IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

9 771592 169000 20227

ANNO 121 - NUMERO 48
MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 2002
€ 0,88 - L. 1700

Ciampi: «Un'offesa a tutta la nazione». Berlusconi, pensando al Palavobis: «Abbassare i toni». E l'Ulivo s'indigna

Attentato a Roma, bomba al Viminale

Ordigno artigianale ma di notevole potenza. Le indagini puntano sulla pista interna

Uomini della polizia scientifica esaminano gli effetti dell'esplosione sotto il muro del Viminale.

ROMA Torna la paura nella capitale. Una rudimentale bomba è stata fatta esplodere l'altra notte lungo il muro di cinta del Viminale. Una forte esplosione ha distrutto cassonetti, automobili e motorini e mandato in frantumi i vetri degli edifici vicini al ministero dell' Interno e le vetrine di alcuni negozi. Per fortuna non ha provocato nessuna vittima. Ma ha scosso il luogo-simbolo della sicurezza dello Stato e dei cittadini e fatto tornare l'allarme terrorismo nella capitale a pochi giorni dalla scoperta che estremisti islamici volevano attentare all'ambasciata Usa a Roma. Il gesto dinamitardo non ha ancora una firma. Stando alle prime valutazioni degli investigatori si tratta di un atto ad «alto effetto dimostrativo»: doveva provocare insomma danni ingenti, molta paura e mandare un «segnale forte». Su queste basi si pensa a una pista italiana. Alcuni testimoni hanno visto tre persone allontanarsi di corsa dal luogo dell'esplosione. Per Ciampi l'attentato al Viminale è un'offesa a tutta la nazione. Berlusconi collega la bomba alla recente manifestazione su Tangentopoli e invita ad «abbassare i toni». Centrosinistra indignato per la valutazione di Palazzo Chigi.

● A pagina 3

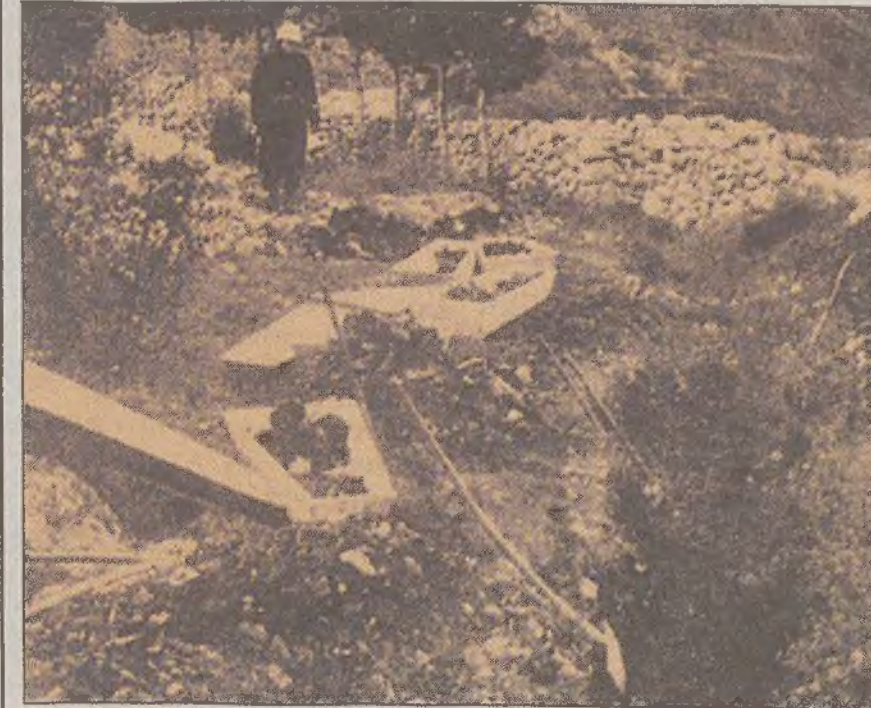
Le verità precotte non funzionano più

di **Mino Fuccillo**

Bomba sul muro del Viminale, seguono due verità facili facili, preconfezionate, pronto uso, due riflessi condizionati di un mondo politico e di una pubblica opinione entrambi dall'intelletto pigro e dalla coscienza sporca conditi da presunta "sapienza". Ecco la prima, suggerita dal governo, propagandata dalla Lega, gridata da un Cossiga allucinato: "La bomba l'ha messa il Palavobis", cioè il movimento di quelli che vanno in piazza contro Berlusconi, cioè il braccio armato di coloro che denunciano il "regime", cioè i "cattivi maestri" in associazione di intenti con gli sfascia vetrine. Ed ecco la seconda verità, suggerita da pezzi della sinistra radicale, ma rifiutata da Ds e dall'Ulivo, fatta circolare però da democratici che la sanno lunga e ricordano gli anni andati, pronta ad essere gridata nella prossima piazza: "La bomba l'ha messa il governo". Infatti il ministro della Giustizia Castelli l'aveva prevista con sospetto tempismo, infatti ad opporsi al governo regolarmente eletto non si può che finire a mettere bombe. Questo è quello che passa il convento della nostra classe dirigente, soprattutto quella di destra e di governo, con alcune lodevoli eccezioni che però non cambiano la sostanza di quello che viene offerto ai cittadini.

● Segue a pagina 3

Avviso di garanzia a Franc Pregelj

Caccia al boia di Gorizia nuove fosse comuni Arriva il procuratore Dini

Fosse comuni sul Carso nell'immediato dopoguerra.

GORIZIA Blitz del sostituto procuratore militare di Padova, Sergio Dini, domani a Gorizia. Obiettivo della trasferta è accertare l'esatta identità di «Boro», il nome di battaglia del famigerato comandante dei partigiani titini che nella primavera del 1945 ordinò la deportazione di centinaia di goriziani. L'appuntamento più importante il magistrato l'avrà con Silvino Poletto, presidente della sezione goriziana dell'Anpi, che di recente aveva messo in dubbio che «Boro» fosse Franc Pregelj, da molti indicato come il «boia» di Gorizia. Secondo Poletto il comandante «Boro» non era Pregelj, ma probabilmente tale Seculin morto a Trieste alcuni anni fa. Dini però non è di questo avviso e ha notificato un avviso di garanzia a Franc Pregelj, oggi ottantenne abitante a Lubiana.

Nel mare di testimonianze raccolte da Dini, emergerebbero anche indicazioni sulla localizzazione di fosse comuni fino ad oggi sconosciute nel Carso goriziano, dove sarebbero stati sepolti molti italiani trucidati dai partigiani slavi.

● A pagina 5

Roberto Covaz

Interrogazione di Damiani. Dressi: perché no al gas a Muggia e sì a Trieste?

Servola, per il dopo Ferriera si fa strada l'ipotesi metano

TRIESTE Sul futuro della Ferriera si affaccia una sigla: Gnl, Gas naturale liquefatto, ovvero metano. L'onorevole Damiani ha presentato un'interrogazione al ministro delle Attività produttive: chiede di sapere «se e nel caso quale nesso di consequenzialità» intercorre «tra l'intento, perseguito dal governo e dall'amministrazione comunale, di dismettere l'attività siderurgica e l'altro intento di consentire l'insediamento in quell'area di un terminal per il deposito e la rigassificazione di Gnl. Il sindaco Dipiazza, che nei giorni scorsi aveva smentito qualsiasi soluzione del genere, se ne resta in silenzio; il presidente della Provincia Scoccimarro afferma che sì, fra le tante ipotesi avanzate durante gli incontri romani c'era anche quella del gas. Dalla Lucchini fanno sapere che la cosa «non ha nulla a che fare» con le loro «iniziative».

Dipiazza non commenta Scoccimarro: sì, a Roma tra le varie possibilità, si è parlato anche di Gnl Lucchini: non c'entriamo

Il condizionale è insomma più che mai d'obbligo. Ma Damiani è convinto: «Io faccio due più due» afferma, e ricorda come non sia una novità che l'Enel abbia intenzione di costruire impianti di questo genere e che appena qualche mese fa il presidente Chicco Testa citava Muggia tra le possibili sedi per nuovi impianti di gassificazione.

Perplesso l'assessore regionale all'Industria di An Dressi. «Vorrei proprio capire: c'è una tendenza a rifiutare un deposito di Gpl a Muggia; ma allora mi devono spiegare — afferma Dressi — perché al Gpl si dice no e al Gnl si dice sì».

● A pagina 16

Paola Bolis

Accuse ai manager della Wooltech: si fecero pagare da Frie e Fondo Trieste il doppio del valore della nuova fabbrica

Trieste, truffati 20 miliardi di fondi pubblici

A giudizio Joe Giubilo, ex amministratore del lanificio di via Malaspina

RONCHI

A4: Tir precipita nella scarpata, morto l'autista

● A pagina 11 Nella foto Meta, il pesante automezzo in cui ha perso la vita un giovane camionista trevigiano.

TRIESTE Truffa, falso in bilancio e false comunicazioni sociali: è questo il reato che il pm Raffaele Tito contesta a Giuseppe Joe Giubilo, 72 anni, già amministratore unico della Wooltech Europe e al commercialista monfalconese Guido Luglio, 50 anni, ex presidente del collegio sindacale della società. Entrambi compariranno davanti al presidente del Gip Mario Trampus il 26 marzo prossimo. La vicenda della Wooltech risale a metà degli anni Novanta. In via Malaspina a Trieste, grazie a una consistente «iniezione» di denaro pubblico, viene aperto uno stabilimento per il trattamento della lana. Il costo reale della fabbrica è di 23 miliardi ma barando sulle fatture sale fino a 47 miliardi. Uno «sballo» di oltre 20 miliardi. La somma eccedente, secondo gli investigatori, finisce all'australiana Wooltech Limited. Un miliardo, accreditato su conti esteri, finisce nelle tasche di Joe Giubilo. Un compenso per la sua attività che ha messo nel sacco con documenti falsificati e falsi bilanci Fondo Trieste, Frie, l'Ufficio Crediti speciali della Cassa di Risparmio di Gorizia che ha materialmente erogato i finanziamenti, sia lo stesso Commissariato di Governo. William Leslie Cook, direttore operativo della Wooltech Limited con sede in Australia e presidente pro tempore dl Cda della Wooltech Europe ha già patteggiato un anno e sei mesi di carcere con la condizionale e il risarcimento del danno provocato.

Le «somme eccedenti» girate alla capogruppo in Australia. Il capo per l'area europea ha scelto di patteggiare

● A pagina 15

Claudio Ernè

Prorogata fino a venerdì l'assemblea dei soci. Ultimo tentativo per evitare il fallimento dei rossoalabardati

Triestina allo stremo, rispunta Berti

Amilcare Berti, improvviso faccia a faccia con i giocatori.

TRIESTE La Triestina resterà in vita. Ieri mattina a Pordenone, nell'assemblea dei soci, l'ultimo colpo di scena: una proroga di tre giorni permetterà alla società di varare un piano di salvataggio affidato ad Amilcare Berti. L'assemblea, in buona sostanza, è stata sospesa, così ora i soci hanno tempo fino a venerdì per trovare una soluzione interna e quindi per ricapitalizzare la società.

L'ex presidente ha dettato le sue condizioni a Luciano Vendramini e a Vittorio e ad Angelo Fioretti: è disposto a ricostituire il capitale e ad appianare tutti i debiti ma vuole almeno il 50,1 delle quote per assumere il controllo della Triestina. Berti non ha perso tempo: ieri pomeriggio si è fiondato allo stadio per tranquillizzare i giocatori e per scongiurare il pericolo della messa in mora della società nel contenzioso degli stipendi arretrati con corrisposti.

Non è però ancora chiusa la trattativa con gli ungheresi di Zoltan Szilvas, che sono anch'essi a Pordenone ma a questo punto non si capisce più quale sia il loro ruolo. Nel piano di salvataggio, in questo momento, non è prevista la loro partecipazione.

● A pagina 33

Maurizio Cattaruzza

Centrosinistra all'attacco al grido di «Pinocchio» e «buffone» durante la maratona parlamentare per approvare la contestatissima legge «salva Berlusconi»

Conflitto d'interessi: scontro e insulti in aula

L'opposizione cerca invano di bloccare l'iter. Larghi consensi alla non applicabilità ai sindaci delle grandi città

ROMA «Pinocchio, Pinocchio. Buffone, buffone. Vergogna». A Montecitorio cominciano le votazioni sul conflitto di interessi «salva Berlusconi» e l'aula si trasforma in una arena. In un clima da scontro finale, con il centrosinistra innervosito dal sostanziale fallimento del sit-in davanti a Montecitorio e con un centrodestra deciso a difendere il testo Frattini, è cominciata ieri la maratona parlamentare che si dovrebbe concludere (domani) con l'approvazione della contestatissima legge che non prevede incompatibilità ma solo una sanzione «politica» del Parlamento.

Aula strapiena per l'avvio delle votazioni sul ddl relativo al conflitto di interesse su cui maggioranza e opposizioni si sono sfidati in un estenuante duello al pulsante. Con il centrosinistra che ha tentato in tutti i modi di stoppare il provvedimento a suon di pregiudiziali di costituzionalità. Nel mirino delle opposizioni soprattutto la norma ribattezzata «salva-Berlusconi», secondo la quale la proprietà, di per sè, non può essere causa di incompatibilità per chi è al governo. In un'aula trasformata in un'arena ad accrescere nervosismo e tensioni anche la bomba esplosa nella notte al Viminale.

L'opposizione ha cercato di bloccare in tutti i modi il testo del governo ed ha tentato inutilmente, di riportarlo in commissione per introdurre modifiche. Il tentativo è andato a vuoto perchè la maggioranza ha affondato le pregiudiziali di costituzionalità e la richiesta di sospensiva avanzata dall'Ulivo. L'unico, piccolo accordo c'è stato per un emendamento che esclude dagli effetti della legge sindaci delle metropoli, dei capoluoghi con più di 300mila abitanti e presidenti di province. Ora si andrà avanti con l'esame dei circa 300 emendamenti per giungere giovedì al voto finale. Per l'occasione è prevista una diretta televisiva a partire dalle dichiarazioni di voto.

A far alzare la temperatura ci ha pensato soprattutto Fabio Mussi. Il deputato della Quercia non ha risparmiato battute ed ha parlato di legge «perfetta» perchè abolisce il conflitto e lascia gli interessi: «Ci troviamo davanti ad una normativa che ha il sapore acido della truffa». Duro anche l'intervento di Piero Fassino, che ha accusato la maggioranza di aver rifiutato pregiudizialmente il confronto con l'opposizione ed ha escluso intenti «espropriativi». «La legge in esame» ha scandito il segretario della Quercia «è una truffa, una beffa, una farsa». Alfonso Pecoraro Scanio ha parlato di una «legge condono» mentre Franco Giordano (Prc) invocato un «disinquinamento» della politica.

Nel mirino dell'opposizione è entrata soprattutto la norma ribattezzata «salva-Berlusconi», secondo la quale la proprietà «non può essere» causa di incompatibilità per chi è al governo. Al ministro della Funzione pubblica, Franco Frattini, è toccato il compito di difendere il «suo» disegno di legge ma è stato travolto da un incessante coro che si è levato dai banci dell'opposizione: «Vergogna, vergogna». A questo punto, si andrà avanti con l'esame dei circa 300 emendamenti per giungere giovedì al voto finale (è prevista una diretta televisiva a partire dalle dichiarazioni di voto).

Cosa accadrà al momento del voto? Difficile prevederlo perchè si era ipotizzato che per la dichiarazione finale prendesse la parola a nome dell'intera coalizione solo Francesco Rutelli ma il partito di Armando Cossutta e quello di Alfonso Pecoraro Scanio hanno bocciato la soluzione.

Questo vuol dire che ciascun partito prenderà la parola in aula. Un'altra questione che dovrà essere risolta è quella di un eventuale abbandono dell'aula. Antonio Soda (Ds) vorrebbe che i deputati dell'opposizione abbandonino l'aula al momento del voto sull'articolo 2 per poi rientrare. La Margherita ieri sera si è riunita per decidere sul da farsi ma è possibile che la decisione finale venga presa domani mattina. Resta in piedi anche la questione del voto segreto che sarebbe possibile su alcuni emendamenti.

Da registrare infine un curioso siparietto. Antonio Soda definisce «oscuro alchimista» che cerca di trasformare il «piombo in oro» il ministro Franco Frattini. Ma un piccolo equivoco ha fatto diventare Frattini un «valoroso alpinista», allentando per un attimo la tensione che si respirava in aula. «Tutto può dire a Frattini tranne che non sia un valoroso alpinista» ha detto il presidente della Camera.

Gabriele Rizzardi

Conflitto di interessi: i nodi dello scontro

Il Ddl		Il no dell'opposizione
C'è incompatibilità tra carica di governo e una serie di attività, come quelle professionali e quella imprenditoriale: ma **"la mera proprietà" di un'azienda o di sue azioni, non è motivo di incompatibilità**	Proprietà	**L'emendamento "salva proprietà"** ha fatto insorgere Ulivo e Rifondazione comunista. In base ad esso, ad esempio, Confalonieri è incompatibile ma non lo è Berlusconi
Essendo vietate le attività professionali un ministro non può ricevere compensi: però **può percepire "i proventi per le prestazioni svolte prima dell'assunzione della carica"**	Compensi	Questa norma sarebbe **contraria alla trasparenza**
Sussiste quando il ministro compie un atto che non solo favorisce la propria azienda, ma che avviene con danno per l'interesse pubblico, **a meno che questo atto "riguardi la generalità o intere categorie"**	Conflitti di interesse	Proteste da parte dell'opposizione
I poteri dell'Antitrust non vengono modificati: essa "corrisponde e collabora con gli organi delle Amministrazioni" ma non ha un potere di indagine, né sanzionatorio	Autorità Antitrust	L'opposizione chiedeva **un Autorità specifica con specifici poteri**, come suggeriva anche Caianiello.
Sono **essenzialmente di natura politica.** L'Antitrust segnala al Parlamento i casi in cui un ministro favorisce la propria azienda; le Camere decideranno come sanzionare il comportamento	Sanzioni	Questo meccanismo è insufficiente perché **i ministri hanno in Parlamento la propria maggioranza a difenderli.** Mancano anche le sanzioni suggerite da Caianiello
Un emendamento di Frattini prevede che **la legge sia estesa anche ai presidenti di provincia, ai sindaci** delle città metropolitane e a quelli dei capoluoghi con più di 300.000 abitanti	Sindaci	L'Ulivo è insorto. Infatti **l'attuale legge sugli enti locali**, il Testo Unico del 2000, **è più restrittiva**: prevede l'incompatibilità tra la carica di sindaco e la proprietà di un'impresa

ANSA-CENTIMETRI

Savoia: dibattito in commissione alla Camera

ROMA Al via, in Commissione affari costituzionali alla Camera, il dibattito sulla legge costituzionale che permetterà il rientro dei Savoia, approvata dall'assemblea di Palazzo Madama il 5 febbraio. Ieri in Commissione si è aperto il confronto con una relazione dell'on. Erminia Mazzoni (Udc) che ha fatto proprio il testo uscito dal Senato. Infatti, alla Camera, sono state presentate ben 10 proposte di legge sullo stesso argomento, ma il relatore ha ritenuto che il testo già approvato in gran parte «le riassorbisse». «Spero che ora che la Commissione si è liberata di un provvedimento così rilevante come il conflitto d'interessi, ci si possa dedicare a questo testo» ha spiegato la relatrice.

IL CASO

No del Polo alla diretta tivù sulla manifestazione ulivista

ROMA Il voto finale sul conflitto di interessi da parte della Camera, confermato per il primo pomeriggio di giovedì prossimo, sarà seguito in diretta televisiva. Lo ha stabilito la conferenza dei capigruppo di Montecitorio che ha anche aggiunto ai tempi già previsti la seduta di mercoledì pomeriggio.

Sulle dirette televisive dei prossimi eventi politici è sorto uno scontro. L'Ulivo, orientato a spostare la manifestazione di sabato 2 marzo contro il governo a piazza S.Giovanni «vista l'ampiezza della manifestazione che si preannuncia imponente» (ma dopo l'attentato di ieri ci sono remore), ha chiesto una diretta tv per la manifestazione nazionale. «Ecco un banco di prova della serietà dei continui richiami al pluralismo nel servizio pubblico tv», hanno scritto tra l'altro Falomi (Ds), Gentiloni (Margherita), Del Turco (Sdi), Boco (Verdi) e Betta (Autonomisti trentini). Secondo i capigruppo dell'Ulivo, potrebbe essere di nuovo «La vita in diretta» a seguire l'avvenimento.

I Ds: banco di prova del pluralismo nel servizio pubblico. FI: ci saranno solo bandiere di partito

Ma la diretta subito bocciata dal vicepresidente dei deputati di Forza Italia, Maurizio Bertucci, capogruppo degli Azzurri in Commissione di Vigilanza.

«L'Ulivo - polemizza Bertucci - è in piena confusione mentale tale da chiedere una diretta televisiva per una manifestazione tutta politica e di partito. C'è persino chi, come l'on. Giulietti, lo chiede facendo un parallelismo tra la manifestazione dell'Ulivo del 2 marzo e quella dell'11 novembre, che è stata invece una manifestazione di solidarietà, doverosa e sacrosanta verso un paese, gli Stati Uniti d'America, colpito dal più grave attentato terroristico della storia moderna con migliaia di vittime innocenti».

«La piazza l'11 novembre - sottolinea Bertucci - era piena di bandiere tricolori e a stelle e strisce. C'erano i pompieri di New York, gli eroi di quelle terribili giornate americane. Con l'Ulivo il 2 marzo in piazza ci saranno, invece, solo bandiere di partito».

Il Capo dello Stato scrive ai presidenti delle Camere dopo dieci votazioni a vuoto nel corso di quindici mesi

Consulta: il Quirinale bacchetta il Parlamento

«Nominate i due giudici mancanti». Ma la Cdl non molla su Mancuso

ROMA Sulla Consulta interviene Ciampi. Il Capo dello Stato scrive ai presidenti delle Camere Pera e Casini e sollecita le forze politiche a trovare «subito» un accordo per la nomina dei due giudici costituzionali mancanti da oltre 15 mesi.

«Non posso fare a meno di rappresentare la mia crescente preoccupazione per la gravità della situazione che si è venuta a determinare per effetto di ben dieci votazioni svoltesi senza produrre alcun risultato utile, con l'aggravante che in ben sei delle dieci votazioni effettuate» precisa Ciampi «il numero complessivo dei parlamentari presenti e votanti è risultato inferiore al quorum stabilito per l'elezione».

Partendo dal presupposto che la contemporanea assenza di due giudici costituzionali «altera quel perfetto equilibrio nella composizione della Corte, voluto dal Costituente», il

Il Presidente Ciampi

Presidente della Repubblica spiega che la riduzione dei componenti comporta il «grave rischio» di porre questo organo costituzionale, «la cui attività non può subire interruzioni», in condizione di «non poter esercitare le proprie funzioni».

Nelle attuali condizioni, basterebbe infatti l'indisponibilità anche temporanea di tre giudici per far scendere la composizione del Collegio al di sotto del quorum strutturale. «Non credo che un rischio del genere» conclude Ciampi «possa essere sottovalutato».

La nomina dei due giudici è subordinata a un accordo tra i gruppi parlamentari che, per il Quirinale, deve essere «attivamente» ricercato.

Ed è proprio questa consapevolezza che spinge il Capo dello Stato a chiedere a Marcello Pera e Pierferdinando Casini di fare «tutto quanto» ritengano utile e opportuno affinchè i gruppi parlamentari «raggiungano le indispensabili intese».

L'appello di Ciampi è stato subito raccolto dal presidente del Senato che ha scritto una lettera ai capigruppo di palazzo Madama e si è detto certo che l'invito del Quirinale «non resterà inascoltato».

A bloccare le nomine è la candidatura di Filippo Mancuso, che la Cdl non è disposta a ritirare. «Noi» taglia corto Gianfranco Fini «non accettiamo alcun veto. Tanto meno su un uomo come Mancuso».

La situazione si sbloccherà? Massimo D'Alema e Luciano Violante spiegano che spetta alla maggioranza aprire una trattativa in Parlamento. «Nessuno può pensare di imporre un nome a 630 deputati e 315 senatori senza discutere» dice il capogruppo dei Ds. «Nessuno può porre veti, ma non si possono neanche imporre dei nomi» aggiunge il presidente della Quercia.

g.r.

La Corte Costituzionale

Riccardo Chieppa (eletto il17/12/1994)
Vicepresidente Massimo Vari (eletto il 15/7/1993)
Franco Bile (eletto il 29/10/1999)
Presidente Cesare Ruperto (eletto il 16/11/1993)
Francesco Almirante (eletto il 23/11/2001)
Carlo Mezzanotte (eletto il 24/1/1996)
da nominare
da nominare
Valerio Onida (eletto il 24/1/1996)
Annibale Marini (eletto il 18/6/1997)
Piero Alberto Capotosti (nominato il 4/11/1996)
Gustavo Zagrebelsky (nominato il 9/9/1995)
Guido Neppi Modona (nominato il 4/11/1996)
Fernanda Contri (nominata il 4/11/1996)
Giovanni Maria Flick (nominato il 14/2/2000)

CONSIGLIO DI STATO — CORTE DEI CONTI — CORTE DI CASSAZIONE — PARLAMENTO — PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Composizione
15 membri: **5** nominati dal **Capo dello Stato**, **5** eletti dal **Parlamento**, **5** dalle supreme **magistrature** (1 Consiglio di Stato, 1 Corte dei Conti, 3 Cassazione)

Mandato
Dura 9 anni. Quello di Francesco Guizzi e Cesare Mirabelli è scaduto nel novembre 2000

Stipendio
30 milioni lordi al mese

Funzione
La Corte valuta la legittimità costituzionale delle leggi e dei **referendum abrogativi**, arbitra i conflitti tra poteri dello Stato, giudica il presidente della Repubblica se messo in stato d'accusa

ANSA-CENTIMETRI

Berlinguer: i docenti possono far fallire la riforma Moratti

MILANO «I docenti facciano loro la riforma della scuola. Oggi, con la riforma costituzionale del federalismo, hanno in mano l'arma dell'autonomia che prima non c'era. Hanno la facoltà di rimboccarsi le maniche e dare un'impostazione nuova ai programmi». È la proposta dell'ex ministro della pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer, per battere sul campo e far fallire la proposta di riforma del governo che - ha sottolineato - non è ancora legge. Berlinguer l'ha illustrata ai docenti che a Milano hanno partecipato a un dibattito sulla scuola promosso dai Ds. «Abbiamo il dovere - ha detto Berlinguer - di fare di tutto perchè la proposta Moratti non passi. Una proposta - ha aggiunto - che è anche sbagliato chiamare riforma, perchè in realtà è un pasticcio, che scopiazza in qualche modo tutto quello che si è fatto finora, cancellando alcune cose e tornando al 1962». Ma questo, secondo l'ex ministro, «è ancora un dato secondario rispetto a ciò che sta facendo questo governo, che ha dato un colpo mortale agli esami di maturità, facendo le commissioni interne, colpendo così la cultura nazionale e la qualità della scuola pubblica; ha cambiato le graduatorie degli insegnanti, privilegiando quelli che provengono dalla scuola non statale, anche se quelli non avevano seguito gli itinerari di reclutamento molto rigoroso che c'è nella scuola statale; ha bloccato l'insegnamento dell'inglese, l'insegnamento della musica».

L'INTERVISTA

Il direttore della rivista Micromega critica l'intervento del presidente diessino nel confronto con i professori a Firenze. E parla dei movimenti

«Performance di D'Alema: non ha mai parlato di giustizia»

FIRENZE «D'Alema è sembrato penoso per il 90 per cento del suo intervento e inoltre ha prodotto aria fritta, per il restante qualche generico appello all'unità (modo sicuro di strappare applausi) ed è riuscito nella performance inarrivabile di non parlare di giustizia neanche per un secondo».

Così Paolo Flores D'Arcais, direttore della rivista «Micromega», boccia l'intervento di Massimo D'Alema nel confronto con i professori fiorentini.

D'Alema ha però ammesso di aver sbagliato a sostituire Prodi.

«E' la classica mozione degli affetti, visto che D'Alema non ha riconosciuto nessun errore nel merito della sua politica. Dire: era meglio che restassi al partito non cambia nulla, visto che D'Alema i disastri ha cominciato a farli esattamente da segretario dei Ds, a Gargonza prima e con l'"inciucio" della Bicamerale poi».

D'Alema ha difeso la Bicamerale. Cosa ne pensa?

«D'Alema continua a esaltare l'ultima bozza Boato che contiene invece tutte le controriforme contro la giustizia che Berlusconi ha cominciato a realizzare. In quella bozza c'era persino il procuratore disciplinare per i magistrati di nomina politica. Questa bozza era talmente indecente che Licio Gelli ne rivendicò i diritti d'autore visto che corrispondeva preossochè alla lettera alle sue proposte piduiste contenute nel famigerato "Piano di rinascita"».

D'Alema non è un interlocutore per i movimenti?

«D'Alema non è un interlocutore solo perché non vuole esserlo. Questi movimenti - che sono spontanei e quindi non hanno alcun vertice organizzato - nascono sulla necessità di non transigere rispetto a valori quali la legalità, la libertà e il pluralismo dell'informazione, i diritti dei lavoratori conquistati in decenni di lotte, la laicità della scuola pubblica ecc. Tutti temi sui quali il regime di Berlusconi cerca di fare tabula rasa e i gruppi dirigenti dell'opposizione (anche quando erano maggioranza) hanno preferito invece insopportabili compromessi».

Quale prospettiva politica per i movimenti?

«Questi sono movimenti a geometria variabile che hanno già proposto un girotondo intorno alle oltre 20 sedi Rai in tutta Italia per il prossimo 10 marzo e che si preparano a convergere con la ricchezza delle loro diversità alla manifestazione nazionale del 23 marzo indetta da Cofferati: credo che saranno almeno un milione i cittadini per dimostrare che un'altra Italia è già ora possibile».

cl. m.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni) - INTERNET: 1 anno € 155; sei mesi € 78; tre mesi € 39.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 201,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 262,00) - Finanziaria € 362,00 (fest. € 470,00) - R.P.Q. € 190,00 (fest. € 247,00) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) € 2.892,00 (fest. € 3.760,00) - Legale € 300,00 (fest. € 390,00) - Necrologie € 3,30 - 6,60 per parola; croce € 11,70; (Partecip. € 4,50 - 9,00 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 26 febbraio 2002 è stata di 52.350 copie.
Certificato n. 4599 del 28.11.2001

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

La violenta deflagrazione della scorsa notte causata da due chili di polvere pirica. Per ora non ci sono state rivendicazioni

La bomba di Roma, c'è una pista italiana

Gli inquirenti concordano: hanno usato un ordigno rudimentale ma dall'alto potere dimostrativo

ROMA Due chili di polvere pirica pressata e un innesco a miccia corta per un ordigno rudimentale ma dall'alto potere dimostrativo. Sono queste le caratteristiche della bomba esplosa la notte scorsa ai piedi del muro di cinta del Viminale. L'attentato che ha colpito il Ministero simbolo della sicurezza interna dello Stato mentre massimo è l'allarme terrorismo in tutto il Paese, è avvenuto poco dopo le 4,30 del mattino lungo l'ala dell'edificio che corre su via Palermo. E per gli investigatori, che battono la pista del terrorismo nazionale, la matrice politica è ancora oscura.

Non era ancora l'alba quando il quartiere che ospita il ministero degli Interni è stato scosso da una fortissima esplosione. A scatenare l'inferno è un pacco, forse una scatola, che qualcuno deposita sulla sella di un vecchio Garelli che da settimane giace sul marciapiede di via Palermo, appoggiato al muro di un ufficio del Viminale adibito ad archivio. Tra il motorino e la strada larga non più di tre metri ci sono cinque cassonetti della spazzatura appena svuotati dai netturbini in servizio. Il botto è violento. In alcuni dei palazzi adiacenti le finestre vanno in frantumi. Saltano le serrande dei negozi vicini più vicini. Uno dei motorini parcheggiati viene scagliato per aria e ripiomba sul parabrezza di un auto in sosta. Intanto i cassonetti sono finiti in mezzo alla strada e bruciano.

Quando gli abitanti del quartiere aprono le imposte la strada è invasa da una cortina di fumo nero e spesso. Non ci sono morti, non ci sono feriti. Ci sono però tre uomini che si allontanano a

Un investigatore della Polizia compie rilievi sul muro di cinta del Viminale nel punto dove era appoggiato lo scooter sul quale era stata collocata la bomba.

passo svelto, ma senza correre, dal luogo dell'attentato. Li notano due diversi testimoni - un ragazzo tedesco e uno scrittore romano - che agli investigatori danno gli stessi particolari: tre uomini di razza bianca e di età media, uno probabilmente calvo.

Sul posto arrivano subito il prefetto Emilio Del Mese, il questore Giovanni Finazzo, i carabinieri del Ros, la Digos e gli esperti della polizia scientifica. Arrivano anche i vigili del fuoco. E domate le fiamme la scena è più chiara.

I danni sono contenuti. L'esplosione ha lasciato sul muro una larga impronta annerita. Ma in terra non c'è cratere, nemmeno una piccola scalfitura. Per gli investigatori è la conferma che l'ordigno conteneva solo polvere pirica di quella usata per i fuochi d'artificio: un elemento facile da reperire sul mercato.

In poche ore trapelano indiscrezioni anche sull'innesco. Niente telecomandi o congegni sofisticati come quelli usati in precedenza da alcune sigle del panorama eversivo. Gli attentatori hanno usato una semplice miccia, altra prova di un lavoro rozzo e del tutto artigianale. «Col minimo sforzo hanno ottenuto il massimo. Non dovremmo escluere che dietro vi siano dei professionisti», commenta un investigatore che invita ad attendere con pazienza la rivendicazione.

Sul posto, intanto, arrivano il ministro Claudio Scajola - che fino a ieri aveva ripetuto: «La guardia è alta» - e il capo della Polizia Gianni De Gennaro. Entrambi hanno sotto gli occhi quella che a tutti appare come una sfida dagli autori ancora senza volto. «E' un attentato dimostrativo gravissimo», dichiara Scajola prima di annunciare la convocazione, per quest'oggi, del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza di Roma.

Lungo via Palermo restano al lavoro i tecnici e gli investigatori. Sotto esame c'è il filmato girato nella notte da una coppia di turisti che alloggiava in un albergo antistante il luogo dell'eplosione. E ci sono i filmati delle telecamere a circuito chiuso piazzate lungo l'intero perimetro del Viminale (acquisiti dalla procura). Una è proprio sulla verticale dell'attentato: e forse ha visto qualcosa.

Natalia Andreani

Parlano i testimoni: «Abbiamo visto tre persone scappare»

ROMA L'ordigno rudimentale fatto esplodere davanti al Viminale era stato posizionato proprio sotto l'obiettivo delle telecamere a circuito chiuso che sorvegliano il perimetro del Viminale. E sono i filmati di una telecamera che gli investigatori stanno vagliando in queste ore per dare un volto e un nome agli attentatori. Ci sono poi le testimonianze di un giovane olandese e uno scrittore che hanno visto tre persone allontanarsi a passo svelto dalla zona dell'esplosione ma anche un filmino di una coppia di turisti che hanno girato l'intera scena dalla loro finestra d'albergo appena hanno sentito il boato.

«Ho sentito un botto enorme e parecchi vetri del mio palazzo si sono rotti - ricorda lo scrittore A.Z. che abita con la moglie a pochi metri dal luogo dell'attentato - Molte persone si sono affacciate, ma la strada all'angolo con via Palermo era tutta invasa dal fumo. Mi sono stupito perchè c'erano un silenzio e una calma irreali». Lo scrittore ha visto tre persone allontanarsi dal luogo dell'esplosione: «I tre camminavano per via Palermo in direzione via Milano. Potrei descrivere solo uno dei tre - conclude A.Z. - era un quarantenne e aveva la testa pelata».

Di tre persone, tra i 20 e i 25 anni, di pelle chiara, che camminavano a passo svelto, ha parlato anche un giovane olandese ospite del vicino Hotel Picasso. Gli agenti di guardia dell' ispettorato Viminale hanno notato invece due motorini, ognuno dei quali guidato da un giovane, girare più volte intorno alla sede del ministero. Ha pensato subito ad una bomba Silvie Donadieu, una signora francese che abita a Via Palermo.

Pronta la risposta dell'Ulivo: sabato in 200 mila nella Capitale

ROMA La «catena di Sant'Antonio» sollecitata da Francesco Rutelli in una lettera ai coordinatori regionali per contattare il popolo dell'Ulivo e convincerlo a scendere in piazza contro il governo ha funzionato. I responsabili organizzativi dei partiti hanno infatti deciso di chiedere alla questura di spostare a piazza San Giovanni la kermesse.

La decisione di tentare la piazza simbolo di sinistra e sindacati è stata presa dopo che dalle regioni è giunta la certezza dell'alta affluenza prevista per la prima manifestazione ufficiale dell'Ulivo dopo girotondi e autoconvocati. Saranno almeno duecentomila i militanti diessini, verdi, della Margherita, comunisti unitari e socialisti che arriveranno in treno e pullman per ascoltare i comizi di Francesco Rutelli, Piero Fassino e Daria Colombo, moglie di Roberto Vecchioni e animatrice del recente girotondo attorno al palazzo di giustizia a Roma.

Dal palco parleranno solo in tre. Tuttavia, dopo una lunga trattativa, è stato deciso di dare la parola anche agli altri leader di partito della coalizione: saranno collegati con varie telecamere.

Non è passata, invece, l'idea lanciata dalla Margherita con Arturo Parisi di far parlare solo Rutelli e di «vietare» le bandiere di partito ai militanti, imponendo a tutti il vessillo verde dell'Ulivo. I Democratici di sinistra scenderanno in piazza con entrambe le bandiere.

Il clima del resto tra Rutelli e i Ds è di nuovo teso. La segreteria della Quercia ha bollato con «un po' nervosa» e «non utile a superare le polemiche» l'intervista del leader dell'Ulivo che conteneva pesanti giudizi sui recenti governi del Centrosinistra. Lo stato di fibrillazione dice in sostanza il «botteghino» è ormai tale da rendere necessaria una svolta nei rapporti: non è più tempo di aggiustamenti.

Ma torniamo alla manifestazione. Ieri tutti i capigruppo dell'Ulvo hanno chiesto alla Rai di garantire la diretta televisiva dell'evento. «Ecco un vero banco di prova della serietà dei continui richiami al pluralismo del servizio pubblico», dicono all'unisono sfidando di fatto i nuovi vertici Rai a dare prova di imparzialità.

Deciso a non farsi influenzare dall'attentato terroristico nè dagli inviti di Berlusconi ad abbassare i toni è Massimo D'Alema. «Nelle democrazie occidentali l'opposizione manifesta pacificamente in piazza come fece Berlusconi quando noi eravamo al governo. Spetta poi al governo garantire la sicurezza delle manifestazioni».

m.b.

Scajola ha subito avvisato il Colle. Le reazioni davanti al risorgere del terrorismo scatenano polemiche fra Centrodestra e Centrosinistra

Ciampi indignato. Berlusconi: certi toni incoraggiano l'eversione

Diffida dell'Ulivo sulla strumentalizzazione politica. Il ministro dell'Interno riferisce oggi in Parlamento

DALLA PRIMA PAGINA

Le verità precotte non funzionano più

E la sostanza è null'altro che queste due "verità" avvelenate e velenose, cui purtroppo crederanno in molti. Esimono infatti entrambe dalla fatica di pensare. E' plausibile un Castelli che anticipa l'azione di un qualche servizio segreto cui è stato impartito l'ordine della provocazione a base di polvere pirica? No, neanche nel paese delle banane. Ed è immaginabile il professor Pardi che telefona a un Casarini e gli dice a mezza voce: "Non avresti un gruppetto che vuole darsi da fare? Il momento è propizio...". Neanche al Bagaglino una scena del genere sarebbe proponibile.

Il mondo vero è appena più complesso di queste pagliaccesche rappresentazioni. Vero è che il governo del "chi se ne frega" della legalità formale, dei giudici, delle sentenze e delle regole esaspera una parte dell'opinione pubblica. Ma questo non autorizza il delirio immaginativo di chi di fatto li equipara a golpisti. Vero è che concepire e dipingere gli attuali governanti come un gruppo affaristico al potere finisce per negare la loro legittimità, ma questo non significa che chi così pensa sia pronto a fondare le nuove Br. L'ossessionante e ossessionato parallelo con gli anni di piombo o con la strategia della tensione rivela la scarsa consapevolezza della società contemporanea da parte di chi lo propone. Se proprio si vuole trovare una costante negli anni, è piuttosto in quella sottile inefficienza che fa in modo che un motorino abbandonato da due settimane a un passo del ministero resti là senza nessuno che va a dare un'occhiata.

In Italia oggi non c'è nessun regime dittatoriale e bombarolo e nessun movimento rivoluzionario armato. Ai margini della realtà, ai margini estremi degli schieramenti vi è un'attività endemica di terrorismo, spontaneo o guidato, cui non sarebbe difficile dare volto, nomi e cognomi. Ma la irosa e faziosa, incosciente e trombonizia politica italiana fa di questi criminali dei protagonisti ed è questa la vera bomba che regolarmente scoppia con grave danno.

Mino Fuccillo

ROMA Dell'attentato di Roma si parlerà oggi in Parlamento. Il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, riferirà prima alla Camera e poi al Senato sullo stato delle indagini e le sue comunicazioni saranno seguite da un breve dibattito. E' stato lo stesso ministro ieri, verso le 6, ad informare per primo, con una telefonata, il presidente della Repubblica. Carlo Azeglio Ciampi ha manifestato tutta la sua indignazione «per la grave offesa arrecata alle isituzioni, agli organi che hanno il compito di garantire la sicureza dei cittadini e, quindi, a tutta la nazione». In mattinata da Ciampi si è recato anche il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, accompagnato da Gianni Letta. E presumibilmente con il premier, il capo dello Stato si è informato sui possibili pericoli di un rigurgito di terrorismo e ha chiesto che venga fato tutto il necessario per garantire la sicurezza.

Anche i presidenti di Camera e Senato, Pierferdinando Casini e Marcello Pera, hanno rivolto appelli preoccupati alle forze politiche. Casini ha invitato tutte le forze alla massima vigilanza nel corso della conferenza dei capigruppo di Montecitorio. Pera ha invitato tutti a fare un passo indietro e a dare vita ad un «confronto civile anche per quanto riguarda il linguaggio».

«Alcune espressioni pronunciate sia da una parte che dall'altra in questi giorni - avverte infatti il presidente del Senato - sono chiaramente sopra le righe. Sono convinto che la violenza dei gesti segua la violenza delle parole e quest'ultima è certamente una degenerazione del costume democratico».

Sul piano politico, tuttavia, il primo a scagliare la pietra nello stagno è proprio Silvio Berlusconi. «E' un segnale preoccupante, sarebbe sbagliato sottovalutarlo. Credo si debbano abbassare certi toni», commenta già di prima mattina il premier. Chiaro il senso: «Quei toni contro il governo incoraggiano l'eversione». Ma non è una preoccupazione generica ed ecumenica la sua, no. Berlusconi punta l'indice solo contro una parte politica e non ne fa mistero. «Bisognerebbe abbassare i toni - aggiunge infatti - come quelli, per esempio, che sono stati usati alla manifestazione dei diciottomila al Palavobis». E per non lasciare adito a dubbi, conclude: «C'è una storia recente che nessuno di noi dovrebbe trascurare». E il riferimento è ovviamente al terrorismo.

La rudimentale bomba romana non ha mancato di far scoppiare nuove polemiche fra maggioranza e opposizione. Insieme con Berlusconi, buona parte del Centrodestra ha puntato immediatamente su un presunto collegamento fra le manifestazioni di protesta contro il governo e l'attentato.

Un agente delimita con il nastro l'area delle indagini.

Il ministro Rocco Buttiglione indica addirittura fra i responsabili il procuratore di Milano Saverio Borrelli: «C'è una connessione causa-effetto tra chi grida "resistere, resistere, resistere" contro un governo ritenuto antidemocratico e chi prende il mitra e l'esplosivo».

Indignate le reazioni dell'Ulivo. «Collegare senza sapere nulla, la bomba alla manifestazione del Palavobis - sostiene Massimo D'Alema - è una dichiarazione irresponsabile. Chi dice queste cose non solo non merita solidarietà, ma un ammonimento ad essere più attento a quello che dice». E Francesco Rutelli invita il governo a «non mettersi sulla china insidiosa e sbagliata di strumentalizzare i gesti estremistici». Nel Centrosinistra prevale comunque un atteggiamento prudente. Di ferma condanna della violenza e di solidarietà a chi deve garantire la sicurezza.

Non manca però chi, magari usando l'ironia, solleva dubbi e sospetti verso gli stessi ambienti di governo. In particolare nei confronti del ministro della Giustizia. «Il ministro Castelli, che rivela particolari doti di preveggenza - dice ad esempio il verde Pecoraro Scanio - ha anticipato nei giorni scorsi possibili azioni violente che oggi puntualmente si verificano». Ma anche Marco Rizzo, dei Comunisti italiani si dichiara stupito per la «straordinaria coincidenza». E fuori dal Palazzo, più esplicitamente gli fa eco il leader no-global Luca Casarini: «Che strano tempismo: sembra che Castelli ordini e qualcuno esegua».

Il ministro Scajola

Nella maggioranza fra i più cauti è Gianfranco Fini: «E' più che doveroso attenersi ai fatti senza dar adito ad alcuna interpretazione». Ma per il resto è un intero coro ad accusare l'opposizione, in modo più o meno esplicito, di fare sostanzialmente da brodo di coltura per possibili gesti violenti. E in particolare è la manifestazione del Palavobis a finire sotto il fuoco incrociato del centrodestra. Nessun dubbio per Carlo Taormina, l'ex sottosegretario alla Giustizia: la bomba di Roma è «la chiamata alle armi della sinistra». Tutta colpa della «violenza dell'azione organizzata della sinistra». Enzo Fragalà, capogruppo di An in commissione Giustizia, invita addirittura l'opposizione a «isolare gli estremisti del Palavobis», per evitare che «manifestazioni di odio ideologico trascendano in episodi più gravi».

A loro, ma soprattutto a Berlusconi, replicano Paolo Flores d'Arcais, direttore di «Micromega» e organizzatore della manifestazione del Palavobis, e Antonio Di Pietro: quella di Milano era una manifestazione per la legalità. Dunque niente di più lontano da violenza e terrorismo. E la dichiarazione con cui Berlusconi suggerisce un collegamento con la bomba di Roma, dice Flores d'Arcais, «ha il sapore di una intollerabile intimidazione eversiva».

a. p.

Altra inquietante ipotesi sugli obiettivi dei nove extracomunitari arrestati. Fbi e magistratura non tralasciano alcun particolare e compiono nuove ispezioni nei cunicoli

L'attacco dei marocchini doveva partire da Villa Borghese

ROMA A freddo, dopo alcuni giorni dall'arresto dei marocchini, non sono pochi quelli che si interrogano incerti se credere al piano con l'obiettivo di compiere un attentato contro l'ambasciata Usa in via Veneto o, al contrario, se ritenere che l'inchiesta giudiziaria - che si basa principalmente sul ritrovamento di 4 chili di ferri-cianuro di potassio e di dieci chili di pirite - sia solo un castello di carte. Un'ipotesi, quest'ultima, che per la verità gli stessi esperti del Federal Bureau of Investigation (Fbi) - in missione nella capitale italiana - non condividono assolutamente. Fatto sta che a piazzale Clodio, al secondo piano del palazzo di Giustizia, c'è chi tira avanti per la sua strada. È il sostituto procuratore Franco Ionta, un magistrato che di terrorismo e di gruppi eversivi ne sa parecchio; se non altro avendo dedicata parte del suo lavoro professionale di questi ultimi vent'anni proprio a far luce sulle organizzazioni eversive, sia di matrice interna che internazionale.

Tanto Ionta che il suo direttore superiore Salvatore Vecchione e il Gip Fabrizio Gentili sono convintissimi che i nove extracomunitari stessero preparando una grossa azione a danno della sede diplomatica degli Stati Uniti. Si tratta ora di capire adesso chi materialmente avrebbe compiuto l'attentato, considerato che sembra ormai accertato che Tarik e soci avessero avuto il compito solo di radunare nei due appartamenti la sostanza da usare per l'attacco all'ambasciata. In che modo poi non è stato ancora capito. Un motivo, questo, che ha spinto i carabinieri del Ros a compiere anche nella giornata di ieri ulteriori controlli nel sottosuolo lungo il perimetro che corre da via Bissolati a via Boncompagni, a Via Veneto.

Anche perchè è inimmaginabile che il commando avesse intenzione di scendere in un tombino proprio all'altezza dell'obiettivo prefissato. Quindi il piano dei presunti terroristi doveva per forza prevedere un lungo camminamento nel sottosuolo cittadino, probabilmente dalla parte alta di via Veneto dove si affaccia Villa Borghese e dove si incrocia il tunnel che porta con una scala mobile alla fermata della metropolitana di Trinità dei Monti. Le indagini, come si può ben capire, si allargano quindi ad altre zone di Roma pur se non distantissime dall'ambasciata.

Una cosa è sicura: i due muri sfondati nella conduttura adiacente a via Boncompagni erano integri fino alla fine del mese di gennaio. La conferma è venuta dai tecnici dell'Acea che il quel periodo avevano fatto, dei lavori nella zona. Il portavoce dell'ambasciata in proposito ha confermato che l'ispezione ha riguardato la galleria sotto via Boncompagni «che corre lungo il perimetro dello stabile » della sede diplomatica.

Piero Ferrari

La polizia turca cerca due arabi con passaporti falsi italiani: forse preparano un attacco suicida

ANKARA La polizia turca sta dando la caccia a due arabi con passaporti falsi italiani sospettati di stare organizzando un attacco suicida. Lo ha affermato l'unità di intelligence della Direzione generale di sicurezza turca con un comunicato scritto. Secondo queste informazioni, uno dei due, la cui vera identità e nazionalità non è nota, detiene il passaporto italiano numero B 969688 a nome Saturnino Peretti, nato nel 1952 e l'altro il passaporto italiano numero 4048422 a nome Giacomo Vittorio Percoco, nato nel 1964. Il primo è entrato in Turchia il 27 maggio del 2000 e ne sarebbe ripartito il 30 maggio successivo, mentre il secondo è arrivato all'aeroporto di Istanbul l'8 settembre 1997 e non risulta essere mai uscito dalla Turchia.

LOTTO Giocava forte Pierina Giavarra e aveva fatto fuori un miliardo: ma non voleva che il coniuge se ne accorgesse

La Circe padovana puntava al gruzzolo

Farmaci al marito per renderlo inabile: l'accusa del gip più morbida di quella della Procura

Iniziato il processo
Mago di Tobruk nei guai: tariffa alta per togliere una fattura

MONZA Per togliere una fattura si sarebbero fatti consegnare 63 milioni di lire, gioielli per un valore di 12 milioni, oltre ad alcuni elettrodomestici e all'impianto stereofonico, dicendo che gli oggetti erano contaminati dal malocchio. E li avrebbero anche indotti a cambiare casa perchè essa era infestata dai fantasmi. Il mago di Tobruk, al secolo il monzese Giuseppe Sambataro, 38 anni e il fratello Santo, di 35, sono imputati di truffa in un processo che si è aperto al Tribunale di Monza. Il primo deve rispondere anche di minacce perchè avrebbe minacciato la moglie del cliente che continuava a chiedergli come mai il marito non guarisse. Le avrebbe imposto di smetterla: altrimenti l'avrebbe fatta morire e si sarebbe vendicato anche sui suoi figli. I fatti risalgono al '98. La donna ha raccontato che il marito da diverso tempo stava male, accusava problemi di cuore davanti ai quali i medici sembravano impotenti. Per questo lei aveva pensato a una fattura ed entrambi avevano deciso di rivolgersi a un mago.

PADOVA Forse non voleva ucciderlo. Forse Pierina Giavarra Destro, originaria di Este dov'è nata 56 anni fa, voleva solo impedire al marito Efrem di venire a conoscenza del «buco» che poco alla volta aveva provocato nel conto corrente bancario intestato a lei e al marito. Ma quelle pasticche di Gardenale (antiepilettico) e Lexotan (antidepressivo) avrebbero potuto distruggere la robusta la tempra del compagno di una vita, Efrem Destro, impresario edile di robusta corporatura. Fino a ucciderlo.

L'accusa: lesioni. Ci sono «gravi indizi di colpevolezza» che quelle massicce dosi di medicinali fossero «idonee» a provocare la morte di Efrem Destro, scrive il gip padovano, Rita Bortolotti, nell'ordinanza con cui ha disposto gli arresti domiciliari di Pierina Giavarra, da venerdì ospite della figlia Vanessa a Noventa Vicentina. Ma «allo stato» non è provato che la consorte volesse assassinare il marito. L'ipotesi è che la donna volesse renderlo inabile. Ed evitare che continuasse ad amministrare il patrimonio di famiglia. L'accusa contestata è di lesioni volontarie aggravate dal rapporto coniugale e dall'uso di sostanze venefiche. Cade il tentato omicidio. Un'accusa meno pesante rispetto alle richieste del pm Elisabetta Labate.

Efrem Destro, imbottito di farmaci, non era un depresso. E non soffriva nemmeno di epilessia. La sua misteriosa malattia era cominciata due anni fa quando la moglie - insiste la procura - aveva avviato la «cura» trasformando il consorte in un drogato. Efrem Destro aveva rischiato in due occasioni: una volta era caduto da un'impalcatura. Un'altra si era sentito male mentre guidava e non era riuscito ad evitare un incidente. Gli ultimi 2 anni erano stati un inferno.

«Mio marito sta male» ripeteva Pierina in banca, il Credito cooperativo Euganeo dov'era acceso il conto di famiglia. Qualche dubbio la direttrice Gastaldo l'aveva nutrito negli ultimi due anni. Continua a chiedersi perchè il signor Destro fosse sparito dalla circolazione. Lei, intanto, si presentava allo sportello, preoccupata solo di vendere i titoli. Fino a raggiungere il buco di un miliardo.

Perchè Pierina aveva bisogno di soldi a palate. Quando giocava puntava forte: dai 6 ai 20 milioni al colpo. Il 15 febbraio la perquisizione nella casa di Ospedaletto, in via Peagno 37, conferma il sospetto: vengono sequestrate decine di matrici del Lotto. E farmaci: blister di Gardenale e Lexotan si trovano addirittura in cucina. Pierina Giavarra si giustifica: «Sono di mio fratello». Vero che il fratello fa uso di Gardenale. Ma il fratello conserva il medicinale nella sua stanza da letto.

La trappola scatta in occasione dell'ultimo ricovero di Efrem in geriatria a Padova. L'8 febbraio l'impresario è sottoposto all'esame di liquidi biologici. Sconcertante la scoperta: risultano 19 milligrammi di fenobarbital, mentre alle dimissioni dal precedente ricovero il livello era di 0.5. Qualcuno aveva somministrato un'altra terapia all'insaputa dei medici e dell'interessato? Sono informati i carabinieri del Nas e la procura: dai conti bancari viene alla luce il miliardo «perduto» dalla famiglia Destro. E il vizio del Lotto coltivato da Pierina. Si organizza una trappola: un carabiniere si finge paziente. Indossa il pigiama e s'infila nel letto accanto a Efrem. Un giorno Pierina esce dalla stanza, abbandonando la borsetta su una sedia. Il militare ci dà un'occhiata. E trova un blister di Gardenale.

Cristina Genesin

IL CASO

Abitanti e sindaci perplessi sul piano regionale

Zona a rischio del Vesuvio: previsto l'esodo volontario di centomila residenti

NAPOLI Centomila persone potrebbero lasciare volontariamente nei prossimi anni le loro case nell'area più a rischio alle pendici del Vesuvio. È quanto prevede il piano di assetto territoriale messo a punto dalla Regione Campania in base alle indicazioni della Protezione civile, che punta a ridurre gradualmente il numero di insediamenti lungo i fianchi del vulcano attraverso una politica mirata di incentivazioni all'esodo. Il piano - di cui dà notizia «Il Mattino» - dovrà ancora affrontare tutto l'iter della discussione in commissione, e quindi l'esame dell'intero Consiglio Regionale, ma secondo quanto rivela l'assessore regionale, Marco Di Lello, potrebbe vedere una prima applicazione già entro la fine dell'anno. Per spostare altrove i centomila abitanti della «zona rossa» (quella più a rischio nei dintorni del cratere, nella quale sorgono 18 Comuni per un totale di quasi 700mila abitanti), la Regione non prevede nessuna imposizione, ma al contrario punta a convincere i residenti offrendo incentivi mirati alle necessità di ciascun nucleo familiare e garantendo un miglioramento della qualità della vita. Per accogliere chi sceglierà di partire, sono stati individuati due differenti bacini residenziali, fra la provincia di Napoli e quella di Caserta. Il primo si trova fra Aversa e Villa Literno; il secondo fra Maddaloni e Capua. Sorpresa tra gli abitanti dei Comuni vesuviani a rischio ha suscitato questo «esodo di massa», su base volontaria. I presunti incentivi non sembrano, al momento, suscitare molto entusiasmo da parte dei cittadini, che non hanno ancora bene compreso di che cosa si tratta. Dubbiosi anche i pubblici amministratori. «Io non credo nelle deportazioni di massa, ma nel miglioramento delle vie di fuga e nella realizzazione di tetti spioventi che possano sopportare il peso delle ceneri»: osserva uno dei sindaci dei comuni dell'area vesuviana, a rischio vulcanico, Nino De Falco, primo cittadino di Terzigno. Per il sindaco di Sant'Anastasia, Vincenzo Iervolino, «se gli incentivi potessero rappresentare un motivo per convincere le persone a spostarsi verso aree più interne, ben vengano, ma bisogna vedere poi concretamente di che tipo di incentivi si tratta».

LOTTO A Napoli l'insolita iniziativa di un personaggio noto alle cronache giudiziarie: tutte le ipotesi dietro alla curiosa sfida

Mette un cartello per annunciare la vincita

NAPOLI A Napoli, quartiere Secondigliano (dove «governa» una delle più potenti alleanze camorriste) c'è chi non solo ha avuto il coraggio di dire che ha vinto un miliardo e mezzo al Lotto, ma ha avuto l'ardire di far affiggere tanto di cartelli con il suo nome per ribadire il concetto. Nel tabacchi-ricevitoria fortunato, infatti, campeggia un manifesto scritto a caratteri cubitali, in cui dopo aver dato conto della somma da intascata si dice: «Vincita effettuata da: Maurizio Prestieri». Il signor Prestieri, per la cronaca, è un personaggio assai noto alle cronache giudiziarie per una sfilza di accuse (droga, armi, estorsioni). Anche la sua famiglia lo è: viene ritenuta dagli inquirenti molto «influente» negli ambienti della mala. Alcuni fratelli di Maurizio sono stati vittime di agguati anni fa. Ma lui, evidentemente, non ha paura di nulla. Neppure del Fisco. Motivo? Nel quartiere la gente dice tante cose: c'è chi afferma sommessamente e anonimamente che Prestieri non teme nessuno. O chi lo paragona a un'icona di fortuna. Qualcuno invece maligna che quella vincita è frutto semplicemente dell'acquisto dei biglietti vincenti («non tutti possono aspettare tre mesi prima di incassare la vincita ...»). Ma non è finita: secondo altri Prestieri, descritto dagli investigatori come un uomo a cui piacciono il gioco, le belle donne e le auto di lusso, potrebbe aver deciso di far comparire il suo nome in questo modo per far risultare una somma «pulita» sul suo conto corrente.

p.d.l.

Chiromante truffa una ragazzina: arrestata

COSENZA I carabinieri di Paola hanno arrestato una donna, conosciuta come «Chiromante di Cleto», Franca Policicchio, di 41 anni, perchè, con altri due complici, ha truffato una ragazzina che si era affidata a lei per problemi di cuore. La Policicchio è accusata di truffa aggravata e di sequestro di persona. Con lei, sono stati arrestati Rosario Cuglietta, 27 anni, impiegato in una ditta di pulizie di Paola, e Gerardo Marrazzo, 34 anni, di Salerno. Cuglietta e Marrazzo sono accusati della sua truffa aggravata in concorso. L'ordinanza di custodia cautelare, emessa dal gip del tribunale di Paola Vincenzo Lo Feudo, è stata eseguita ieri.

I due pretendenti si sono trovati faccia a faccia in occasione dell'udienza al tribunale civile di Chiavari

Eredità Agusta, primo round Tirso-Raggio

Tace il messicano, parla il rivale: «Un accordo? Troppo presto per discuterne»

CHIAVARI Maurizio Raggio e Tirso Chazaro si sono ritrovati faccia a faccia davanti al giudice Valeria Albino del tribunale civile di Chiavari per la contesa dell'eredità di Francesca Vacca Agusta. I due sono usciti sorridendo. Sia per il messicano, che per Raggio l'udienza è andata bene, come nelle previsioni.

Chazaro e Raggio, accompagnati dai rispettivi avvocati, si sono presentati in udienza alle 10.30. Sono usciti dopo due ore e mezzo, soddisfatti tutti e due. Mentre Tirso, come sempre, non ha voluto commentare, Raggio si è lasciato andare a poche battute: «È strano - ha detto - che anche Tirso abbia giudicato favorevole il colloquio con il giudice. Evidentemente uno dei due si sbaglia. Un accordo con lui? Per ora non se ne parla, ma come si sa, anche in guerra si possono stringere accordi. Eventualmente, comunque, sarebbe ancora troppo presto. Siamo ancora troppo distanti, ognuno sulle proprie posizioni. Credo che la vicenda andrà ancora per le lunghe».

Maurizio Raggio

«È stata un'udienza condotta benissimo - ha spiegato l'avvocato di Raggio, Francesco De Martini - utile al giudice per chiarire le posizioni delle parti, al di là delle mediazioni degli avvocati».

«Siamo soddisfatti di come sia andata l'udienza - replica, sulla stessa linea il legale di Tirso Chazaro, Ernesto Lavatelli - in quanto riteniamo che il giudice abbia recepito la nostra posizione. Abbiamo depositato una serie di memorie con le quali ribadiamo che l'unico atto valido per stabilire a chi deve andare l'eredità sia l'ultimo testamento firmato in vita da Francesca Vacca Agusta e per questo abbiamo anche presentato eccezioni di nullità e annullabilità di quella scrittura definita transazione che venne fatta firmare a Tirso pochi giorni dopo la scomparsa della contessa».

Nel suo ultimo testamento la nobildonna individuava quale unico erede Tirso Chazaro, mentre nell'accordo stipulato nei giorni successivi alla disgrazia i due si impegnavano a dividersi i beni al 50 per cento. Tirso decise poi di revocare quella scrittura, denunciando Raggio ed il notaio genovese Federico Solimena, accusandoli di aver esercitato pressioni affinchè siglasse l'accordo. Raggio ribadisce che per lui quella transazione rimane valida e chiede quindi la metà dei beni della contessa. Una nuova udienza è stata fissata per il prossimo 3 maggio.

I carabinieri continuano a cercare l'arma che assassinò Samuele

Omicidio di Cogne: setacciate anche le fogne vicino alla villa

COGNE Sei carabinieri e tre tecnici comunali di Cogne hanno setacciato ieri pomeriggio i tombini vicino alla villetta di Montroz, dove il 30 gennaio è stato ucciso il piccolo Samuele Lorenzi. L'ennesima ricerca dell'arma del delitto che però non ha dato alcun esito. In una manciata di case c'è dunque la soluzione del giallo. I carabinieri, in circa due ore di lavoro, hanno sollevato i tombini tra la villetta della famiglia Lorenzi e la casa dei Guichardaz-Ferrod fino ad arrivare giù in fondo, verso la fermata dello scuolabus, nei dintorni della palazzina dove abita la psichiatra Ada Satragni, amica di Anna Maria Franzoni, mamma di Samuele, che per prima arrivò quella maledetta mattina per soccorrere il bambino. L'arma potrebbe quindi essere stata gettata nelle fognature dall'assassino o da qualcuno che lo ha aiutato a far scomparire le prove, forse anche degli indumenti insanguinati.

Ieri mattina, nella procura di Aosta, si respirava un'aria di ottimismo: anche se di prove certe per dare un volto all'assassino non sono ancora sufficienti, gli inquirenti ammettono che è solo questione di giorni, «Attendo con impazienza i risultati dei Ris - ha detto il procuratore capo Maria del Savio Bonaudo - anche se mi hanno comunicato

Ma il medico legale Viglino insiste: «Bisogna innanzitutto risalire al movente». Incontro tra l'avvocato dei Lorenzi, Grosso, e il pm Cugge

che è pronta solo una parte delle analisi. In ogni caso credo che riusciremo ad avere un orientamento che ci permetta di effettuare provvedimenti giudiziari». E sul pigiama intriso di sangue della mamma di Samuele il procuratore non dà alcun giudizio. I sospetti sono molti ma per spedire un avviso di garanzia e indagare il responsabile delitto è necessario avere prove e non indizi. Fondamentale è quindi il lavoro svolto con meticolosa prudenza dal medico legale Francesco Viglino, che propro ieri mattina ha incontrato il pm Stefania Cugge, titolare dell'inchiesta.

«Che si trovi l'arma non poi così importante - ha detto il medico - bisogna invece risalire al movente del delitto. Un infanticidio compiuto certamente in un raptus che potrebbe anche essere il primo episodio di attacco psicotico acuto. Ho studiato la morfologia delle ferite ma tra gli oggetti sequestrati nella casa non c'è l'arma. Escludo che sia stato usato un pezzo di quarzo. Le ferite erano profonde».

L'avvocato Carlo Federico Grosso, legale della famiglia Lorenzi, che ieri pomeriggio ha incontrato il pm, afferma che non vi sono certezze: «Non esistono prove che possano far risalire a chicchessia. Io difendo e difenderò Anna Maria Franzoni e suo marito».

Roberta Rizzo

IN BREVE

Si preparava ricette false per comprare il Viagra

TORINO Si preparava ricette false per comprare Viagra e Cavergect (farmaco analogo da assumere con iniezioni anzichè pastiglie), ma è stato scoperto dalla polizia di Rivoli. Si tratta di un imprenditore di 57 anni di Torino, sposato, che dal '98 aveva escogitato degli espedienti per procurarsi i medicinali senza farli prescrivere dal medico. L'uomo è stato indagato a piede libero per «falsità ideologica e materiale». Passava infatti allo scanner le ricette del suo medico dei base, le compilava con calligrafia illeggibile e cambiava di volta in volta farmacia, per non dare nell'occhio. Falsi anche due certificati di sana e robusta costituzione in suo possesso, compilati uno per sè e l' altro per l'amante slava, molto giovane, con cui si trovava quando è stato scoperto.

Combattimento tra galli in un'arena a Ragusa: primo caso in Italia, denunciate quindici persone

RAGUSA Un'improvvisata arena per il combattimento tra galli è stata scoperta dai carabinieri a Ragusa. Secondo la Lega antivivisezione è il primo caso accertato dalla forze dell'ordine in Italia di questa attività molto diffusa in America del Sud. I carabinieri hanno identificato 12 minorenni e 3 adulti denunciandoli per maltrattamento di animali. Scommesse sui galli erano state segnalate da animalisti in Lazio, Valle d'Aosta ed Emilia Romagna, e che in Veneto e in Toscana erano stati scoperti venditori specializzati in pennuti da combattimento. Si tratta, secondo la Lav, di episodi legati alla presenza di extracomunitari sudamericani. L'associazione animalista sollecita il varo della legge contro i combattimenti fra animali, giacente in commissione Giustizia alla Camera.

Si lanciano all'inseguimento della stessa vettura: a un semaforo due pattuglie dell'Arma si scontrano

TERAMO Si sono lanciate all'inseguimento della stessa autovettura che non si era fermata all'alt, ma in prossimità di un incrocio l'auto è riuscita a svoltare eludendo l'inseguimento e le due pattuglie dell'Arma si sono scontrate. Il bilancio è di quattro carabinieri feriti e medicati al pronto soccorso e due auto danneggiate. Il fatto è avvenuto la scorsa notte a Giulianova Lido. Un'automobile, sulla quale sembra viaggiassero degli zingari, non ha rispettato l'alt da una pattuglia di carabinieri. Ne è nato un inseguimento tra la jeep dell'Arma e l'autovettura dei sospetti e un'altra auto del «112», accorsa dopo la richiesta fatta via radio. Le strade delle due pattuglie si sono incrociate a un semaforo: l'autovettura inseguita è riuscita ad infilarsi tra le altre due, provocando l'incidente.

Altre importanti decisioni in tema di canonizzazione: il 6 ottobre toccherà a Escrivà de Balaguer, fondatore dell'Opus Dei

Il 16 giugno Padre Pio diventerà santo

Alla notizia una folla di fedeli si è raccolta a San Giovanni Rotondo

ROMA È il prossimo 16 giugno la data in cui Padre Pio sarà proclamato santo dalla Chiesa di Roma. E per quel giorno, in piazza San Pietro e dintorni, è già attesa una folla di fedeli. La decisione presa ieri da Giovanni Paolo II riguarda però anche altre importanti canonizzazioni. Fra queste quella del fondatore dell'Opus Dei, Escrivà de Balaguer, che avverrà il 6 ottobre sempre a Roma, e quella dell'indio Juan Diego cui apparve la Vergine di Guadalupe, che invece si svolgerà a Città Del Messico il 30 luglio. La notizia è

Padre Pio da Pietrelcina

rimbalzata immediatamente da Roma a San Giovanni Rotondo dove una folla di circa 2mila fedeli si era raccolta nel santuario di Santa Maria delle Grazie. Padre Flavio Lotti - portavoce dei frati cappuccini del santuario pugliese - ha dato l'annuncio via radio dalla Capitale appena avuta conferma ufficiale della data.

Impossibile prevedere in quanti vorranno partecipare alla cerimonia, si tratterà comunque di una moltitudine come del resto già avvenne per la beatificazione del 1999. Ma da qui al 16 giungo saranno tanti gli appuntamenti promossi dai frati cappuccini, è poi già attivo un centro prenotazioni (tel. 0882-418045) per partecipare all'evento di piazza San Pietro. Frate Aldo Broccato, vicario provinciale della provincia monastica «Sant'Angelo e Padre Pio», ha detto ieri: «Il nostro cuore è pieno di gioia dopo l'annuncio dato dal Papa. Ora ci prepareremo spiritualmente al grande evento e abbiamo già organizzato ritiri spirituali e veglie di preghiera che si svolgeranno fino alla data prescelta». E già dopo l'annuncio proveniente dal Vaticano fuori dal santuario avevano preso il via i festeggiamenti con musiche popolari, campane a festa e fuochi d'artificio.

Fra i moltissimi messaggi di congratulazioni arrivati invece all'Opus Dei e al suo Prelato, mons.Echevarria, per la canonizzazione del fondatore Escrivà de Balaguer, da segnalare quello di suor Lucia, la veggente di Fatima. «Come cooperatrici dell'Opus Dei da diversi decenni - ha scritto la priora del convento delle carmelitane scalze del convento di Coimbra - vogliamo manifestare all'eccellenza vostra reverendissima la nostra gioia per la prossima canonizzazione. Questo giubilo è condiviso da suor Lucia, che rinnova i sentimenti manifestati in occasione della beatificazione del Servo di Dio». Intorno alla figura di Escrivà de Balaguer - ha spiegato mons. Flavio Capucci, postulatore della causa di canonizzazione - «si è dissipato il clima di diffidenza» che aveva caratterizzato l'approdo alla beatificazione giudicata da alcuni critici troppo rapida. Il 30 luglio, in Messico, sarà invece la volta di Juan Diego. Nella capitale del paese centroamericano il papa arriverà dopo la giornata mondiale della gioventù di Toronto. Quindi un'ultima tappa in Guatemala, per un'altra proclamazione pubblica di santità il 31 luglio: quella di Pedro Jose de Betancur, fondatore di un ordine religioso.

f.p.

La procura militare di Padova ha raccolto nuove documentazioni sui responsabili degli eccidi ai danni di italiani avvenuti nel 1945 ad opera dei partigiani titini

Si stringe il cerchio attorno al «boia» di Gorizia

Avviso di garanzia a Franc Pregelj. Il magistrato Dini sentirà domani il presidente dell'Anpi goriziana Poletto

Fu scoperta nel 1995 a Ustie, località a due chilometri da Aidussina. Uccisi a colpi di pistola

In una fossa comune 400 italiani

GORIZIA Giovanni Guarini, figlio di un carabiniere di Gorizia infoibato, negli anni '90 ha intensificato le ricerche per individuare il luogo dove sono stati sepolti suo padre e altri italiani deportati in Slovenia. Si deve alla sua tenacia, alla sua meticolosa ricerca se oggi si conosce l'ubicazione di alcune foibe e fosse comuni dove vennero gettati molti italiani fucilati dai titini o morti nei campi di prigionia. In quegli anni sono state esplorate foibe a Podgomilo, sulla strada tra Gargaro-Ravne, a Zacvetrez e Zalenisko tra Tarnova e Nemci; in queste ultime due cavità è stata accertata la presenza di resti umani.

Un'altra fossa comune, di cui sta indagando la Procura militare di Padova, si trova a Ustie, una località a due chilometri da Aidussina. Guarini vi si recò nel settembre 1995. Fu un abitante del luogo, Franjo Stopar, ad indicargli il prato dove vennero sepolti almeno 400 italiani massacrati dai titini. Raccontò Stopar: «Gli italiani erano rinchiusi nella caserma di Aidussina e da lì ogni tanto i titini ne prendevano uno e lo portavano a Ulie e lo ammazzavano. Abbiamo sentito tante volte il rumore sordo dei colpi di pistola. Adesso quei corpi sono ancora lì, in un campo vicino a una fabbrica di succhi di frutta». La versione di Stopar venne confermata da altri abitanti del posto.

Fosse comuni sono state individuate anche alla periferia di Borovnica, dove esisteva nel 1945 un campo di prigionia che accolse molti deportati di Gorizia, soldati della X Mas e di reparti te-

Il recupero di resti umani da una foiba carsica.

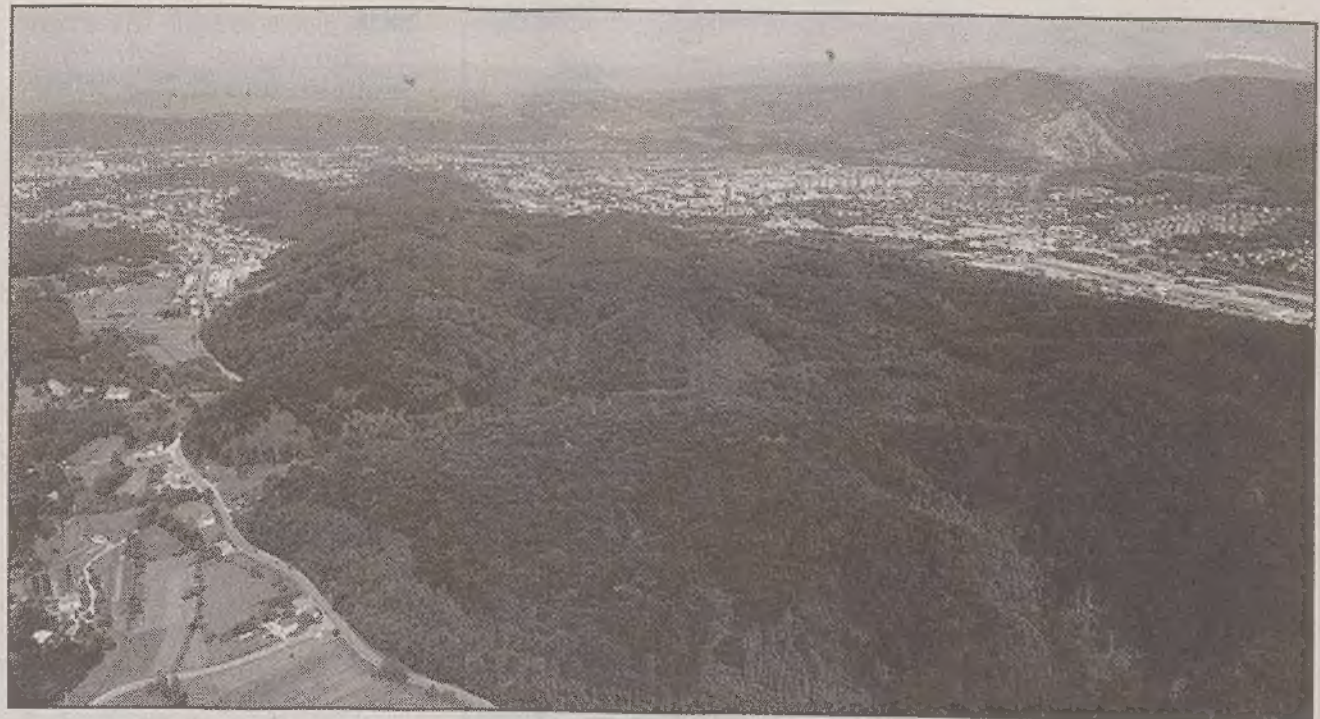
deschi fatti prigionieri dai partigiani titini. Molti non sopravvissero agli stenti e alle malattie - come racconta Lionello Rossi Kobal nel suo libro «Prigionieri di Tito» - e vennero sepolti in fosse comuni. In questo caso, oltre alle testimonianze delle genti del posto, sono stati effettuati degli accertamenti da parte di studiosi di Aidussina e Nova Gorica, che facevano parte di una apposita commissione istituita dalle autorità slovene. Almeno 80 sarebbero i corpi sepolti in una fosse comune e altri 40 in tombe singole. Nel 1996 è stato sottoscritto un accordo tra Italia e Slovenia per procedere alla ricerca, esumazione e traslazione di Caduti sia dei militari della X Mas che dei partigiani. Ma sino ad ora in Italia non sono giunti resti di alcun caduto anche per la difficoltà delle identificazioni.

Gli unici italiani, morti in Slovenia tra il 1943 e il 1945, che hanno trovato sepoltura in terra patria sono i sei marò della battaglione «Fulmine», i cui resti furono recuperati in modo rocambolesco da due ex combattenti della X Mas, Bruno Cocianni e Giovanni Prelli. Nel febbraio 1992 si recarono a Sambasso, pochi chilometri oltre confine, e recuperarono i resti dei sei marò morti nella battaglia di Tarnova; nascosero le ossa nel bagagliaio dell'auto e tornarono a Gorizia. Il fatto fu reso pubblico otto mesi più tardi dopo che le ossa, raccolte in una cassettina, vennero prima custodite da Cocianni nella sua abitazione di San Lorenzo e poi dall'avvocato Eno Pascoli nel suo studio. Ora, i resti dei sei marò si trovano nella cripta della X Mas nel cimitero centrale di Gorizia.

E le povere ossa di due marò, fucilati dai partigiani della divisione «Garibaldi-Natisone», furono rinvenute il 9 febbraio 1997 durante lo scavo effettuato nella fossa comune di Stremiz, località a pochi chilometri da Faedis, dove nel 1944 aveva sede il comando della divisione «Natisone-Garibaldi». In quella fossa erano stati sepolti anche tre civili, tutti del posto, pure fucilati dai partigiani, i cui corpi vennero recuperati dai loro familiari a guerra finita.

Franco Femia

GORIZIA Accertare l'esatta identità di «Boro», il nome di battaglia del famigerato comandante dei partigiani titini che nella primavera del 1945 (durante l'occupazione jugoslava di Gorizia) ordinò la deportazione di centinaia di goriziani. È l'obiettivo del sostituto della Procura militare di Padova, Sergio Dini, che domani sarà a Gorizia per effettuare alcuni accertamenti. L'appuntamento più importante il magistrato l'avrà con Silvino Poletto, presidente della sezione goriziana dell'Anpi, che in un recente articolo apparso sul Piccolo aveva messo in dubbio che «Boro» fosse Franc Pregelj, da molti indicato come il «boia» di Gorizia. Secondo Poletto il comandante «Boro» non era Pregelj, ma probabilmente tale Seculin morto a Trieste alcuni anni fa.

Il procuratore Dini però non è di questo avviso e ha notificato un avviso di garanzia a Franc Pregelj, oggi tranquillo pensionato ottantenne che vive a Lubiana con la moglie originaria di Sant'Andrea. La conferma dell'avviso di garanzia è giunta ieri sera dall'avvocato Battocletti, legale di Pregelj. «Ho parlato solo per pochi minuti al telefono con il mio cliente - ha spiegato il legale - e allo stato non sono in grado di precisare le accuse che vengono mosse a Pregelj». Quest'ultimo ha sempre manifestato la sua estraneità ai fatti che molti gli contestano. «Non sono io il boia di Gorizia» aveva affermato qualche settimana fa raggiunto al telefono nella sua abitazione di Lubiana. Pregelj durante l'occupazione jugoslava di Gorizia era un ufficiale del Nono Corpus di Tito con compiti di raccordo tra i vari reparti dei partigiani con la stella rossa e tra questi e gli Alleati.

La zona del Panovec dove sarebbero sepolte alcune delle vittime italiane degli eccidi titini.

Dopo la guerra Pregelj è tornato più volte a Gorizia (l'ultima volta qualche mese fa) e spesso ha incontrato alcuni degli esponenti partigiani locali. Tra questi in particolare Poletto il quale, in base a testimonianze e alle stesse ammissioni di Pregelj, è convinto che il «boia Boro» sia un altro. Ed è questo che confermerà domani al magistrato.

Il procuratore militare Dini negli ultimi tempi ha raccolto diverse testimonianze di goriziani sui fatti tragici che seminarono terrore a Gorizia dal 2 maggio al 14 giugno del 1945. Deportazioni, orrori, tragedie che per molta gente sono ancora ferite aperte e dolorosissime.

Nel mare di testimonianze raccolte da Dini e dai suoi collaboratori, emergerebbero anche indicazioni sulla localizzazione di fosse comuni fino ad oggi sconosciute, dove sarebbero stati sepolti molti italiani trucidati dai partigiani slavi. Una di queste sarebbe stata individuata in un «grande prato non lontano da Nova Gorica». Potrebbe trattarsi della zona del Panovec. «In quel periodo - ricorda ancora Poletto - la zona del Panovec che da Val di rose va verso Aidussina fu teatro di fucilazioni e non è da escludere che in quel posto abbiano trovato sepoltura alcune delle vittime. Ma non ci sono assolutamente documenti che indichino in quella zona una fossa comune».

Roberto Covaz

LA SCARPA DI ATTIMIS

GORIZIA A metà degli anni Novanta, quando divenne frenetica la ricerca di notizie sui fatti che sconvolsero queste terre alla fine della guerra, non mancarono le segnalazioni ai carabinieri di fosse comuni o di località dove erano state sepolte persone fucilate da partigiani italiani o titini. Una di queste segnalazioni portava ad Attimis, paese del Cividalese. I militi dell'Arma incaricarono una ditta di scavare, ma non ci fu alcun riscontro. Tra la terra smossa in mezzo a un boschetto venne alla luce una sola scarpa. Non è escluso che eventuali corpi vennero recuperati alla fine della guerra dai familiari, come avvenne a Stremiz.

IMMIGRAZIONE Deroghe solo per gli extracomunitari dei Paesi dell'Est candidati più prossimi all'adesione all'Unione Europea

Un decreto Maroni blocca gli stagionali croati

Proteste di albergatori veneti e emiliani. Zagabria: ripicca alla cacciata della Lega da Salvore

IMMIGRAZIONE Slitta a oggi l'approvazione finale in Senato della legge

Clandestini reticenti, pene miti

ROMA Non si è arrivati ieri al voto finale al Senato della legge sull'immigrazione, com'era nelle previsioni della maggioranza. L'assemblea di Palazzo Madama riprenderà oggi l'esame del provvedimento che potrebbe arrivare solo stasera all'approvazione per poi andare all' esame della Camera.

I senatori sono ancora alle prese con gli emendamenti all'articolo 15 della legge, che è composta da 24 articoli. Anche ieri, come del resto anche nelle sedute della scorsa settimana, l'Ulivo, in particolare i Verdi, hanno opposto uno scientifico ostruzionismo chiedendo spesso e volentieri la verifica del numero legale, che peraltro non è mai mancato, e il voto elettronico per ogni emendamento.

A seguito delle norme varate ieri sarà un problema non facile identificare nel nostro Paese i clandestini che delinquono e che, privi di documenti, rifiutano di farsi identificare. L'assemblea di Palazzo Madama ha infatti respinto un emendamento all'articolo 12 della legge sull'immigrazione, proposto da diversi senatori dell'Ulivo, primo firmatario il diessino Valter Vitali.

Il dibattito su questa proposta di modifica è stato a tratti sorprendente rispetto alle tradizionali po-

Sbarco di immigrati clandestini in Calabria.

sizioni politiche su questo argomento, perchè si è assistito a una vera e propria inversione dei ruoli.

L'Ulivo chiedeva, infatti, che fossero aumentate le pene per i clandestini che non si lasciano identificare: dagli attuali sei mesi fino ad un massimo 5 anni. In questo modo sarebbe scattata la custodia cautelare e alla mancata identificazione sarebbe seguita la reclusione, impossibile invece con una pena massima di sei mesi.

Nelle intenzioni dell'Ulivo gli autori di reati più gravi come violenza sessuale, furto in abitazione, spaccio di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione avrebbero potuto così essere assicurati alla giustizia e processati anche se con identità da accertare.

La proposta è stata però bocciata dal governo e dalla maggioranza. Il sottosegretario agli Interni, Alfredo Mantovano, ha prima invitato Valter Vitali a ritirare l'emendamento, poi ha confermato il no dell'esecutivo. Secondo il rappresentante del Governo «si tratta di una materia molto complessa e soprattutto c'è un problema di equilibrio e di proporzione delle sanzioni rispetto ai comportamenti illeciti». Come dire: cinque anni di reclusione per chi si rifiuta di fornire un documento è davvero troppo.

TRIESTE Stop alle assunzioni di lavoratori stagionali croati nel 2002. E' la conseguenza di un decreto firmato dal ministro del Lavoro Roberto Maroni, che di recente ha fissato la quota di nuovi immigrati che quest'anno possono entrare nel nostro paese. Sono in tutto 33 mila unità, di cui 1000 in Friuli Venezia Giulia, 5000 nel Veneto, 3000 in Emilia Romagna. Le autorizzazioni all'ingresso di cittadini non comunitari comprendono solo i lavoratori provenienti da Slovenia, Polonia, Ungheria, Estonia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Bulgaria, ovvero i Paesi candidati all'adesione all'Unione europea. Non figura, come si può intuire, la Croazia, che è rimasta esclusa da questo elenco, spiegano al ministero, in quanto non aderirà, almeno in tempi brevi, all'Ue. Inoltre, Zagabria non ha firmato alcun accordo con l'Italia sulla regolamentazione del lavoro stagionale, soprattutto per le esigenze del settore turistico e agricolo.

Una circostanza che in passato, tuttavia, non aveva impedito ai lavoratori croati di venire assunti in massa in alberghi e ristoranti della costa adriatica.

Da qui la polemica sorta, per motivi opposti, in Croazia e in Italia. A farsi avanti nei giorni scorsi sono stati alcuni albergatori del Veneto dove era ormai consolidata l'assunzione di alcune migliaia di camerieri, cuochi e portieri d'albergo, provenienti in particolare dall'Istria, dal Quarnero e dalla Dalmazia. Gli operatori hanno protestato per l'esclusione dei croati operata dal decreto ministeriale. Il motivo è duplice: da un lato, coloro che arrivano da Istria e Dalmazia non possono venire considerati extracomunitari, casomai «transfrontalieri», in quanto una volta terminato il periodo contrattuale se ne tornano tutti alle proprie case, non creando quindi problemi di alcun genere nelle comunità dove si trovano temporaneamente. Dall'altro, sostengono sempre gli albergatori veneti, i lavoratori croati della costa parlano tutti l'italiano.

In Croazia, dove la notizia è stata appresa con un certo stupore, in queste ore sta emergendo una tesi curiosa, secondo cui la mossa di Maroni (uno degli uomini di spicco della Lega Nord) non sarebbe altro che una sorta di ritorsione per la «cacciata» degli investitori italiani da Salvore, dove sta sorgendo un complesso turistico, il Residence Skipper. Una struttura che era stata battezzata «il paradiso di Bossi», dato che tra i soci dell'impresa proprietaria dell'immobile figura, fra gli altri, la moglie del senatur Manuela Marrone, più altri esponenti leghisti, fra cui due sottosegretari.

Una tesi che però al ministero del Lavoro non vogliono commentare, e rimandano al testo del decreto, dove si giustifica l'esclusione con la mancanza di un trattato bilaterale fra Italia e Croazia.

Piazza Garibaldi a Trieste, luogo di raduno delle braccia dell'Est.

Ma i 33 mila «stagionali» previsti per quest'anno, saranno sufficienti? Si tratta di numeri che non esauriscono la domanda di manodopera stagionale. Basti pensare che nel Friuli Venezia Giulia, nel 2001, gli ingressi degli stagionali hanno toccato 1268 unità. Per cui, cifre alla mano, e facile aspettarsi una pioggia di proteste, anche perché ben altre erano le aspettative. Tuttavia a questo punto sembra probabile che Maroni, dopo un nuovo confronto con le Regioni, vari un nuovo provvedimento.

a.r.

IMMIGRAZIONE Le «colf» da oltreconfine che arrivano nel capoluogo giuliano non sono comprese nei flussi ufficiali di manodopera

Ma a Trieste i lavoratori stranieri sono fissi

TRIESTE L'esclusione della Croazia dal novero dei Paesi che potranno dare lavoratori subordinati stagionali non comunitari, nel corso della prossima estate, preoccupa, ma non tanto, gli imprenditori triestini.

Sia che si tratti di una banale dimenticanza, oppure che ci si trovi al cospetto di una precisa volontà del ministro Roberto Maroni, il risultato non cambia.

"Nel settore che rappresento non ci sono molti lavoratori croati - spiega Claudio Giorgi, presidente degli albergatori triestini e di Promotrieste, la società che si occupa dell'organizzazione degli eventi congressuali alla Stazione marittima di Trieste - perciò il fatto non preoccupa granché. Forse potrà essere così a Lignano, ma non credo che neppure sul litorale friulano ci sia l'abitudine di ricorrere in maniera massiccia a stagionali provenienti dalla Croazia. Certo - aggiunge - si tratta di un Paese geograficamente molto vicino, quindi un bacino d'utenza ideale sotto il profilo logistico, ma nel turismo non ho mai verificato una significativa presenza di croati".

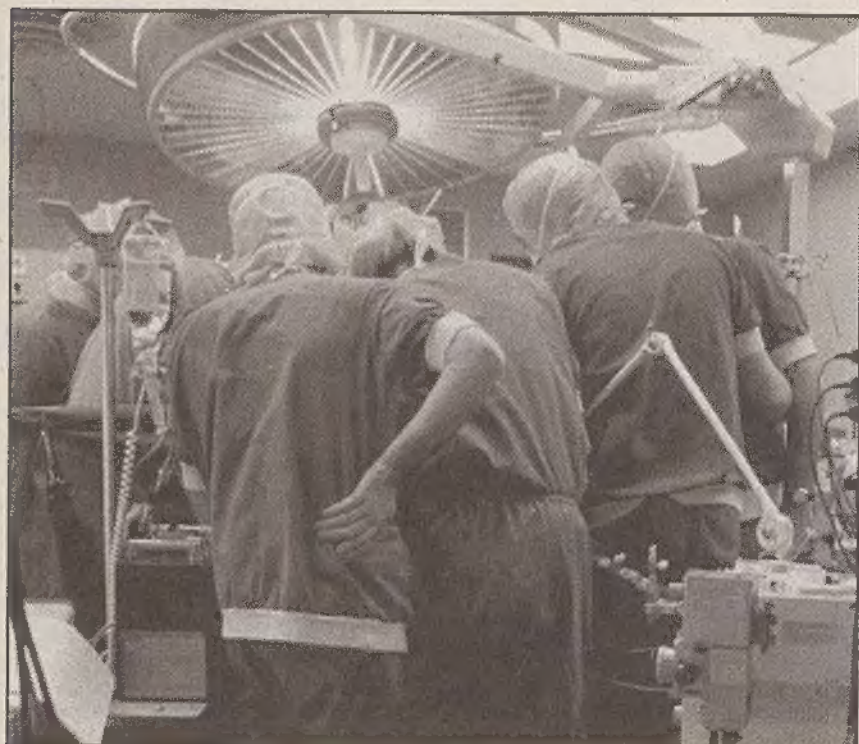
Sulla stessa linea si esprime anche Loredana Catalfamo, direttore dell'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste: "La tipologia che so essere più ricorrente, per quanto concerne i lavoratori croati, è quella che concerne la navalmeccanica. La Croazia ha sempre offerto operai e tecnici preparati - aggiunge - ma siamo nel campo della presenza stabile a Trieste, quindi in un campo completamente separato e diverso da quello della stagionalità. Se poi passiamo all'edilizia - prosegue la Catalfamo - altro comparto nel quale si attinge fortemente a lavoratori che arrivano dall'Est, è la Jugoslavia a essere il maggiore bacino d'utenza, non certo la Croazia. Perciò credo che la natura di questa esclusione, sia essa voluta o casuale, non possa comportare conseguenze negli equilibri delle imprese triestine, di qualsiasi settore facciano parte. Va poi detto - conclude - che in ogni caso c'è tutto il tempo, se il ministro Maroni, lo riterrà opportuno, di apportare le necessarie integrazioni al testo originario".

Va anche aggiunto che una buona percentuale di lavoratrici croate, che vengono a Trieste a prestare servizio nelle case, quelle che con moderna terminologia vengono definite "colf", sono tutte operatrici che agiscono molto spesso al di fuori dell'ufficialità e non vanno perciò a incidere sui numeri dei flussi e sui contenuti delle leggi che riguardano i lavoratori provenienti da Paesi extracomunitari, sia stabili che stagionali.

Ugo Salvini

Negli Stati Uniti riuscito un eccezionale intervento per salvare un feto di 23 settimane afflitto da una gravissima malformazione

Operato al cuore nel grembo materno

Con un ago infilato nella pancia i chirurghi allargano la valvola aortica

L'intervento chirurgico in una sala operatoria.

ROMA Eccezionale intervento chirurgico negli Stati Uniti: un feto di 23 settimane è stato sottoposto a un delicatissimo intervento chirurgico nell'utero materno per correggere un difetto congenito che avrebbe causato molto probabilmente la morte del nascituro.

Ora, a tre mesi dalla nascita del bambino, dopo aver constatato la perfetta riuscita dell'operazione, i medici del «Children Hospital» di Boston, nel Massachusetts, che hanno condotto l'operazione, hanno riferito al «New York Times» che il piccolo Jack gode di perfetta salute e conduce una vita normalissima. Lo stesso team di cardiologi l'ha definita una «procedura da fantascienza».

Ora, però, possimo dire che si tratta di scienza. Il successo dell'intervento, oltre a salvare la vita a un bambino, apre ora la strada ad altri tentativi di correggere malattie cardiache molto gravi nello stadio fetale.

Il bambino soffriva di una patologia gravissima, la sindrome del cuore ipoplastico (il ventricolo sinistro, la principale pompa del cuore, smette di crescere e diventa a poco a poco asfittico), a causa della quale i neonati nascono con metà cuore e sono destinati quasi sempre alla morte, a meno di complicati e costosi interventi a cuore aperto: almeno tre operazioni, con un rischio altissimo di morte (almeno il 30%) e il costo di quasi mezzo milione di dollari. L'intervento sperimentale ha, invece, risolto brillantemente la patologia allargando la valvola aortica del feto. Gli specialisti che hanno, in maniera temeraria, portato a termine l'operazione (i cardiologi Stanton Perry e Audrey Marshall), erano pronti a reintervenire subito dopo la nascita del piccolo, ma con loro stessa sorpresa hanno constatato che la valvola del bambino, sia pure più stretta del normale, stava funzionando a dovere. Una serie di ecocardiogrammi hanno confermato il successo dell'esperimento.

Si calcola che negli Stati Uniti nascono ogni anno tra i 600 e i 1400 bambini affetti dalla sindrome del cuore sinistro ipoplastico; secondo le statistiche, una volta che la malattia viene diagnosticata, molte coppie decidono d'interrompere in anticipo la gravidanza.

Delle 12 operazioni dello stesso tipo effettuate negli ultimi anni, nessuna aveva funzionato. Due bambini erano sopravvissuti ma erano stati costretti a successivi interventi correttivi al cuore.

L'intervento è stato realizzato con l'uso di un ago inserito nell'addome della madre, simile agli aghi usati per l'amniocentesi: nell'ago è stato quindi fatto passare un sottilissimo filo con un micro-catetere, una sorta di palloncino, capace di allargare la valvola aortica.

Daniela Esposito

IN BREVE

Tra le vittime figurano sei spose

In Egitto 22 persone perdono la vita nel crollo di un palazzo

IL CAIRO Ventidue persone sono morte e 21 sono rimaste ferite nel crollo di un edificio di cinque piani a Damietta, 250 km a Nordest del Cairo, sulla costa mediterranea. Ne hanno dato notizia fonti dei servizi di soccorso. Tra le vittime, 21 delle quali sono donne, ci sono anche sei spose che si stavano preparando per la cerimonia di nozze in un negozio di parrucchiera, al piano terra del palazzo. Gli inquilini dei piani superiori avevano lasciato da giorni le proprie case proprio temendo un cedimento strutturale; l'edificio, situato sulla riva del fiume Nilo, era stato inserito due anni fa nell'elenco delle strutture da demolire. I soccorritori, che avevano avviato subito gli scavi tra le macerie in cerca dei dispersi, sono riusciti all'alba di ieri a estrarre vivi un bambino di nove anni e una donna, rimasti sepolti per sei ore.

«Bidone» nucleare rifilato a Osama Bin Laden: innocui rifiuti venduti come materiale radioattivo

NEW YORK In una beffa degna di un film di Totò Osama Bin Laden sarebbe stato raggirato da trafficanti di materiale nucleare che sul mercato nero gli avrebbero venduto contenitori pieni d'innocui rifiuti facendogli credere che fossero radioattivi. La ricostruzione del clamoroso «bidone», che ha fatto tirare un sospiro di sollievo all'America, è stata fatta ieri dal «New York Times» su informazioni di fonti governative. Esperti del governo Usa hanno analizzato barattoli metallici, dischi di computer e documenti trovati in oltre 110 basi di Al Qaeda in Afghanistan: la conclusione è che il miliardario saudita, nella sua ossessione di procurarsi l'atomica, sarebbe stato truffato dai trafficanti che gli avrebbero rifilato lattine con tanto di teschi e tibie dipinte a mano e contaminate con materiale sanitario per ingannare i contatori Geiger.

In Colombia attacco generale della guerriglia marxista Gli attentati delle Farc lasciano al buio 100 città

BOGOTÀ La guerriglia marxista delle Forze armate rivoluzionarie della Colombia (Farc) ha realizzato ieri numerosi attentati a strutture, attacchi e sequestri di persona in tutto il Paese, giungendo anche a impegnare l'esercito a pochi chilometri da Bogotà, senza che in questo ultimo caso di abbiano notizie su eventuali vittime. Attentati delle Farc a tralicci dell'alta tensione hanno lasciato al buio circa 100 città colombiane nel Sud, giungendo a produrre black-out anche nel confinante Ecuador. Dopo il sequestro, da parte dei guerriglieri, della candidata dei Verdi alle presidenziali Ingrid Betancourt, l'esecito ha individuato la zona dove è tenuta prigioniera ma ha deciso di non intervenire per non metetre in pericolo la vita dell'ostaggio.

Nuova misura per limitare i reati commessi, specie dai giovani, nel periodo di libertà che precede il processo. La vigilanza sarà affidata in appalto a ditte private

Gran Bretagna, «braccialetto» elettronico per i baby-criminali

Dal febbraio 2003 per entrare a Londra con l'auto si dovranno sborsare otto euro di pedaggio

LONDRA Lunedì 17 febbraio 2003 sarà un giorno difficile per gli automobilisti londinesi. Senza timori superstiziosi, il sindaco laburista della capitale britannica Ken Livingstone ha infatti annunciato ieri che da quel giorno chi vorrà entrare nel centro città dovrà pagare cinque sterline (otto euro). Londra sarà così la prima grande capitale a chiudere ai non paganti il centro. L'obiettivo è ridurre il traffico di un 10-15%, consentendo una migliore mobilità e tagliando inquinamento e tempi di tragitto. Il dispositivo prevede che chi vuole entrare tra le 7 e le 18.30 debba comperare un permesso, e comunicare via computer a una banca dati centralizzata numero del permesso e della targa. Ai varchi tra il centro e l'area di libera circolazione saranno poste 230 telecamere che riprenderanno le targhe. Multe da 150 euro.

LONDRA Deciso a contenere la crescente criminalità giovanile, il governo britannico non esita a stringere il «braccialetto» elettronico anche attorno ai polsi di bambini e adolescenti: il controllo a distanza degli imputati, che ora interessa solo i maggiorenni, verrà presto esteso anche ai criminali di età tra 12 e 16 anni.

L'iniziativa, annunciata ieri dal ministro dell'Interno David Blunkett, è un potenziamento radicale dell'uso di questo strumento, introdotto per la prima volta nel 1989. Il motivo è semplice: cercare di porre freno al forte incremento dei reati minori, come furti e scippi, che ormai caratterizza sempre di più la vita quotidiana delle città britanniche.

Secondo previsioni del Ministero dell'interno, nei primi 12 mesi dell'iniziativa dovrebbero essere applicati circa 1800 «braccialetti», ma il programma prevede fino a un massimo di 6mila apparecchi. Il progetto, ha sottolineato Blunkett, partirà il prossimo aprile in sei aree pilota e il primo giugno verrà esteso a tutta l'Inghilterra e il Galles. Le autorità utilizzeranno il «ceppo» elettronico, che si applica al polso o alla caviglia e ha le dimensioni di un orologio subacqueo, per monitorare i movimenti dei giovani rilasciati su cauzione. Il ministro vuole ridurre così il numero di reati commessi dai piccoli criminali nel periodo che precede il processo, quando appunto gli imputati vengono rimessi provvisoriamente in libertà. In questo frattempo, quindi, i giudici potranno imporre limiti alla libertà di movimento degli adolescenti: il monitoraggio verrà affidato a società private specializzate nei servizi di sicurezza, che potranno seguire tutti gli spostamenti degli imputati attraverso il «braccialetto». Il messaggio di Blunkett è semplice: «Non ci saranno intoccabili nel nostro sistema giudiziario. Il fatto che i giovani criminali commettano reati dopo l'arresto e durante il periodo di libertà su cauzione, non è accettabile. Sarà un'arma importante nel nostro arsenale per ridurre la criminalità giovanile e rendere più sicure le nostre strade». Il governo è in trattative con tre società private per organizzare la gestione dell'iniziativa. I primi esperimenti col «braccialetto» elettronico in Gran Bretagna risalgono al 1989 e furono disastrosi, ma dopo altri test nel '95 la misura fu reintrodotta nel '99.

Il responsabile degli Esteri Ue Solana vola a Gedda per incontrare il principe Adballah, con il sostegno di Bush

Israele, Ue e Usa appoggiano il piano saudita

Il premier israeliano Sharon «costretto» a prendere in considerazione il progetto

TEL AVIV Anche Ariel Sharon, sia pure controvoglia, cede. Il piano di pace saudita, avanzato in sordina dal principe Abdallah 10 giorni fa con un'intervista al «New York Times», sta guadagnando rapidamente consensi tra la comunità internazionale.

Che, questa, volta, intende battere il ferro finchè è caldo, senza lasciare che polemiche e veti incrociati affossino anche questa speranza.

Il primo a muoversi, fisicamente, è il titolare della politica estera europea, Javier Solana, che si recherà immediatamente in Arabia Saudita, a Gedda, per discutere i particolari del piano con il principe. Solana ha già incontrato a in questi giorni sia il presidente palestinese Yasser Arafat sia il premier israeliano Ariel Sharon, ed è quindi nelle condizioni migliori per avviare subito una trattativa multilaterale. «Questa iniziativa potrebbe essere un passo nella buona direzione, una delle rare speranze per il Medio Oriente» ha dichiarato ieri Solana.

Ma anche gli Stati Uniti si sono affrettati a sostenere l'iniziativa saudita. Il presidente George W. Bush ha telefonato di persona al principe Abdullah, esprimendo il massimo incoraggiamento. «Il presidente accoglie con favore tutti i tentativi di una pace globale in Medio Oriente» ha poi riferito il portavoce della Casa Bianca Fleischer. Al principe saudita, Bush avrebbe assicurato di voler lavorare insieme all'Arabia Saudita per verificare la percorribilità di questo negoziato. Di fronte a queste pressioni, alle quali si è aggiunto ieri anche un appello congiunto di Egitto e Giordania, il «falco» israeliano Sharon ha dovuto mostrare disponibilità al dialogo, nonostante nei giorni scorsi avesse escluso il ritiro israeliano all'interno dei confini precedenti alla Guerra dei sei giorni, come richiesto dal piano saudita. Ieri il premier israeliano ha invece garantito a Solana di «giudicare interessante l'idea», e di essere pronto a incontrare «qualsiasi dirigente saudita, formalmente, informalmente, pubblicamente, discretamente o in qulasiasi altro modo» per discutere il piano. Il ritiro nei

L'incontro, lunedì, tra il responsabile Esteri Ue Solana e il Presidente palestinese Arafat.

vecchi confini significherebbe, per Israele, abbandonare quasi 200mila coloni che ormai vivono nei Territori occupati. E questo comporterebbe, quasi automaticamente, la fine della coalizione di centro-destra che sostiene Sharon. Ma la contropartita offerta da Abdallah, cioè la pace definitiva con l'intero mondo arabo, può essere una tentazione molto grande per l'opinione pubblica israeliana. Se Sharon intende dire di «no», non può farlo senza avere almeno mostrato di volere trattare.

Ieri un automobilista israeliano è rimasto leggermente ferito in un agguato a Sud di Kalylia, Cisgiordania. Tre palestinesi, tra i quali una bimba di 15 mesi, sono rimasti feriti nella Striscia di Gaza in tiri di carri armati israeliani contro il campo profughi di Rafah.

IL CASO

Milosevic ribelle: «Liberatemi solo così mi posso difendere»

L'AJA Ancora scintille all'Aja al processo Milosevic fra l'ex-uomo forte dei Balcani e la corte Onu, di cui contesta la legittimità, mentre i testimoni kosovari continuano a denunciare le violenze del marzo '99 dalle forze serbe non appena iniziarono i raid Nato. Milosevic ieri ha contro-interrogato due nuovi testimoni dell'accusa, il ginecologo Agron Berisha, 38 anni, e la prima teste donna, Ajmane Behramaj, 32 anni: hanno accusato polizia e esercito serbi di avere attaccato i loro villaggi e compiuto violenze sui civili.

L'ex-presidente jugoslavo ha iniziato il contro-interrogatorio, cercando d'ottenere dalla donna informazioni sui movimenti dell'Uck, la guerriglia albanese, attorno al suo villaggio e sulla frontiera con l'Albania e i danni causati dalle bombe Nato. Ma Berhamaj, come i testimoni precedenti, ha detto di non saperne nulla. Il presidente della Corte Richard May l'ha interrotto, tagliandogli il microfono, e invitandolo a «passare ad altro».

Milosevic allora ha protestato, irritato, affermando di non potersi difendere. «Non capisco perchè mi limitate» ha denunciato, attribuendo inoltre all'accusa l'intenzione di «manipolare i testimoni». Slobo ha poi chiesto di nuovo al presidente May di essere liberato, per potere preparare adeguatamente la propria difesa, denunciando la disparità con «i mezzi enormi» della pubblica accusa: «il solo strumento di cui io disponga è un telefono in carcere, e perfino questo telefono non funziona». «Ho diritto alla parità di mezzi con l'accusa: vi chiedo di rimettermi in libertà» ha detto a May. Il presidente ha replicato che oggi la corte si occuperà di «questioni amministrative» e che in quell'occasione Milosevic potrà formalizzare la sua richiesta di libertà condizionata. Ma è molto improbabile che venga accettata. Intanto l'Olanda ha concesso il visto d'ingresso a sua moglie Mira: potrà visitarlo in carcere per la prima volta dall'inizio del processo, il 12 febbraio, il 7 marzo. Intanto un aiuto indiretto è giunto da un giudice serbo sulla strage di Racak, in Kosovo, episodio che suscitò nel '99 l'indignazione internazionale e aprì la porta all'intervento Nato contro la Jugoslavia. Fu un falso architettato dai combattenti dell'Uck kosovaro a beneficio degli ispettori Osce sostiene il giudice istruttore Danica Marinkovic citando le conclusioni delle autopsie eseguite da medici forensi serbi, bielorussi e finlandesi, alle quali la stampa internazionale, all'epoca, non dette troppa evidenza. Le autopsie internazionali «hanno dimostrato che quei corpi avevano classiche ferite da combattimento. Erano di guerriglieri morti in battaglia, raccolti dai compagni e disposti in modo da far pensare a una strage».

Ennesime reticenze dei testi albanesi: l'ex presidente accusa la corte di manipolarli. Strage di Rakac: dubbi

Croazia, i social-liberali ritirano tre ministri: «Sono incapaci»

ZAGABRIA Il Partito social-liberale croato (Hsls), il secondo per importanza nella coalizione di Centrosinistra al potere a Zagabria, ha deciso ieri di ritirare dal governo tre dei suoi ministri perchè scontento del loro lavoro. Lo ha riferito la tv nazionale. Si tratta del vice premier Goran Granic, del ministro dell'economia Goranko Fizulic e del ministro dei trasporti, comunicazioni e traffico marittimo Alojz Tusek. Il presidente dell'Hsls Drazen Budisa - rieletto a capo del partito all'inizio di febbraio - incontrerà di persona Granic e Fizulic per esporre loro le ragioni della sua decisione. L'Hsls ha inoltre annunciato che proporrà Budisa per sostituire Granic nella carica di vice premier e due nuovi nomi per rimpiazzare gli altri ministri. Granic si vede così definitivamente escluso dal governo. Secondo il portavoce del partito Josko Kontic, Budisa ha informato della decisione il premier croato Ivica Racan.

Uno dei convogli, diretto in Ungheria, trasportava Tir: la carrozza degli autisti, in gran parte magiari, è quella che ha subito i danni più gravi

Frontale tra due treni merci in Austria: sette morti e 15 feriti

VIENNA Uno scontro tra due treni merci ieri pomeriggio a Wampersdorf, circa 50 km a Sud di Vienna, ha provocato almeno sette morti e 15 feriti (alcuni dei quali sono in gravi condizioni), secondo il bilancio ufficiale reso noto ieri sera dalle autorità austriache.

Si tratta del più grave incidente ferroviario negli ultimi 30 anni in Austria, ha detto ai giornalisti il nuovo ministro dei Trasporti austriaci, Mathias Reichhold, accorso sul luogo dell'incidente. Tre passeggeri sono rimasti illesi. Gran parte delle vittime sono ungheresi.

Uno dei treni coinvolti era una cosiddetta «autostrada semovente» (trasporta grossi camion carichi di merci, che in questo modo si risparmiano l'attraversamento delle Alpi, mentre gli autisti si rilassano in un apposito vagone) ed era diretto verso Sopron, in Ungheria. Il secondo convoglio aveva un carico misto, ma nessun materiale pericoloso a bordo.

Secondo testimoni oculari, il treno merci è andato a scontrarsi frontalmente con l'altro convoglio, sul quale c'erano circa 20 autocarri.

Proprio la carrozza passeggeri è stata quella che ha sofferto i danni più gravi ed è stata scagliata fuori dal convoglio dalla violenza dell'impatto, fino a mettersi di traverso sul binario.

L'incidente è avvenuto circa 50 metri prima della stazione di Wampersdorf, dove esiste un solo binario. Finora non sono state date rese note le cause dell'incidente. Per i soccorsi e l'evacuazione dei feriti sono intervenuti anche sei elicotteri.

Avvocato difensore degli orsi della Carinzia nei processi per gli indennizzi agli allevatori

VIENNA Bernhard Gutleb, 36 anni, austriaco di Carinzia, è l'avvocato degli orsi, proprio quelli con gli artigli e una voglia matta di miele, altro che clienti con poca voglia di socializzare. Non è mica uno scherzo. L'incarico è serio, glielo hanno conferito le autorità della Carinzia e i responsabili locali del Wwf. Ma perché? In Carinzia gli orsi sono tornati dalla vicina Slovenia, dove si erano rifugiati fino alla fine degli anni Settanta per fuggire alla caccia, poi vietata, e da allora si sono riprodotti tanto da divenire facile caprio espiatorio per allevatori senza scrupoli che imputano loro l'uccisione di capi di bestiame, per ricevere un sostanzioso indennizzo dello Stato. Ma qui entra in gioco Bernhard. Il Perry Mason di Yoghi & C: confronta orme, analizza eventuali peli, studia le ferite sulle carcasse, ed emette la sua inappellabile sentenza.

Primo round fra sindacati e governo sulla legge delega: la Cgil come previsto appena si entra nel vivo esce e se ne va

Lavoro: trattativa con sedie vuote

Anche la Uil sul piede di guerra. E scattano nuovi scioperi spontanei

Pupulin: «Anche in regione siamo pronti alla protesta»

UDINE La Cgil del Friuli-Venezia Giulia ha deciso di aprire una «straordinaria campagna di informazione» e mobilitazione non soltanto sull'articolo 18, ma sui contenuti di tutte le deleghe presentate dal Governo, in vista della manifestazione nazionale in programma a Roma il 23 marzo e dello sciopero generale del 5 aprile. «Abbiamo l'obbligo morale - ha detto il segretario generale della Cgil regionale, Paolo Pupulin, nell'introdurre a Udine i lavori del comitato direttivo - di fare tutte le assemblee possibili, dove necessario proclamando anche le ore di sciopero che si renderanno opportune, per dare il massimo di visibilità alla battaglia che la Cgil sta sostenendo contro la Confindustria e il Governo. Dobbiamo spiegare a tutti - ha aggiunto - le ragioni del nostro no alla modifica delle norme sui licenziamenti e sull' arbitrato, ma dobbiamo anche illustrare i contenuti delle nostre controproposte su tutti gli aspetti toccati dalle deleghe».

ROMA Ieri primo round sindacati-governo sulla legge delega del lavoro dietro invito del ministro del welfare Roberto Maroni. Il prossimo appuntamento è presso la Confindustria il 13 o 14 marzo. A giorni alterni le parti si vedranno nelle rispettive sedi.

Al ministero, però, Cgil e Uil non si sono presentati. Anzi, per l'esattezza, si è presentato solo il garbato Walter Cerfeda, responsabile della politica europea della confederazione di Cofferati. E, appena si è cominciato a trattare di delega sul lavoro, si è alzato dalla sedia, lasciando «che si facessero male da soli». Ha però aggiunto che Spagna e Inghilterra hanno chiesto e ottenuto, in deroga, di non avere una delegazione all'interno della commissione europea relativa allo Statuto e alla diffusione dei diritti di informazione. Cerfeda ha chiesto se il governo intendesse accodarsi a questi due paesi, ma non gli è stato risposto e gli è stato detto di non esprimere valutazioni «sul comportamento del governo italiano». Al che Cerfeda ha lasciato il tavolo di trattativa.

Ma non è ben chiaro di che cosa si sia discusso. Secondo il sottosegretario Maurizio Sacconi «si discuterà di tutto, comprese le modifiche all'articolo 18, perchè a Palazzo Chigi il governo è stato molto chiaro e lo stesso ministro

Sergio Cofferati

Maroni suggerì alle parti di seguire l'ordine degli articoli del ddl in materia di lavoro». Ma anche secondo il segretario confederale cislino Raffaele Bonanni, la cui confederazione era la sola al ministero, bisogna avere chiaro che «non siamo favorevoli a discutere l'articolo 18 e non siamo nemmeno per accettare la formulazione della delega sull'arbitrato. E' un errore insistere sulle modifiche dell'articolo 18 perchè si rischia di vanificare tutto il confronto».

Intanto, mentre arriva una lettera di convocazione di sciopero generale il 5 aprile sui tavoli dei dirigenti Cgil, le strutture dei sindacati industriali non rispettano le indicazioni delle loro segreterie confederali e la Fim Cisl proclama 4 ore di sciopero da effettuarsi a marzo contro le ipotesi di modifica delle norme sui licenziamenti senza giusta causa. Giorgio Rossetto, segretario della Uil Piemonte, è dell'idea di dare un ultimatum al governo: se non c'è accordo sciopero generale tra sessanta giorni. Anche la Cgil Piemonte ha indetto 4 ore di sciopero dal 13 al 23 marzo con modalità decise a livello territoriale. Insomma, con maggiore danno per la produzione, continuano i blocchi per regione, per categoria, per industria.

a.f.

EUROLANDIA

Le pagelle dei consumatori sul changeover

Le ultime ore della lira Addio ai doppi prezzi Abi: «Tutto regolare»

MILANO Il conto alla rovescia è ormai agli sgoccioli: domani sarà l'ultimo giorno della lira. Le manifestazioni organizzate per un addio festoso proseguono in tutta Italia. A Rimini, dallo scorso aprile, si possono ammirare più di 200 esemplari originali di monete e banconote emesse tra il 1861, anno della proclamazione del Regno d'Italia con Torino capitale, e il 2001. Ma molte iniziative hanno voluto collegare la festa d'addio alla lira con quella di benvenuto all'euro, per non suscitare l'impressione di una cattiva accoglienza alla nuova moneta unica europea. Nel frattempo, prosegue senza problemi lo smaltimento delle lire e la loro conversione gratuita in euro negli uffici bancari ed in quelli postali. Il direttore generale dell' Abi (Associazione bancaria italiana) Giuseppe Zadra ha confermato che tutte le operazioni stanno procedendo «senza alcun fastidio» e secondo le «previsioni».

Fino ad ora, è pari a 110 mila miliardi l'ammontare delle lire cambiate in euro. Per il dato al 28 febbraio, ci sarà da attendere qualche giorno. Ma il termine ultimo per il cambio in euro è stato prorogato al 30 giugno. E, dal momento che il grosso della transizione è stato compiuto, cominciano a spuntare le prime pagelle. La prima è della Federconsumatori, il cui responso è chiarissimo: promossi cittadini e giornali, rimandato il governo, bocciate radio, televisione e banche, e soprattutto, assicurazioni. Secondo la Federconsumatori, infatti, i cittadini «hanno risposto in maniera egregia alle difficoltà ed alle resistenze anche psicologiche». I giornali hanno superato la prova per «la quantità dell'informazione rispetto all'euro». Così così il governo, la cui azione è stata reputata «insufficiente» per non aver esercitato una pressione politica atta «a stabilizzare i prezzi». Il giudizio su radio e tv è un inappellabile «scadente». «Male» le banche per aver aumentato le commissioni Bancomat, «molto male» le compagnie assicurative, per aver immediatamente aumentato le tariffe Rc auto.

E un'altra associazione dei consumatori, l'Adoc, ha realizzato una vera e propria tabella, in cui, accanto al tipo di moneta e all'anno di conio, viene segnalato l'attuale valore numismatico, a patto che lo stato di conservazione sia buono. Ad esempio, una moneta da 5 lire del 1956 vale ben 270 euro: una moneta da 50 lire del 1954 vale 21,5 euro, surclassata dalla stessa moneta, però del 1958, che vale 54,5 euro. Dunque, occhio agli spiccioli.

s.p.

Saldo positivo per 1850 milioni di euro a dicembre secondo i dati Istat: il made in Italy in ripresa

L'export «salva» la bilancia commerciale

ROMA Saldo commerciale positivo per 1.850 milioni di euro a dicembre, a fronte di un valore negativo di 219 milioni di euro registrato nello stesso mese del 2000. Lo riferisce l'Istat, precisando che le esportazioni nel mese di dicembre 2001 sono aumentate dell'1,1%, mentre le importazioni sono calate dell' 8,7%. In gennaio 2002 il saldo commerciale con i Paesi extra-Ue è invece risultato negativo per 1.480 milioni di euro. L'export verso i Paesi extra-Ue è sceso a gennaio del 12,3%, a fronte del -6,7% dell'import.

Nel mese di dicembre 2001 - continua l'Istat - le esportazioni verso i paesi Ue sono diminuite del 5,9%, mentre le importazioni hanno subito un calo del 6,1%. Complessivamente nel 2001 il saldo è stato negativo per 1837 milioni di euro. Per quanto riguarda l'export gli incrementi più marcati si sono registrati nei confronti della Russia (+15,1%) e degli altri Paesi europei (+9,5%). Le riduzioni più ampie, invece, hanno riguardato i paesi del Mercosur (-44,9%) e le economie dinamiche dell'Asia (-29,6%) e Usa (+23,9%). Anche per le importazioni si sono registrati risultati diversificati a seconda delle aree di provenienza. Gli incrementi maggiori hanno riguardato la Cina (+9,9%) i paesi Efta (+6,7%) ed i paesi candidati all'Ue (+6%). Le riduzioni più ampie si sono invece avute con il Giappone (-25,8%) i paesi Opec (-23,9%) e la Russia (-19,9%). In dicembre gli incrementi tendenziali delle esportazioni più elevati si sono registrati per i prodotti dell'agricoltura e della pesca, per i prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e per i prodotti alimentari. Le flessioni più marcate hanno invece riguardato i prodotti petroliferi raffinati ed in tono minore i mobili.

Esportazioni in crescita ed importazioni stazionarie sono le due principali cause dell' attivo della bilancia commerciale italiana nel 2001. Ne è convinto il presidente dell'Istituto nazionale per il Commercio con l'estero, Beniamino Quintieri: «Il miglioramento è il risultato di una crescita delle esportazioni modesta (+3,8% in valore) ma comunque superiore a quella delle importazioni che sono rimaste praticamente stazionarie (+0,8%), in seguito ad una dinamica che ha risentito del progressivo rallentamento sia della domanda internazionale che di quella interna».

Il commercio con l'estero italiano

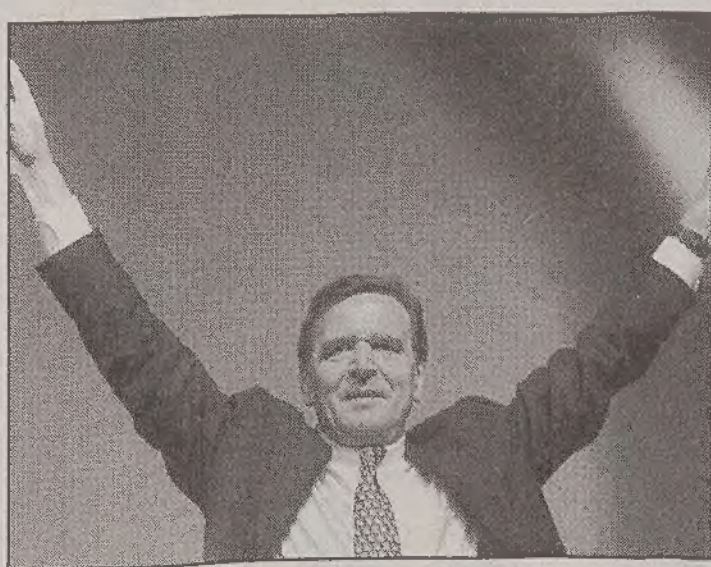
Bilancia commerciale a dicembre 2001 e gennaio 2002

PAESI EXTRA UE	Gen. 2002		Gen.02/ gen.01	
	Milioni di euro		Variazioni %	
Esportazioni	8.112		-12,3	
Importazioni	9.592		-6,7	
Saldi	-1.480			
PAESI UE	Dic. 2001	Gen-dic. 2001	Dic.01/ dic.00	Gen-dic.01/ Gen-dic.00
Esportazioni	10.191	142.832	-5,9	0,6
Importazioni	11.192	144.669	-6,1	0,5
Saldi	-1.001	-1.837		
SCAMBI COMMERCIALI IN COMPLESSO	Dic. 2001	Gen-dic. 2001	Dic.01/ dic.00	Gen-dic.01/ Gen-dic.00
Esportazioni	21.174	267.719	1,1	3,8
Importazioni	19.324	257.904	-8,7	0,8
Saldi	1.850	9.815		

Fonte: Istat — ANSA-CENTIMETRI

Schröder contro l'Ue: «Difenderemo la Volkswagen dalle scalate»

Cresce la fiducia in Germania: la recessione si allontana

ROMA Lo spettro di una recessione in Germania, prima economia di Eurolandia, si allontana. L'indice dell'istituto tedesco Ifo, il più autorevole sondaggio del Paese sugli umori della *business community* ha infatti rivelato ieri un risultato inatteso: una crescita, per il quarto mese consecutivo, a 88,7 contro il livello rivisto di 86,2 di gennaio e contro le aspettative di una risalita più modesta a 87 punti. Un risultato che riporta la fiducia nell' economia tedesca a livelli che non si vedevano dal novembre 1999. Se la buona notizia non è stata accolta dall'euro, che continua a indebolirsi, è invece stata applaudita dalla Borsa di Francoforte (+0,70%) ma soprattutto dal cancelliere Gerhard Schröder che, in piena campagna elettorale durante una visita nella cittadina orientale di Wernigerode, ha esultato: «Questo - ha detto - è un segnale molto positivo. Vuol dire che l'economia sta migliorando».

Il cancelliere Schröder tira un sospiro di sollievo.

Una percezione confermata anche dall'Ifo: «Il peggio è dietro di noi - ha affermato l'economista Gernot Nerb - anche se è troppo presto per dire di che portata sarà la ripresa».

Intanto la Germania si opporrà ad ogni tentativo dell'Unione europea di rendere scalabile Volkswagen. Lo ha detto il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder, parlando ai lavoratori della Volkswagen di Kassel. «Ogni tentativo della Commissione a Bruxelles di intaccare la cultura Volkswagen - ha assicurato Schroeder - incontrerà le resistenze del governo federale fino a quando saremo al potere». La Commissione Ue sta per varare una nuova proposta di regolamentazione dell'Opa in Europa, dopo che lo scorso anno proprio Berlino fece naufragare il progetto di un codice comune sulle fusioni e acquisizioni. La nuova proposta dell'Ue potrebbe intaccare la legge tedesca che limita il diritto di voto in Volkswagen.

Il progetto di bilancio approvato dal Cda sarà sottoposto all'assemblea: gli effetti del piano di risanamento dopo l'ingresso in Unicredit

«Boom» degli utili (+70%) per la CrTrieste

«Miglior risultato della storia». Deciso un dividendo di 0,60 euro per azione

TRIESTE Si è chiuso con un utile netto di 17,047 milioni di euro (+70 per cento) il bilancio 2001 della Cassa di Risparmio di Trieste (gruppo Unicredito Italiano). Si tratta, «in assoluto - ha evidenziato l'istituto di credito - del migliore risultato nella storia della banca». L'utile della gestione ordinaria passa da 23,253 milioni di euro a 31,315 (+34,67%). I risultati sono contenuti nel progetto di bilancio della CrTrieste, approvato dal cda. La Cassa triestina, sotto la gestione del direttore generale, Giovan Battista Ravidà, è stata al centro di un piano di riorganizzazione (con l'integrazione nel sistema informatico di gruppo) e di risanamento dei conti dopo l'ingresso nel gigante Unicredit.

Il progetto di bilancio - ha reso noto la CrTrieste - è stato approvato ieri dal cda della banca che proporrà all' assemblea dei soci, da convocare in una riunione prevista per la prossima settimana, un dividendo di 0,60 euro per azione (contro le 829 lire dello scorso anno), per un totale di 16,518 milioni di euro (22,822 miliardi di lire lo scorso anno, quando l'utile netto fu di 25,4 miliardi di lire).

Nel 2001, l'utile della gestione ordinaria dell'istituto presieduto da Massimo Paniccia è passato da 23,253 a 31,315 milioni di euro (+34,67%); la massa della raccolta complessivamente amministrata è diminuita dello 0,8% (a circa 3.900 milioni di euro); sono stati collocati prodotti assicurativi per 35,2 milioni di euro (+11%); i crediti erogati alla clientela sono aumentati del 5,2% (circa 1.212 milioni di euro); gli impieghi in conto corrente e le nuove proposte nel settore dei mutui ipotecari e chirografari sono cresciuti dell' 11,5% e dell' 8 per cento.

Il margine d'interesse al netto delle partecipazioni ha sfiorato i 70 milioni di euro (+10,2%), il margine d'intermediazione ha registrato una crescita del 4,4% (circa 113 milioni di euro). I costi sono diminuiti del 7% determinando un miglioramento del cost/income ratio che è sceso dal 65,1% al 58 per cento.

Mibtel +0,46%. Nel capitale di Mediobanca entrano i francesi di Groupama con il 2%

Alleanza (Generali): balzo dei premi

MILANO Seconda giornata consecutiva sotto il segno più per gli scambi di Piazza Affari. Sulla scia delle principali piazze continentali, il listino milanese ha condotto una seduta sostanzialmente tranquilla e priva di scossoni. L'indice Mibtel è cresciuto dello 0,46% a 22.033 punti, il Mib30 dello 0,52% a 30.636 punti, mentre il Numtel ha fatto segnare un progresso dello 0,69% 2.034 a punti. Scambi per 2.200 milioni di euro.

NEW ENTRY IN MEDIOBANCA. Mediobanca ha guadagnato lo 0,48% a 11,887 euro. Nel capitale di Piazzetta Cuccia ha fatto il proprio ingresso con una partecipazione pari al 2% la *Caisse Centrale des Assurances Mutueles Agricoles* che controlla Groupama, il secondo assicuratore francese: «Siamo fortemente interessati a uno sviluppo sul mercato italiano».

RIMBALZO FIAT. Fiat (+2,23% a 13,976) interrompe con un rialzo la scivolata che nell'ultimo periodo la ha portata sui livelli del '93 a causa dei timori sull'indebitamento e sui dati 2001.

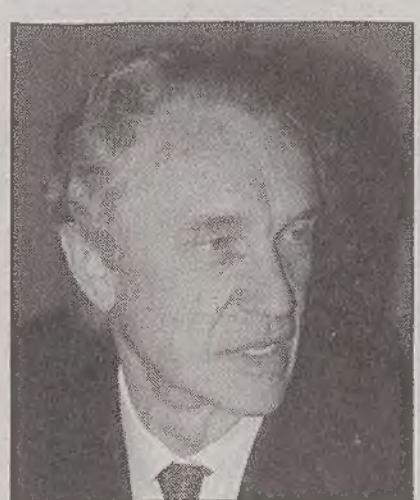
RIFLETTORI SU ALLEANZA. Positivi per tutta la seduta i titoli assicurativi, trainati dal recupero delle Generali, che in mattinata hanno toccato i 28 euro ad azione. In rialzo anche la controllata Alleanza (+3,73%) sulla scia delle stime dei dati. La compagnia vita delle Generali ha chiuso il 2001 con una crescita dei primi a livello consolidato del 32% a 4,1 miliardi di euro. A livello della capogruppo l'incremento è stato del 17% a 3,3 miliardi. Lo si legge in una nota emessa dopo il cda che esaminato i dati preliminari, dal quale è emerso che l'utile netto della capogruppo è atteso in crescita rispetto al 2000.

Anche il gruppo guidato da Giovanni Bazoli annuncia accantonamenti: impatto sugli utili pari a 750 milioni di euro

Crisi argentina: Intesa-Bci si blinda

ROMA Le banche italiane iniziano a mettere argini alla frana argentina. Dopo i 527 milioni di euro accantonati dalla Bnl, ieri è stata la volta di Intesa-Bci, che ha valutato un impatto negativo sull'utile del gruppo dalle sue partecipazioni in Argentina e Perù per 750 milioni di euro. La presenza del gruppo guidato da Giovanni Bazoli nel continente latino americano è storica, ereditata dalla Banca Commerciale e dalla sua controllata Sudameris. Il cordone sanitario predisposto da Via Monte di Pietà vuole isolare anche il «virus» Perù, dove Sudameris controlla un quarto del mercato. A Piazza Affari il titolo ha guadagnato il 2,55 per cento.

Intanto secondo l'Abi, che dall'inizio dell'anno sta monitorando i riflessi della situazione nel Paese latino americano sui conti degli italiani, i risparmiatori coinvolti dall'*effetto tango* sarebbero saliti a circa 300.000. Dalle ultime rilevazioni, inoltre, la cifra di titoli in sofferenza è vicina ai 12 miliardi di euro. Ancora più ingente, invece, l'ammontare delle sofferenze secondo le associazioni dei consumatori che qualche settimana fa avevano fatto conti più allarmati. Citando il bollettino statistico di Bankitalia, avevano ricordato che al 30 giugno 2001 le banche italiane avevano un'esposizione verso l'Argentina di 8.709 miliardi di lire, ai quali si devono aggiungere le esposizioni dei risparmiatori, non segnalate alla Vigilanza, che si continua a stimare in 13,5 miliardi di euro.

Dalla riunione tra il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, e i principali responsabili delle banche, tenutasi nei giorni scorsi, sono arrivati messaggi nel complesso rassicuranti: l'impatto della situazione argentina sui conti degli istituti di credito italiani sarebbe limitato, ma la politica monetaria argentina del recente passato è stata definita dal numero uno di via Nazionale «una pazzia». «Non l'ho detto prima perchè temevo di provocare un disastro. Ma la politica monetaria - ha osservato Fazio nei giorni scorsi - era sbagliata e guardate

Giovanni Bazoli

che cosa ha provocato, una rivoluzione».

Intanto il vento argentino inizia a soffiare anche per le banche italiane. Gli azionisti Bnl, ad esempio vedranno l'attribuzione del dividendo alle sole azioni di risparmio nonostante un

Le banche italiane stanno mettendo argini contro l'effetto-tango

risultato operativo in crescita dell'8%. L'azzeramento del valore dell'investimento in Argentina, inclusi i prestiti subordinati della capogruppo (pari a 100 milioni di dollari), avrà un impatto prima delle imposte sul conto economico consolidato dell'anno per circa 527 milioni di euro.

Gli accantonamenti per Intesa-Bci pesano per 750 milioni di euro e la banca italiana sta alleggerendo la propria esposizione complessiva: «La trattativa in esclusiva con Banco Itaù per la cessione di Banque Sudameris procede regolarmente».

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Lunedì prossimo al Tribunale di Trieste il primo round sul caso dei depositi congelati alla «Ljubljanska banka»

Risparmiatori croati, udienza vicina

Mencinger, economista sloveno, ammette: Lubiana ha sbagliato tutto

Bozidar Vukasovic, avvocato abbaziano, paladino da un decennio dei risparmiatori croati «beffati». Lunedì si terrà la prima udienza al Tribunale di Trieste. Intanto una lettera è stata inviata alla Commissione europea.

La vicenda coinvolge oltre 140 mila titolari di conto corrente beffati dieci anni fa. E il loro paladino, l'avvocato Vukasovic, ha già scritto a Prodi

ZAGABRIA Mancano pochi giorni al 4 marzo, data in cui al Tribunale di Trieste si terrà la prima udienza sul «caso» dei risparmiatori croati della ex filiale zagabrese della slovena «Ljubljanska Banka». I loro depositi in valuta estera sono stati congelati dieci anni fa, ed è da allora che insieme al loro rappresentante legale, l'avvocato abbaziano Bozidar Vukasovic, tentano di riavere i risparmi bloccati. Lo spiraglio si è aperto pochi mesi fa, quando Vukasovic ha scoperto che la succursale triestina della Nova Ljubljanska Banka, che della ex banca lubianese ha raccolto i crediti, ma non i debiti, ha mantenuto personalità giuridica e partita Iva del vecchio istituto. C'è continuità, dunque, tra la ex e la Nova Ljubljanska Banka, per cui, sostiene Vukasovic, tramite la succursale di Trieste i risparmiatori possono riottenere il loro denaro, qualcosa come 150 milioni di euro (300 miliardi di lire), senza calcolare gli interessi maturati in tutti questi anni.

Scoperto questo «punto debole», Vukasovic, che rappresenta un centinaio dei 140 mila risparmiatori beffati, ha ripreso la sua battaglia con rinnovato vigore e i primi risultati si stanno vedendo. In Slovenia, sostiene Vukasovic, è stato finalmente spezzato quel muro di silenzio che sulla vicenda era stato imposto dal governo. Nelle ultime settimane, infatti, ne hanno parlato una tv privata, alcuni quotidiani e Tv Capodistria. Inoltre, intervistato dalla Radio nazionale, uno dei maggiori economisti sloveni, Joze Mencinger, è stato molto critico nei confronti delle autorità di Lubiana. Includere la questione dei risparmiatori nell'ambito dei negoziati sull'eredità dell'ex Jugoslavia, ha spiegato Mencinger, è stato un errore, perché è una soluzione che non ha alcun fondamento giuridico e non è di nessuna utilità economica. La stessa Nova Ljubljanska Banka, secondo l'economista, ne esce danneggiata, perché ha perso la reputazione e non ha più accesso al mercato finanziario croato.

La Slovenia, finora, ha sostenuto due possibili soluzioni per il problema. La prima, creare un Fondo particolare, con contributi non solo sloveni, per pagare i debiti. La seconda, affrontare la questione con l'aiuto della Banca internazionale di Basilea. La prima è stata respinta da Croazia e Bosnia-Erzegovina (sono stati beffati anche cittadini bosniaci, nda), la seconda, sostiene Vukasovic, è impraticabile. Era una soluzione ben vista anche dal Dipartimento di Stato americano, spiega l'avvocato, ma ci sono due ostacoli: innanzitutto il contenzioso non riguarda denaro pubblico, ma denaro privato; in secondo luogo, le garanzie della ex Banca nazionale jugoslava, in base alle quali Lubiana vuole che il problema si affronti nel quadro della successione dell'ex Federativa, riguardavano la conversione, ossia i cambi dei depositi da una moneta all'altra, e non gli stessi depositi.

Bozidar Vukasovic ha informato del caso, con una lettera, tutti i membri della Commissione europea. Al di là delle argomentazioni giuridiche, spiega l'avvocato, ho chiesto loro come si sarebbero comportati se fossero stati bloccati i risparmi dei cittadini dei loro Paesi.

c. p.

La sede triestina della «Ljubljanska banka».

Domani l'istituto nazionale di Lubiana deciderà sull'entrata del colosso torinese nella compagine azionaria della «Banka Koper»

San Paolo Imi, l'incognita della Banca nazionale

Intanto il 2001 si è chiuso con un notevole incremento degli utili

CAPODISTRIA Settimana decisiva per il nuovo assetto proprietario del maggiore istituto di credito del litorale sloveno e il quarto in assoluto del Paese. La Banka Koper di Capodistria, il cui pacchetto di maggioranza si trova tuttora nelle mani di tre tra le maggiori spa della zona: la società petrolifera Istra-Benz, l'Ente porto Luka Koper e la casa internazionale di spedizioni Intereuropa. Ieri la dirigenza della banca capodistriana ha comunicato che anche il trascorso 2001 è stato un anno da incorniciare. Del resto alcuni dati statistici presentati sono più che eloquenti. I vertici dell'istituto di credito hanno fatto sapere che nel 2001 il bilancio è aumentato del 21%, con una lievitazione complessiva di 240 miliardi di talleri (all'incirca 2.500 milioni di lire) rispetto all'anno precedente, mentre l'utile nel 2001 è stato di 2,8 milioni di talleri (all'incirca 30 miliardi di lire) con un rialzo del 16% rispetto al profitto realizzato nel 2000.

Stando alle ultime indiscrezioni trapelate, domani il consiglio della Banca nazionale della Slovenia dovrebbe esprimersi definitivamente sulla richiesta che le è stata recapitata alla fine dello scorso ottobre da parte della San Paolo Imi di Torino, uno dei maggiori istituti finanziari italiani ed europei. Come si ricorderà in base alla bozza di accordo siglato solennemente quattro mesi fa a Capodistria, la banca torinese aveva chiesto di poter acquisire il pacchetto di maggioranza delle azioni della Banka Koper, ovvero il 51% dei titoli, che tuttora appartengono alle tre maggiori aziende del litorale.

Il palazzo della Banka Koper a Capodistria.

Stando comunque alle indiscrezioni trapelate, sembra che domani i vertici della banca nazionale siano disposti a cedere al colosso torinese soltanto il 33% del pacchetto azionario. Nelle ultime settimane a più riprese alcuni influenti funzionari della San Paolo Imi avevano fatto capire che se non fossero riusciti a ottenere il pacchetto di maggioranza della Banka Koper non avrebbero escluso di rinunciare all'operazione. Comunque in queste ore i maggiori esperti finanziari sloveni e quelli capodistriani scartano decisamente questa ipotesi, sostenendo che dopo mesi di trattative quasi certamente la banca nazionale slovena assieme a quella capodistriana e alla San Paolo Imi, troveranno una soluzione di compromesso, la quale alla fine dovrebbe accontentare tutte le parti.

r. s.

APPALTI

Autostrade e ferrovie: i ritardi si accumulano

CAPODISTRIA Continua a segnare ritardi inammissibili la costruzione delle nuove vie di comunicazione verso la costa slovena. Lo ha stabilito durante la sua ultima riunione la commissione del Comune di Capodistria, che segue i progetti in corso. Soltanto i lavori legati al tratto autostradale Klanec-Sermino e la bretella che da Sermino condurrà a Rabuiese, proseguono regolarmente. La prima arteria, molto attesa dagli imprenditori turistici, ma anche dal Porto, sarà aperta al traffico entro il 2004 sino alle porte di Capodistria, mentre l'anno successivo sarà prolungata sino al perimetro cittadino. Tutto procede regolarmente anche nei preparativi per rendere più agevole l'accesso al principale valico di confine italo-sloveno della zona. Gravi sono, invece, i ritardi per il resto dell'infrastruttura. Resta bloccato il secondo binario ferroviario sulla Capodistria-Divaccia, opera assolutamente necessaria per favorire i collegamenti tra il Porto, il resto della Slovenia e l'Europa centrale. Non vi sarebbe la volontà di completarla. A tre anni dall'inizio dei preparativi, non è stato chiarito il tipo di binario da costruire e non è stato definito nemmeno il tracciato che seguirà. Ancora più gravi sarebbero le lungaggini burocratiche che allontanano la costruzione della strada a scorrimento veloce Capodistria-Isola. Sebbene il progetto sia in discussione dal 1994 e come termine di consegna fosse stato indicato il 2000, il decreto sull'apertura dei cantieri sarà approvato appena nel 2004. Alle autorità di Lubiana sono stati ricordati ancora i problemi dei raccordi tra la quattro corsie che da Ancarano porta a Capodistria, con le arterie che conducono verso i confini con la Croazia. In estate sono completamente intasate.

r. c.

Movimentata assemblea dei regionalisti polesi che però viene contestata dall'opposizione interna guidata da Marino Folo e Radovan Cvek

Pola, Dieta nella bufera. Ma Jakovcic la spunta

Il candidato dell'attuale leader eletto alla presidenza della sezione partitica più importante

POLA Elezioni nella Dieta democratica istriana: la sezione della città dell'Arena nella tempesta. Lunedì sera, nonostante il rinvio deciso il giorno prima dalla presidenza, l'assemblea elettorale della Dieta polese è stata ugualmente convocata, alla presenza di 35 dei 55 delegati delle sei circoscrizioni di quartiere. A guidare la sezione è stato eletto il segretario generale del partito regionalista, Valter Drandic della corrente del leader dietino Ivan Nino Jakovcic, con 32 voti favorevoli e un astenuto. Inoltre, i delegati hanno appoggiato la candidatura di Jakovcic, che era presente alla riunione, nella corsa alla presidenza del partito. E' stata però un'assemblea «monca», in quanto non si sono presentati i 20 delegati di quartiere schierati con il presidente uscente Radovan Cvek, che aveva rinviato la riunione di lunedì, dopo che a Marino Folo, diretto avversario di Jakovcic per la conquista della leadership, era stato impedito di assistere all'assemblea elettorale della circoscrizione di Veruda. Insomma, il clima in seno ai regionalisti si fa sempre più rovente. «L'Assemblea di lunedì sera non è valida - ha tuonato Radovan Cvek - sono ancora io il presidente». C'e' da dire, in verità, che per rendere legittima la convention polese, i 35 delegati presenti, dunque la maggioranza, si sono richiamati allo Statuto interno, votando una delibera che ha permesso lo svolgimento «regolare» dei lavori. «Il mio invito a coloro che non hanno partecipato all'Assemblea è di accettare la realtà» ha dichiarato Jakovcic. Ma gli animi non sono ben disposti. Marino Folo, in una conferenza stampa ieri a Pola, ha ribadito l'illegittimità della seduta. «In quattro delle sei assemblee elettorali rionali mancava il quorum - ha spiegato - per cui i lavori di lunedì sera non hanno alcuna valenza legale. Ora lascio che si esprima il comitato dei garanti». E ha aggiunto di non gradire che della sua candidatura a leader prendano posizione le varie assemblee locali. «Per evitare che si moltiplichino le pressioni contro i miei sostenitori - ha concluso Folo - presenterò la mia candidatura direttamente alla convention del 23 marzo a Rovigno».

i. b.

Ivan Nino Jakovcic

Marino Folo

FIUME Il progetto di fattibilità presentato al Consiglio comunale

Dai container ai mega-yacht: nel porto sorgerà una darsena

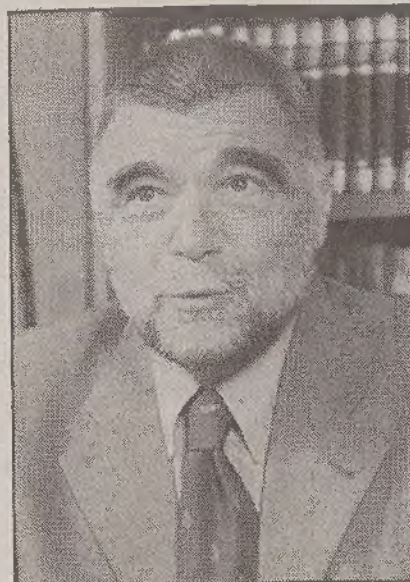
Una panoramica del porto di Fiume. A causa del calo dei traffici, si pensa a come sfruttare al meglio le aree dismesse. E così, a «porto Baros», sorgerà tra un paio di anni una moderna darsena per panfili. Uno studio di fattibilità è stato presentato nei giorni scorsi nell'aula del Consiglio municipale.

FIUME Esiste la possibilità che fra due o tre anni una parte finora importante dello scalo portuale fiumano muti radicalmente fisionomia. Si tratta del piccolo bacino denominato «porto Baros» (dal suo ideatore di austroungarica memoria): una ampia e ben protetta darsena, esterna alla diga foranea, fin qui adibita alle operazioni portuali su mercantili di piccolo/medio tonnellaggio. Con la rarefazione dei carichi che dura da anni allo scalo marittimo quarnerino, «porto Baros» è ormai un'appendice quasi del tutto inutile e abbandonata. Da qui l'idea — maturata già anni addietro — di un suo riutilizzo in termini completamente diversi e inediti, ossia riservandolo al turismo nautico. Verebbe quindi trasformato in un ben attrezzato «marina», con pontili d'attracco, spazi di rimessaggio a terra e impianti o installazioni per assistenza tecnica (manutenzione, riparazioni, ecc.).

Uno studio di fattibilità per la trasformazione del bacino in «marina Baros» è stato presentato nei giorni scorsi nell'aula del Consiglio municiple dal suo autore, Andrej Smilovic, soffermatosi anche sugli aspetti di remuneratività del progetto, che dovrebbe essere inserito anche nel nuovo Piano urbanistico generale di Fiume e dintorni, diventandone parte integrante. Durante la presentazione è stato poi il sindaco Obersnel a confermare l'interessamento di potenziali investitori per la realizzazione del progetto. Secondo lo stesso sindaco, nell'arco di 2-3 anni saranno pienamente maturate le condizioni per la definitiva cessazione delle attuali attività a porto Baros e per il trasloco delle installazioni che ne occupano le banchine (gru e magazzini). Entro lo stesso arco di tempo si dovrebbe procedere all'indizione del concorso per l'assegnazione dell'area in regime di concessione. al «marina» e relative strutture tecniche accessorie potrebbero aggiungersi inoltre impianti turistico-alberghieri da definirsi «strada facendo». Come sottolineato nel corso della presentazione dello studio di fattibilità, «marina Baros» potrebbe avvalersi di condizioni pressoché ottimali: collocazione centrale nell'area urbana, buoni collegamenti stradali e ferroviari, vicinanza dell'aeroporto di Veglia e delle località a vocazione prettamente turistica dell'Abbaziano. Un centro nautico così ubicato potrebbe peraltro supplire anche alla sempre più marcata carenza di posti-barca nell'area quarnerina, e non soltanto nei mesi «caldi» della navigazione per diporto.

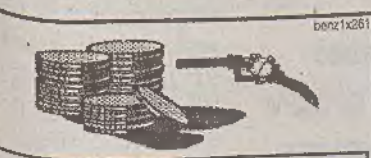
r. f.

Una delegazione della comunità italiana ricevuta ieri a Zagabria dal Presidente della Repubblica croata

Umaghesi a colloquio con Stipe Mesic

Il Presidente croato Mesic

Giuseppe Rota

ZAGABRIA Una delegazione della Comunità degli italiani «Fulvio Tomizza» di Umago ed esponenti di Unione italiana sono stati ricevuti ieri a Zagabria dal presidente croato Stipe Mesic. La visita segue quella avvenuta a fine ottobre 2001 al Quirinale dove gli umaghesi sono stati ospiti del presidente italiano Carlo Azeglio Ciampi. Sempre in ottobre i due presidenti avrebbero dovuto inaugurare la nuova sede della Ci di Umago, ma furono costretti a cancellare la tappa. «È stato un incontro - ha commentato Pino Degrassi, presidente della Ci - cordiale e amichevole. È nota la disponibilità e la semplicità del presidente Mesic che anche nel corso di questo incontro ha voluto sottolineare il ruolo e l'importanza delle comunità nazionali tra le quali non ultima quella italiana nei rapporti interstatali per l'avvicinamento della Croazia all'Europa. Noi abbiamo consegnato un brano dell'opera del nostro grande Tomizza al presidente che ci ha promesso che il 15 marzo sarà in Istria e farà visita anche a Umago». Della delegazione facevano parte anche i massimi esponenti della comunità nazionale italiana, Maurizio Tremul e Giuseppe Rota, l'onorevole Furio Radin nonché il sindaco di Umago, la connazionale Floriana Bassanese-Radin.

benz1x261

I CAMBI

SLOVENIA

Tallero	1,00	=	0,0045	Euro*
Tallero	1,00	=	8,67	Lire *

CROAZIA

Kuna	1,00	=	0,1329	Euro
Kuna	1,00	=	260,07	Lire

Benzina super

CROAZIA

Kune/litro 6,68 = 0,89 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA

Talleri/litro 171,40 = 0,76 €/litro**

CROAZIA

Kune/litro 6,06 = 0,81 €/litro

Diesel

SLOVENIA

Talleri/litro 146,10 = 0,65 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Il testo uscito della Commissione piace sempre meno anche alla maggioranza. Il voto finale slitta a data da destinarsi ed emerge un'inconfessata voglia di tornare indietro

Legge elettorale, Forza Italia prende tempo

Dal presidente Tondo l'invito esplicito agli azzurri: «Rallentiamo». Braccio di ferro nella Lega Nord

Il dibattito continuerà almeno fino a martedì 5 marzo, ma è probabile che si vada a un ulteriore prolungamento dei lavori, in attesa della schiarita

TRIESTE Un'irresistibile voglia di tornare indietro? Alla ripresa del dibattito in aula sulla riforma elettorale è apparso subito evidente, ieri mattina, che tirava un'aria strana: la maggioranza, e in particolare Forza Italia, si guardava bene dall'accelerare l'esame di una legge che doveva essere approvata già la scorsa settimana: numerose assenze rallentavano il formarsi del numero legale, le interrogazioni venivano sbrigate nel modo più cincischiato e infine si inventavano scuse per accantonare non solo la regolamentazione della parità fra i sessi ma per rinviare addirittura i punti dello sbarramento e del premio di maggioranza (che sono i pilastri, insieme con la già approvata «indicazione» del presidente in luogo della sua elezione diretta da parte dei cittadini, della riforma proposta dal Centrodestra).

Si sa di una riunione degli azzurri, nella pausa per il pranzo, in cui lo stesso presidente Renzo Tondo avrebbe esortato i suoi a prendere tempo, poiché c'erano ancora verifiche da fare, riflessioni da completare. Ciò ha ingenerato la sensazione che si voglia tener conto di un certo «comune sentire» quale si va accentuando nella maggioranza in opposizione a una riforma ritenuta sbagliata non solo dal Centrosinistra. Allora la fiacchezza dei lavori d'aula derivava da un preciso intendimento politico. Quale? Intanto, quello di prendere tempo.

Così della riforma elettorale è stato già prefigurato ieri, con un voto dei capigruppo, che si discuta non solo questa settimana, ma anche martedì prossimo. Poi, tre giorni più tardi, ci sarà a Trieste il vertice italo-tedesco con Berlusconi, e ci sarà uno slittamento di un'ulteriore settimana...

Forza Italia non sa più che pesci pigliare. Ha accettato obtorto collo il ricatto antipresidenzialista della Lega, ma più passano i giorni e più le brucia quanto sia evidente come la legge fin qui sostenuta risulti solo un'arrampicata di specchi e, come tale, difficilmente difendibile nelle piazze allorché le opposizioni promuoveranno – e lo annunceranno oggi ufficialmente – un referendum abrogativo che ripristini l'elezione diretta del presidente.

Ma prendere tempo a che cosa può servire? Per evitare clamorose retromarce. Intanto domani c'è il congresso della Lega, e in quella sede non è detto che l'ala facente capo ad Alessandra Guerra – preoccupata di ritrovarsi infine col cerino acceso in mano quando tutti gli alleati si defilassero sul referendum – non riesca a smussare l'intransigente antipresidenzialismo del segretario Beppino Zoppolato. È poi taluno ipotizza di tempi tecnici che, tirati al massimo, potrebbero di fatto impedire la promulgazione di una legge ancorché approvata, così facendo scattare comunque il «Tatarellum» e l'elezione diretta del presidente...

Ma il capogruppo dei Ds, Alessandro Tesini, tuona: «Quale che sia la strategia di Forza Italia, questo suo prendere tempo significa solo che non ha le idee chiare, che la maggioranza è allo sbando. Per quanto tempo voglia farci perdere, in nessun caso potranno venir superati i tempi utili per l'approvazione della legge. Per cui la responsabilità di approvarla il Centrodestra dovrà assumersela comunque. Se non lo facesse, sarebbe il suo totale fallimento politico». E Paolo Fontanelli (Pdci): «Maggioranza, ormai, in stato confusionale». Infine Franco Brussa (Margherita): «Tondo aveva cominciato con l'auspicare una riforma largamente condivisa, ed essa non va più bene neanche ai suoi».

Giorgio Pison

VERSO IL REFERENDUM

Il Centrosinistra evidenzia la propria contrarietà all'articolato in discussione in aula e si allea con i rappresentanti della società civile

Illy lancia la campagna di resistenza e valuta se candidarsi

TRIESTE Ufficialmente si parla, quasi sottovoce, di un incontro con i giornalisti dei consiglieri del centrosinistra, in occasione del dibattito sulla legge elettorale regionale. Nei fatti, quella di oggi (Circolo della stampa, ore 12 e 30) potrebbe rivelarsi la prima uscita ufficiale della società civile in appoggio al proposito di far fallire la bozza in via di elaborazione o, nel caso, farla decadere per mezzo di un referendum abrogativo.

Non sembra causale, in tale contesto, che uno dei detrattori più convinti della pasticciata legge portata avanti a denti stretti dal centrodestra, il deputato Riccardo Illy, guiderà oggi il nucleo di rappresentanti del mondo economico, culturale, sociale, politico e amministrativo della Regione, per esprimere un parere fortemente negativo sull'articolato in via di approvazione. Come si sente dire da più parti, quella di stamane potrebbe anche essere la riunione dell'investitura ufficiosa dello stesso Illy a candidato del centrosinistra alle elezioni regionali del 2003, anche se non si sa ancora se in virtù degli esiti di un referendum o della semplice imposizione statuale della norma transitoria, visti i prolungati traccheggiamenti in atto attorno alla legge regionale che dovrebbe negare l'elezione diretta del presidente della Regione.

Le ultime voci provenienti dal consiglio parlano di possibili, ulteriori slittamenti nell'approvazione del testo e di incomprensioni crescenti all'interno della maggioranza, e dunque il centrosinistra mette le mani avanti. Tra i gruppi consiliari hanno assicurato la loro presenza esponenti dei Ds e della Margherita, ma con ogni probabilità, una volta in sala, il numero degli aderenti alla causa o dei semplici osservatori, anche «trasversali», potrebbe crescere di molto. E intanto prendono quota anche le voci che parlano di un tentativo di «ammorbidimento» romano della Lega Nord. Ad oggi, l'unica a credere nel testo in discussione, tanto che qualche buontempone ha ribattezzato il sistema insito nel testo elettorale come «Zoppolatum»....

f. b.

Riccardo Illy

Accolte dalla giunta per le nomine le dimissioni dell'ex esponente leghista

Fasola ora è fuori dal Consiglio Entra da indipendente Visintin

TRIESTE Da ieri Giampiero Fasola non è più consigliere regionale. La giunta delle elezioni, presieduta da Antonio Martini, ha accolto all'unanimità le sue dimissioni presentate l'8 febbraio scorso. Alla riunione erano presenti i consiglieri Dal Mas (Forza Italia, Ccd, Fdc), Lippi (Alleanza nazionale), Alzetta (Ds) e Molinaro (Cpr). Sarà ora l'aula a deliberare formalmente, in settimana, su questo atto: un provvedimento che si annuncia come una pura formalità. Si chiude, così, ufficialmente l'esperienza in Regione dell'esponente leghista.

Scatta, dunque, l'ora del goriziano Roberto Visintin, primo dei non eletti, che prenderà il posto di Fasola. Anche se il neoeletto, nonostante l'addio del consigliere regionale sia ormai certo e «certificato», non ha ancora sciolto le sue riserve. A partire dal suo posizionamento: non si sa ancora dove si siederà. Visintin è stato, infatti, eletto nelle file della Lega Nord, movimento poi ripudiato da Visintin che è stato fra i promotori della lista civica dei *contras* leghisti «Insieme per l'Alto e Basso Isontino». Difficilmente, quindi, rinforzerà la compagine del Carroccio.

Roberto Visintin

«Francamente non ho ancora preso una decisione. In questi giorni - sottolinea Visintin - mi hanno tirato per la giacca in tanti ma non mi ha convinto nessuno. Vedremo: vorrà dire che mi farò dare un sedia e mi posizionerò al di fuori degli schieramenti...»

Visintin sottolinea di «guardarsi in giro» anche perchè della Regione conosce soltanto il... palazzo. «Non chiedetemi cosa farò, quali saranno le mie prime battaglie. Devo ancora capire dove sto andando. Mi ritroverò catapultato in una realtà nuova, avrò bisogno di un periodo di ambientamento. Spero, soltanto, di non farmi mangiare dai tanti piranha che girano in quelle stanze».

«Una cosa è certa - conclude -: cercherò di dare voce a Gorizia e alle sue istanze, mettendoci passione e costanza. Questa città ha bisogno di una scossa, di movimentarsi, di rimettersi in moto». Il neoconsigliere regionale sarà più preciso nei prossimi giorni: annuncia che convocherà una conferenza stampa per sviscerare, per bene, il suo pensiero.

Francesco Fain

Legge di tutela: Rupel sollecita Berlusconi

LUBIANA Il capo della diplomazia di Lubiana, Dimitri Rupel, ha inviato ieri una lettera a Silvio Berlusconi, nella sua qualità di ministro degli Esteri, per sollecitare la nomina del Comitato paritetico, previsto dalla legge sulla tutela della minoranza slovena. «La legge sulla tutela non viene attuata come previsto e come il governo italiano aveva promesso», ha detto nel corso di una conferenza stampa. Rupel ha auspicato che la questione sia risolta al più presto in conformità con i buoni rapporti tra i due Paesi.

Rupel ha ricordato che la Slovenia ha più volte finora sollecitato la costituzione del Comitato paritetico.

Contratto enti locali: venerdì nuova riunione

TRIESTE Per gli enti locali si va a venerdì. Ieri, al termine di una giornata di fremente attesa, la conclusione è stata questa: i dipendenti degli enti locali del Friuli Venezia Giulia, per conoscere l'esito della trattativa sul rinnovo del contratto di lavoro, dovranno aspettare, se va bene, ancora due giorni. Ieri sono stati i sindacati a manifestare la necessità di un approfondimento. Il fatto è che l'Areran ha presentato un documento sulla vigilanza, che replica in sostanza a quello sottoscritto da tutte le sigle sindacali, Cgil esclusa, presentando varianti e correzioni. I sindacati, all'interno dei quali sul problema non c'è unità, hanno avanzato la richiesta di due giorni di rinvio per consentire l'approfondimento del testo. Dall'Areran è giunta subito una manifestazione di disponibilità e pure un testo sul personale scolastico, il secondo dei due punti ancora controversi. A partire da stamane perciò le diverse organizzazioni sindacali si riuniranno per verificare la sostanza delle proposte e presentarsi all'appuntamento di venerdì dopo aver maturato una decisione.

u. sa.

Ricostruzione nei Balcani: incontro con una delegazione di Pristina in vista degli imminenti interventi friul-giuliani

In Kosovo un acquedotto targato «Fvg»

Verrà finanziata pure la realizzazione di un centro di formazione professionale

TRIESTE La costruzione di un acquedotto e l'allestimento di un centro di formazione professionale: sono i primi due progetti che la Regione ha predisposto per contribuire alla ricostruzione del Kosovo. Lo ha reso noto ieri il presidente della giunta, Renzo Tondo, incontrando a Trieste l'amministratore regionale di Pec della United Nations Mission in Kosovo (Unmik), David Mitchels.

Nel ricordare che il Friuli Venezia Giulia ha aperto di recente un proprio ufficio-antenna a Pristina, Tondo ha riconfermato al funzionario dell'Unmik «la volontà politica della regione di partecipare alla ricostruzione e alla ripresa economica del Kosovo, come contributo alla stabilizzazione dei Balcani». I due progetti sono stati accolti positivamente da Mitchels, che era accompagnato da un altro funzionario dell'Unmik, Marco Maier, che coordina fra l'altro gli interventi nel Kosovo promossi dalle varie Regioni italiane.

L' acquedotto - è stato spiegato - sarà realizzato per portare l'acqua in alcuni villaggi a valle di Gorazdevac, attraversando zone di insediamento di popolazioni sia albanesi, sia serbe. Il secondo progetto riguarderà la popolazione del Kosovo, «giovane e dinamica - è stato rilevato - ma che non dispone degli strumenti culturali e tecnici per poter intraprendere nuove attività economiche».

All'incontro con il presidente Tondo è seguita una riunione, coordinata dall'assessore all'Industria, Sergio Dressi, alla quale hanno preso parte rappresentanti delle categorie economiche della regione e degli enti regionali che si occupano di promozione con l'Est europeo. Mitchels ha illustrato agli imprenditori la situazione in Kosovo («migliorata - ha detto - ma ancora fragile») e le opportunità per le imprese sia nell'opera di ricostruzione, sia in quella della ripresa delle attività economiche. «Tre - ha affermato Mitchels - sono gli obiettivi dell'azione dell'Unmik in Kosovo: promuovere lo sviluppo delle istituzioni democratiche; la riconciliazione interetnica e la rinascita dell'economia».

«La Regione - ha detto Dressi - sarà al fianco degli imprenditori che volessero contribuire alla ricostruzione del Kosovo, continuando ad agire in modo pragmatico come dimostra l'apertura del punto di riferimento del Friuli Venezia Giulia a Pristina».

Tondo e Dressi assieme alla delegazione kosovara.

Tra quindici giorni gli operatori dell'ospedale Santa Maria della Misericordia incroceranno le braccia. Bocciata anche l'Agenzia

Medici di Udine contro la Regione: sciopero

TRIESTE «Ogni giunta regionale, di qualsiasi colore fosse, che in passato abbia chiuso o penalizzato degli ospedali, ha poi pagato questa scelta al momento delle elezioni. Gli attuali politici regionali, allora, stiano attenti a non penalizzare l'ospedale di Udine solo perché non può contare su rappresentanti politici di peso, al contrario, ad esempio, di strutture come Pordenone e Tolmezzo». Giulio Andolfato, segretario del Cimo, sindacato che raccoglie circa il 25% dei medici dell'ospedale di Udine, non ha dubbi: l'ospedale Santa Maria della Misericordia viene considerato al pari di una struttura ospedaliera di seconda fascia. I medici dell'ospedale di Udine, dunque, ancora una volta puntano il dito verso la Regione e criticano il piano di riordino dell'ospedale civile del capoluogo friulano, che prevede la riorganizzazione del sistema dell'emergenza, dell'attività delle chirurgie e l'accorpamento dei reparti con la conseguente diminuzione di posti letto; e annunciano uno sciopero generale fra una quindicina di giorni.

Contestato il piano di riordino del settore e la riorganizzazione locale. «Vogliamo essere consultati»

È questo l'esito dell'affollata assemblea dell'Intersindacale medica tenutasi ieri all'Ospedale civile di Udine. «Al di là dei prospetti – spiega Andolfato - manca chiarezza nella politica sanitaria regionale e i finanziamenti nel settore Sanità sono sempre di meno. Siamo preoccupati della disattenzione che dal mondo della politica viene riservata all'ospedale di Udine, baluardo del sistema sanitario regionale, che non è in grado di resistere su strutture ospedaliere di secondo livello. Poggiando sulle strutture di secondo livello, però – continua Giulio Andolfato – si lascia spazio ai privati e lo si è visto, ad esempio, nell'Ortopedia dopo la chiusura dell'ospedale Gervasutta e il conseguente flusso di denaro dalle casse regionali (15 milioni di euro all'anno) per finanziare i cosiddetti "viaggi della speranza" nelle cliniche private del Veneto».

Ai medici, dunque, non piacciono le scelte della Regione, anzi «le non scelte della Regione». «Lo sciopero generale, quindi – precisa ancora Andolfato – non è diretto contro la decisione della Direzione generale di attuare il piano di riorganizzazione, ma contro l'assessorato alla Sanità e l'Agenzia regionale della Sanità che quel piano hanno voluto. Il piano deve essere concertato tra le parti e devono soprattutto essere chiamati in causa i medici, coloro che si trovano ad operare nel sistema sanità».

Antonio Simeoli

A Pordenone farmaci consegnati a domicilio di notte e nei festivi

PORDENONE Consegna dei farmaci a domicilio, durante la notte o nei giorni festivi, per quanti non hanno la possibilità di recarsi in farmacia ad acquistarli: l'Ass 6 Friuli Occidentale ha infatti rinnovato anche per il 2002 la convenzione per la consegna domiciliare notturna di farmaci urgenti. Tale accordo, stipulato grazie alla disponibilità dell' Istituto di vigilanza «La Sicurezza» di Porcia, l'Associazione provinciale dei titolari di farmacia e la sede pordenonese del Tribunale per i diritti del malato, ha reso possibile, con la collaborazione dei medici di continuità assistenziale, l'attivazione del «servizio notturno di consegna farmaci a domicilio». Questa opportunità può essere usufruita esclusivamente da persone sole, inferme, anziane o comunque impossibilitate, a causa delle condizioni di salute o per altre valide motivazioni, a raggiungere la farmacia di turno.

Per ottenere il servizio è sufficiente chiamare il medico di guardia, il quale contatta il servizio di vigilanza, indicando l'indirizzo del paziente e della farmacia di turno della zona. Un operatore si recherà quindi presso l'abitazione del paziente o la sede della guardia medica per ritirare la ricetta (che avrà dicitura «urgente»), preleverà in farmacia quanto prescritto e, nel più breve tempo possibile, lo consegnerà al domicilio del paziente.

Il servizio è attivo dalle 22 alle 6 dei giorni feriali; di domenica e nei festivi dalle 22 del giorno prefestivo alle 6 del giorno feriale successivo a quello festivo. Non comporta alcuna spesa per i beneficiari: il paziente dovrà però rimborsare all'operatore dell'Istituto di vigilanza l'eventuale costo del medicinale qualora il farmaco non sia erogabile dal Servizio sanitario nazionali o eventuali altre quote previste.

e.d.g.

Da ieri uno dei piatti proposti in business class «Settimocielo» sui suoi voli dalla compagnia ronchese è firmato da un noto chef cormonese

Air Dolomiti, Zoppolatti lancia il menù d'alta quota

TRIESTE Firma da ieri uno dei piatti d'alta quota sulle linee di Air Dolomiti, compagnia che assicura, fra l'altro, il collegamento Ronchi dei Legionari-Monaco di Baviera. È Paolo Zoppolatti, chef della Trattoria Al Giardinetto di Cormòns che, oltre ad aver impresso una svolta di qualità nel ristorante di famiglia gestito col padre e i due fratelli, si è fatto apprezzare nell'Associazione dei Jeunes Restaurateurs d'Europe che raggruppa in Italia una sessantina di emergenti maestri dei fornelli.

Proprio ai Giovani ristoratori d'Europa Air Dolomiti ha affidato lo studio dei menu della rinnovata linea «Settimocielo Dream», la nuova business class della compagnia già caratterizzata da uno stile unico e oggetto di premi internazionali nei servizi di bordo. La «Settimocielo Dream» vuole essere ora l'evoluzione dell'ospitalità sugli aerei Air Dolomiti. Per creare le proposte culinarie da servire in volo saranno, ogni sei mesi, sei Giovani ristoratori italiani designati dal presidente dell'Associazione, il bolzanino Herbert Hinter. Nel primo gruppo c'è il cormonese Paolo Zoppolatti, che svela il piatto ideato: involtini di tacchino in prosciutto crudo di San Daniele e crema di castagna.

L'innovazione nel rispetto della tradizione culinaria locale è l'obiettivo di fondo dei Giovani ristoratori, che il mese scorso hanno tenuto in Friuli la decima riunione annuale con una cena di gala al castello di Susans proposta dai soci regionali (oltre a Zoppolatti, Andrea Canton della Primula di San Quirino - Pordenone e Emanuele Scarello della Trattoria Agli Amici di Godia - Udine). E lo stesso obiettivo è anche quello di Air Dolomiti, che con «Settimocielo Dream» inaugura l'offerta di ricette esclusive che consenta ai passeggeri di intraprendere un percorso gastronomico unico per ricercatezza. Nel primo gruppo di chef che hanno elaborato proposte per Air Dolomiti, oltre a Zopppolatto, figurano Gaetano Trovato di Arnolfo di Colle Val d'Elsa, Enrico Gerli de I Castagni di Vigevano, Walter Ferretto de IlCascinalenuovo di Asti, e Moreno Cedroni de La Madonnina del pescatore di Senigallia.

b. u.

Paolo Zoppolatti

Domani il cda vota la distribuzione di cariche e deleghe nella finanziaria regionale, mentre già incombe la prima scadenza operativa

Friulia, resa dei conti su Minerva-Gandalf

Vertice informale con Tondo per decidere la strategia da seguire sul trasporto aereo

TRIESTE Dopo la nomina del presidente, sudatissima, arriva per la Friulia il momento di darsi una connotazione definitiva, distribuendo gli incarichi e le deleghe rimanenti. Succederà domani mattina, in occasione del primo incontro del rinnovato consiglio di amministrazione della finanziaria regionale. Contrariamente all'elezione di Franco Asquini, trascinatasi per quasi due mesi in mezzo a rinvii, smentite e controsmentite e poi effettuata regolarmente, non dovrebbero esserci problemi per i due incarichi di vertice ancora vacanti. Assodato che la vicepresidenza (come da accordi di maggioranza dell'azionista di riferimento, la Regione) spetta alla Lega Nord, tutti gli indizi sembrano convergere su Giorgio Michelutti, al secondo mandato in seno al cda. La sua possibile indicazione ufficializza indirettamente anche quella del papabile al ruolo di amministratore delegato: il triestino Manlio Romanelli, in quota An, che ha rinunciato senza battere ciglio alla carica precedentemente rivestita, la vicepresidenza, appunto, proprio in favore di un mandato ancora più operativo.

L'attesa che circonda la riunione, peraltro, è legata soprattutto a un altro argomento. A margine dei lavori, infatti, Asquini e il nuovo vertice dovrebbero confrontarsi, nella stesse sale della Friulia, con alcuni referenti regionali, guidati dallo stesso presidente Tondo. Di sicuro dovrebbe esserci il presidente della giunta, ma si fanno anche i nomi dell'assessore ai Trasporti, Franzutti, e di quello alle Finanze, Arduini. L'amministrazione vuole risposte veloci, in particolare sul possibile impegno della finanziaria nei confronti di due compagnie aeree, la Minerva Airlines e la Gandalf, alle quali viene legato un certo rilancio dell'aeroporto di Ronchi, in termini di nuove linee e maggiore competitività.

Sulla vicenda il presidente Asquini, finora protagonista solo di alcune battute sibilline, va avanti con i piedi di piombo, dopo aver ufficializzato che l'istruttoria della Friulia sul possibile intervento è già stata approntata. «Quello di domani sarà un incontro informale – conferma – nel quale riferirò alcuni contenuti di carattere tecnico. Di più posso aggiungere solo che è una fase interlocutoria, anche perchè il tema è molto delicato, e comporta in prima battuta una verifica delle garanzie che questi eventuali partner potrebbero fornire».

Da dove nasce tanta prudenza? Dalla considerazione, in prima battuta che una compagnia aerea, di questi tempi, non è considerata proprio un socio nel quale investire a cuor leggero. La perplessità sarebbe dunque di carattere filosofico, anche perchè sembra che entrambe le compagnie oggetto di istruttoria siano uscite a testa alta. A favore di Minerva, stando ai «si dice» parlerebbe una buona organizzazione e un ottimo management, ma non il vincolo con Alitalia, storicamente volubile, e dalla quale, tra l'altro, dipende in tutto e per tutto in materia di «ticketing». Gandalf, paradossalmente, viene vista con favore anche perchè, avendo effettuato di recente un'ampia ricapitalizzazione, chiederebbe meno soldi. Entrambe, ed è questo, per quanto se ne sa, il dato che frena maggiormente il management Friulia, dovrebbero dimostrarsi disposte a investire a lungo su Ronchi, con la quasi certezza di finire in «rosso» per qualche annetto almeno. D'altro canto, una finanziaria che non rischia mai, chè finanziaria è?

Furio Baldassi

Franco Asquini

Mediocredito, nuovo assetto Poli bancari pronti a entrare

UDINE Alla Regione la maggioranza relativa, probabilmente anche col concorso di Finest e Friulia; il resto delle quote ripartito tra i tre poli bancari regionali (Unicredito, Banca Intesa, gruppo Cardine-Popolare Cividale-Casse di credito cooperativo), le categorie economiche rappresentate da Camere di commercio, associazioni artigiani e commercianti e imprenditori privati coordinati dall'Assindustria di Udine: è questo il nuovo assetto societario del Mediocredito del Friuli Venezia Giulia ipotizzato dall' assessore regionale alle Finanze, Pietro Arduini, dopo la decisione del Tesoro di cedere la propria partecipazione nell'istituto di credito. I tempi per la realizzazione del progetto - destinato, vista l'importanza del Mediocredito, a rivoluzionare il sistema del credito agevolato in regione - potrebbero essere molto stretti. L'ufficio giuridico del ministero del Tesoro sta infatti valutando l'ipotesi di una trattativa diretta per la cessione della propria quota (il 34%), per un valore stimato di circa 80 miliardi di lire, e questo metterebbe la Regione nella condizione di poter agire con immediatezza e celerità.

«Lasciamo che il Tesoro decida», ha detto ieri Arduini, alla vigilia della riunione del cda del Mediocredito, prevista per oggi, chiamto a esaminare la proposta di bilancio 2001. «Noi, intanto - ha aggiunto - abbiamo ipotizzato una soluzione che vada a favore dell'economia della nostra regione. Il Mediocredito - ha evidenziato Arduini - dovrà continuare a operare al servizio delle imprese, quindi dovrà continuare a essere un braccio operativo della Regione e strumento di politica finanziaria della regione con il coinvolgimento delle categorie economiche».

Pietro Arduini

L'assessore Arduini: «Lasciamo che decida il Tesoro, ma quella realtà dovrà operare ancora al servizio della Regione»

Arduini ha confermato che «le associazioni di categoria si sono candidate, come pure le banche, a entrare nella compagine del Mediocredito. La Regione - ha aggiunto - non può che assecondare questa decisione». Fra le ipotesi intorno alle quali si discute per il nuovo assetto societario del Mediocredito vi è quella che vede la Regione al 40% (comprendendo in questa percentuale anche le quote di Finest e Friulia); il sistema bancario al 39% (13% a testa per ogni gruppo), mondo dell'associazionismo di categoria e imprenditori privati al 21%. La Regione - secondo questa ipotesi - dovrebbe continuare a esprimere i vertici del Mediocredito, la cui gestione sarebbe però affidata a formule privatistiche.

«Ci saranno dei patti parasociali tra gentiluomini - ha commentato Arduini - come del resto sempre in questi casi. L'importante è che il Mediocredito rimanga uno strumento, insostituibile, per lo sviluppo economico regionale. È la presenza di Finest e Friulia nella compagine azionaria deve essere vista come volontà di fare sistema. L'imprenditore che si rivolge al Mediocredito insomma - ha concluso - avrà un dialogo a 360 gradi».

Tir giù dalla scarpata tra Lisert e Redipuglia Muore sul colpo il camionista, traffico in tilt

MONFALCONE Un camionista di 31 anni, Renzo Fabbro, abitante in povincia di Treviso, ha perso la vita ieri, poco prima delle 8, in un incidente avvenuto sull'A4 nel tratto tra il Lisert e Redipuglia. Renzo Fabbro era al volante di un Tir: proveniente da Trieste era diretto in Veneto. Forse un malore o forse un colpo di sonno all'origine dell'incidente. L'uomo ha perso il controllo del mezzo che è sbandato sulla destra. Il camion, come impazzito, è uscito dalla carreggiata e si è tuffato in una dolina. Lo sventurato è andato a infilarsi con il pesante mezzo in uno dei rari tratti privi della protezione dei guard-rail. Nel volo di una decina di metri nel burrone la motrice si è staccata dal rimorchio. Il camionista è deceduto sul colpo.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia stradale di Palmanova, mentre squadre dei vigili del fuoco di Monfalcone e Gorizia hanno lavorato per il recupero del pesante automezzo. Un'operazione che ha impegnato per alcune ore due autogrù e che è stata resa più difficile dal carico del bilico che trasportava pesanti pacchi di carta.

Il traffico ha subito rallentamenti. Infatti, per poter operare agevolmente è stato necessario chiudere per alcune centinaia di metri una corsia di marcia.

Renzo Fabbro era originario di Conegliano, aveva la residenza a Brugnera, in provincia di Pordenone, ma di fatto abitava con i genitori a Gaiarine. Era conosciutissimo e molto stimato nel mondo del volontariato soprattutto nella zona di Vittorio Veneto. Era attivo, infatti, con l'Unitalsi. Faceva il barelliere e ogni anno si recava a Lourdes con i «treni violetti» prestando la sua opera di assistenza agli infermi.

Nel 1994, una passione sfrenata per le motociclette, rimase vittima di un incidente. Riportò ferite gravissime. Per alcuni mesi la sua vita rimase in bilico. Poi il suo forte fisico, aveva allora ventiquattro anni, reagì. Ma quella fu un'esperienza che lo segnò per sempre. Si sentiva un miracolato e allora decise di dedicare il suo tempo libero agli altri, a chi soffre.

Il Tir finito fuoristrada ieri mattina lungo l'A4. (Meta)

---

†

Improvvisamente ci ha lasciato

Mario Illich

Lo annunciano i figli MAURO e BETTY unitamente a BRUNA, alla sorella LAURA, al genero SERGIO e alla nuora NATAŠA.

Il funerale seguirà giovedì 28 febbraio alle ore 9.25 da via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2002

Ciao mio adorato

papà

- MAURO

Trieste, 27 febbraio 2002

Ciao

nonno Mario

- YLENIA, SARA, YARA, CRISTIAN

Trieste, 27 febbraio 2002

Arrivederci.
- ENEA, CRISTINA

Trieste, 27 febbraio 2002

Sei stato l'unico uomo che ho amato durante lo scorrere della mia vita, lo sei ancora, lo rimarrai per sempre, finché avrò respiro.
- Tua BRUNA

Trieste, 27 febbraio 2002

Ti ricorderemo: la sorella LAURA, NEVIO, LUCIANA, STEFANO, VALENTINA, MANUEL unitamente alla famiglia PESCE.

Trieste, 27 febbraio 2002

Ti ricordano le cugine NORA, FAUSTA, OLGA.

Trieste, 27 febbraio 2002

Vicini a BRUNA: ENZO e VALNEA MARTUCCI.

Trieste, 27 febbraio 2002

Ciao

Mario

Le famiglie degli amici di sempre:
- MARISA e FULVIO PREGARC
- GUIDO ANSELMI
- ANTONIO CERASARI
- LUCIANO GIOVANNINI
- ALFREDO e CLAUDIO STERPIN

Trieste, 27 febbraio 2002

Si associano al lutto famiglie SUPANCICH.

Trieste, 27 febbraio 2002

---

†

Da oggi lassù c'è un angelo in più.

Dopo lunghe sofferenze accettate con santa rassegnazione è salita al cielo l'anima buona di

DOTTORESSA

Federica Dri

La piangono con immenso dolore la mamma, la sorella, il nipote MARCO.

I funerali si svolgeranno giovedì 28 febbraio alle ore 12 nella Chiesa Beata Maria Vergine del Rosario di Laipacco Udine.

Udine, 27 febbraio 2002

---

†

La Comunità dell'Oratorio Don Bosco di Trieste, con cristiana speranza annuncia che domenica 24 febbraio alle ore 5.30 è tornato alla Casa del Padre

don Allegro Carraro

Sacerdote esemplare e zelante, salesiano buono e mite.
I funerali presieduti dal Vescovo, si svolgeranno sabato 2 marzo alle ore 10.30 nella chiesa dei Salesiani di via dell'Istria.
La salma partirà alla volta di Vallonga (Padova) suo paese natale.

Trieste, 27 febbraio 2002

---

†

Il 24 febbraio si è addormentato nella notte cullato dalle sue melodie alla ricerca dell'ultimo verso

Steno Premuda

Lo annunciano con profonda tristezza la moglie FANNY, il figlio RENZO con MIMY, CORRADO e MASSIMO, il fratello LORIS con MARISA e i nipoti.

Il funerale si svolgerà venerdì 1 marzo alle ore 12.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2002

SILVIO, NOEMI e PEPPE ricordano con affetto e rimpianto il carissimo

zio Steno

Trieste, 27 febbraio 2002

Ricordano il caro

Steno

MARIA, BRUNO, ANGELO, RITA e PINO SASSONIA.

Trieste, 27 febbraio 2002

Ricordano con affetto il caro cugino

Steno

GABRIELLA, DIANA e famiglie.

Trieste, 27 febbraio 2002

Affettuosamente vicini ai cugini PREMUDA, partecipano commossi: MARIAGRAZIA GRANBASSI, GIAN e FINI e famiglia.

Trieste, 27 febbraio 2002

MARISA PREMUDA PEROSA e FRANCO PREMUDA con LUCIANA e i figli piangono la scomparsa del carissimo cugino

Steno

e sono vicini con affetto a FANNY, a LORIS e alle loro famiglie.

Firenze, 27 febbraio 2002

MARIA GRANBASSI ricorda con commozione il caro

Steno

Trieste, 27 febbraio 2002

«Dalla vita impariamo molte cose ma dalla morte possiamo imparare a vivere».

Gentile dolce mamma e nonna abbiamo imparato molto da te in questi anni, nei momenti di gioia e tristezza.
Ma anche ora che tu sei partita per il nuovo viaggio ci insegni a vedere, rispettare e amare la Vita.
Con grande amore e serenità LIO, PAOLO, MARTINA e MATTEO annunciano la scomparsa di

Anna Panero Stacul

Vicenza-Grado,
27 febbraio 2002

Il Consiglio di Amministrazione e tutti i collaboratori di Esprit si stringono con affetto a RAFFAELE, GABRIELLA e LIO per la scomparsa della cara

Anna Panero Stacul

Vicenza, 27 febbraio 2002

Il Consiglio di Amministrazione e tutti i collaboratori di New Company 1999 Srl si stringono con affetto a RAFFAELE, GABRIELLA e LIO per la scomparsa della cara

Anna Panero Stacul

Vicenza, 27 febbraio 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Micheli

Addolorati lo annunciano la moglie NARCISA, i figli ROBERTO, GIORGIO con STEFANIA, i nipotini SEBASTIANO e MARCO, i fratelli LEANDRO con CLAUDIA e MARINA, ENNIO, la cognata GIULIANA con DIEGO e famiglia, BENITO e LAURA unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 1 marzo alle ore 9.25 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2002

Ci ha lasciati la nostra cara mamma e nonna

Maria Nachich ved. Rizzo

nata a Pola

Ne danno il triste annuncio le figlie GABRIELLA, AMBRETTA e ADRIANA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Un grazie di cuore alla Casa Emmaus.
I funerali seguiranno giovedì 28 febbraio alle ore 10.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2002

Ciao

nonna

- FULVIO con TWIGGY
- CRISTIANO
- EMILIANO con CRISTINA, MICHELLE
- FRANCESCA con NEVIO, SIMONE, MARGHERITA
- GIOVANNA con DANIELE
- LUCA

Trieste, 27 febbraio 2002

---

†

A 89 anni il cuore buono e generoso di

Anna Mocchi ved. Gigante (Zigant)

ha cessato di battere.
La piangono i nipoti NERINA, CLAUDIO, MARIUCCIA e SILVIO, GIULIA, MILAN, pronipoti e parenti tutti.

Non fiori ma opere di bene

I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 11.55 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2002

---

†

È mancato ai suoi cari

Basilio Corbatti

Ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, la figlia ROSANNA unitamente alla famiglia ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 alle ore 10 dalla Cappella di Costalunga per la Chiesa di S. Giuseppe.

Log, 27 febbraio 2002

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Concetta Laudani ved. Longo

Ne danno il triste annuncio i figli PINO e GINA e MARIA unitamente ai nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa COSIMI.
I funerali partiranno venerdì 1 marzo alle ore 13 dalla Cappella di Costalunga per la chiesa di via Carsia.

Trieste, 27 febbraio 2002

Ciao

Concetta

ti ricorderò sempre: EDDA.

Trieste, 27 febbraio 2002

---

†

Improvvisamente ci è mancato il nostro caro

Silvestro Glavina

Con immenso dolore ne danno l'annuncio la moglie MARIA, i figli ANNAMARIA ed EDVIN con le rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali partiranno venerdì 1 alle ore 9 dalla Cappella di Costalunga per la Chiesa di Cattinara.

Longera, 27 febbraio 2002

Il Presidente, il Consiglio, la Giunta e il Collegio dei Revisori della CAMERA di COMMERCIO di GORIZIA, partecipano con profonda tristezza al lutto della famiglia, per la dolorosa scomparsa dell'

INGEGNER

Sergio Cerato

stimatissimo membro del Consiglio Camerale

Gorizia, 27 febbraio 2002

RICCARDO CATTARINI, STEFANO PETRONIO, PAOLA CAMAUR, ANTONIO MONTANARI e i collaboratori dello studio si associano al dolore della famiglia dell'

INGEGNER

Sergio Cerato

ricordandone l'inestimabile valore di uomo e dirigente.

Monfalcone, 27 febbraio 2002

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ernesto Urdih

Ne danno il triste annuncio la moglie CELESTINA, la sorella SONJA, la suocera CARLA, i nipoti MARCO, LAURA, LUCIA, WALTER e PAOLA con i figli, la cognata ELDA.
Un ringraziamento particolare al dott. REDONI.
Il funerale seguirà giovedì 28 alle ore 13.40 da Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2002

Ciao

«Roccia»

Ti ricorderanno sempre gli amici CLAUDIO, LUCIANA, FULVIO, FRANCA, RICCARDO, RENATA, SERGIO, GRAZIA, SILVIO, FRANCA.

Trieste, 27 febbraio 2002

È morto

Ambrogio Rovelli

di anni 61

Uomo libero e meraviglioso compagno di vita.
Continueremo con i tuoi valori.
- MARIANGELA, MARIA CRISTINA, ALESSANDRO, MARIANNA e ANGELICA.
I funerali saranno celebrati giovedì 28 febbraio alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Moraro.

Non fiori ma oblazioni pro Cro di Aviano c.c.p. n. 10585594.

Moraro, 27 febbraio 2002

I soci e i collaboratori dell'Autotrasporti Ribi Spa partecipano al lutto della moglie del dottor GIANLUIGI CHIOZZA per la perdita della cara mamma

Herta Schluga ved. Rosenwirth

Gorizia-Camporosso,
27 febbraio 2002

IX ANNIVERSARIO

Alda Trentin Pescatori

Il doloroso ricordo rimane nel nostro cuore.
Sempre a te vicini.

Il marito ANTONIO, figlio SERGIO, EVELYN, parenti, amici

Una Santa Messa sarà celebrata nella Parrocchia di San Vincenzo il 28 febbraio alle ore 8.30.

Trieste, 27 febbraio 2002

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bresciani (Nini)

Ne danno il triste annuncio i figli LORENZO e LUCIO, la nuora EDDA, i nipoti GIANNI, ANDREA, MAURO con le famiglie.
I funerali seguiranno giovedì 28 febbraio alle ore 11.30 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2002

Partecipano al lutto i nipoti GIULIANA, don CARLO, LISETTA, FERRUCCIO, EDI, ANNAMARIA, EDI, FRANCO e famiglie.

Trieste, 27 febbraio 2002

Si è spento serenamente

RAGIONIER

Bruno Coceani

ex funzionario CRT

Ne dà il triste annuncio la moglie LIA, assieme a STELIO, ERMANNA, NADIA, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 28 febbraio alle ore 10.40 da via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2002

Si associano i nipoti BRUNO, AVE, LILIANA e PAOLO, i pronipoti ROBERTO, GLORIA, MARCO, GIULIA e LUCA.

Trieste, 27 febbraio 2002

---

†

Ha raggiunto la sua FEMI

Aldo Odoni

Lo annunciano con infinito dolore il figlio FRANCO con MATILDE, il nipote PAOLO con GABRIELLA ed ELISA, la nipote ELENA con MAXI, la cognata LICIA con i figli SERGIO e ROBERTO e famiglie, la nipote SERENA con ROBERTO, LISA e GIULIA, MAGDA e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 febbraio 2002

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BOMBAY	22	34	C. DEL CAPO	18	32	MANILA	23	31	SAN FRANCISCO	7	18
BANGKOK	25	34	C. DEL MESSICO	7	24	MIAMI	15	25	SANTIAGO	12	29
BOGOTA	7	23	DUBLINO	2	8	MONTEVIDEO	19	32	SAN PAOLO	21	29
BOSTON	9	14	FRANCOFORTE	5	7	MONTREAL	-4	8	SEOUL	-2	10
BRUXELLES	4	9	HONOLULU	19	26	NAIROBI	18	33	SINGAPORE	25	32
BUDAPEST	6	9	JOHANNESBURG	18	27	NEW YORK	3	14	SYDNEY	18	24
BUENOS AIRES	17	35	LA PAZ	2	11	PECHINO	-2	12	TEL AVIV	7	17
CARACAS	22	31	LIMA	19	28	RIO DE JANEIRO	23	31	TOKYO	3	10
CHICAGO	-10	-1	LOS ANGELES	13	26	S. PIETROBURGO	-5	-3	WASHINGTON	3	19

	MIN.	MAX
VERONA	3	8
VENEZIA	1	10
MILANO	5	9
TORINO	1	8
GENOVA	10	15
BOLOGNA	1	9
FIRENZE	7	12
PISA	4	14
ANCONA	3	17
PERUGIA	np	12
PESCARA	2	14
L'AQUILA	1	10
CIAMPINO	7	13
FIUMICINO	6	14
CAMPOBASSO	5	10
BARI PALESE	3	14
NAPOLI	7	15
POTENZA	np	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	14
R. CALABRIA	np	17
PALERMO	12	16
MESSINA	10	18
CATANIA	3	18
CAGLIARI	6	18
ALGHERO	9	15

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 26 febbraio 2002

OGGI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo coperto con deboli piogge, più probabili dal pomeriggio; sulle zone orientali piogge più frequenti e di intensità moderata. Nevicate oltre i 1200 m. Sulla costa vento moderato da Sud.

DOMANI — attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo coperto con piogge. Nevicate oltre i 1500 m.

TENDENZA PER VENERDÌ
Ancora cielo nuvoloso con piogge probabili.

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse più frequenti sull'area alpina e appenninica. Nevose oltre i 1800-1900 metri. Al Centro e Sardegna: in prevalenza nuvoloso con locali brevi precipitazioni più probabili sulla Toscana e sui rilievi appenninici. Al Sud e Sicilia: cielo parzialmente nuvoloso con nubi stratiformi.

TEMPERATURA: in aumento le minime.

VENTI: di libeccio da moderati a localmente forti

MARI: mossi

FITNESS

Con l'avvicinarsi della bella stagione si ricomincia a pensare alla linea

Un consiglio per lui e per lei in materia di «silhouette»

Ci siamo, sta arrivando la primavera e fra poco comincerà il «count down» per l'estate, stagione che porta la tanto temuta «prova costume».

Che cosa facciamo per prepararci a tale evento? Innanzitutto cominciamo a dare un'occhiata alla dieta, togliendo dalla nostra alimentazione grassi, dolci e bibite (anche se analcoliche, piene di zuccheri) e cominciamo a mangiare sano: verdura, frutta e carni magre come pollo, vitello, manzo sgrassato e pesce. Cercheremo di evitare i derivati del latte, come formaggi gustosi ma pieni di grassi, e quindi di scorie e calorie inutili.

Per quanto riguarda la ginnastica, la nostra scelta dovrebbe andare – come più volte abbiamo raccomandato – sulla palestra intesa non come corso collettivo, ma come esercizio fatto in quella sala che viene comunemente detta «dei pesi», che altro non è che un luogo dove si eseguono esercizi con delle macchine che rispettano la funzione fisiologica. È proprio là che troveremo l'allenamento personalizzato, l'unico con il quale è possibile risolvere esigenze specifiche.

Il nostro consiglio è quello di eseguire una decina di minuti di riscaldamento con la cyclette o il «tapis roulant», dopo di che effettueremo alcuni esercizi-base di ginnastica per la mobilità articolare.

Passeremo poi all'allenamento vero e proprio con le macchine e i pesetti per le signore sarebbe indicato avere un occhio di riguardo alle zone per loro più delicate, cioè le gambe, i glutei, gli addominali, e anche i tricipiti, cioè quella sezione di braccio che sta dietro al bicipite, che con il passare del tempo tende a perdere velocemente tonicità.

Alla fine dell'allenamento torneremo ancora sulla cyclette o sullo step, questa volta per almeno 20 minuti con l'ausilio di un cardiofrequenzimetro, così da rimanere nella cosiddetta soglia aerobica, per ottenere un giusto allenamento e un discreto consumo di calorie, e quindi di grasso.

Per la determinazione della nostra «soglia» basterà fare un calcolo semplicissimo che è quello di sottrarre la nostra età da 220; dalla cifra così ottenuta prenderemo come parametro di lavoro il 70 per cento circa.

Per gli uomini si vedrà di creare un lavoro più incentrato sulle spalle pettorali e dorsali, per ottenere la classica silhouette con vita stretta e spalle allargate. Useremo gli esercizi di alzate laterali su panca con manubri, le distensioni su panca con bilanciere, e le trazioni su sbarra: esercizi classici, ma di grande efficacia.

L'uomo, come la donna, ha dei punti cosiddetti critici, che di solito sono gli addominali, e le famose quanto odiate «maniglie», quei fastidiosi rotolini di grasso che si accumulano nel girovita, problema risolvibile con degli esercizi per gli obliqui (quei muscoletti che stanno sul girovita che, se opportunamente sollecitati, aiutano lo smaltimento localizzato dell'adipe).

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Nell'ambiente di lavoro occorrono dei cambiamenti, cercate di modificare alcuni settori. Uno sguardo particolare meritano le finanze: non fate azzardi. Accettate un invito.

Toro 21/4 20/5
Non irrigiditevi su certe posizioni. Fatti nuovi, previsti dagli astri, potrebbero indurvi a cambiare le vostre scelte. Prudenza in amore: non lanciatevi in nuove avventure.

Gemelli 21/5 20/6
Dovrete moderare le spese per rimettere in sesto il bilancio ed imporvi qualche piccola rinuncia sulle cose meno importanti. Vi appagheranno l'amore e l'amicizia. Relax.

Cancro 21/6 22/7
Non è proprio la giornata adatta per avviare nuove idee. Cercate invece di portare avanti ciò che avete già iniziato. Siate prudenti anche nei rapporti affettivi. Calma.

Leone 23/7 22/8
Cercate di riprendere nel giro di poco tempo alcuni contatti utili per il vostro lavoro. Un particolare sguardo meritano le finanze. Non fidatevi delle promesse d'amore. Telefonata inaspettata.

Vergine 23/8 22/9
Il momento è delicato e la decisione che dovete prendere non può essere affrontata con leggerezza. Dedicatevi soltanto a questo problema. Una serata con amici vi metterà di buon umore.

Bilancia 23/9 22/10
Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata servirà a distrarvi.

Scorpione 23/10 21/11
Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di comportarvi. Incontri.

Sagittario 22/11 21/12
La fortuna potrebbe oggi bussare alla vostra porta regalandovi una buona occasione in campo economico. Alti e bassi nella salute vi costringeranno a rivedere la dieta.

Capricorno 22/12 19/1
Sarete particolarmente sensibili nei confronti del giudizio degli altri. Siate meno critici con voi stessi e considerate da chi viene il commento. Svagatevi un po' in compagnia del partner.

Aquario 20/1 18/2
Le occasioni nel lavoro vanno create, sollecitate, senza aspettare che ogni cosa cada dall'alto. In amore è meglio lasciar da parte rimpianti e ricordi. Cercate di essere più equilibrati.

Pesci 19/2 20/3
Non vi mancherà la giusta determinazione e la grinta per affrontare ogni situazione. Nel rapporto con chi amate evitate di dire cose che non pensate realmente. Comprensione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Come la erre del bleso - **7** Fu maledetto da Noè - **10** Criticato - **13** Appurare, assodare - **14** Vie aeree o marine - **15** Veloce silurante - **17** Appellativo scherzoso - **20** Dove parigino - **21** L'architetto della «Mole» torinese - **23** Insudiciate - **25** Vecchio istitutore - **26** S'indossa per andare a letto - **28** Giunto in centro - **29** Le hanno pere e mele - **30** Carichi di impegni - **33** Dopo il primo pari - **35** Relativi, riguardanti - **37** La pistola del West - **39** Un celebre film di Ridley Scott - **40** Comprendono Salina e Vulcano.

VERTICALI: 1 Concludono il dramma - **2** Notizia eclatante - **3** Non certo favorevole - **4** Resistentissimo alla fatica - **5** Senza distrazioni - **6** Scottatura - **7** Nome di donna - **8** Una senza Dio - **9** Adesso a Napoli - **11** L'isola di Circe - **12** La città bimare (sigla) - **13** Lavora alla roulotte - **16** L'occhio della porta - **17** Pulci nell'orecchio - **18** Osservare - **19** Metà mese - **22** Ama il principe Calaf - **24** Piogge in centro - **27** Sostegni floreali - **31** Grande lago asiatico - **32** Delfini fluviali - **34** Risuona nella valle - **36** Se ne produce molto in Oriente - **38** Negli atolli.

ZEPPA (4/5)
Permesso per dirigenti
Ha la funzione d'un lasciapassare,
mediante il quale un capo può girare.
Tenda

AGGIUNTA INIZIALE (1,7/9)
Fra le macerie del Kosovo
Qualche radio, un atlante, tutto questo
è qui riunito: i resti dei partiti,
spiegano certe singolari voci,
che messe tutte insieme fanno testo
Manenrico

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *le miniere.*

Cambio di sillaba iniziale: *tibia, nebbia.*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ALTIPIANO vero affare, vendesi panoramica villa unifamiliare di 400 mq disposti su tre livelli con ampio giardino, possibilità di essere trasformata in bifamiliare, prezzo 405.418 euro. Di. & Bi. 040/299137. (A2251)

BONGHI 103.291,38 casetta con giardinetto, due piani, accostata, da ristrutturare, senza accesso auto. Studio Gortan 040/366300. (A2286)

CLIVIO Artemisio 173.013,06. Soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina, doppi servizi, balconi, ripostiglio, box. Studio Gortan 040/366300. (A2286)

GALLERY adiacenze piazza Goldoni stabile ristrutturato appartamento primingresso, due livelli, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi e due terrazze. Cod. 395. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY centralissimo ultimo piano, due livelli, due terrazze panoramiche. Salone, studio soppalcato, cucina, due camere, doppi servizi. Cod. 407. Tel. 040/7600250.

GALLERY MOLINO A VENTO appartamento soggiorno, cucina, tre camere, bagno, ripostiglio, due terrazzi. € 186.000 (Lit 360 mil). Cod. 397. Tel. 040/7600250.

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY San Giusto appartamento buone condizioni, atrio, soggiorno, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, balconi. Cod. 107. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Sistiana Occasione di Rustici nel centro dei paesini di Precenico e S. Pelagio, da ristrutturare con corte e balconcino. Cod. 56/P 040/2908343.

GALLERY SISTIANA occasione di rustici nel centro dei paesini di Precenico e S. Pelagio, da ristrutturare con corte e balconcino. Cod. 56/P 040/2908343.

GALLERY via Fabio Severo alta, in palazzo signorile, ampio appartamento, soggiorno, cucina, due camere, bagno/wc, ripostiglio e due balconi. Cod. 319. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY VICINANZE PALAZZETTO minialloggi primingresso, varie metrature, 1-2 camere, con giardino e mansarda. A partire da € 49.063,41 (Lit. 95 mil). Cod. 232. Tel. 040/7600250. (A00)

OPICINA in uno splendido parco vendesi splendide villette accostate, consegna ottobre 2002, composte da tre camere, ampio salone, cucina abitabile, 40 mq, terrazzi, 80 mq, porticato + giardino. Di. & Bi. 040/299137. (A2251)

Continua in 14.a pagina

Continuaz. dalla 13.a pagina

PROGETTOCASA B.go Teresiano appartamento particolare in ottime condizioni, ingresso, soggiorno, cucina abitabile, due camere, bagno, idromassaggio, soffitta, termoautonomo. Cod. 51/P 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA FABIO SEVERO attico ristrutturato, soggiorno, cucina, camera con balcone, bagno, ripostiglio, terrazzo di 150 mq con vista mare/città. Cod. 473/P. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA Roiano attività commerciale vendesi licenza, locali in affitto e/o vendita in buone condizioni. Cod. 14/P. 040/368283.
(A00)

PROGETTOCASA vicinanze v.lo Castagneto attico vista panoramica, soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazzo abitabile, balcone, ripostiglio. Possibilità posto auto. Cod. 516/P. 040/368283.
(A00)

SIT Campanelle casettina al grezzo avanzato su due livelli: zona giorno mansardata (alta!) angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 040/633133. (A00)

SIT occasionissima prezzo interessante Venier da rimodernare internamente in stabile recente: atrio, cucinino, soggiorno, tre stanze bagno e cantina. 040/636618.
(A00)

SIT Paduina grazioso perfetto ultimo piano, ascensore, bel palazzo epoca: ingresso, cucina abitabile, ampia camere e doccia. Termoautonomo. 040/636222.
(A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO adatto investimento soggiorno, stanza, cucina/ino, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti. 040/3476251.
(A00)

CERCHIAMO in zone Valmaura-Paisiello ecc... soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggiolo. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzot 040/636128.
(A00)

IN acquisto cerchiamo per nostri clienti appartamenti-casette-ville garantiamo definizioni immediate e pagamento per contanti. Spaziocasa via Roma n. 10/B. Tel. 040/369950.

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO locale Roiano centro 100-150 mq. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/ino, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251.
(A00)

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-ville-appartamenti vuoti o arredati garantiamo massima serietà e completa assistenza contrattuale (nessuna spesa di mediazione per i proprietari). Spaziocasa via Roma 10/B. Tel. 040/369960.
(A00)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. MANPOWER Gorizia ricerca per prestigiosa azienda tessile operaie/i max 50 anni disponibili al lavoro su turni e 4 addetti manutenzioni meccaniche anche minima esperienza, 15 addetti macchine automatiche su 3 turni max 45 anni. Telefonare 0481/538823. (A00)

A. CUZZOT IMMOBILIARE srl cerca venditore-venditrice automunito. Richiedesi volontà, alti guadagni, integrazione con l'azienda, bella presenza, età massima 30 anni. Presentarsi giovedì 28/2 ore 10 c/o Cuzzot immobiliare, largo Barriera 16 Trieste.
(A00)

ADECCO Gdo - produzione Trieste cerca ambosessi per nota azienda alimentare cinque addetti/e al confezionamento, quattro diplomati tecnici max 23 anni scopo assunzione diretta, quattro elettricisti industriali, un manutentore elettrotecnico, tornitori, addette alle pulizi[e] automunite, studenti unive[r]sitari per lavori part-time Via Venezian 5, te[l.] 040/3223502. (A2196)

AGENZIA investigativa rice[r]ca personale maschile/femm[i]nile età 24/35 anni per serv[i]zi di antitaccheggio neg[li] esercizi commerciali. Richie[]desi serietà e affidabilità. In[]viare curriculum a Fermo po[]sta centrale Trieste, pa[] TS2034773D. (A2188)

AGENZIA settore cultura[le] seleziona personale buon[a] capacità dialettica per lavo[ro] di vendita telefonica. Te[l.] 040/3481053. (A2093)

AZIENDA cerca ragioniere/[a] con conoscenze informat[i]che, ambiente office. Ferm[o] posta C.I. Ab 7648451.

AZIENDA leader della pro[]vincia di Gorizia, produzion[e] mobili per ufficio, ricerca magazziniere, esperto/a, d[a] inserire immediatament[e] nel proprio organico. Telefo[]nare ore ufficio all[o] 0432/706439. (Fil 47)

AZIENDA leader settore ar[]redamento della provincia d[i] Gorizia, ricerca 1 impiega[]to/a tecnico, neodiplomato[/a] buona conoscenza Autocad. Scrivere Fermo Posta Manza[]no C.I. AD0810433. (Fil 47)

Continua in 24.a pagina

TESTAFINA1X3

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI N.1 "TRIESTINA"

Via del Farneto 3 - TRIESTE

AVVISO INDICATIVO DI GARE

(Avviso indicativo si sensi del D.P.R. 573/94 e del D.P.G.R. 0232/98)

L'azienda per i Servizi Sanitari n.1 "Triestina" comunica che è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana l'«Avviso indicativo di gare» per l'acquisizione di forniture dibeni e servizi (Prodotti sanitari, non sanitari e servizi), il cui valore presunto è tra Euro 4.000,00 ed Euro 154.937,07. Il testo del bando può essere visionato sulla G.U. e può essere richiesto all'U.O. Approvigionamenti - via Farneto 3 - Trieste tel. 040.3995179, anche via fax (040.3995229) e via e-mail (indirizzo e-mail: ua@ass1.sanita.fvg.it). Le ditte interessate possono presentare domanda di partecipazione, con le modalità indicate nell'avviso indicativo, entro le ore 12 del giorno 18 marzo 2002 via fax al n. 040.3995229 o via e-mail all'indirizzo ua@ass1.sanita.fvg.it oppure all'Ufficio Protocollo dell'Azienda per i Servizi Sanitari n .1 "Triestina", con sede in via Farneto n. 3 34142 TRIESTE. Ulteriori informazioni potranno essere richieste all'U.O. Approviggionamenti tel 040.3995179.

Il Responsabile dell'U.O. Approvigionamenti
d.ssa R.*Caramanoli*

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

GARA ESPERITA

Si dà avviso ai sensi dell'art.29 della L.109/94 che la trattativa privata esperita a termini dell'art.8 della L.R. 19.08.1996, n.31 e s.m.i., per l'appalto delle opere murarie ed affini compreso impianti tecnologici relative alla manutenzione straordinaria di 1 edificio per 34 alloggi sito in Monfalcone, finanziata con LL.RR. 47/91 e 3/98, è stata aggiudicata all'IMPRESA CLOCCHIATTI S.p.A., sede in Povoletto (UD), con ribasso del 3,81% su base di gara di € 1.454.466,75 di cui € 69.261,00 per oneri di sicurezza fisica dei lavoratori.

L'avviso integrale è stato trasmesso alla G.U. il 18.02.2002 ed è disponibile presso la sede di questa Azienda.

Gorizia, 19 febbraio 2002

IL DIRETTORE GENERALE *avv. Mauro Favari*

COMUNE DI MUGGIA
PROVINCIA DI TRIESTE - SERVIZIO URBANISTICA

OGGETTO: Avviso di deposito adozione "Variante n. 17 al Piano Regolatore Comunale". - **IL SINDACO** rende noto che ai sensi dell'art. 32 della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni, dalla data odierna, é depositata presso l'Ufficio Urbanistica avende sede a Muggia in Piazza della Rupubblica n. 4 (2° piano), e per la durata di giorni trenta effettivi, l'avviso di deposito adozione "Variante n. 17 al Piano Regolatore Comunale", affinché chiunque possa prenderne visione. Entro il periodo di deposito, che decorre dal 27.02.2002, data di pubblicazione sul B.U.R. a tutto il 10.04.2002, chiunque può presentare osservazioni al Piano.

Muggia, 27.02.2002

IL SINDACO *Dott. Arch. Lorenzo GASPERINI*

Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

comune di trieste

Piazza dell'Unità d'Italia, 4 - 34121 Trieste

Servizio Contratti e Grandi Opere

BANDO DI GARA A LICITAZIONE PRIVATA

(estratto)

Il Comune di Trieste intende indire una gara a licitazione privata ai sensi degli artt. 73 lett. c), 89 R.D. 23.5.1924 n. 827, dell'art. 21, I comma, lett c) della L. 11.02.1994 n.109, dell'art. 44 della L.R. 09.11.1998 n.13 e del D.P.G.R. 18.05.2000 n.0163/Pres. come modificato con D.P.G.R. 18/10/2000 n.0362/Pres. per i lavori di ristrutturazione e riconversione in polo espositivo della pescheria di Riva Nazario Sauro n.1 a Trieste.

Importo base di gara: Euro 4.404.800,01(Lire 8.528.882.117.-) + Oneri per la sicurezza Euro 75.536,30 (Lire 146.258.669.-) non soggetti a ribasso + I.V.A

Categoria prevalente: OG2-Euro 3.154.484,51 (Lire 6.107.991.846.-).

Parti dell'opera: cat. OS28 impianti termici e di condizionamento - Euro 774.512,48 (Lire 1.499.665.290.-) (categoria subbapaltabile); cat. OS30 impianti elettrici - Euro 551.309,29 (Lire 1.067.483.650.-) (categoria subappaltabile).

Termine di esecuzione: 730 giorni.

L'opera viene finanziata con uno stanziamento a totale carico della Fondazione CRTrieste. Il bando integrale è esposto all'Albo Pretorio del Comune e sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte II - n.42 del 19.02.2002 e sul BUR della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per eventuali informazioni di carattere amministrativo rivolgersi al Sevizio Contratti e Grandi Opere - Via Procureria n. 2 - III Piano - stanza n. 34 - tel. 040.6754668, e-mail TONIATIW@Comune.Trieste.it o GIANNINI@Comune.Trieste.it. Presso il medesimo Servizio - stanza n. 36 - tel. 4808 - saranno in visione il Capitolato Speciale d'appalto, lo schema di contratto e gli altri elaborati progettuali.

Le domande di partecipazione - formulate secondo le modalità stabilite nel bando integrale di gara - dovranno pervenire al Comune di Trieste - Sevizio Contratti e Grandi Opere - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4 - 34121 Trieste - entro le ore 12 del giorno 26 marzo 2002.

Trieste, 07 febbraio 2002

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO
dott. Walter TONIATI

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.48**
	tramonta alle	**17.48**
La Luna:	si leva alle	**17.58**
	cala alle	**7.14**

9.a settimana dell'anno, 58 giorni trascorsi, ne rimangono 307.

IL SANTO

San Leandro

IL PROVERBIO

L'uomo cui piace il bere parla sempre di vino.

TEMPO

Temperatura:	**6,6** minima
	10,1 massima
Umidità:	**85** per cento
Pressione:	**1014,5** in dimin.
Cielo:	nuvoloso
Vento:	**4,3** km/h da N
Mare:	**8** gradi

MAREE

Alta:	ore	9.19	**+48**	cm
	ore	22.14	**+52**	cm
Bassa:	ore	3.33	**-31**	cm
	ore	15.45	**-65**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.56	**+47**	cm
Bassa:	ore	4.08	**-35**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il pm Raffaele Tito chiede il rinvio a giudizio per Giuseppe Joe Giubilo e per il commercialista monfalconese Guido Luglio. Un dirigente australiano ha già patteggiato

Manager della Wooltech alla sbarra per truffa

Con fatturazioni false hanno ottenuto dal Frie e dal Fondo Trieste una ventina di miliardi più del consentito

«Mano morbida, resistente a ogni piega, impatto zero con l'ambiente».

Erano queste le «credenziali» con cui si era presentato a Trieste a metà degli anni Novanta il gruppo australiano Wooltech che in via Malaspina aveva poi aperto, grazie a una consistente «iniezione» di denaro pubblico, uno stabilimento per il trattamento della lana. Ora tre manager della società sono finiti davanti ai giudici con l'accusa di aver truffato una ventina di miliardi al Fondo Trieste e al Frie dopo aver indotto in errore con artifici e raggiri il Commissariato di Governo della Regione Friuli Venezia Giulia.

Giuseppe Joe Giubilo, 72 anni, già amministratore unico della Wooltech Europe e il commercialista monfalconese Guido Luglio, 50 anni, ex presidente del collegio sindacale della stessa società, dovranno comparire davanti al presidente del Gip Mario Trampus il prossimo 26 marzo. Il pm Raffaele Tito ne ha chiesto il rinvio a giudizio per truffa, falso in bilancio e false comunicazioni sociali. Giubilo deve inoltre rispondere dell'appropriazione indebita di qualche decina di milioni della società australiana, poi usati per costruire una parete nella sua abitazione privata e per pagare l'Iva e i diritti di importazione su due quadri mai entrati in possesso della società..

Giuseppe Giubilo, a sinistra nella foto con la penna in mano, mentre firma l'accordo con il Frie.

William Leslie Cook, direttore operativo della Wooltech Limited con sede in Australia e presidente pro tempore del consiglio di amministrazione della Wooltech Europe, ha invece già scelto la via del patteggiamento. Si è visto applicare la pena di un anno e sei mesi di carcere con la condizionale dopo aver risarcito il danno provocato.

La truffa, secondo le indagini della Procura, si è innescata grazie a una doppia fatturazione. Gli investigatori della Guardia di Finanza hanno scoperto che nella documentazione inviata alle autorità per ottenere il finanziamento pubblico a fondo perduto, il costo dello stabilimento era stato indicato e valutato in 47 miliardi di lire.

Il pm Tito (nella foto) li accusa anche di falso in bilancio e false comunicazioni sociali. La società sarà «parte civile»

Al contrario nella documentazione effettiva, scoperta dalla Finanza, il costo risultava di soli 23 miliardi. Tutto questo, secondo l'accusa, era chiarissimo ai dirigenti. La somma eccedente era finita alla Wooltech Limited, «vera beneficiaria finanziaria di tutta l'operazione». Un miliardo, accreditato su conti esteri, era comunque finito a Joe Giubilo. Un compenso per la sua attività che ha messo nel sacco con documenti falsificati e falsi bilanci sia l'Ufficio Crediti speciali della Cassa di Risparmio di Gorizia che ha materialmente erogato i finanziamenti, sia lo stesso Commissariato di Governo.

Ma non basta. Giubilo e Luglio, dopo essere stati messi alla porta dalla Wooltech Europe, sempre secondo gli investigatori, hanno predisposto falsi documenti retrodati per cercare di ottenere dalla stessa società circa un miliardo di lire. Tutto era collegato a un incarico per prestazioni professionali inesistenti. Oltre ai documenti retrodatati erano riusciti a ottenere un decreto ingiuntivo reso provvisoriamente esecutivo e in sede di transazione avevano incassato circa 500 milioni. «Con corrispondente danno per la società».

Per questa ipotesi di truffa la Wooltech si è costituita parte civile in giudizio con l'avvocato Giovanni Borgna. La società per l'attività asseritamente «disinvolta» dei tre manager ha dovuto inoltre riscrivere i bilanci di fronte a una svalutazione delle poste per la costruzione dello stabilimento da 47 a 23 miliardi. Un altro danno.

«Credo che Trieste debba compiacersi che l'Australia abbia scelto là città per questo progetto e questi investimenti. Non è il primo che facciamo in Italia ma sicuramente è il più rivoluzionario» aveva affermato l'ambasciatore australiano nel 1995 all'inaugurazione dello Stabilimento che avrebbe dovuto assicurare una cinquantina di posti di lavoro.

Finora né il commissario di governo, né la Cassa di Risparmio di Gorizia spa, né il Frie, né il Fondo Trieste, si sono costituiti in giudizio come parti lese, anche se il danno ipotizzato dal pm Raffaele Tito «è di rilevante gravità».

Claudio Ernè

La «mazzetta» per la palestra Bracco agli arresti domiciliari

Arresti domiciliari per Bruno Bracco, 56 anni, il dipendente del Lloyd Adriatico arrestato venerdì scorso dalla Guardia di finanza per estorsione ai danni del titolare della palestra «Body Line» di via San Pellegrino 35 a Opicina.

Lo ha disposto ieri mattina il gip Enzo Truncellito accogliendo in parte le richieste dei difensori Pietro Redivo e Libero Coslovic. Verso mezzogiorno le porte del carcere si sono aperte e Bracco è stato acompagnato nella sua casa di Borgo Grotta Gigante, alle Girandole. Non potrà comunicare con l'esterno, né uscire. Le uniche persone con le quali potrà aver contatti sono i familiari.

Bruno Bracco

Le indagini dei militari del nucleo di polizia tributaria, coordinati dal pm Maddalena Chergia, intanto vanno avanti. Si cercano altri eventuali «clienti» dell'impiegato del Lloyd che gestiva i contratti di locazione. Bracco, come detto, era stato arrestato dai militari della Finanza ai quali si era rivolto Massimiliano Campisi, titolare della palestra oggetto del contratto di locazione, dopo avere ricevuto la richiesta di denaro: 4 mila euro.

c.b.

La giunta propone di intitolare una strada a Norma Cossetto, martire delle foibe, e a Pietro Valdoni, medico di Paolo VI

E' di nuovo guerra sui nomi delle vie

Ribaltone alla commissione toponomastica, sparisce il rappresentante sloveno

ALTERNANZA

L'assessore Sluga, che presiede l'organismo: «Nessun rancore, crediamo nell'alternanza». Lo storico Redivo: «Giusto ricordare Almerigo Grilz»

Una via per ricordare Norma Cossetto. La giunta comunale riapre la guerra delle strade, a otto mesi dal suo insediamento, onorando una martire delle Foibe. Catturata il 26 settembre '43, Norma Cossetto, venne violentata e seviziata in una scuola di Antignana, in Istria, da diciassette partigiani di Tito (la ricostruzione storica in questi termini viene però da alcuni contestata), prima di essere gettata nella foiba di Villa Surani. Una seconda intitolazione riguarderà Pietro Valdoni, il medico che ebbe in cura Papa Paolo VI.

E proprio in questi giorni con un altro «ribaltone» il Comune ha nominato una Commissione toponomastica (si occuperà anche di monumenti e lapidi) nuova di zecca, che ha completamente spazzato via quella precedente. Ne fanno parte Diego Redivo, storico specializzato in storia contemporanea e studioso di geostoria e geoeconomia delle regioni di confine, Renzo Arcon, responsabile dell'Archivio diplomatico della Biblioteca civica; Sergio degli Ivanissevich, membro del consiglio di direzione della Società di Minerva; Piero Delbello filologo, perito in arte applicata, studioso di storia e arti popolari; Francesco Pizzio ingegnere chimico specializzato in ingegneria nucleare e assistente del direttore generale dell'Enea; Leone Veronese, ispettore onorario del ministero dei beni culturali e ambientali e studioso esperto in storia militare.

Pietro Valdoni

Norma Cossetto

Silurato il sestetto che aveva affiancato la giunta Illy, composto da Firmiani, Grisancich, Matissola, Kosuta, Pagan e Trampus. Sparito il rappresentante della minoranza slovena che in precedenza era Miroslav Kosuta. Proprio le ultime intitolazioni erano state accolte con vena piuttosto polemica dal centrodestra: di 13 nuove vie a Contovello infatti, dieci erano state dedicate a personaggi di lingua slovena. «Non abbiamo alcun rancore particolare contro i membri precedenti - sostiene Fulvio Sluga che come assessore ai servizi centrali è il presidente della Commissione - semplicemente crediamo nel principio dell'alternanza. La settimana prossimo convocherò i nuovi membri per l'insediamento ufficiale.»

Appena nominati, gli assessori Fulvio Sluga e Roberto Menia avevano aperto in maniera roboante la guerra delle strade: «Non ci sarebbe niente di strano se dedicassimo una via a Giorgio Almirante e riteniamo doveroso intitolarne una a Almerigo Grilz.» I nodi riguardanti la memoria dell'ex segretario del Movimento sociale e dell'ex leader locale del Fonte della Gioventù morto durante un servizio giornalistico in Mozambico verranno presto al pettine.

«Mi parrebbe assurdo dedicare una strada a Giorgio Almirante, mentre sarebbe giusto ricordare in qualche modo Grilz, visto anche che gli altri giornalisti e reporter triestini morti o uccisi durante la loro attività sono stati degnamente onorati. Un mio pallino però è quello di avere finalmente a Trieste una via dedicata a Jan Palach come simbolo della libertà per tutta l'Europa.» Così si esprime frattanto uno dei componenti della nuova Commissione toponomastica: Diego Redivo. Tiene all'università un dottorato di ricerca in geostoria e geoeconomia, è direttore del Centro di documentazione multimediale di cultura istriana, fiumana e dalmata, consigliere del direttivo della Lega nazionale e segretario dell'Istituto per la storia del Risorgimento. Si definisce così: «Non ho tessere di partito, mi riconosco nelle idee di destra nazionali, ma non certo fasciste. Come Ciampi sono per la valorizzazione del Risorgimento e del tricolore. Sono contrario alla guerra dei monumenti anche se devo dire che l'ha aperta Damiani mettendo Sissi in piazza Libertà. Sono assolutamente contrario a mettere Oberdan al centro della piazza, deve restare dov'è, ma credo che sia giusto che anche Massimiliano rimanga a Miramare».

Frattanto la Commissione toponomastica comincerà il suo lavoro dando il parere sulle vie da intitolare a Norma Cossetto e Pietro Valdoni. Le proposte sono venute dal circolo culturale Norma Cossetto e dal presidente dell'Associazione triestini e goriziani di Roma. Sembra scontato che il parere, che è comunque consultivo, sarà favorevole.

Silvio Maranzana

Durante gli incontri romani gli amministratori locali hanno discusso anche di un terminal per deposito e rigassificazione di «Gnl»

Nel dopo-Ferriera spunta il metano

Damiani e Zvech lanciano l'allarme sicurezza. Anche Dressi è perplesso

Stasera convocate tutte le parti sociali in consiglio comunale: ma il sindaco è abbottonatissimo

Dipiazza: «Adesso non posso parlare»

I consiglieri dell'opposizione che l'hanno sollecitata vorrebbero fosse una sorta di momento della verità in cui delineare un percorso ragionevolmente definito. Ma la seduta del consiglio comunale fissata per questa sera non promette di offrire sostanziali novità sul futuro della Ferriera. Il sindaco Roberto Dipiazza non ha intenzione di scucire una parola in più rispetto a quelle pronunciate una decina di giorni fa, dopo l'ennesimo incontro romano. Nella capitale si era parlato di un documento che la task force governativa impegnata sul tema dovrebbe sottoporre alla Lucchini. «Se potessi parlerei — anticipa il sindaco — ma potrò farlo solo quando sarà conclusa la trattativa con la proprietà. Stasera riferirò di tutto quello che abbiamo fatto sinora».

Nell'aula municipale sono stati invitati l'assessore regionale Sergio Dressi, il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro, il leader degli Industriali Anna Illy, sindacati e proprietà della Ferriera. L'occasione insomma sarà comunque ottima per fare il punto su un nodo dinanzi al quale le posizioni sono articolate in un ventaglio di trasversalità che allineano, tanto per dirne una, l'assessore di An Dressi al segretario della Quercia Bruno Zvech. Quest'ultimo spera di partecipare stasera a «un confronto a tutto campo in una sede propria», ribadendo i tre punti cruciali attorno ai quali costruire il dibattito: questione ambientale; piena salvaguardia dei posti di lavoro; la Ferriera come nucleo del comparto produttivo cittadino.

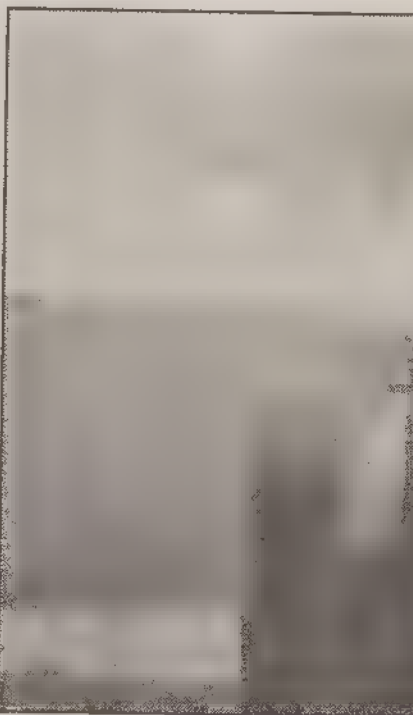
Il percorso già individuato dai Ds vuole che la produzione sia mantenuta, apportando allo stabilimento quelle migliorie in grado di ridurre ulteriormente l'impatto ambientale e di difendere

Sergio Dressi

il diritto dei cittadini alla salute. I costi? I 70-80 miliardi ipotizzati dalla Lucchini per i lavori, da reperire anche a livello pubblico. Troppi? «Beh, ironizza Zvech, ci sarebbero invece quei mille di cui parlava il sindaco, necessari a chiudere e a bonificare?» Quanto ai piani alternativi, ammonisce il diessino, «ci si dica chiaramente cosa si intende fare».

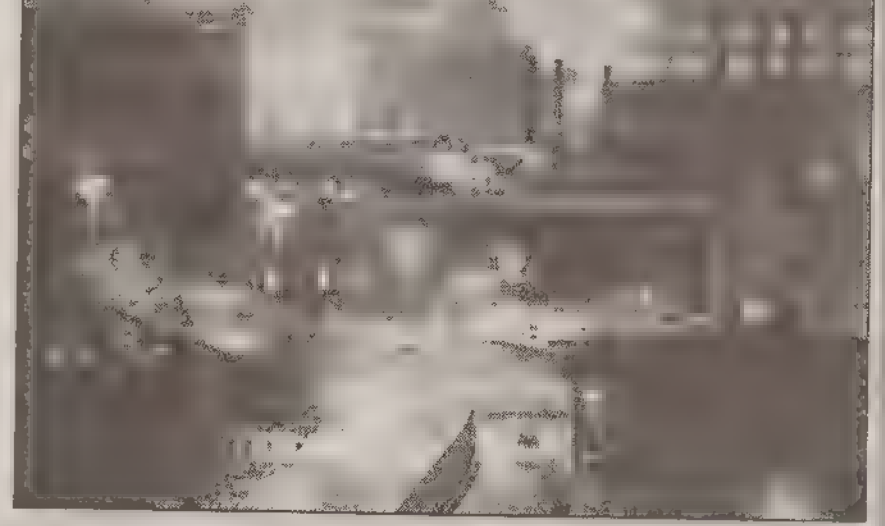
Mentre Dipiazza e Scoccimarro ribadiscono le priorità per Comune e Provincia, cioè protezione dell'ambiente e salvaguardia dei posti di lavoro (con in più una particolare attenzione di Dipiazza per gli investimenti realizzati dalla proprietà), resta ferma la posizione della Lucchini. «Siamo stati avvertiti di una imminente convocazione a Roma», dice il responsabile delle relazioni esterne del gruppo, Francesco Semino, che oggi sarà a Trieste: «Vedremo le proposte del governo. In ogni caso apprezziamo il metodo di lavoro attuato».

Durissimo nei confronti di Dipiazza è il segretario regionale Uil Luca Visentini: «Il nostro interlocutore non ha più credibilità. Si era impegnato a comunicare ai sindacati l'esito dell'ultimo incontro romano, e invece abbiamo appreso dai giornali di 190 esuberi da riassorbire... Con Cgil e Cisl lo abbiamo detto anche a Dressi: non ci accontentiamo più della presenza del sindaco al tavolo convocato dalla Regione, vogliamo il ministero».

Lo stesso Dressi intanto rilascia dichiarazioni non proprio allineate a quelle del politicamente omogeneo sindaco Dipiazza: «Vanno valutate tutte le possibili soluzioni anche nel rispetto degli investimenti fatti dalla proprietà. Comunque — dice l'assessore rubando la battuta a Zvech — mi chiedo perché di miliardi se ne possano trovare mille, ma non i 70 necessari ad apportare le migliorie allo stabilimento. Attenzione, però: noi ora non siamo in grado di assorbire non dico 1500, ma neppure 500 esuberi. E la questione Ferriera non è slegata dal più ampio discorso sulla dismissione delle partecipazioni statali, su cui non ci sono prospettive di interventi finanziari. Non vorrei piuttosto — conclude Dressi — che la Lucchini avesse già prefigurato un percorso, facilitato dalle prese di posizione dell'opinione pubblica e degli amministratori locali...»

p.b.

Il sindaco Roberto Dipiazza, che nei giorni scorsi aveva smentito qualsiasi soluzione del genere, se ne resta in silenzio «per non inficiare la trattativa con la Lucchini». Il presidente della Provincia Fabio Scoccimarro annota che sì, fra le tante ipotesi avanzate durante gli incontri romani c'era anche quella del gas. Dalla Lucchini fanno sapere che la cosa «non ha nulla a che fare» con le loro «iniziative».

Il condizionale è insomma più che mai d'obbligo. Ma sul futuro della Ferriera si affaccia una sigla: gnl, gas naturale liquefatto, ovvero metano. L'onorevole Roberto Damiani ha presentato un'interrogazione al ministro delle Attività produttive: chiede di sapere «se e nel caso quale nesso di consequenzialità» intercorre «tra l'intento, perseguito dal governo e dall'amministrazione comunale, di dismettere l'attività siderurgica e l'altro intento di consentire l'insediamento in quell'area di un terminal per il deposito e la rigassificazione di gnl, parte del quale verrebbe usato per sostituire i gas siderurgici nella produzione di energia elettrica dell'attuale e di eventuali altre future centrali termoelettriche». Un'ipotesi «che sin troppi indizi fanno apparire molto plausibile e concreta», dice Damiani: ma il ministro ha tenuto in debito conto «gli enormi problemi di sicurezza e più in generale di decadimento della qualità della vita che verrebbero innescati dalla collocazione di grandi depositi di gnl a ridosso di una zona densamente abitata»? Nell'interrogazione l'ex vicesindaco cita più fattori, dagli «intervenuti contatti tra esponenti politici triestini e l'Enel» agli obiettivi strategici dell'Enel stesso, tra cui figura appunto quello di «attrezzare uno o più terminal»; senza dimenticare l'ipotesi, avanzata dall'amministrazione comunale, di una riconversione dell'area servolana in cui «verrebbe mantenuta ed eventualmente potenziata la sola attività di produzione di energia elettrica attraverso l'uso esclusivo di gas metano».

Domande formulate soltanto in via prudenziale? «Io faccio due più due, e ricordo soltanto — spiega Damiani — che lo stesso Dipiazza in Assindustria, pochi giorni fa, ha accennato in qualche modo a un potenziamento della produzione di energia elettrica. Eppure da sindaco di Muggia si era sempre schierato contro il gpl...» Non è comunque una novità che l'Enel abbia intenzione di costruire impianti di questo genere. Appena qualche mese fa il presidente dell'Enel Chicco Testa citava

Roberto Damiani

tre possibili sedi per nuovi impianti di gassificazione: Taranto, Vado Ligure e Muggia. Ed è di pochi anni orsono la bocciatura dell'impianto firmato Snam a Monfalcone.

È molto probabile comunque che di gnl si discuta stasera, nella seduta del consiglio comunale che verrà espressamente dedicata alla Ferriera. «Tra le mille cose che si sentono in giro — commenta il segretario diessino Bruno Zvech — adesso spunta pure questo impianto. Non voglio fare il processo alle intenzioni, ma su questo aspetto va fatta subito chiarezza. Certo è singolare: a Muggia si è creata una gran bagarre sul no al gpl e ora si parla di gnl, cioè di un impianto ben più delicato...»

Uno (scontato) attacco indiretto a Dipiazza, questo firmato Damiani e Zvech. Ma al sindaco della Casa delle libertà sembrano indirizzate anche le dubbiose parole dell'assessore regionale all'industria di An, Sergio Dressi, che sul tema Ferriera è andato assumendo una posizione distinta (ed esplicitamente apprezzata da sindacati e partiti d'opposizione) rispetto a quelle espresse dai suoi colleghi del Centrodestra locale. «Vorrei proprio capire... C'è una tendenza a rifiutare un deposito di gpl a Muggia, che di certo è meno pericoloso del gnl. E così facendo si disattendono le promesse fatte sì da governi precedenti, ma che i reggitori attuali devono in ogni modo onorare. Ma allora mi devono spiegare — conclude Dressi — perché al gpl si dice no e al gnl si dice sì...»

Paola Bolis

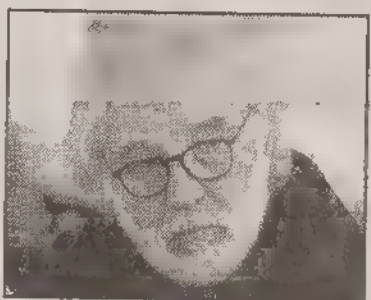
POLITICA NEI RIONI

Prosegue il giro dell'Ulivo nei quartieri

Traffico, pochi parcheggi, arredo urbano e servizi: tutti i nodi di San Giacomo

Traffico caotico, assenza di parcheggi, arredo urbano da migliorare. Sono questi alcuni dei punti toccati ieri sera a San Giacomo, nel corso del secondo appuntamento che i rappresentanti del Centrosinistra stanno organizzando nei vari rioni della città. Scopo principale di questi incontri «il dialogo, il confronto, lo scambio di idee» come è stato ribadito da Roberto Decarli, assieme a Fulvio Camerini uno dei protagonisti di questo percorso nei punti strategici della città. «Vogliamo ascoltare piuttosto che parlare - aveva detto l'altra settimana Camerini nel primo appuntamento con la gente, svoltosi a Servola - perché il nostro compito è quello di riferire al consiglio comunale delle esigenze dei triestini, delle specifiche necessità dei vari rioni, delle aspettative della popolazione».

A Servola c'era il problema fondamentale della Ferriera, che ha assorbito gran parte del tempo a disposizione; ieri sera a San Giacomo invece si è potuto discutere di vari temi e i sangiacomini hanno confermato ancora una volta la loro verve. Le richieste principali del rione sembrano riguardare la complessità del traffico, che diventa molto caotico soprattutto lungo l'asse della via dell'Istria, nel tratto vicino a campo San Giacomo e l'assenza di parcheggi adeguati a una popolazione che negli anni è cresciuta a dismisura. Si è toccato anche l'argomento sicurezza e quello relativo al potenziamento di servizi sociali a favore dei giovani e degli anziani.

Infine da più parti è stata sottolineata la necessità di migliorare i servizi sanitari a favore della popolazione residente.

Kakovic chiede al sindaco azioni urgenti sulla viabilità

In attesa della redazione del Piano urbano del traffico e del Piano urbano dei parcheggi, il consigliere comunale della Margherita, Luciano Kakovic, ha proposto al sindaco Dipiazza, in una mozione, di programmare l'esecuzione dei monitoraggi e di dar corso ad azioni concrete che permettano di ridurre l'inquinamento e rendere più fluido il traffico.

Luciano Kakovic

Un esempio può essere quello di porre lo stop a tutte le strade afferenti la via Giulia (come peraltro già avvenuto per via dell'Istria). A tal proposito il consigliere Kakovic invita l'amministrazione ad attivare un tavolo immediato di concertazione con Trieste Traporti, i vigili urbani e i tecnici dell'Area pianificazione urbana.

L'Autorità convoca le parti: all'incontro fissato per venerdì prossimo sono state «invitate» la Tict, la Luka Koper e le organizzazioni sindacali

Porto, si fa rovente l'atmosfera al Molo Settimo

L'assemblea dei lavoratori ha intanto deciso di proseguire con la sospensione degli straordinari

Sulla vertenza del Molo Settimo, l'Autorità portuale ha convocato per venerdì prossimo la Tict, la Luka Koper e le organizzazioni sindacali. Lo ha reso noto, ieri sera, la stessa Authority, con un comunicato stampa in cui precisa che la decisione è stata presa «alla luce dei gravi disservizi nell'attività del terminal», per «favorire la ricerca degli strumenti che ne garantiscano la continuità operativa».

Intanto l'assemblea dei lavoratori, svoltasi nel primo pomeriggio, ha dato mandato ai sindacati di proseguire con la sospensione di ogni forma di lavoro straordinario (e quindi del turno notturno). Dopo l'assemblea, seguita da un comunicato, la Tict ha risposto con un fax ai sindacati in cui, sulla questione dell'incentivo «variabile», si dice disponibile a riprendere la trattativa.

Ma andiamo con ordine. All'assemblea convocata da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti e UglMare ha preso parte un centinaio di lavoratori del Molo Settimo. Dopo due ore di discussione è stata stesa una nota, approvata all'unanimità, con cui i lavoratori prendono atto dell'interruzione da parte della Tict delle trattative sull'integrativo aziendale, riguardante il nuovo assetto organizzativo del Molo Settimo e i premi di produttività. I lavoratori hanno quindi incaricato i sindacati di proseguire con la sospensione degli straordinari e di individuare un'intera giornata di sciopero la prossima settimana, qualora la Tict non riconvochi le organizzazioni sindacali entro il 5 marzo. Il disagio di questi giorni è poi acuito, rilevano i sindacati, dal perdurare delle decisioni con cui l'Autorità portuale non riconosce il corretto inquadramento di alcuni dipendenti.

Maurizio Maresca

Alla nota sindacale ha risposto, come si diceva, la Tict, con un fax inviato a tutte le organizzazioni sindacali e al presidente dell'Authority Maresca, in cui la società si dice disponibile in qualsiasi momento a riprendere la trattativa sull'incentivo «variabile», sulla base di una controproposta delle organizzazioni sindacali.

Sull'altra questione, più delicata, e cioè sull'applicazione anche al settore operativo dell'accordo del marzo 2001 sui turni di lavoro, la Tict ribadisce invece che ciò «non comporta modifiche dei cambi, dei rinforzi o dei moduli operativi» e rileva che questo accordo tende a «migliorare la distribuzione dei capigruppo operativi nei tre turni di lavoro, con lo scopo di ridurre le ore di lavoro straordinario e avere un'organizzazione non basata esclusivamente sullo straordinario volontario».

gi. pa.

L'iniziativa sarà oggetto di una proposta dell'assessore Franzutti alla giunta regionale

Un «corridoio» Trieste-Svezia

Un corridoio stradale e ferroviario dalla Svezia a Trieste. L'idea, avanzata di recente dagli amministratori della città di Ystad (Malmoe), della Scania (Svezia meridionale) e della Pomerania, sarà concretizzata in una proposta di adesione che l'assessore regionale ai Trasporti, Franco Franzutti, porterà nella prossima seduta della giunta.

«Ystad – spiega Franzutti – è collegata da un servizio ferry a un porto polacco nei pressi di Stettino. Da lì, attraverso la Polonia, le merci del Nord Europa potrebbero raggiungere Praga, Vienna e Trieste. Per dare vita a questo corridoio sta nascendo un comitato fra le regioni e le città che intendono aderire, che si riunirà in aprile a Kralovec, città della Cechia orientale».

Questo nuovo corridoio «verticale», secondo l'assessore regionale, porterebbe vantaggi a diversi Paesi. Gli svedesi avrebbero accesso alla Polonia, carente di infrastrutture (e interessata a realizzarle utilizzando anche i ricchi fondi europei). Il porto di Trieste potrebbe servire l'Europa centrale fino alla Cechia, attualmente «coperta» in maniera marginale.

«L'obiettivo degli svedesi — precisa Franzutti – è di "saltare" il porto tedesco di Rostock (che si era candidato, alla fine del 2000, a gestire il Molo Settimo, poi assegnato alla Tict, n.d.r.) e coprire con i loro servizi di trasporto aree più ad Est. Inoltre questo corridoio, alternativo a quelli "orizzontali", è quasi interamente esistente (fatta eccezione per il tratto Stettino-Cechia) e in qualche modo è complementare al Corridoio 5, qualora questo non dovesse essere realizzabile nei tempi fissati. Oltre alla Cechia, l'incrocio a Trieste dei due corridoi ci permetterebbe di spingerci ad Est fino in Ucraina».

I contatti tra Franzutti e i rappresentanti delle citate regioni del Nord proseguono in questi giorni. Dell'iniziativa non è escluso che si parli nel corso dei fitti incontri in calendario durante la visita di stato che il presidente polacco Kwasniewski sta compiendo in questi giorni nel nostro Paese.

Polemicamente assenti Camber e Porro, perché la riunione, ospiti i dirigenti dell'Arpa, non era stata concordata col presidente del consiglio comunale Sulli

Commissione trasparenza sullo smog, il Polo diserta

Alessandro Minisini (Ulivo)

Piero Camber (Fi)

Doveva essere una delle normali riunioni della Commissione trasparenza, peraltro dedicata a un tema importantissimo per tutti, la qualità dell'aria in città, e arricchita dalla presenza dei maggiori esponenti dell'Arpa, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. Si è trasformata nell'ennesima occasione di aspra polemica fra maggioranza e opposizione. All'incontro infatti i consiglieri comunali che sostengono la giunta Dipiazza, Piero Camber (Fi) e Salvatore Porro (An), membri della Commissione, non si sono presentati, guadagnandosi gli strali dell'esponente della lista Illy, Roberto Decarli («è inqualificabile la loro assenza quando si discute della salute della gente»). La loro però è stata una precisa scelta, così spiegata da Camber: «Le riunioni della Commissione trasparenza, che è presieduta da Alessandro Minisini, dell'Ulivo, e di tutte le altre - afferma - devono essere fissate di concerto con il presidente del consiglio comunale, Bruno Sulli. Ciò non è avvenuto e la mancanza è ancor più grave - aggiunge - perché c'erano degli ospiti di rilievo, come i responsabili dell'Arpa. Minisini poi, che evidentemente è afflitto da sete di visibilità, ha pure convocato la stampa, per dare maggiore risalto all'evento e alla sua figura, ma questo è un ulteriore elemento che va a sfavore della sua credibilità».

Insomma fuoco alle polveri. Rimane una consolazione, Stellio Vatta, l'ingegnere a capo dell'Arpa, nel corso dell'incontro ha parlato di «rari e occasionali superamenti dei livelli di attenzione per quanto concerne l'ossido di carbonio e il biossido di azoto, mentre le concentrazioni di biossido di zolfo sono risultate ampiamente inferiori al previsto valore limite». Qualche inquietudine invece è stata palesata in relazione al benzene: «Su questo fronte, pur di fronte a una situazione migliore rispetto agli anni precedenti - ha sottolineato Vatta - l'area del centro città presenta ancora zone in cui la concentrazione risulta essere superiore al previsto obiettivo di qualità. Meno critica appare la situazione in periferia».

Nel corso della riunione il presidente della Trieste trasporti, Fabio Neri ha lanciato l'invito di «incentivare la diffusione delle automobili a metano, molto meno inquinanti di quelle a benzina».

u. sa.

I responsabili delle istituzioni che si occupano di salute hanno dato vita ieri a un'intera giornata di dialogo con le associazioni che rappresentano i cittadini

Sanità, «esplode» l'assistenza domiciliare

Dai duemila assistiti del '96 si è passati agli oltre 17 mila del 2001, con un aumento del 79 per cento

Un'intera giornata di dialogo tra istituzioni sanitarie e associazioni che rappresentano i cittadini. La quarta Conferenza dei servizi, quel megaraduno che per legge deve mettere a confronto camici e pigiami una volta all'anno, è stata ieri una interessantissima, ma alquanto sfiancante, radiografia del Tutto. Cambiato l'ordine dei fattori rispetto agli anni scorsi. I «cittadini» sono passati alla sessione dell'immediato dopopranzo, e la mattina è stata occupata da lunghe relazioni dei direttori generali e degli Uffici relazioni col pubblico. Si sono radiografati l'Azienda sanitaria, quella ospedaliera, e il «Burlo Garofolo», nonché l'attività dell'assessorato ai Servizi sociali del Comune in tema di integrazione tra servizi per la salute e per la persona - spesso inscindibili.

Non c'erano gli annunciati ospiti, né il sindaco Dipiazza né l'assessore regionale Santarossa. Numerosi peraltro i rappresentanti politici nella non piccola sala della Stazione marittima, luogo deputato di questi confronti. In prima fila anche il preside di Medicina, Aldo Leggeri, e il presidente dell'Ordine dei medici, Giuseppe Parlato. Franco Zigrino, anche moderatore della giornata, ha dato una mappa delle fittissime attività sul territorio che stanno in capo all'Azienda sanitaria che dirige, una ragnatela di distretti e dipartimenti, di Centro cardiovascolare, diabetologico e oncologico, di Centri di salute mentale (con un accento particolare sul fatto che il suo costo è di 26,5 miliardi all'anno, ma che rapportando a oggi le ultime spese dell'ospedale psichiatrico la somma darebbe ben 55 miliardi).

«Si deve e si può fare di più spendendo meglio» è il concetto che ha attraversato le relazioni sia di Zigrino, sia di Marino Nicolai, il direttore generale dell'Azienda ospedaliera da poco insediato, sia di Paolo Perissutti, vicecommissario del «Burlo Garofolo» che appassionatamente come sempre ha disegnato il profilo di questo istituto, in cui l'importanza della ricerca scientifica è ultimamente raddoppiato, secondo le misurazioni ufficiali. Insomma: accusati di fare i «ragionieri del risparmio» con linguaggio ripreso dalla politica, i manager hanno corretto la comunicazione. Non bisogna andare alle bancarotte argentine, ha specificato Zigrino, dunque è necessario usare i soldi nel modo più corretto per migliorare il servizio al cittadino.

«Cittadino»: sarà sempre più il protagonista, hanno sottolineato tutti, citando non solo i tanti sondaggi con cui viene monitorato il suo gradimento, ma anche gli sforzi in corso per portargli più vicino, in modo più semplice, magari a casa, servizi e strutture mediche di cui ha bisogno. Esiste un progetto di telemedicina: l'11 marzo verrà inaugurata l'ecografia computerizzata a distanza. Cresce l'assistenza domiciliare: dai 2000 assistiti del '96 ai 17.593 del 2001 (aumento del 79 per cento), con 2500 ricoveri forse per questo eliminati, pari a un costo di un miliardo e 250 milioni. Si progetta l'e-government, semplificazioni all'osso con la tessera della benzina che diventa anche sanitaria, con le prenotazioni telefoniche di ogni cosa per l'area vasta (Trieste e Gorizia), con un sito Internet che guida attraverso i labirinti. Mentre il «Burlo», come sempre più avanti, dopo aver inventato tanti anni fa il «day hospital» per i bambini, adesso va oltre e sta trasformando la cura «giornaliera» in ambulatoriale, oltre ad aver promosso la «Carta dei diritti del bambino in ospedale» che ha fatto scuola in Italia.

Gabriella Ziani

Sala della «Marittima» gremitissima per la quarta conferenza dei servizi. (Foto Lasorte)

ANZIANI: L'ASSEGNO DI CURA

	1999	2000	2001
Domande	361	783	1122
Accolte	257	560	911
Spesa	2 miliardi e 500 milioni	3 miliardi e 880 milioni	6 miliardi e 312 milioni

RICOVERI: L'AREA CHIRURGICA

PAZIENTI ACCOLTI	
1999	3128
2000	3541
2001	3617
PAZIENTI IN FUGA (2001)	
Andati altrove	6294 (-)
Venuti da altrove	3735 (+)
SALDO	-2559

Prevista per la primavera-estate si dovrebbe realizzare invece a fine anno. Anatomia patologica arriverà nel 2004. Entro il 31 ottobre il Maggiore restaurato su via Gatteri

Slitta l'apertura del Polo cardiologico a Cattinara

Paolo Perissutti

Marino Nicolai

Slitta l'apertura del Polo cardiologico a Cattinara, previsto per primavera-estate. Si va a fine anno. Ci si è accorti che manca una strada. Peggio ancora per l'adiacente Anatomia patologica con aule didattiche, iniziata ma in stasi: la vedremo nel 2004. Ma entro il 31 ottobre sarà terminata la ristrutturazione del Maggiore su via Gatteri, il trasferimento dei pazienti consentirà la chiusura dell'ospedale Santorio. Nel limbo, ancora, il poletto tecnologico e il terzo lotto. Una data per l'attesa camera iperbarica: tra fine anno e inizi 2003.

Lo ha annunciato ieri alla Conferenza dei servizi il manager dell'Azienda ospedaliera Marino Nicolai. E' da soli due mesi in via Stuparich, ma ha messo mano a quella che da subito gli era parsa una situazione inappropriata: il livello di attività delle sale chirurgiche, che accumulano grandi liste d'attesa. «Cardiochirurgia opererà anche di sabato - ha annunciato -, calcoliamo circa 100 interventi in più all'anno, un aumento del 20 per cento». Grande disponibilità da parte dei sindacati, ha sottolineato Nicolai: incrementi di attività concordati per il 30 per cento al Maggiore e il 14 a Cattinara (media del 22,2). Come si vede dalla tabella, aumentano i pazienti, dai 3128 del '99 ai 3617 dello scorso anno, ma il saldo tra «fughe» in altri ospedali e «attrazione» è negativo di oltre 2500 unità.

Problema di attrazione sempre sconosciuto al «Burlo», che riceve dall'area giuliana il 61 per cento dei pazienti pediatrici e l'87,6 di quelli ginecologici, e rispettivamente il 22,1 e il 7 dall'area regionale, e ancora il 16,8 e il 5,4 dal territorio nazionale. Il vicecommissario Perissutti ha ben distinto le azioni che il «Burlo» intende portare avanti, e quelle richieste dalla Regione. Tra le ultime, l'unificazione dei laboratori con l'Azienda ospedaliera. « Noi facciamo analisi anche costosissime, per ricerca e malattie rare - ha detto -. Chi le pagherà? Un ospedale senza laboratorio non viene nemmeno accreditato».

Si moltiplicano le famiglie che hanno fatto domanda di contributi per curare in casa i parenti non autosufficienti

Il «pianeta anziani» reclama assegni di cura

L'assessore D'Ambrosio fa bilanci e lancia proposte per trovare nuove risorse

L'ospedale si vede, il distretto con la sua ragnatela cittadina si percepisce meno, ma l'assistenza genericamente intesa rischia di passare per invisibile. Invece, anche grazie alla vibrante comunicazione portata ieri mattina dall'assessore ai Servizi sociali del Comune di Trieste, Claudia D'Ambrosio, questa che è l'emergenza vera - perché in larga parte ancora da organizzare - è emersa in tutta la sua vastità e complessità, in mezzo a un sempre più intrecciato groviglio di leggi, di assestamenti organizzativi, di «filtri di lettura» del problema. Perché è vero che il bisognoso di assistenza bussa, spesso singolarmente, ma è anche vero che molto bisogno sta sottotraccia, e spunta magari all'improvviso, lasciando interdetti.

Così è stato per il pianeta anziani. L'assegno di cura per le famiglie che mantengono in casa un anziano non autosufficiente hanno spinto molti a fare la domanda. Se nel '99 - anno d'esordio della legge regionale 10 - le domande erano state 361 (257 quelle accolte), per una spesa di due miliardi e mezzo, lo scorso anno sono state 1122, di cui 911 accolte, per un costo di oltre sei miliardi. Ora sarà l'Unità di valutazione geriatrica a stabilire il diritto o meno a percepire l'assegno.

Ma le spese comunali, ha sottolineato la D'Ambrosio, sono elevate in questo campo, e sempre più intenso si va facendo l'«aggancio» all'Azienda sanitaria per coordinare in modo proficuo gli interventi, così che il cittadino riceva né più né meno ciò di cui ha bisogno (cure e pasti, oppure igiene della casa e assistenza infermieristica, oppure tutto o una cosa sola). L'assistenza domiciliare, ha detto l'assessore, è in questo senso ancora poco «integrata». Il Comune segue 705 persone, di cui 128 godono di servizi alla persona, 183 di servizio totale (pasti, pulizia, disbrigo di pratiche, lavanderia) e 394 di un misto, per un totale di sette miliardi e mezzo - tutti i calcoli sono stati enunciati ancora in lire, per rendere più immediato il senso delle cifre -, il che fa 10 milioni all'anno per persona.

Zigrino al microfono

Dove trovare altri soldi? «Riconvertire - secondo D'Ambrosio - quelli risparmiati coi ricoveri per abbreviare le liste d'attesa delle cure. Con tutto ciò, calcolato che Trieste ha il 27 per cento di abitanti anziani, non è credibile che i ricoveri possano diminuire ancora molto». Lo pensano tutti, in verità. Si progetta di istituire in Casa Bartoli un'area di sei posti letto per ricoveri temporanei.

Altro problema, le case di riposo. Mentre si ritiene di istituire un centro diurno che non sia solo di passatempo, si spendono 26 miliardi a Trieste per il ricovero in strutture, e cinque miliardi per integrare le rette nelle strutture private. Forse è meglio assistere quell'anziano a casa, mettendo il denaro in servizi a domicilio? Certamente sì. Sono 800 poi gli utenti per problemi di disabilità, con una spesa di ben 22 miliardi stimata per il 2002.

Claudia D'Ambrosio

Per tenere sotto controllo tutto (anche l'ampio capitolo dei minori, dove attualmente un assistente sociale ha cura anche di 200 persone, assolutamente troppe) si estendono comitati e gruppi. Il primo è la Conferenza dei sindaci, ora è nata anche la Conferenza permanente a livello regionale. Il territorio deve esprimere, l'amministratore deve recepire e «trasformare» in capillare fornitura.

L'ha chiesta Manlio Giona per aiutare gli spostamenti dei disabili

«Una task force anti-barriere»

Le barriere architettoniche e le pratiche di invalidità. La situazione logistica del Servizio psichiatrico di diagnosi e cura al Maggiore, i consultori familiari e le risposte alla tossicodipendenza. Sono solo alcune delle questioni poste ieri ai responsabili della sanità triestina (il direttore dell'Ass, Franco Zigrino; quello dell'Aor, Marino Nicolai il vicecommissario del Burlo, Paolo Perissutti) nella seconda parte della Conferenza dei servizi sanitari, che dalle tre del pomeriggio ha visto succedersi al microfono i rappresentanti del volontariato in una lunga maratona che ha alternato problemi concreti a questioni più ampie di politica sanitaria. Un momento di mera ritualità? Ha chiesto uno dei relatori.

«Non credo proprio – ha ribattuto Franco Zigrino – molte delle proposte dei suggerimenti avanzati un anno fa dal volontariato, nella passata Conferenza dei servizi, sono stati infatti messe in atto. Tra gli spunti emersi ieri, quello di Manlio Giona del Comitato triestino per l'abbattimento delle barriere architettoniche che ha richiesto l'attivazione di una task force (comprensiva di tecnico comunale) per risolvere in tempi rapidi quelle minime problematiche architettoniche – lo scalino di troppo, la rampa che non c'è – che rendono la casa inabitabile per un disabile. Le tematiche della possibilità sono tornate nell'intervento di Vladimiro Kosic del Comitato disabili. «Le leggi – ha detto – vanno messe a disposizione del cittadino: non viceversa. Accade invece che un disabile debba passare attraverso più commissioni, per il riconoscimento di quei benefici che gli spettano di diritto». Le associazioni di familiari Arap, Afasop e Diapsigra hanno quindi richiesto lo spostamento (che arriverà quanto prima, ha assicurato Marino Nicolai) del Diagnosi e cura dal sotterraneo che oggi lo ospita. Infine un richiamo allo spirito che deve presiedere al lavoro in sanità, lanciato dalla presidente del Tribunale per i diritti del malato Bruna Braida.

«Lo sviluppo della cultura manageriale può segnare un arretramento del rispetto nei confronti della persona. L'efficienza della razionalizzazione delle risorse si devono invece sempre accompagnare a una forte attentezione al cittadino».

Le Aziende pensano di introdurre la pubblicità in ospedali e strutture per realizzare guadagni, come insegna il modello lombardo

In questo momento altamente politicizzato e spesse volte drammaticamente tagliato in due tra i «poli», è stato interessante assistere infine ieri mattina non solo alla concordia che regna tra i vari manager e assessori (che si sono spesso chiamati amichevolmente per nome di battesimo, talora scambiandosi lievi parole di reciproca lode), ma anche e soprattutto a un inedito apprezzamento per le attività varate dai predecessori, tutti di Centrosinistra ieri come ora sono di Centrodestra.

Così Zigrino e D'Ambrosio hanno portato in palma di mano, assicurando a questi settori grande sviluppo, i progetti collettivi di «Amalia», il telefono per le persone sole, e di «Habitat», sportello che dà aiuto su problemi di salute, di assistenza e di alloggio nel definito spazio del quartiere.

(Colorita nota a margine della Conferenza: le Aziende stanno pensando di introdurre, affidandola a una concessionaria, la pubblicità in ospedali e altre strutture. Per guadagnare. Modello lombardo).

g.z.

Forza nuova annuncia che porterà a Trieste, l'8 e il 9 marzo, delegazioni dei nazionalisti tedeschi, francesi, inglesi e che promuoverà anche una manifestazione di piazza

Raduno di neonazisti durante il vertice Berlusconi-Schröder?

Manifestazione della Npd, data per certa a Trieste.

Forza nuova rilancia: il raduno dei movimenti neonazisti europei a Trieste si fa e per giunta proprio in concomitanza con il vertice Berlusconi-Schroeder che si terrà in città l'8 marzo. Sembra la favola di «Al lupo, al lupo» oppure quella più recente degli ungheresi alla Triestina calcio. Qui la faccenda però è maledettamente più grave e seria. Secondo quanto annuncia Fabio Bellani, responsabile regionale di Forza nuova, tra dieci giorni caleranno in città delegazione della Npd tedesca, dell'Unitee radicalle francese e dell'International third position inglese, mentre sono ancora in atto trattative per la partecipazione anche di nazionalisti svedesi. Si tratta di gruppi distintisi per manifestazioni anche violente nei confronti di immigrati, ebrei, omosessuali. Il raduno con partecipanti parzialmente diversi era stato annunciato per il 15 dicembre e doveva slittare in un primo momento a gennaio. Anche l'anno scorso ripetuti annunci di un maxiraduno si erano ridotti all'arrivo dei due maggiori esponenti dell'Npd, Udo Voight e Horst Mahler con un convegno davanti a ottanta spettatori in una sala della stazione centrale. Era bastato però per far risuonare l'urlo «Kameraden» che non si sentiva in città dai tempi dell'Adriatisches Kustenland, tra il '43 e il '45.

«Voight sarà a Trieste anche stavolta - annuncia Bellani - per l'International third position verrà sicuramente uno dei leader, Derek Holland. Saranno a Trieste anche il segretario nazionale di Forza nuova, Roberto Fiore e il dirigente nazionale Roberto Bussinello.» Il raduno si protrarrà addirittura per due giorni, fino al 9 marzo, e nelle intenzioni degli organizzatori c'è anche una manifestazione all'aperto che però l'anno scorso era stata proibita dalla questura.

Uno dei temi fondamentali sarà la lotta all'immigrazione. «L'immigrazione è in costante aumento - si legge nella nota di Forza nuova - la società multirazziale, cimitero di popoli, culture e tradizioni, fonte di tensioni sociali e razziali, in perfetta sintonia con la globalizzazione in atto tesa ad attuare il villaggio globale si sta concretizzando. L'Europa deve risevgliarsi, il villaggio globale va combattuto e distrutto.»

Silvio Maranzana

Speciale **S.GIACOMO**

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

Rione di San Giacomo

Il "campo" fu da sempre riferimento ideale del rione

Incominciamo con San Giacomo, il popoloso rione dal forte carattere di triestinità, un appuntamento con i rioni cittadini. Un appuntamento condotto in modo lieve, sul filo della tradizione culturale e storica, che ha lo scopo di presentare ai lettori una serie di attività commerciali variegate e articolate che dimostrano come la nostra città sia sempre viva, vitale, ricca di idee.

Molto spesso purtroppo, nonostante al triestino piaccia uscire e "andar a ciapar aria", i tempi (ma anche una certa pigrizia o abitudinarietà) non consentono di allontanarsi molto dal rione in cui si abita o dove si lavora. Succede quindi che alcune parti della città siano per noi quasi sconosciute o ci appaiano, dopo alcuni anni, del tutto diverse da come le ricordavamo. L'invito è dunque quello di riappropriarsi della propria città, di visitarla talvolta come "turisti" per scoprirne bellezze sconosciute (e ahimé, anche limiti e difetti), a verificare l'interessante varietà delle offerte commerciali, scoprendo nuovi negozi, nuovi locali, che rinnovano pian piano il tessuto della città. Il nome "San Giacomo" che oggi definisce uno dei rioni più popolosi e vivi della città, venne assegnato al "campo" che è il punto di riferimento ideale del rione già alla metà del secolo scorso, per la presenza nella zona di una chiesa dedicata a San Giacomo Apostolo. La nuova Chiesa, ritenuta indispensabile nel rione di "Rena nuova" in rapido sviluppo, fu costruita intorno al 1850. "Era conosciuto fino dai primi anni del secolo, scrive il Generini alla fine dell'Ottocento, col nome di Ponzano buona parte del colle di Chiarbola superiore, in cima al quale nel 1854 venne costruita la chiesa dedicata a San Giacomo.

Opina l'Ireneo che il nome di Ponzano fosse derivato a quel sito o da qualche sontuoso edificio erettovi dalla celebre e cospicua famiglia romana Ponziana venuta a stabilirsi in Trieste o da qualche chiesa dedicata a S. Ponziano". Per sapere tutto, ma proprio tutto sul rione di San Giacomo il consiglio è quello di acquistare il prezioso (in quanto ricchissimo di notizie, curiosità e immagini) volume "San Giacomo" (sottotitolo: Dal povero rione di Rena Nuova dei primi decenni del secolo scorso al popoloso rione operaio ai tempi del Cantiere e dell'Arsenale, comprendente Galauca, Ponziana e Chiarbola, all'odierna San Giacomo ormai parte integrante della città". Il volume (edito dalla casa editrice Italo Svevo) è l'ottavo di una serie realizzata da Fabio Zubini, cultore emerito di storia locale. "Campo San Giacomo", si legge nell'introduzione al volume, " è una piazza che mantiene il suo primitivo spazio all'intorno". "Pur ricoperta dal lastricato possiamo ritrovare la 'campagna' su cui è sorta e ne ricaviamo un senso di ampiezza e di libertà, ma", come scrive Bruna Del Fabbro Caracoglia, "le strade strette che scendono giù dalla collina verso il mare (...) mantengono i caratteri di quel rione antico cbe possiamo ritrovare camminando senza fretta". Un rione che in questi anni si è costantemente ampliato nella sua offerta commerciale e merceologica, mantenendo il carattere distintivo del buon prezzo in rapporto alla buona qualità.

Risale al 1905 questa foto d'epoca del Mercato di San Giacomo. (coll. A. Mosetti), tratta dal volume "S. Giacomo" di F. Zubini, ed. Italo Svevo.

Sono scomparsi alcuni vecchi esercizi, ma sono sorti molti altri negozi che rispondono alle nuove esigenze della clientela del mondo d'oggi.

L'animazione è sempre molta, ma si riesce sempre a percepire quella sensazione di trovarsi in un piccolo mondo a sé, dove ci si conosce, ci si fida, ci sono punti di riferimento sicuri.

La piazza dunque è il punto di riferimento dell'intero rione, un rione nato "per ospitare le forze-lavoro e le officine che gravitano sui cantieri e ne erano supporto", come scriveva L. Ruaro Loseri. "...Salivo per una scaletta sul piano della via Molino a Vento, imboccavo la lenta salita di via del Rivo, sostavo un attimo a godere lo spettacolo variopinto e allegro del mercatino sotto i platani, lieto ogni mattina del saluto dei fiori e degli erbaggi, e con quella intonazione nell'anima, arrivavo al Campo San Giacomo, che percorrevo tutto con gli occhi, prima di piegare vero l'alto, a raggiungere il mio Istituto in Via Veronese". Così scriveva nel 1967 il poeta gradese Biagio Marin che allora era insegnante in un Liceo Scientifico della nostra città. La presenza delle fontanelle pubbliche nel rione fa "ricordare quel carattere autonomo, ancora da borgo". Un "borgo" ricco di negozi, molti di generi commestibili, i "boteghini" della frutta e verdura, le drogherie, le macelleria, le pasticcerie, ma anche profumerie, negozi di arredamento e accessori, negozi di abiti e di scarpe, palestre e naturalmente bar, trattorie e osterie.

Nel rione, abitato un tempo prevalentemente da metallurgici, erano famose e assai frequentate tre osterie-accademie, quella di "Gorza", il "Bagatto" e "Cobez", i cui titolari, prima di fare gli osti, avevano svolto attività meccaniche varie.

L'allegra vivacità che vi si respirava aveva fatto diventare questi tre luoghi veri centri culturali popolari dove si dibattevano idee e si proponevano novità.

Ricordi storici e accenni a varie imprese (belliche e commerciali)

Ireneo della Croce, Pietro Kandler, Alberto Puschi, Pietro Sticotti per citare solo alcuni nomi testimoniarono - a più riprese e ovviamente in tempi diversi - di ritrovamenti di resti archeologici che indicavano chiaramente come il colle di San Giacomo fosse certamente abitato già in epoca romana. Nella seconda metà del XV secolo il popolo triestino dovette combattere dur battaglie contro un esercito di mercenari della Carniola: a ricordo di quell'evento (finito piuttosto male per la città) e di un bastione armato a forma di torre costruito nell'occasione rimane il nome di una via: via della Bastia, scrive Zubini. Il toponimo Molino a vento è dovuto invece a un vecchio mulino costruito agli inizi del secolo dal francese Giuseppe Duprè, che tentò di far fortuna in città con varie iniziative commerciali. "Questa è una di quelle contrade, che principia a nascere", scriveva il Cratey nel 1808; "ella ha sin'ora poche case e queste piccole, ed ottenne il nome di Contrada del Vento da un edifizio diroccato, rappresentante una torre, che trovasi in quel vicinato, dove dietro le relazioni di questi vecchj paesani, vi esisteva un Molino, che veniva diretto dal Vento. Siccome in seguito sono stati tagliati tutti quegli alberi, che erano sul monte Cluz, ed anche la maggior parte di quelli dei piccoli boschi vicini, i quali soffocavano in parte la veemenza sua, così il Molino non ha potuto più agire e si ha dovuto abbandonarlo". "Intorno alla metà del passato secolo, afferma il Generini, alcune persone immaginarono di trar partito del vento di Greco-Levante, che nella nostra città soffia di frequente gagliardo, e costruirono un molino sul fondo tuttora privo di fabbricati, situato rimpetto alla campagna nella quale trovasi l'I.R. Ufficio di Polizia di San Giacomo. Questo molino dovea venir mosso dalla forza del vento. Fallì però il tentativo a quanto pare, giacchè in sullo scorcio del passato secolo scorgevansi gli avanzi dell'edifizio di quel molino, rappresentante una specie di torre diroccata, e solo i vecchi di quei dintorni ne serbano memoria. Vuolsi che il taglio degli alberi sul Montebello e la distruzione dei piccoli boschi vicini che valevano a moderare l'impeto soverchio di borea, abbiano contribuito alla mala riuscita di quella intrapresa".

Speciale **S.GIACOMO**

PAGINA A CURA DELLA MANZONI & C. S.p.A. PUBBLICITÀ

CONSIGLI PER GLI ACQUISTI

Rione di San Giacomo

Intorno alla Chiesa una farmacia e tante osterie...

Era il 1843 quando fu bandito il concorso agli architetti per la costruzione di una chiesa nel rione di Rena Nuova. La costruzione, per svariati motivi, ebbe inizio appena nel 1849 "sulla sommità della collina su terreno da pascoli e campo arativo con viti" (pag. 153, op.cit.). La notificazione del 19 giugno 1855 fissava per la Parrocchia di San Giacomo apostolo questi confini: "a) la strada della Sanza fino ai poderi Levi e Sanzin; b) il sentiero consortivo fra i poderi Sanzin suddetto e Torel a tramontana ed il podere Voit e Lywessey a mezzogiorno; c) la strada della Fornace fino al podere fu Pellegrini ed al mezzogiorno di esso; d) una linea attraversante la tenuta fu Pontini fino alla via della Madonnina nel punto si detto della 'stanghetta'; e) la via del bosco fino al torrente Kluc; f) il torrente Kluc fino alla vecchia strada postale per Fiume in Rozzol; g) i tratti limitanti la cappellania di Cattinara e la Parrocchia di Servola, fino alla spiaggia del mare nella valle di Muggia". Il Magistrato Civico invitava "i cattolici abitanti entro queti confini" (la popolazione ammontava a circa 9.000 persone) "a ricorrere alla Chiesa Parrocchiale di San Giacomo sì per i conforti religiosi che per altri,atti ecclesiastici". La Chiesa, realizzata su progetto dell'architetto Giuseppe Sforzi, era stata consacrata il 25 luglio 1854. Nel marzo del medesimo anno, il farmacista padovano Francesco Nicolini aveva aperto, vicino al pubblico lavatoio, una farmacia, dedicata alla "Madonna della Salute" . La farmacia fu poi acquistata e gestita da altri farmacisti, tra cui Giuseppe Udovich, che in una réclame d'epoca (pag. 21 del volume "San Giacomo") vediamo pubblicizzare "una tintura etero-vegetale (costo di 60 soldi in Trieste, 80 soldi fuori Trieste), rimedio esperimentato contro calli, callosità, occhi pulini, che ha già liberato migliaia di persone da questi incomodi. Scritti di ringraziamento, anche da parte dei Medici e Chirurghi ostensibili a richiesta". Successivamente il farmacista Godina (dopo il 1915) realizzava altri rimedi, fra cui la Pertossina Godina, "balsamico, antisettico, sedativo contro la tosse pagana", il liquore Godina "antireumatico e antigottoso" e numerose altre specialità contro la scabbia, contro il catarro, contro le efelidi, contro la sudorazione dei piedi, senza dimenticare, per la necessaria depurazione primaverile del sangue, la Iodoparillina. Il rione di San Giacomo, allora periferico, cresceva costantemente per la grande richiesta di alloggi da parte di operai e manovali che venivano dall'Istria o dall'entroterra a lavorare a Trieste nell'Arsenale, nei cantieri, nell'Usina Comunale del Gas... Da sottolineare, come ricorda il Generini, che già nel 1873 era stato aperto in zona un Kindergarten modello, a metodo froebeliano, il Giardino Infantile "Gisella". A fine Ottocento una grande attrazione era costituita dal giardino-arena "Alla Grotta di Adelsberg"; in via del Bosco: lì l'Impresa dei Trattenimenti Popolari organizzava spettacoli e animazioni di ogni genere, da pantomime a esibizioni di mangiatori di spade, da lotte tra gobbi a tombole con oche vive in palio... Già dal 1891 in via San Marco il pubblico poteva assistere a spettacoli di marionette. Dove? Nel teatrino dell'Osteria "Ai soci"! Del resto le osterie furono sempre un'importante istituzione per il rione che agli inizi del Novecento vantava la più alta concentrazione di osterie della città. Il cinema arrivò nel settembre 1908, quando in via dell'Istria, come si legge nel volume di Zubini, fu inaugurato in un grande padiglione il 'Cine-Music-Hall-Mondial'. Il pubblico "poté assistere sbalordito al film 'Un sogno di valzer' accompagnato e perfettamente sincronizzato dalla musica di Strauss, poiché il proiettore era collegato con un dispositivo elettrico ad un grammofono posto sotto lo schermo". C'era il cinema, ma mancavano i collegamenti pubblici con il centro città. Appena nel 1913 infatti entrò in funzione una linea tramviaria, la numero 1, linea che, proveniente da piazza Goldoni, attraversava San Giacomo e giungeva fino al cimitero di Sant'Anna.

"Nuova Chiesa di S. Giacomo in Trieste", litografia ottocentesca di M. Moro (C.M.S.A), tratta dal volume "S. Giacomo" di F. Zubini, ed. Svevo.

"Alla scoperta del quartiere di San Giacomo"

Anche le parole scherzose poste a didascalia della raffigurazione del rione di San Giacomo accennano a una certa turbolenza che un tempo si attribuiva ai suoi abitanti. "Andiamo dunque un poco alla scoperta di questo tremendo rione che i lettori lontani immaginano una specie di grosso forte Chabrol, nido autentico di bolscevichi e rivoluzionari, dove si nasce sulle barricate..." Così incominciava un articolo intitolato "Alla scoperta del quartiere di San Giacomo" apparso sul nostro quotidiano nel marzo 1921 (in febbraio erano entrati in sciopero i lavoratori del Cantiere San Marco, dello Stabilimento Tecnico Triestino, dello Jutificio e della Spremitura d'Olio e nel corso dei disordini era stato ucciso un carabiniere). L'articolo però affermava di non vedere case dall'aria sovversiva, in un rione semmai ricco di contrasti: casupole basse, festoni di biancheria sorpa le finestre senza vetri, portoni sgangherati, odore di miseria, che spiega se non giustifica molti eccessi, ma anche casette linde, pulite, in fila come una ben ordinata formazione di marcia, rosse, verdi, gialle, con quattro palate di terra davanti: il giardino. Cortine bianche alle finestre, lucide targhette d'ottone alle porte, lauri, margherite, sempreverdi sui davanzali, casette unite da una comune ambizione di civetteria.

San Giacomo è un rione quanto mai turbolento, ch'è subito in orgasmo se tira un po' di vento; Se poi la patria bora investe quel riòn , La gente per protesta fa la rivoluziòn (dal volumetto "La bora di Trieste" versi di Ermanzio Curet, disegni di Gustavo Petronio)

«Spaccata» con un tubo Innocenti nelle prime ore del mattino nel negozio di utensili «Bertoldo» in via Milano 4

Vetro blindato a pezzi, per pochi euro

Solo una manciata di monetine il magro bottino. Trovate alcune tracce di sangue

Isolata con del nastro bicolore la zona dove è avvenuta la «spaccata». (Foto Sterle)

Spaccano la porta protetta da un vetro blindato con un tubo di metallo per rubare una manciata di monetine. In tutto una ventina di euro. Il colpo è stato messo a segno ieri, nelle prime ore della mattinata, nel negozio di utensili e articoli tecnici «Bertoldo» in via Milano 4.

«Mi ha chiamato un passante e mi ha avvisato che qualcuno aveva sfondato la porta del negozio. Sono arrivato dopo pochi minuti e ho trovato vetri dappertutto. Un vero disastro. Poco lontano c'era una sbarra in ferro», ha detto in titolare Enzo Bertoldo. Ha aggiunto: «Hanno fatto tutto questo danno per portar via poche monetine, il denaro per i resti che era stato lasciato nella cassa. Sono spaventato per come hanno agito. Non è possibile che nessuno si sia accorto della presenza dei ladri. Hanno usato un tubo Innocenti e sicuramente hanno fatto rumore».

Il commerciante ha chiamato subito il 112. Sul posto alcune pattuglie dei carabinieri di via Hermet. I militari hanno effettuato i rilievi trovando anche alcune tracce di sangue. Segno che i malviventi si sono feriti spaccando il vetro della porta del negozio.

Dopo poco sono arrivati anche i militari della «scientifica» e l'area di pertinenza del negozio è stata isolata con i nastri di nylon biclore. Molti passanti incuriositi hanno chiesto cosa fosse accaduto mentre venivano spazzati i frantumi dispersi in mezzo alla strada.

Fino a ieri sera le indagini non hanno portato a risultati concreti. Dei ladri, al momento, nessuna traccia.

c.b.

Una delle vetrine del negozio di via Milano. (Foto Sterle)

Fatti brillare al largo

Tre proiettili di vecchia data nel parco marino di Miramare

Tre proiettili di artiglieria sott'acqua da ottant'anni nel parco marino di Miramare. Si trovavano alla profondità di circa tre metri, nel tratto di mare antistante la caserma dei carabinieri che si trova a pochi metri dal cancello di ingresso del viale che da accesso al castello.

I tre proiettili risalgono alla prima guerra mondiale, ma potrebbero anche essere di epoca più recente. Gli ordigni, ormai di fatto inoffensivi, sono stati scoperti nei giorni scorsi dai poliziotti della squadra nautica durante un'immersione di controllo della zona del parco marino del Wwf.

Ieri mattina sono entrati in azione i militari dello Sdai (Sminamento difesa antimezzi insidiosi) giunti appositamente da Ancona, che assieme ad alcuni sommozzatori specializzati, hanno imbragato i tre ordigni (lunghi circa 80 centimetri, larghi 25) che successivamente sono stati trascinati al largo da una motovedetta. Lì, a circa due miglia e mezzo dalla costa sono stati disinnescati e quindi fatti brillare.

Per precauzione, durante la prima fase dell'intervento, il breve tratto di strada che porta al castello è stato bloccato al traffico da una pattuglia dei vigili urbani.

L'operazione degli artificieri è stata molto breve. Appena una decina di minuti. Come detto la lunga permanenza in mare dei proiettili li aveva comunque resi di fatto inoffensivi.

Rigettata l'istanza di dissequestro del night dove in aree appartate i clienti si intrattenevano con ragazze a pagamento

Senza replica le calde notti al Mexico

Gli incontri pagati a tempo con supplemento d'obbligo per ogni «extra orario»

Il pm Federico Frezza

Palpeggiamenti, toccamenti, sesso orale, baci appassionati: gli atti sessuali avvenivano nei *séeparé* del «Mexico». Lo hanno confermato i magistrati del tribunale del riesame presieduto da Gioacchino Termini e composto da Luigi Dainotti e Laura Barresi. Per questo motivo rimangono sotto sequestro i *privé* del locale di via Trenta Ottobre al centro di un blitz antiprostituzione coordinato dal pm Federico Frezza ed eseguito dai carabinieri di via Hermet.

I giudici del riesame non solo hanno rigettato l'istanza di dissequestro presentata dai legali del gestore Aroldo Gallizia, gli avvocati Lorenzo Pressot e Caterina Belletti, ma hanno espresso valutazioni che lasciano poco spazio alle interpretazioni.

Insomma, al «Mexico» si «consumavano atti sessuali». Ma c'è di più: «Nessun dubbio — proseguono i giudici — vi può essere sul fatto che tali incontri erano pagati dai clienti con una tariffa a tempo, il cui rispetto era demandato a un dipendente di Gallizia, incaricato di verificare la durata dell'intrattenimento e pretendere pertanto un supplemento di denaro, nel caso in cui il cliente avesse voluto prolungare la permanenza in compagnia della ragazza».

I magistrati osservano poi che il pagamento avveniva spesso con carta di credito e «pertanto doveva realizzarsi a favore del locale». Era, insomma esclusa la possibilità che il cameriere potesse intascare una sorta di mancia per aver favorito l'incontro con le ragazze. Costava 300 mila lire appartarsi con una di loro. Scaduto il tempo, che in termine tecnico veniva chiamato «bottiglia», tornava il cameriere e «dietro ulteriore compenso si poteva protrarre il periodo di permanenza in compagnia di una ragazza. Nel provvedimento si riportano anche le testimonianze di alcune di queste. «No, nessuno mi diceva se mi piaceva o no. Aggiungo che mi veniva imposto di convincere il cliente ad andare nei privé».

Il blitz dei carabinieri era scattato nella notte del 24 gennaio. I clienti sono rimasti impietriti; qualche ragazza si è frettolosamente abbottonata la camicetta: una ballerina sferzata dalla luce dei militari che ha riportato a giorno la penombra dei night, ha abbandonato la scena. Documenti esibiti, uffici perquisiti, controlli sui permessi di soggiorno, sulle licenze e sulle ricevute delle carte di credito con cui i clienti avevano pagato le «consumazioni». Oltre che al «Mexico» i militari avevano fatto irruzione in altri tre locali della regione: il «Big Mama» di Cervignano, «El mundo de noche» di Cividale e il «Jolly Club» di Perteole.

Corrado Barbacini

Il night club «Mexico» di via Trenta Ottobre.

L'Ente regionale per il diritto allo studio ha deciso di acquistarlo dall'Itis: prezzo pattuito sei miliardi cui se ne aggiungeranno altri tre di spesa necessari per ristrutturarlo

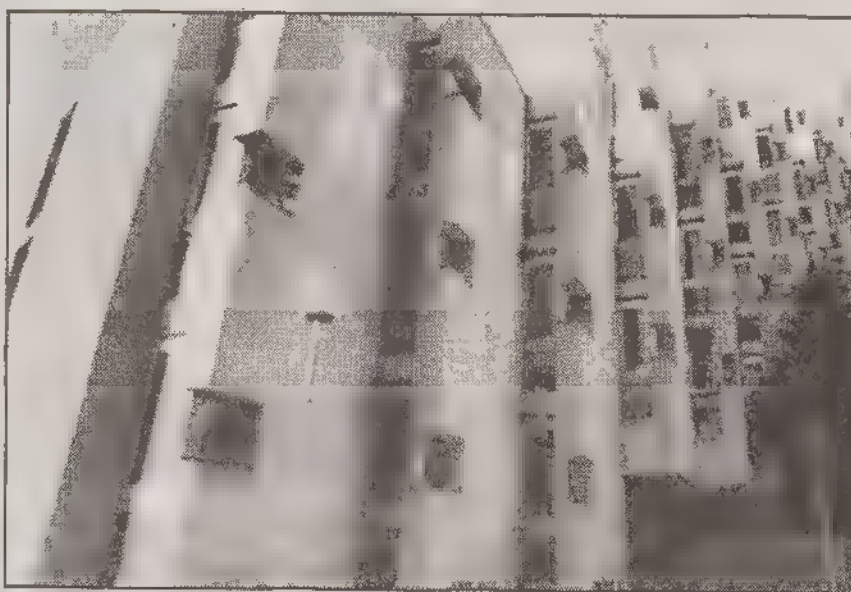
L'alloggio popolare Gasparo Gozzi diventa casa dello studente

Chiuso da tempo era stato l'ultimo rifugio pubblico per sfrattati, ex detenuti, emarginati e immigrati

Per anni è stato la casa degli sfrattati, dei barboni, dei senza fissa dimora e degli emarginati. Lì trovavano sempre un letto dove passare la notte. Al mattino di nuovo in strada. Tassativamente, secondo regolamento.

Ieri l'alloggio popolare «Gasparo Gozzi» è entrato nell'orbita dell'Erdisu, l'ente regionale per il diritto allo studio. Il consiglio di amministrazione ha detto «sì» all'acquisto dello storico edificio che a breve scadenza diverrà una moderna casa dello studente dove troveranno posto un centinaio di iscritti all'Università.

L'ubicazione è perfetta. a due passi dalla Stazione centrale, a trecento metri dalla Scuola interpreti e a distanza ravvicinata dalla Facoltà di architettura.

Cinque piani, seimila metri quadrati, cento posti letto, un prezzo tra i cinque e i sei miliardi di lire, coperti interamente da un finanziamento regionale. Questi i dati della nuova acquisizione. L'edificio era di proprietà dell'Itis, l'Istituto per gli interventi sociali, già Ente comunale assistenza.

La sede dell'Erdisu, l'ente che ha acquisito il «Gozzi».

Il «Gozzi» da tempo era chiuso come aveva chiuso i battenti agli inizi degli anni Settanta l'altro alloggio popolare della città. quello di via Pondares.

«L'acquisto dell'edificio – ha spiegato la professoressa Maria Cristina Pedicchio, presidente dell'Erdisu - è strategico anche per la realizzazione di spazi dedicati allo studio e ai giovani. Stiamo pensando di realizzare al pianoterra una cafeteria per i cento studenti della casa-albergo ma anche per gli altri iscritti all'Università che la chiedono da tempo».

I fondi per la ristrutturazione del «Gozzi», circa tre miliardi, provengono dalla vendita effettuata alcuni anni fa dell'hotel Miramare. Era di proprietà dell'Erdisu ed è passato a una famiglia di albergatori.

Certo è che con la vendita dell'alloggio popolare si chiude definitivamente un'epoca e vengono cancellati anche i «segni» di ciò che via Gasparo Gozzi ha significato per migliaia di triestini. Lì spesso accompagnati dalla polizia hanno trovato ospitalità i primi clandestini, le avanguardie di un'ondata che si sta riversando sull'Europa occidentale. Un biglietto con il timbro della Questura assicurava loro un letto, una notte al riparo. Lì finivano anche gli sfrattati appena messi in strada per non aver pagato l'affitto. Mamme, bambini, papà. disoccupati. Poche stanze più in là c'erano i detenuti appena usciti dal Coroneo ma anche i primi «ospiti» dei manicomi mandati a casa dalla riforma Basaglia ma da casa respinti.

«Finirai al Gozzi» era la previsione minacciosa che negli anni Sessanta faceva il paio con «Finirai al silos». Umanità dolente. problemi sociali, aree in cui l'autorità confinava, come si diceva un tempo, «i meno fortunati». Gli emarginati esistono anche oggi, ma il Gozzi dopo aver chiuso i battenti da tempo, si trasforma in albergo per studenti.

Claudio Ernè

Si chiede di annullare definitivamente la decisione di chiudere la casa di riposo

«Basta diktat sulla Don Marzari»

Annullare definitivamente la decisione, per ora solo congelata, di chiudere la Casa di riposo «Don Marzari» e fare in modo che sia aperta, per dare risposte agli utenti e assumere gli assistenti necessari al funzionamento, anche la Casa «Residence pineta». Sono le richieste che saranno sottoposte venerdì al sindaco Roberto Dipiazza dalle rappresentanze sindacali unitarie (Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Confsal) del Comune di Trieste che, ieri mattina, si sono riunite al cinema Capitol in assemblea.

«Abbiamo raccolto quasi 5 mila firme - spiega Marino Krmac della Uil - contro questa chiusura e a quel punto l'amministrazione comunale ci ha ripensato. Oltre ai 50 dipendenti comunali sono soprattutto i 30 delle cooperative a rischiare il posto di lavoro». Una rivendicazione che non riguarda solo i lavoratori ma anche gli anziani che, in una città come Trieste, spesso attendono un posto nelle strutture convenzionate. «Siamo stufi di continui provvedimenti tampone - sostiene Walter Giani della Cisl - perché nel campo dell'assistenza ci vuole un programma preciso. La Don Marzari è l'unica struttura per anziani non autosufficienti presente in Carso, quindi la nostra contrarietà è motivata da ragioni geo-socio-politiche».

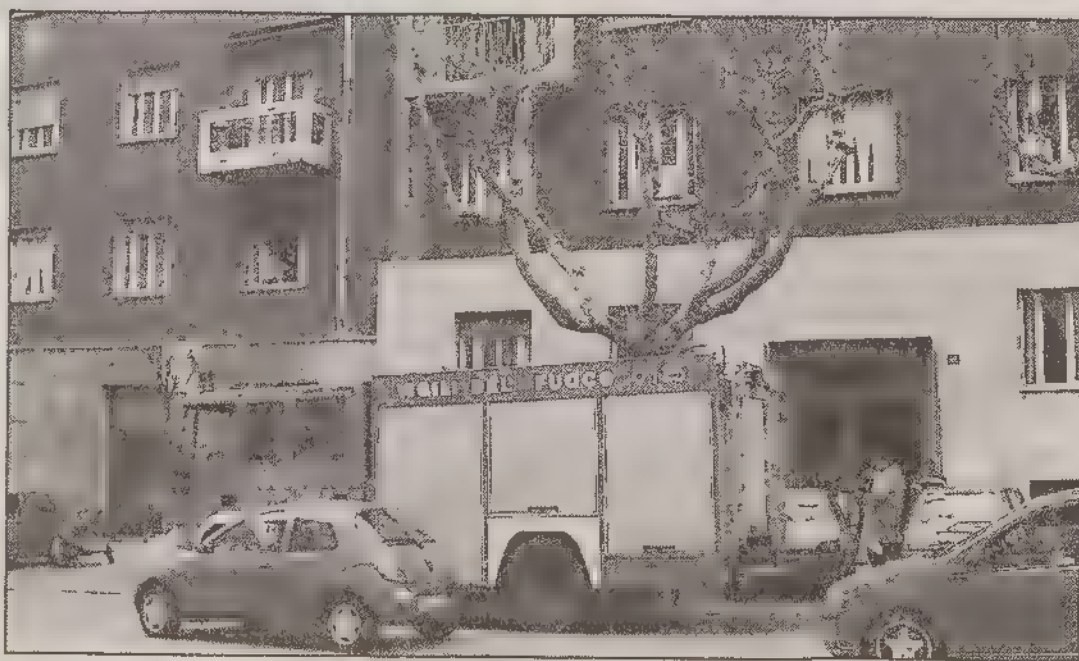
Richieste ben precise da sottoporre al sindaco con spirito fiducioso, come ha sottolineato Giulio Frisari (Confsal): «La ventilata chiusura è stata congelata dall'amministrazione, penso proprio che non ci sia più quest'intenzione. Ora bisognerà invece capire le problematiche per migliorare e riorganizzare l'intero settore». A indicarle ci ha pensato Marino Sosic (Cgil) pronto a stimolare l'applicazione di una delibera comunale del 1997: «Chiederemo di utilizzare gli utili dell'Acegas (21 miliardi), come stabilito da un provvedimento votato da entrambi gli schieramenti politici, in favore dell'assistenza. Quest'ultimo è un mercato appetibile, come dimostra lo studio commissionato dal Comune (spesa di 200 milioni) per la costituzione di un soggetto giuridico autonomo di gestione». Non si parla di privatizzazione, è stato detto nel corso dell'assemblea, ma i rappresentanti sindacali vogliono vederci chiaro.

Pietro Comelli

Momenti di paura in un appartamento di viale D'Annunzio: l'anziana inquilina si è solo ustionata una mano

La Tv scoppia e incendia i mobili

Scoppia il televisore e si incendiano i mobili. Attimi di paura ieri mattina in un appartamento in viale D'Annunzio 20. Solo per un miracolo, l'anziana inquilina, Alice Smundini, 85 anni, ha riportato lo una leggera ustione alla mano nel tentativo di spostare il televisore incendiato.

Sul posto una squadra dei vigili del fuoco che in pochi minuti hanno avuto ragione dell'incendio. Rilevanti i danni. Il fumo provocato dal fuoco si è disperso nell'alloggio annerendo le pareti vicine al luogo dove era posizionato l'apparecchio televisivo.

Lo stabile di viale D'Annunzio 20 nel quale lo scoppio di un apparecchio televisivo ha causato l'incendio di alcuni mobili. Rilevanti i danni.

Ubriaco violento finisce al Coroneo

Ubriaco aggredisce tutti quelli che gli passano accanto. Alla fine viene arrestato dalla polizia e finisce in carcere.

Protagonista del pomeriggio movimentato è stato Guido Spanu, di 38 anni, già noto alle forze dell'ordine. In piazza Oberdan ha piazzato alcuni calci a un autista di un bus, poi se l'è presa con alcuni presenti e infine in piazza della Borsa ha sputato in faccia e poi sferrato un pugno a un poliziotto in borghese che era intervenuto per calmarlo.

Spanu è stato arrestato per lesioni, resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza e molestia alle persone.

Salita di Gretta: la frana si ferma

Nessun movimento franoso ieri in Salita di Gretta. La crepa di una ventina di metri è rimasta tale. Segno che comincia ad avere qualche effetto la controffensiva avviata per riportare l'enorme scavo in condizioni di sicurezza. Per il momento l'attività del cantiere edile è stata interrotta. Ieri intanto è stato effettuato un nuovo sopralluogo da parte dei vigili del fuoco. Nei prossimi giorni saranno avviati i due interventi decisi l'altra mattina: la realizzazione di uno sperone di contenimento in calcestruzzo lungo il muraglione sovrastante via Tor San Piero e la messa in sicurezza del manto stradale, che verrà rifatto.

Fondo Trieste: artigiani a lezione

La scadenza del 15 marzo, termine per le domande di ammissione ai contributi del Fondo Trieste per il 2002, è stata al centro di un incontro nella sede della Confartigianato, cui hanno partecipato i rappresentanti di oltre 120 imprese. In «cattedra», Mariella De Francesco e Paolo Apollinari, rispettivamente dirigente e direttore amministrativo-contabile del Commissariato del Governo. I contributi, riservati ad attività industriali e del terziario, non potranno superare i 520 mila euro (con un investimento minimo 150 mila euro al netto dell'Iva). Le richieste vanno consgenate al Commissariato del Governo. Informazioni e «istruzioni» anche sul sito Internet www.commissariato.fvg.it/bando/index/htm.

a cura della Manzoni & C. S.p.a. pubblicità

CITROEN - *C3*

Una berlina dall'abitabilità sorprendente con una personalità forte e originale

La Citroen C3 propone una visione innovativa dell'estetica grazie a una combinazione di linee davvero armoniosa che le conferiscono dinamismo e fluidità. Grazie alla particolare architettura dei volumi è una vettura compatta ma allo stesso tempo spaziosa e luminosa

Una vettura dotata di una personalità generosa, forte e originale: è quanto ha ideato la Citroen con la sua C3, un'automobile che propone una visione innovativa dell'estetica grazie a una combinazione di linee davvero armoniosa, che le conferiscono dinamismo e fluidità.

La C3 è infatti una berlina compatta, ma grazie all'architettura dei volumi è allo stesso tempo spaziosa e luminosa, garantendo ai passeggeri un totale benessere a bordo.

DESIGN - La carrozzeria si articola intorno a due archi "longitudinali", mentre la linea del tetto è arrotondata e fluida e crea una notevole continuità tra la parte anteriore e quella posteriore del veicolo. I parafanghi rotondi e i passaruota sottolineano l'ampia carreggiata del veicolo. La compattezza è poi accentuata dagli sbalzi corti e dalle forme arrotondate, mentre il dinamismo è sottolineato dalla parte anteriore con il cofano bombato e da calandra e carreggiate molto ampie.

ABITABILITA' - La C3 ha un'abitabilità davvero sorprendente per un veicolo del suo segmento. Con una **larghezza** di 1,67 metri, lo spazio interno della C3 offre grande agio e comodità ai passeggeri, ma la carta vincente è la scelta di un'**altezza** importante (1,52 metri) e un'architettura interna completamente ripensata, pensando che la vettura ha una **lunghezza** di soli 3,85 metri. L'altezza permette una nuova posizione di guida, più verticale e più alta, e tutti gli occupanti dispongono di un ottimo comfort visivo. L'altezza facilita l'entrata e l'uscita dal veicolo, anche grazie alla forma dell'arco a livello del montante e al grandissimo angolo di apertura della porta. L'abitabilità è comunque conciliata dalla notevole possibilità di sistemazione degli oggetti all'interno dell'abitacolo. I due cassetti portaoggetti, di cui uno può disporre di uno scomparto refrigerato, hanno una capacità rispettiva di 7 e 5 litri. Ciascuna delle quattro portiere è dotata di una vaschetta portaoggetti di grande capacità. Il bagagliaio ha un'eccezionale capacità per il segmento B, ovvero circa 305 L VDA. Citroen ha poi inventato il "Moduboard", ovvero un nuovo modo di sistemare il bagagliaio e utilizzarlo, permettendo di compartimentarlo e consentire numerose possibilità di distribuzione.

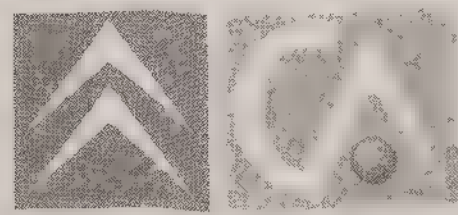
TETTO - Da sottolineare il tetto apribile di vetro di generose dimensioni, integrato totalmente al tetto e costituito da un pannello di vetro mobile nella parte anteriore e di un pannello di vetro fisso in quella posteriore. Il tetto apribile di vetro è facilmente manovrabile grazie a un comando elettrico sequenziale situato sul rivestimento del padiglione.

COMFORT - I sedili, con il loro contenimento dorsale, favoriscono un ottimo comfort mentre il volante è regolabile in altezza e in profondità. La notevole lunghezza della corsa delle guide di scorrimento dei sedili anteriori permette l'installazione di oggetti anche ingombranti. Guidatore e passeggero possono usufruire di braccioli centrali e tutti i comandi sono ergonomici. Sono proposti due tipi di climatizzazione, una manuale e una automatica. Per quanto riguarda la guida, la maneggevolezza è assicurata da un servosterzo elettrico che è continuamente variabile in funzione della velocità. C'è poi l'aiuto elettronico al parcheggio con quattro sensori posti nel paraurti posteriore.

MOTORI - La C3 è dotata di nuovi motori, soprattutto della nuova generazione di turbo diesel a iniezione diretta. La C3 dispone così di motorizzazioni 1.4 HDI 50 kw (70 cv Din) e 1.4 HDI 16v 66 kw (92 cv Din) con scambiatore d'aria e turbo a geometria variabile. Queste motorizzazioni HDI 1.4 del tipo Common Rail di seconda generazione, caratterizzati da consumo ridotto, funzionamento silenzioso ed eccellente impatto ambientale, sono un'alternativa interessante ai diesel classici di cilindrata più alta. Per quanto riguarda i motori a benzina, sono disponibili il 1.1i, che sviluppa 44 kw (61 cv Din), il 1.4i con potenza di 55 kw (75 cv Din) e il 1.6i 16v, che fa parte dell'ultima generazione di motori a benzina e sviluppa 80 kw (110 cv Din). C'è anche la possibilità di disporre di una trasmissione automatica a comando sequenziale.

SICUREZZA - Particolare cura è stata riservata alla sicurezza. Il comportamento sincero è assicurato dall'avantreno tipo pseudo McPherson con molle elicoidali e ammortizzatori idraulici, mentre il retrotreno è a traversa deformabile e ammortizzatori idraulici.

Il sistema di frenata prevede un dispositivo ABS con 4 sensori e una ripartizione elettronica che assicura un'ottima stabilità. E' anche disponibile un sistema di aiuto alla frenata di emergenza. I sistemi di comfort e di sicurezza sono comunque assicurati da equipaggiamenti elettrici ed elettronici che si avvalgono del multiplexage, che permette di collegare i diversi componenti elettrici con un numero ristretto di fasci. L'illuminazione è sempre perfetta in qualunque situazione, come del resto il comfort visivo notturno grazie al black panel.

Da sottolineare anche un ottimo pacchetto di equipaggiamenti innovativi per la sicurezza dei bambini. Il tutto è completato da una struttura costituita per il 4.æ‡di acciaio ad alto limite elastico, dal sistema "body-block" inserito sulla colonna dello sterzo, da sei air-bag e da cinture di sicurezza anteriori regolabili in altezza e posteriori a tre punti di fissaggio. Ottima anche la protezione contro il furto e l'effrazione.

SEAT - *Ibiza*

Temperamento sportivo e tecnologia avanzata

La Seat rinnova ancora la sua Ibiza, che abbina a una tecnologia avanzatissima una qualità superiore, uno styling d'avanguardia e un temperamento sportivo con prestazioni davvero impressionanti.

DESIGN - La nuova aerodinamica di Seat Ibiza presenta un frontale completamente ridisegnato, caratterizzato da fari alogeni dalla forma assottigliata. E' un design che mette assieme la cura per l'aspetto esteriore della vettura e la sua funzionalità. Il comfort all'interno dell'abitacolo è sempre più perfetto, curato e ingegnoso, grazie a nuovi dettagli interni esclusivi ed ergonomici. Fra l'altro si possono scegliere anche sedili sportivi, il sedile di guida regolabile in altezza e i retrovisori esterni regolabili elettricamente. Da sottolineare che Ibiza è disponibile in ben quindici colori diversi ed è in grado di offrire un gran numero di accessori.

SICUREZZA - Ovviamente Seat ha messo la massima cura sull'Ibiza in fatto di sicurezza. All'interno la sicurezza è assicurata da un guscio rigido mentre la scocca è stata rinforzata in modo speciale con barre antintrusione e montanti protettivi laterali, anelli di sicurezza per l'abitacolo e traverse sotto i sedili. I fari allo xeno opzionali sono molto utili di notte e illuminano una parte più ampia della strada con una luce più intensa di quella prodotta con i sistemi più convenzionali.

Gli airbag per conducente e passeggero di serie sono disponibili di serie su tutte le versioni.

TECNOLOGIA - Seat ha usufruito di tutta la tecnologia necessaria per rendere l'Ibiza più brillante e confortevole. Da sottolineare soprattutto il display multifunzionale con computer di bordo integrato e l'Autoclima, ma volendo c'è anche un notevole System Sound II al servizio di guidatore e passeggeri. E' disponibile fra l'altro anche la nuova radio con display multifunzionale con la possibilità di montare fino a 6 altoparlanti.

ECOLOGIA - In questi tempi uno dei fattori più importanti in una vettura è certamente il rispetto dell'ambiente. Proprio per questo Ibiza è stata progettata e studiata per rispondere a tutte le severe normative europee per quanto riguarda l'inquinamento. Da ricordare fra l'altro che tutto il materiale interno alla vettura è prodotto senza FCKV, ed è per questo che la nuova Ibiza è completamente riciclabile.

VERSIONI - Davvero ricca la proposta Ibiza, adatta a soddisfare davvero tutte le esigenze. C'è la versione Stella, ancora più facile da maneggiare. Per entrare, basta premere semplicemente un tasto e le porte si aprono, insieme con vano bagagli e sportello serbatoio. Con un altro tasto si può ventilare la vettura, e con il servosterzo guidare è ancora più facile e piacevole. La consolle centrale inoltre permette di mantenere sempre in perfetto ordine gli oggetti. C'è poi la Signo, che come le altre Ibiza è piacevole da guidare, ma è dotata anche di speciali fari fendinebbia, retrovisori esterni regolabili elettricamente e vetri anteriori elettrici (per le versioni a cinque porte anche quelli posteriori sono elettrici). Il potente Sound System II con RDS è davvero musica tutta da ascoltare per le orecchie. Per chi ama invece le vetture più spinte ecco la versione Sport, disponibile sia a diesel che a benzina, dotata di una grande personalità sportiva: tra le caratteristiche principali un grande spoiler posteriore, i cerchi in lega, le minigonne laterali e i sedili anteriori sportivi. La sicurezza è ulteriormente favorita dai fari bifocali, dall'Abs e dal sistema di controllo della trazione (TCS).

MOTORI - Seat Ibiza offre una gamma di motori davvero ampia, sia con cambio manuale che automatico, in qualsiasi versione. Le motorizzazioni disponibili sono ben otto: si parte dalla più piccola 1.0 (velocità massima 145 kmh), per salire gradatamente con la 1.4 (vel. max 157 kmh), la 1.4 16v (vel. max 170 kmh), la 1.6 (vel. max 184 kmh), la 1.8 T (vel. max 218 kmh), la 1.9 Sdi (vel. max 161 kmh), la 1.9 Tdi 90cv (vel. max 180 kmh) e la 1.9 Tdi 110 cv (vel. max 193 kmh).

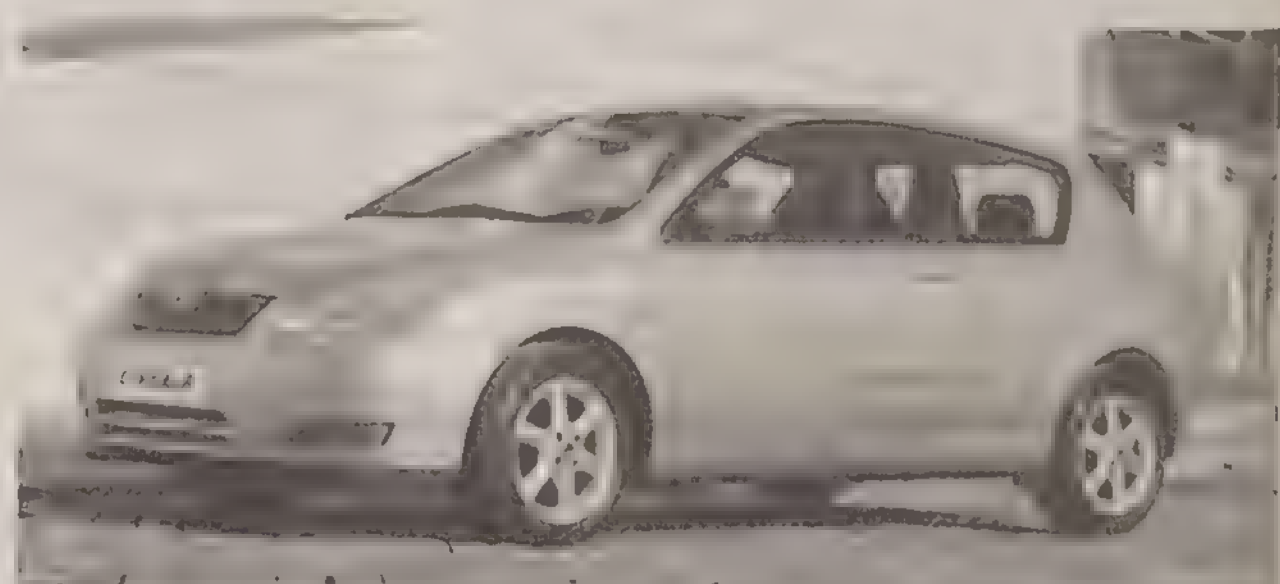
TOYOTA - *Corolla*

Un mix di funzionalità, design e robustezza

La vettura che ha rappresentato un cambiamento culturale per Toyota nel modo di affrontare la definizione e lo sviluppo di un nuovo prodotto è certamente la Corolla, divenuta sinonimo di robustezza, design e funzionalità.

MODELLI - I modelli della Corolla possono soddisfare qualsiasi esigenza: c'è la Corolla HB, la Verso, la Station Wagon e la sportivissima TS. Agile e dinamica, la versione 3 porte è una vettura dal carattere brillante, progettata sulla base di approfonditi test aerodinamici: caratterizzata da un frontale accattivante, è dotata di fari imponenti che si integrano perfettamente con gli indicatori di direzione. La versione 5 porte offre un eccellente abbinamento di funzionalità e versatilità d'impiego. Il posteriore è caratterizzato da un ampio portellone che garantisce facilità di carico e un notevole spazio per i bagagli. La Station Wagon è una vettura perfetta per chi vuole avere spazio e comfort in poco più di quattro metri. La linea combina eleganza e funzionalità.

DESIGN - Il design segue l'idea di "compatta ma spaziosa" grazie a un passo lungo ben 2,6 metri, che oltre a garantire grande spazio a passeggeri e bagagli, assicura benefici come precisione di guida e comportamento stradale stradale stabile.

COMFORT - Corolla ha veramente ridefinito gli standard della sua classe in fatto di comfort e silenziosità di marcia, con vibrazione ridotte grazie a un telaio ad elevata rigidità e con un'elevata insonorizzazione nei confronti della rumorosità proveniente dal fondo stradale. I sedili avvolgenti, sportivi ed eleganti, ed il climatizzatore di serie, sono stati studiati per garantire il massimo comfort. L'impianto hi-fi è di serie con l'RDS con 4 o 6 altoparlanti.

TECNOLOGIA - La Corolla è stata equipaggiata di serie con una nuova strumentazione digitale che rappresenterà un nuovo standard per il futuro: l'Optitron, una strumentazione digitale che si illumina grazie a un sistema di display a cristalli liquidi che la rende visibile perfettamente in ogni condizione di luce. Da sottolineare poi anche il NaviMap, un sofisticato sistema di navigazione satellitare che si avvale di un supporto DVD, e il Parking Assistant, che traccia addirittura sullo schermo del NaviMap le traiettorie ideali per entrare nel parcheggio.

MOTORI - Una delle novità principali della Nuova Corolla è l'utilizzo degli innovativi motori a fasatura variabile continua VVT-i e del nuovo motore turbodiesel D4-D a iniezione diretta Common Rail. Il sistema di fasatura variabile VVT-i regola l'apertura e la chiusura delle valvole di aspirazione in rapporto al numero di giri del motore per ottimizzare il volume di aria aspirato dai cilindri in modo da avere un motore più elastico ed omogeneo nel funzionamento e conciliare potenze elevate e consumi contenuti. Il turbodiesel si avvale delle più recentri tecnologie rappresentate dalla seconda generazione dell'iniezione diretta common-rail D-4D, con un aumento della pressione di iniezione del gasolio all'interno del cilindro e una variazione nella disposizione dell'iniettore.

A benzina sono disponibili il 1.4 VVT-i da 1400 cc 16v e il 1.6 VVT-i da 1600 cc 16v, mentre le versioni diesel propongono il 1.9 D da 1868 cc a 8 valvole e il D4-D da 2000 16v common rail. C'è poi la massima espressione della tecnologia di fasatura variabile che si trova nella Corolla TS, una versione sportiva equipaggiata con un motore dotata del sistema VVTL-i, che incorpora tutti i vantaggi del VVT-i e grazie alla possibilità di variare l'alzata delle valvole di aspirazione e scarico raggiunge i 192 cv in soli 1796 cc.

SICUREZZA - Oltre alle portiere rinforzate con le barre antintrusione e all'abitacolo indeformabile ad alta protezione, la Corolla ha di serie una vasta gamma di dispositivi al vertice dell'evoluzione tecnologica per garantire la massima incolumità ai passeggeri: doppio airbag, piantone dello sterzo collassabile e pedaliera retraibile, schienale del sedile posteriore rinforzato. La Nuova Corolla D4-D è equipaggiata con pneumatici maggiorati e freni a disco anteriori e posteriori su tutte le versioni. Le cinture di sicurezza, sia per i sedili anteriori che per quelli posteriori, sono a tre punti di ancoraggio con limitatore di forza. Le cinture di sicurezza anteriori sono dotate del pretensionatore (ELR) che riduce gradualmente la pressione sul torace delle cinture non appena l'airbag inizia ad assorbire l'energia di un eventuale urto. Da sottolineare anche l'ABS a quattro sensori, con l'EBD (Electronic Brakeforce Distribution) di serie su tutta la gamma, che permettono una frenata decisa e sicura. Il servosterzo a effetto progressivo con pompa in alluminio è stato progettato per offrire la maggiore stabilità alle alte velocità.

Arriva dal sindacato Ugl dei ferrovieri una proposta già confrontata col ministero, con Dipiazza e con Gasperini

Metropolitana leggera? Si può fare

S'ipotizza il riutilizzo di linee dismesse per collegare Muggia, Trieste e Ronchi

Potrebbe diventare realtà in un prossimo futuro la realizzazione di una «metropolitana leggera» da Muggia a Trieste con proseguimento fino a Ronchi dei Legionari.

Se ne sta interessando il sindacato dell'Ugl ferrovieri, contando, per ora, su dei finanziamenti previsti dal ministero dei Trasporti, sull'interesse dei sindaci di Trieste e Muggia, ai quali si è aggiunto anche il sindaco di Capodistria, che auspicherebbe un ampliamento oltre confine.

La ferrovia esiste già, almeno dal 1982. Collega Rabuiese a Trieste, passando sia sotto terra che in superficie. Il tracciato è abbandonato, e ultimamente ne viene usato, saltuariamente, un piccolo tratto a scopo turistico, e un altro per movimentazione merci.

Si è parlato spesso negli ultimi anni di un suo riutilizzo totale. Ma la prima proposta concreta arriva dall'Unione generale dei lavoratori (Ugl) ferrovieri, che ha predisposto un'ipotesi di progetto e si è già rivolta alla commissione trasporti del Governo, al Comune di Muggia, a quello di Trieste e prossimamente si recherà in Provincia.

«Abbiamo preso ispirazione da ciò che succede in Francia dove ci sono dei precisi piani nazionali sui trasporti che tengono in buona considerazione le metropolitane in certe condizioni. E Trieste risponde proprio a queste condizioni, anche dal punto di vista dell'utenza che ne verrebbe servita. Quindi perché non farlo, visto che il tracciato c'è già ed è in gran parte in ottime condizioni?», chiede Maurizio Iacobucci dell'Ugl, che segue la parte tecnica di questo progetto.

L'uso della metropolitana potrebbe essere riservato a passeggeri di giorno e al trasporto merci la notte.

Secondo un primo calcolo, la sua realizzazione potrebbe costare attorno ai 15 miliardi di lire: «Nulla di faraonico, quindi. È già tutto pronto, basterebbero piccoli ritocchi, alcune pensiline, la predisposizione delle linee elettriche», così Iacobucci.

Il tracciato corre per quasi dieci chilometri in galleria e sono pronte già tre uscite a Trieste: in via dei Moreri a Roiano, vicino a viale XX settembre e a San Giacomo. Meno problemi, invece, predisporne nei tratti all'aperto: «Collegherebbe agevolmente vari centri commerciali, come quello di Rabuiese, il costruendo centro di via Svevo, ma anche lo stadio e ovviamente la stazione centrale, per poi poter proseguire fino all'aeroporto di Ronchi sulla ferrovia ora in uso. Non sono esclusi collegamenti con altri tratti, ora a fondo cieco, per raggiungere i confini di Stato sull'altipiano, realizzando così un ideale tracciato Lubiana-Trieste-Ronchi o Muggia. Da qui, con bus navetta, si potrebbe raggiungere anche il Capodistriano, come auspicato dal sindaco Pucer», racconta Iacobucci.

Curiosamente, pur trattandosi ancora di un'ipotesi di progetto, già si accenna a possibili prezzi dei biglietti: «Da Muggia a Ronchi più o meno due euro», dice sempre Iacobucci.

Quindici miliardi il costo e due euro l'ipotizzato prezzo del biglietto. Il rifacimento delle Rive è però problema aperto

L'Ugl assicura che il Governo ha già espresso il suo appoggio, così come Dipiazza e Gasperini: «Il ministro Tremonti ha stanziato un miliardo e mezzo di euro per la viabilità. Basta chiederli. Peccato che ancora la Regione non abbia elaborato, caso raro in Italia, un piano trasporti ferroviari. Dipiazza ci ha chiesto come potrebbe inserirsi la metropolitana nel progetto di riordino delle Rive. Gasperini invece si è dimostrato entusiasta», afferma il sindacalista.

L'incontro con Gasperini si è svolto lunedì, alla presenza anche del rappresentante locale della Lega Nord, Tullio Pantaleo. «Le iniziative per evitare l'inquinamento sono le benvenute. Aspettiamo l'incontro con la Provincia che poi potrebbe fare da capofila per allestire un tavolo di lavoro», ha commentato Gasperini.

Una proposta concreta, dunque, da parte del sindacato Ugl che vede in questo anche un tornaconto occupazionale. Assicura Iacobucci: «A noi sta a cuore lo sviluppo dell'economia, che non deve basarsi solo sul sostegno dello Stato. La realizzazione della metropolitana darebbe dei vantaggi anche al settore dei ferrovieri, che non se la sta passando bene».

Sergio Rebelli

Possibile il riuso di binari dismessi, anche sotterranei.

MUGGIA La Provincia risponde all'allarmata lettera dell'Ispettorato

Strada per Lazzaretto: «Il muro non ha mai creato incidenti»

Sotto accusa i contrafforti a «V». Tononi: «Sono stati eretti nel 1980 per contenere una enorme frana. Finora si sono dimostrati innocui»

La Provincia di Trieste risponde direttamente alle ammonizioni dell'Ispettorato generale per la circolazione e la sicurezza stradale del ministero dei Trasporti che, nei giorni scorsi, aveva evidenziato la pericolosità del muro di contenimento appena prolungato sulla provinciale 14 (Muggia-Lazzaretto) ed espresso perplessità su alcuni cartelli stradali posti su una via secondaria.

La lettera era stata inviata anche al Comune di Muggia, che però non ha voluto entrare nel merito: «Si tratta di una strada provinciale, non c'entra il Comune», così il sindaco Gasperini, che qualche giorno fa dichiarava anche di non aver ancora ricevuto tale missiva.

L'assessore provinciale alla Viabilità, Piero Tononi (An), come si sa, già aveva dichiarato: «I lavori sono stati fatti in urgenza dalla Protezione civile. È impossibile arretrare il muro, visto che il costone finisce a bordo strada. Vedremo, se necessario, di mettere dei guard-rail».

Ora la Provincia ha risposto per iscritto. Sui timori di pericolosità, avanzati dall'Ispettorato, del tratto di muro più vecchio, con i contrafforti a «V», la risposta è secca: «La forma è stata studiata nel 1980 dalla Regione vista la gravità della frana di oltre 10 mila metri cubi di materiale verificatasi sul posto. In oltre vent'anni non si sono mai verificati incidenti di rilievo tali da prender in considerazione l'installazione di opere di protezione - così la lettera della Provincia -. Sul manufatto, infatti, non si riscontrano segni d'impatto».

L'Ispettorato aveva espresso dei dubbi anche sul portoncino laterale d'accesso, e la Provincia precisa: «È stato richiesto dal Comune per accedere ad un depuratore dietro al muro».

Discorso a parte la stradina che porta a una trattoria, riguardo la quale l'Ispettorato esprimeva perplessità sulla segnaletica di precedenza e sui cartelli all'imbocco con la provinciale («Un divieto di transito pitturato a mano su legno compensato, posto a terra e fissato a un paletto con del filo elettrico»).

Il Comune dichiara di non avere giurisdizione su quella stradina, essendo di proprietà del titolare della trattoria. E così fa la Provincia: «Si faranno gli opportuni accertamenti. Sul divieto d'accesso, potrà essere cura del Comune fornire linee d'indirizzo, previo parere della Provincia».

s. re.

I contrafforti contestati sulla strada per Lazzaretto: misura «antifrana».

«Campo di calcio di Basovizza: non è mai pronto»

Un'interrogazione per conoscere il destino del complesso sportivo della società «Zarja» di Basovizza è stata inoltrata al Comune di Trieste dal consigliere comunale Alessandro Carmi della Lista Illy. «Il campo di calcio dello Zarja è da anni un punto di incontro di molti appassionati che lì hanno seguito gli allenamenti della Triestina, del Milan nonché della Nazionale italiana di calcio. Da mesi i lavori sono fermi creando notevoli disagi alla società, costretta a usufruire di altre strutture per le proprie attività».

Carmi chiede quali iniziative prenderà la giunta e quale previsione di tempo è ragionevole fare per la consegna degli impianti ultimati, considerando il notevole bacino di soci e simpatizzanti».

Oggi il consiglio comunale sollecitato da quattro esponenti politici, una sorta di prova generale alla vigilia della Baia

Duino infine affronta il piano della Burgo

Si stanno intanto freneticamente scrivendo nuovi emendamenti per Sistiana

Grande attesa per il consiglio comunale di oggi pomeriggio, a Duino Aurisina. Si tratta, formalmente, di una seduta straordinaria, convocata da quattro consiglieri (Giuliano Goat, Maurizio Rozza, Mario Martini e Viktor Tanze) per accelerare il più possibile l'iter dell'adozione del piano particolareggiato della Cartiera Burgo. A seguito dell'azione dei consiglieri, il sindaco ha convocato tre sedute (quella di domani, seguita da due appuntamenti ,l'11 e il 12 marzo) con un comune ordine del giorno, che va dall'adozione del piano Burgo a quello della Baia di Sistiana, passando per la nomina dei presidenti di commissione Trasparenza e ambiente, fino allo sportello unico per le imprese.

Molta dunque la carne al fuoco, anche se i consiglieri si aspettano, per oggi, la sola adozione del piano particolareggiato della cartiera Burgo, consenso necessario per rendere più veloci i tempi di collegamento della ferrovia (che aspetta da tempo ai confini del Lisert, la zona industriale di Monfalcone) con l'interno dello stabilimento.

Ma la riunione di oggi ha anche un grande valore politico: serve per sondare e tastare il terreno prima del consiglio che si occuperà della Baia di Sistiana, mentre si annuncia la preparazione di un buon numero di emendamenti alla convenzione tra la proprietà della Baia e il Comune, in pratica al contratto che gestisce il rapporto tra le parti una volta avviati i lavori di risistemazione della Baia. «Ci sono ancora alcune puntualizzazioni da fare sulla convenzione - conferma infatti Giorgio Ret, della Lista 2000 -, ci riuniamo quasi giornalmente per preparare degli emendamenti».

Romano Vlahov (Polo), ha dichiarato invece di prepararsi a votare contro il progetto della Baia se, prima dell'adozione, non verranno discusse tutte le sue mozioni che hanno per oggetto la Baia stessa, depositate nel corso degli ultimi due anni e poi mai prese in considerazione dal consiglio.

fr. c.

DUINO AURISINA Inail e Inps erano assenti

Esposti all'amianto in Cartiera L'incontro di conciliazione è rimandato al prossimo mese

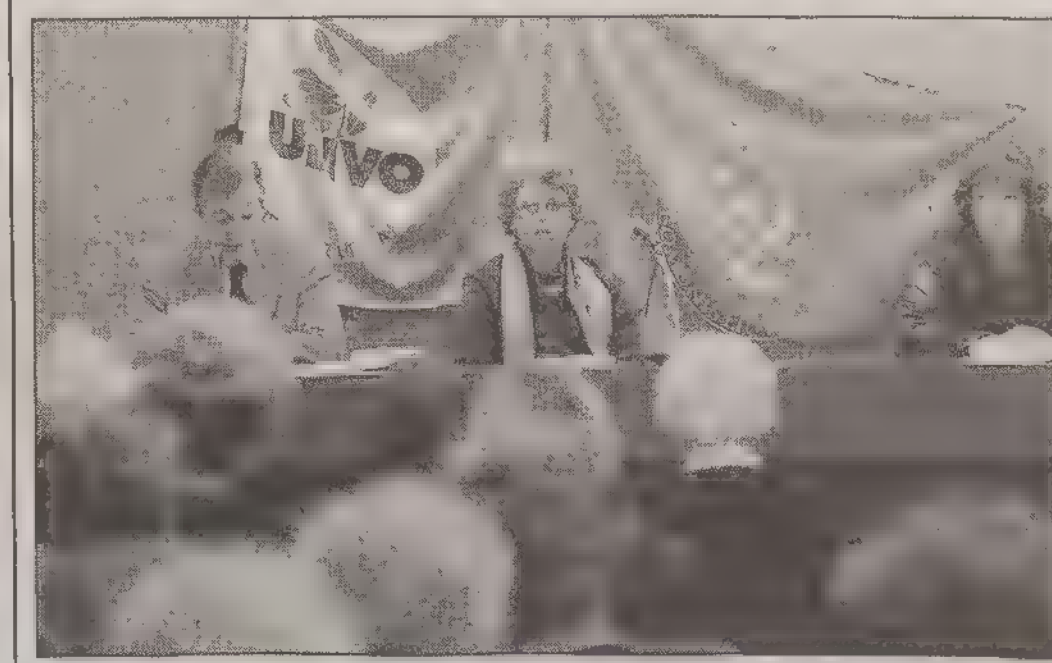
Rinviato al 21 marzo l'incontro tra l'Associazione nazionale pensionati-Difesa dei lavoratori con Inps, Inail e direzione della Cartiera Burgo, sulla spinosa questione degli indennizzi a seguito dell'esposizione di amianto. L'appuntamento di ieri, all'Ispettorato del lavoro, l'ultimo per una conciliazione prima di passare il caso al giudice competente in materia, ha visto solo la presenza di un rappresentante della Cartiera Burgo e dell'Associazione dei pensionati, ma l'assenza di Inail e Inps è stata attribuita dall'Ispettorato a un vizio di forma della convocazione.

Tutto da rifare, quindi, tra poco meno di un mese, quando le parti saranno nuovamente riconvocate per tentare di mettersi d'accordo, in maniera diretta e senza adire alle vie legali, su cinque richieste di indennizzo, a cui seguiranno, come ha dichiarato il rappresentante dell'Associazione pensionati, circa altre cento cause relative ad altrettanti dipendenti della Cartiera Burgo, che chiedono il riconoscimento del prepensionamento in seguito all'esposizione da amianto negli anni in cui lo stabilimento non era ancora stato bonificato.

La legge che disciplina la questione amianto, infatti, regolamenta gli indennizzi per i dipendenti che, fino al marzo prossimo, saranno esposti all'amianto (anche se, per non incorrere in pesanti sanzioni, tutti gli stabilimenti dovrebbero essere già in regola). Coloro che subiranno l'esposizione in periodi successivi, invece, dovranno essere rimandati ad altra normativa, in fase di studio dall'attuale governo. Chi invece oggi chiede il risarcimento per l'esposizione in periodi precedenti (e in provincia di Trieste i casi riguardano quasi tutti gli anni Ottanta, poiché già all'inizio degli anni Novanta iniziarono le bonifiche) potrà continuare a farlo con l'attuale normativa.

fr. c.

MUGGIA Esigenze, bisogni, diritti nel convegno al centro Millo

«Prendo 20 pillole al giorno, cosa farò se il ticket rincara?»

Un momento del dibattito sulla sanità in sala Millo a Muggia organizzato dai Comunisti italiani. Molte le voci contro il «mercato» della salute voluto dal governo Berlusconi. (Foto Lasorte)

«Ogni volta che vado in farmacia torno a casa con la borsa della spesa perché sono cardiopatica e devo prendere 20 pillole al giorno. Adesso sono costantemente seguita dal reparto di Cardiologia dell'ospedale, ma cosa farò con la sola pensione di mio marito, se aumentano i ticket e i costi delle prestazioni mediche, se il sistema passa in mano ai privati?».

La preoccupazione di Miriam Zecchi, manifestata ieri pomeriggio nel corso del dibattito sulla sanità organizzato dai Comunisti italiani, è stata largamente condivisa dal pubblico intervenuto al centro Millo di Muggia. Tutti si sono dichiarati contro «il mercato della salute» voluto dal governo Berlusconi, le cui linee guida, sempre più improntate sul modello della sanità americana, avrebbero riflessi anche a livello locale. E la cittadina istroveneta non sarebbe in tal senso un'isola felice: come ha riferito il segretario muggesano dello Spi-Cgil, Fedele Valentich in un recente incontro con l'assessore competente Carbonera il sindacato ha puntato l'indice sulle necessità di potenziare la prevenzione, i servizi sul territorio, l'assistenza domiciliare, denunciandone le liste d'attesa. E soprattutto sulla casa di riposo da poco ristrutturata, ancora carente a suo dire, di spazi adeguati agli anziani non autosufficienti e priva di un servizio infermieristico notturno.

Esigenze, bisogni, diritti tutte parole che, come ha messo in luce il convegno, coordinato dalla segretaria della sezione locale Etta Balbi, si scontrano con la logica della disponibilità delle risorse finanziarie, della razionalizzazione aziendalistica. A ripercorrere l'iter legislativo degli ultimi anni è stato Sergio Minutillo, primario di medicina d'urgenza e responsabile per la sanità Pdci. Dalla legge De Lorenzo del '90 che trasforma le Usl in aziende alla legge Bindi che assicura un ruolo ai comuni con comitati di partecipazione, fino alle nuove direttive del ministro Sirchia, una svolta decisiva verso il modello Usa.

«Istituti scientifici come il Burlo – ha rimarcato Minutillo – diventeranno fondazioni a capitale misto e gestione privata; questo significa che in tema di salute avranno voce in capitolo le banche, le assicurazioni (prima integrative, poi sostitutive), la grossa imprenditoria, soggetti cioè che hanno per scopo il profitto. Di conseguenza ci saranno livelli di prestazione proporzionati al censo. Chi ha più soldi potrà curarsi meglio». Il medico è poi passato a esaminare la politica sanitaria della Regione Friuli Venezia Giulia «mirante ad aumentare gli oneri per i contribuenti e allargare l'area di ospedalità privata».

Di fronte a tali prospettive l'unica strategia possibile, secondo Giuliana Zagabria, segretaria della federazione provinciale, è allora quella di una mobilitazione comune, nell'Ulivo e con le altre forze di opposizione in nome di una sanità pubblica che garantisca a tutti il diritto alla salute.

Barbara Muslin

Sabato il congresso di Rifondazione al centro «Millo»

Si terrà sabato 2 marzo alle 15, nella sala Millo di Muggia, il congresso del circolo locale di Rifondazione comunista, in previsione del congresso nazionale che si terrà a Rimini dal 4 al 7 aprile. Sarà votato il delegato e saranno approvati i documenti congressuali, per appello nominale. Il segretario uscente terrà la propria relazione.

Verranno anche nominati i delegati al congresso provinciale e saranno convocati il direttivo e il collegio di garanzia.

Il confronto tra Bach e Vivaldi Un video sull'Amazzonia

Oggi pomeriggio alla sala Millo di piazza Repubblica a Muggia, alle 17.30, sarà possibile fare un viaggio tra le tribù dell'Amazzonia. Verrà presentato infatti un documentario in memoria del missionario salesiano Luigi Cocco, realizzato da un grande antropologo documentarista, Guerrino Stepan.

Il regista, fondatore della «Publi-Guerry films», ha dedicato gran parte della propria vita a documentare la vita degli aborigeni nelle foreste amazzoniche, diventandone, col tempo, anche uno strenuo difensore, assieme a don Cocco.

Sempre oggi, alle 21, in Duomo, invece, «Dall'orchestra all'organo, Vivaldi e Bach a confronto», un concerto dei Cameristi triestini, diretti da Fabio Nossal. In programma un originale confronto tra la versione orchestrale di Vivaldi e le geniali trascrizioni organistiche di Bach.

«I Cameristi triestini» sono nati nell'82. Il gruppo è formato da giovani musicisti diplomati e si propone lo studio e la divulgazione del repertorio barocco.

È in sofferenza il personale dei ricreatori Il sindacato chiede udienza agli assessori

Angela Brandi

Le rappresentanze sindacali di base del Comune di Trieste hanno sollecitato ieri gli assessori Lucio Greγoretti (personale) e Angela Brandi (Educazione e condizione giovanile) a inserire nell'ordine del giorno della prossima riunione l'argomento dei ricreatori comunali.

Le Rsu lamentano un «regolamento velleitario, macchinoso e ambiguo, l'orario di lavoro del personale che non gode come i dipendenti degli altri servizi educativi del sabato libero, la posizione del coordinatore-educatore».

Secondo i sindacati, «la discussione di questi e altri problemi, quali la produttività per il personale operante nei ricreatori estivi, che è ancora inferiore a quanto corrisposto al persopnale dei centri estivi, a parità di carichi di lavoro - era prevista in sede di incontro con le Rsu e le organizzazioni sindacali, ma - dice la nota - sono trascorsi tuttavia invano ben sei mesi senza che ciò sia avvenuto».

Continuaz. dalla 14.a pagina

AZIENDA nazionale leader nel settore della comunicazione seleziona 4 giovani diplomati max 28.enni per inserimento immediato nelle strutture commerciali di Trieste e Gorizia. Richiedesi: attitudine ai rapporti interpersonali, ambizione professionale, disponibilità immediata. Offresi: 1.500.000 mensili, provvigioni, premi, formazione costante, crescita professionale. Inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste C.I. AD4773491. (A1373)

CERCASI esperta/o export inglese, croato, computer. Scrivere a fermoposta Trieste centrale pat. Ts 2131791B. (A2053)

CERCASI personale con attestato O.T.A. A.D.E.S.T. Tel. 348/7412882. (A2296)

CONCESSIONARIA autovetture straniere cerca meccanico elettronico con esperienza a Gorizia. 0481/520632.

COOPERATIVA ricerca pulitrici/tori e operai/e generici/che per ambiente industriale, possibilmente automuniti per lavori continuativi, richiedesi serietà 040/8325089. (D00)

IMPIEGATO/A apprendista massimo 25.enne, buon inglese, residenza Gorizia, azienda di successo export oriented, settore vending Alenis Italia, tel. 0481/522200, fax 0481/522300, e-mail: Gorizia@Alenis.com. (B00)

LAVORO da casa anche part-time 02-30330279 mahupportunity@hotmail.com. (A00)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi disegnatore meccanico o elettrico, un programmatore Java o Delphi o Sql, un operaio addetto ai montaggi meccanici con possibilità di diventare manutentore, un elettrauto, un impiegato esperienza acquisti e/o controllo vendite/agenti, magazziniere tuttofare per 5 mesi, un saldatore, un elettricista conoscenze informatiche, un capo officina meccanica. Corso Cavour 3/a 040/368122. (A2201)

OFFICINA veicoli cerca giovane meccanico con diploma di perito tecnico. Tel. 349.3535149. (A2235)

PRIMARIA società di logistica ricerca, per propria sede di Trieste, disponente spedizioni merci con precedente significativa esperienza nel ruolo. Inviare, via telefax, dettagliato curriculum con liberatoria ai sensi della legge 675/96 al n. 040/3896263.

RISTORANTE-PIZZERIA in Gradisca d'Isonzo cerca cameriere/a per assunzione immediata no perditempo tel. 0481/956042 no giovedì. (B00)

SALONE centrale offre a lavoranti e mezzi lavoranti parrucchieri buone opportunità professionali. Tel. 040/638041. (A2299)

SUPERMERCATO cerca n. appr. macellaio n.1 appr. magazziniere patentato con min. esperienza. Scrivere a fermo posta centrale Trieste C.I. AD 9811591. (A2115)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST Spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A2195)

A. PROMOSTUDIO SOLUZIONI a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 uic 2040. (Fil17/9)

ALLE aziende finanziamenti fiduciari 5.000/5.000.000 euro da istituti finanziari internazionali Uic 5238 - Tel. 0498754422. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata euro 15.000/3.000.000 tutte categorie, fiduciari, mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil1)

INTERMEDIARIO Uic 2866 finanziamenti tutta Italia risposta immediata € 15.500,00/259.000,00 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazioni fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 9695 65. (A00)

MERCHANT bank giapponese. Finanziamenti a tutte le categorie senza limite di cifra. No spese. Esito 48 ore. N. iscriz. 9586. Tel. 0041/229295738. (Fil48)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'euromercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da € 5.000,00 a € firma singola, risposta immediata. 0041/91/9731030. (A00)

SVIZZERA Finanziamenti rapidi tassi agevolati euro 20.000/2.000.000 liquidità, fiduciari, mutui, leasing. 0041/91/6404490.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno. 340/7195357. (A2071)

BELLA signora conoscerebbe distinti. Tel. 3805023280. (A2048)

BELLISSIMA caraibica esegue massaggi ti aspetta 12-19 347/9444068. (A2242)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A2298)

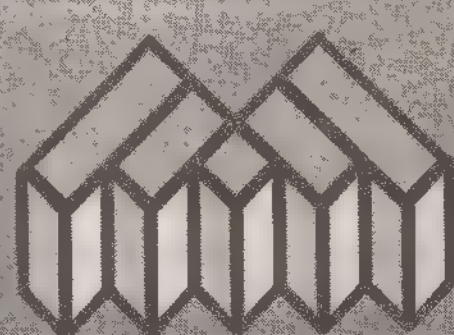
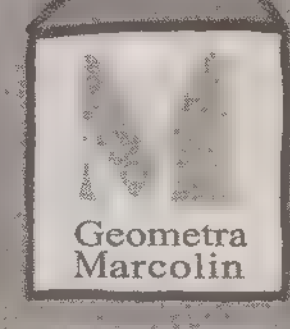
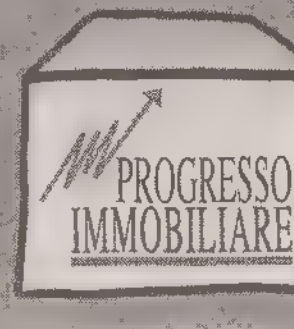
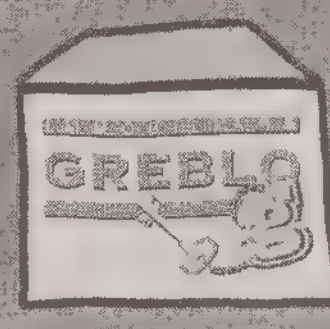
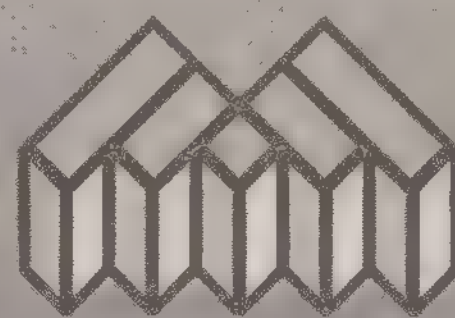
GINETH bella, giovanissima, per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine. 338/1281839. (A2291)

MAI sazia... a tavola e... non solo! Tel. 348/5144471. (Fil52)

PESCIOLINA annoiata disponibile solo per «tori scatenati». 328/7540325. (Fil52)

STUDIO di massaggio orientale rilassante. 333/9151341. (A2290)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02-29518014. (FIL1)

La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA FORAGGI appartamento primo ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno poggiolo loggia. Termoautonomo ottime rifiniture possibilità acquisto posto macchina. € 75.920,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VIA DONADONI, stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, cucina abitabile, soggiorno, stanza, bagno, wc, 2 poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo. GEOM. GERZEL 040/310990

OSPEDALE adiacenze tranquillo appartamento di 40 mq al terzo e ultimo piano senza ascensore composto da soggiorno cucina, stanza e bagno. GREBLO 040/362486.

BELPOGGIO luminoso terzo piano con ascensore, ingresso cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + accattivante soppalco, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili! 180.000.000. Geom. MARCOLIN 040/366901

V. CONTI: stanza, cucina, wc-doccia, cantina, ammezzato, buone condizioni € 40.300,00 (£ 78.000.000). PIZZARELLO 040/766676

M. CENGIO - CASTAGNETO recente: soggiorno - cottura, matrimoniale, bagno, poggiolo, luminoso € 80.000,00 (£ 155.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE ROSSETTI stabile epoca appartamento piano ammezzato buone condizioni ingresso cottura soggiorno due camere bagno ripostiglio. € 82.215,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA FORAGGI in palazzina nuova di tre piani appartamento 1° ingresso 80 mq. Ultimo piano su 2 livelli soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggiolo loggia terrazza a vasca. Possibilità acquisto posto auto. Consegna febbraio 2003 con **detrazione 36%.** € 132.220. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VECELLIO in stabile d'epoca appartamento molto luminoso cucina abitabile salone due camere bagno poggiolo cantina termoautonomo € 80.000,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VIA EMO, piano alto, ascensore, soggiorno cucinino 2 stanze, servizio, terrazzino. GEOM. GERZEL 040/310990

PERFETTO, RIFINITISSIMO, appartamento tranquillo zona via Montecchi, soggiorno, tinello con cucinetta, 2 stanze, bagno con finestra, riscaldamento autonomo, € 95.545 (185.000.000). CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTO composto da soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno, completo con finestra, ripostiglio, stabile recente con ascensore, zona Baiamonti. CENTROSERVIZI 040/382191

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggioli possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

ALTURA in stabile recente ottimo appartamento soleggiato con vista composta da soggiorno cucinino 2 stanze bagno ripostiglio possibilità posto auto. GRATTACIELO 040/635583

CARSO vicinanze Gabrovizza in residence con grande parco condominiale e piscina appartamento con ingresso indipendente. Disposto su 2 livelli: saloncino con caminetto, cucina, 3 servizi, 2 stanze matrimoniali, stanzino da lavoro, ripostigli e poggiolo. GREBLO 040/362486

VIA TOTI luminoso appartamento di 80 mq con grande soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, poggiolo, bagno e termoautonomo; serramenti nuovi. GREBLO 040/362486

ROIANO alta, recente attico con vista mare città, salone, cucina, due stanze, servizi, grande terrazza, cantina, box. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

STRADA DEL FRIULI in villetta bifamiliare, panoramicissimo appartamento di circa 100 mq con terrazza, più ampia cantina divisa in tre vani, giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO CON GIARDINO. Rarissimo alloggio!! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni + 90 mq giardino + 50 mq dependance + box!! Nuova edificazione! Paragonabile a villetta!! Comodità + esclusività. Geom. MARCOLIN 040/366901

SCORCOLA!! Esclusivamente per intenditori!! Stupendo alloggio con GIARDINETTO in villa d'epoca bellissima con soli 4 appartamenti. Cucinona / pranzo, salotto, 2 camere, 2 bagni! Geom. MARCOLIN 040/366901

MANSARDA CENTRALISSIMA! Splendida ristrutturazione! Cucina, salone, 2 camere, 2 bagni. Lucernai e introvabile TERRAZZA abitabile! 130 mq sfiziosi + ciliegina (box auto in affitto). Unicum! Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICIO CON PARCHEGGIO V. FLAVIA recente, 3 ampi vani, servizi, 95 mq, € 80.000,00 (155.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ROSMINI LUMINOSISSIMO 5° piano con ascensore 120 mq: cucinino, ampio tinello, salone doppio, due stanze, bagno, ripostiglio, 2 balconi, cantina € 180.000 (£ 348.529.000). PIZZARELLO 040/766676

TIGOR zona appartamento con giardino salone 2 stanze cucina servizi riscaldamento. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ZONA GIORNO PIÙ TRE STANZE

ADIACENZE OSPEDALE appartamento in stabile signorile con ascensore termoautonomo adatto uso ambulatorio medico 4 stanze cucina doppi servizi **possibilità acquisto o locazione.** PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ZONA UNIVERSITÀ in villa bifamiliare appartamento con giardino tre stanze salone con caminetto cucina due bagni terrazze ampia taverna trattative riservate. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

MONFALCONE, Viale S. Marco, in ottimo stabile appartamento mq 130, piano alto. GEOM. GERZEL 040/310990

PIAZZA GOLDONI, mansarda primoingresso, mq 150, ascensore, possibilità scelta ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA MACHIAVELLI, appartamento mq 180, termoautonomo, adatto anche ambulatorio, ufficio; ascensore. GEOM. GERZEL 040/310990

VIA CARPINETO bell'appartamento composto da soggiorno, matrimoniale, 2 singole, cucina, 2 bagni, poggiolo, cantina e posto macchina coperto. Termoautonomo e condizionatore. GREBLO 040/362486

ZONA CENTRALE bellissimo e particolare appartamento mansardato di 150 mq circa, con ampia terrazza, ascensore riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA MARGHERITA, signorile palazzo d'epoca, appartamento luminosissimo pari primingresso: cucina soggiorno 3 stanze, servizi, cantina, box. QUADRIFOGLIO 040/630174

Inizi via VALDIRIVO luminoso terzo piano da ristrutturare, ingresso, 4 stanze stanzino cucina bagno. QUADRIFOGLIO 040/630174

ULTIMO PIANO + mansardona, via Giulia. Splendido condominio Liberti. 200 mq ben sfruttati e risfruttabilissimi. Splendido salone (caminetto). Adattissimo famiglie numerose e sportive. Ribassato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALE ULTIMO PIANO su 2 livelli in minicondominio di soli 4 alloggi. Cucina, salone (caminetto), 3 camere (mansardate), 2 bagni, cantina e BOX macchina. Esagerato!! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio - abitazione. Convenientissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

BONOMO (dietro "IL GIULIA") Confinante col BOSCHETTO!! Bellissimo alloggio: cucinona, soggiorno, 3 camere, bagno, 2 poggioli, ripostiglio e cantina. 100 mq immersi nella natura!! Geom. MARCOLIN 040/366901

PADUINA - XX SETTEMBRE salone, 5 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, IV piano, 200 mq € 134.300,00 (260.000.000). PIZZARELLO 040/766676

LOCCHI soleggiato 3 stanze soggiorno cucinotto bagno poggiolo riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

VIALE MIRAMARE paraggi in palazzina signorile salone, 4 stanze, cucina, servizi, terrazza, garage. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

DUINO villetta a schiera con giardino e box disposta su tre livelli cucina salone tre camere due bagni completi poggioli terrazza ripostiglio e cantina € 192.000,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VILLA BIFAMILIARE immersa nel verde con vista stupenda disposta su quattro livelli due ampi appartamenti possibilità mansarda e taverna ampie terrazze giardino posti macchina da risistemare prezzo impegnativo trattative riservate presso i nostri uffici. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ADIACENZE PINDEMONTE villa d'epoca di 450 mq su 3 livelli da ristrutturare, con giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174.

VILLE PRIMI INGRESSI: CARSICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

CASETTINA INDIPENDENTE V. CASTAGNETO: stanza, cucina, bagno, giardini, tutto a nuovo. PIZZARELLO 040/766676

OPICINA villa ottime condizioni saloncino con caminetto, cucina abitabile, tre stanze, tripli servizi, mansarda, taverna, giardino. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MUGGIA via della stazione villetta accostata composta da grande cucina 3 stanze doppi servizi mansarda al grezzo giardino. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

CASETTA accostata parzialmente già ristrutturata, da ultimare internamente, con piccolo cortiletto postico, ampio soggiorno e angolo cottura, 2 matrimoniali, 2 bagni, € 98.127 (190.000.000) Montedoro. CENTROSERVIZI 040/382191

SISTIANA villa di 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza con vista mare spettacolare, porticato, garage, posti macchina esterni. Prezzo impegnativo e possibile permuta parziale con grande appartamento centrale. GREBLO 040/362486

CEDESI in gestione trattoria/buffet in zona Ospedale Maggiore, ottima come attività a conduzione famigliare. Informazioni presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA pedonale centralissima cedesi avviata attività nel settore dell'abbigliamento. Informazioni solo previo appuntamento. GREBLO 040/362486

CEDESI attività nel settore abbigliamento in zona semicentrale. Locale di 25 mq più magazzino e soppalco. GREBLO 040/362486

BAR, MUGGIA; posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

P.ZZA GARIBALDI vendiamo in soluzione unica 4 box auto, 6 posti macchina e un locale / magazzino di 63 mq. Ottimo investimento. GREBLO 040/362486

V.LE R. SANZIO - Rotonda Boschetto - affittiamo comodo box macchina nuovo. GREBLO 040/362486

BOX DOPPI: Barriera, Baiamonti; nuovi, automatizzati! POSTEGGI COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a circolo sala ritrovo anche magazzino. Attrezzato! Affarone!! Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR / GELATERIA / TRATTORIA / PIZZERIA / ABBIGLIAMENTI; negozi centralissimi da 50 mq a 130 mq. Geom. MARCOLIN 040/366901

LABORATORIO CULINARIA attrezzatissimo ed avviatissimo cedesi!! Adatto qualsiasi attività correlata. Nuovo! Geom. MARCOLIN 040/366901

VETERINARIO. Ambulatorio, attrezzato e avviato! Muri (60 mq) e parcheggio compresi nel prezzo. Geom. MARCOLIN 040/366901

OCCASIONE BAR BEN AVVIATI adiacenze Perugino € 25.823,00 (50.000.000) altro St. Friuli € 31.000,00 (60.000.000). PIZZARELLO 040/766676

BAR prestigioso elegantemente arredato 140 mq, grande volume d'affari, ricevitoria. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE B. TERESIANO - PONTEROSSO 70 posti € 206.600,00 (£ 400.000.000). Informazioni in sede su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

ZONA BARRIERA negozio fiori - piante cedesi attività. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE V. GINNASTICA 85 mq + soppalco, servizio, in ottime condizioni, € 774,69 (1.500.000), affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

LOCALE S. GIACOMO 30 mq perfetto, zona di grande passaggio, € 413,17 (800.000), affittiamo. CENTROSERVIZI 040/382191

D'ANNUNZIO adiacenze affittiamo locale di 200 mq con soppalco, servizio e ampio passo carraio. GREBLO 040/362486

ZONA MARINA in affitto, locale d'affari al piano stradale di circa 600 mq più magazzino. QUADRIFOGLIO 040/630174.

LOCALI PRIMI INGRESSI su zona pedonale quasi centrale!! 90 mq con servizi. Zona popolosa. Adattissimi uffici, servizi, terziario. Consegna fine 2002. Geom. MARCOLIN 040/366901

MUGGIA vicinanze Duomo 90 mq adatti qualsiasi attività. Possibilità acquisto muri!! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegato. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq adattissimi qualsiasi attività! Passo carraio! Vendesi / affittasi! Geom. MARCOLIN 040/366901

BARRIERA PRESSI, localino d'angolo 36 mq. Variegate possibilità utilizzo. Vendesi / affittasi. Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCCHI affittasi bellissimo LOCALE D'AFFARI con belle vetrine, 30 mq arredati e attrezzati uso UFFICIO, AGENZIA VIAGGI, ecc. € 440,00 (850.000) mensili. Geom. MARCOLIN 040/366901

P. VICO - PACINOTTI 110 mq adatto anche attività servizi, sede sociale, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALI: Madonnina alta 45 mq servizio interno € 362,00 (£ 700.000) mensili. PIZZARELLO 040/766676

P. GARIBALDI ADIACENZE (TOTI) due locali attigui, comunicabili, 122 mq complessivi, doppio accesso carrabile, parcheggio privato antistante, € 930,00 (£ 1.800.000) mensili, affittasi anche separatamente. PIZZARELLO 040/766676

PADUINA - XX SETTEMBRE locale 45 mq + 15 mq soppalco, ristrutturato completamente vendesi € 82.600 (£ 160.000.000). PIZZARELLO 040/766676

CAMPO MARZIO piccolo locale fronte strada con servizio qualsiasi attività. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ATTICO splendida vista mare, con terrazzone e posto auto, Muggia, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, arredato, in stabile recente con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

ZONA P.ZZA SCORCOLA appartamento perfetto, vuoto, soggiorno, 2 stanze, cucina, terrazzo, bagno più wc, ripostiglio, cantina, ascensore € 568,10 (1.100.000). CENTROSERVIZI 040/382191

APPARTAMENTO arredato, centrale ma nel verde, con p. auto, soggiorno e terrazzo, matrimoniale, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, ascensore, € 593,93 (1.150.000) compreso spese e riscaldamento. CENTROSERVIZI 040/382191

UFFICI CENTRALISSIMI, 90 mq, 140 mq, 320 mq, perfetti, ottimi stabili, da € 775 (1.500.000). CENTROSERVIZI 040/382191

ADIACENZE VIA UDINE, uffici di circa 250 mq al piano stradale in condizioni ottime, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

BORGO TERESIANO arredato, cottura con soggiorno, 3 stanze doppi servizi, termoautonomo condizioni ottime. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PIAZZA OBERDAN appartamento in ottime condizioni di 185 mq con terrazza, piano alto con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALE, NUOVO! Cucina, soggiorno, 2 camere, bagno, poggiolo. € 646,00 (1.250.000) spese comprese. Geom. MARCOLIN 040/366901

CENTRALISSIMO, prestigioso alloggio in prestigioso condominio con BOX INDIPENDENTE! Cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni. Climatizzatore e altre rifiniture super. Persone referenziate. Geom. MARCOLIN 040/366901

UFFICI: S. Nicolò 3 vani € 775,00 (1.500.000), 4 vani € 980,00 (1.900.000); S. Francesco - Tribunale 6 vani € 930,00 (1.800.000). PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA - GINESTRE villa panoramicissima 135 mq recente arredata giardino € 1.550,00 (£ 3.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ADIACENZE STAZIONE arredato, elegante, panoramico, recente, p. alto, ascensore, 110 mq € 646,00 (£ 1.250.000). PIZZARELLO 040/766676

TRIBUNALE in prestigioso stabile d'epoca ufficio come primo ingresso composto da grande ingresso 4 ampie stanze, 2 stanze medie bagno riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

PORTO SAN ROCCO appartamenti primo ingresso completamente arredati dotati di riscaldamento e condizionamento soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale bagno terrazze o giardini posto auto potenziali 4 posti letto 671,39 Euro mensili. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CORSO SABA appartamenti arredati e vuoti 3 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

SETTEFONTANE modesto 2 stanze cucina doccia. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

UNIVERSITÀ arredato stanza cucina bagno riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m portata 1000kg/mq adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

OPICINA, terreno edificabile mq 1000, adatto anche per costruire villa bifamigliare. GEOM. GERZEL 040/310990

MUGGIA 900 mq vista golfo! Con progetto villa unifamiliare. Splendida soluzione. Geom. MARCOLIN 040/366901

RICERCHIAMO, per nostra referenziata clientela, appartamenti, ville o casette. Trattative riservate. Geom. GERZEL 040/310990.

STABILI INTERI anche da ristrutturare completamente cerchiamo per nostro cliente. GREBLO 040/362486

GRANDI appartamenti anche d'epoca e da ristrutturare in zone P.zza Hortis, Giardino Pubblico o P.zza Oberdan cerchiamo in acquisto. GREBLO 040/362486

Le agenzie del CMT sono collegate in rete con i loro computer e così possono vendere o trovare più velocemente la tua casa.

ORE DELLA CITTÀ

Narrazione creativa

Hai mai sognato di scrivere? Hai mai sperimentato la difficoltà di esprimerti? Il Centro di scrittura creativa «La Società dei liberi novellieri» dell'Associazione culturale «Il frutteto» organizza gratuitamente per gli iscritti un corso di scrittura creativa per adulti il cui termine di iscrizione scade oggi. Per informazioni e iscrizioni telefonare oggi al numero 040 3478831 dalle 9 alle 12.

A volto scoperto

Oggi alle 17.30, nella sala di lettura della libreria «Minerva» in via San Nicolò 20, Gloria Nemec e Ornella Urpis presentano il volume Società italiana delle storiche «A volto scoperto. Donne e diritti umani» a cura di Stefania Bartolini. Sarà presente la curatrice.

Rotary club Muggia

Conviviale con signore dei soci del Rotary Club Muggia questa sera, alle 20.30, al ristorante Al lido di Muggia. Josè Saussol intratterrà i convenuti sul tema «La poesia spagnola» interpretando alcune poesie con l'accompagnamento di chitarra classica.

Madonna del Mare

Laboratorio per icone

Chi fosse interessato a eseguire, con le tecniche della realizzazione delle icone un'opera in cui i simboli si trasformino in linguaggio d'arte e in meditazione personale, avrà l'opportunità di partecipare a un seminario-laboratorio che il maestro isografo rumeno Aurel Jonescu terrà presso la parrocchia della Madonna del Mare in piazzale Rosmini nei giorni di sabato 16 e domenica 17 marzo per una durata complessiva di almeno 12 ore.

Il tema iconografico scelto è quello di Cristo Pantokratore: sul libro che Cristo tiene fra le mani ognuno dei partecipanti potrà scrivere una massima evangelica. Per le iscrizioni rivolgersi alla parrocchia di piazzale Rosmini, tel. 040/301411 o direttamente al Aurel Jonescu 338/3602943.

Associazione Panta rhei

Questa sera con inizio alle 18, nel salone dell'Associazione in via del Monte 2, è in programma la presentazione del libro «Storie fuori della storia» di Viviana Facchinetti. Sarà presente l'autrice.

Imparare a respirare

Il respiro è vita. Oggi alle 18.15, nella palestra Uisp in piazza Duca degli Abruzzi 3, avrà luogo una presentazione del corso sulla respirazione con Adria Polli, istruttore Espande. Tel. 040 575648.

Consulta femminile

Viene presentato alle 17, nella Sala Ras in piazza della Repubblica, il volume «Cecilia Assanti 1977-2000», dai professori Marina Brollo, Luigi Menghini, Michele Miscione, Antonio Vallebona. Coordinatore il prof. Giampaolo de Ferra.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze della sede in via Donota 2 (IV piano), per la serie «I soci presentano», il socio Rino Tagliapietra proporrà una serie di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo: «Kaiser und König Marine album». La flotta austro-ungarica nel Litorale adriatico.

Le escursioni di marzo

Oggi alle 18.15, presso la sede della XXX Ottobre in via Battisti 22, la Commissione gite presenterà, con diapositive, le escursioni del mese di marzo, che porteranno gli escursionisti in Carnia e, per un mutamento di programma dovuto alle recenti nevicate, per ben tre volte nell'Istria montana e marina. La riunione è aperta a tutti.

Soroptimist, incontro

Le socie del Soroptimist International d'Italia Club di Trieste si riuniranno in conviviale oggi alle 20, nella sala Zodiaco dell'Hotel Savoia, con l'intervento della dottoressa Liviana Poropat che parlerà su: «La tecnologia al servizio del mondo della fantasia».

Lions San Giusto

Oggi alle 20, al Savoia Excelsior Palace Hotel, si terrà la riunione conviviale del Lc Trieste San Giusto. Relatore della serata sarà il prof. Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale di Trieste, che parlerà sul tema: «Il ruolo del Porto Franco di Trieste nel contesto dei traffici internazionali». La riunione è aperta a consorti e ospiti.

Debernardi alla Caritas

Nell'ambito del corso di formazione per volontari promosso dalla Caritas, oggi alle 18, nella sala riunioni della Caritas diocesana di via Cavana 15, il dottor Debernardi, sociologo e responsabile della programmazione dei Servizi sociali della Provincia di Trieste, interverrà all'incontro dal titolo «Chi sono oggi i poveri?».

Boccardi al Tommaseo

Oggi alle 18, nello storico Caffè Tommaseo, sarà ospite il giornalista e saggista Virgilio Boccardi, che parlerà del suo ultimo libro intitolato «Casanova - La Venezia segreta» (Filippi Editore, Venezia).

Circolo aziendale Generali

Questa sera alle 18, presso la sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1, Licio Damiani presenta il libro «Presi per incanto» di Pietro Mastromonaco. Sarà presente l'autore.

Raccolta di firme

Il Circolo «D. Pescatori» di borgo San Sergio del partito della Rifondazione comunista raccoglierà firme a sostegno della legge d'iniziativa popolare per tassare le transazioni finanziarie a favore dei paesi più poveri del mondo («Tobin Tax») al mercatino rionale, oggi dalle 9.30 alle 11.

Corso di storia dell'arte

Oggi, alle 17, si svolgerà la seconda lezione del corso di storia dell'arte organizzato dal museo Revoltella e condotto dalla prof. Caterina Prioglio Oriani, che verterà sull'argomento «Brunelleschi, Donatello, Masaccio: il nuovo spirito del Rinascimento». La frequenza del corso è gratuita. È richiesta però l'iscrizione, che può essere fatta telefonando allo 040 300938 o anche all'ingresso del museo prima dell'inizio della lezione.

Yoga, centro culturale

Oggi alle 20, al Centro culturale di yoga Jñanakanda di via Mazzini 30 (III piano), tel. 333 4236902, il Costa Rica e il suo patrimonio ecologico. Presenta il prof. Leonardo Calvo.

Donatori organi

L'Aido - Associazione italiana donatori organi invita soci e simpatizzanti, alla sala del consiglio della Ras (Riunione Adriatica di Sicurtà) in piazza della Repubblica 1, domani alle 17.30 ad assistere alla performance dell'attrice Annamaria Borghese intitolata «Quei noiosi poeti da studiare a memoria: dalla scuola al teatro». Al pianoforte Daniele Dibiaggio.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri, risponderà una voce amica: martedì (ore 9-11) tel. 040 301411, risponderà un padre francescano; giovedì (ore 21-23) tel. 040 53338, risponderà un padre gesuita; venerdì (ore 20-23) tel. 040 631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Volontariato Cittaviva

Prosegue, con orario 15-18, il corso di informatica avanzata presso l'Enfap in via S. Francesco 25, organizzato dall'Associazione di volontariato Cittaviva e riservato ai soci.

Aiutiamo i bambini

Venerdì 1 marzo alle 17.30, nella sede dell'Anfaa (Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie) di via del Donatello 3, tel. 040 54650, la presidente dott. Marisa Semeraro parlerà su «Perché talvolta per un bambino sorridere è difficile». Per i figli degli intervenuti, i volontari dell'Anfaa organizzano un laboratorio per la realizzazione di lavoretti pasquali.

Ugl, Federazione pensionati

L'Ugl - Federazione pensionati di Trieste informa tutti gli associati che sono in distribuzione, presso la locale sede di via Crispi 5, le nuove tessere associative per l'anno 2002, che danno il diritto allo sconto ai tanti servizi offerti dal sindacato. Per informazioni: Ugl Pensionati, via Crispi 5, tel. 040 76064, dalle 9 alle 12.

Oggi alla Sala Baroncini conferenza di Sergio Dolce curata dagli Amici del dialetto triestino

«Antonio» ci guida nel mondo dei dinosauri

«Antonio» in una ricostruzione molto vicina alla realtà.

Si preannuncia di grande interesse la conferenza che il circolo «Amici del dialetto triestino» ha organizzato oggi alle ore 18 nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8) in cui il prof. Sergio Dolce, direttore dei musei scientifici e dell'area cultura del Comune di Trieste, parlerà di un tema di viva attualità: «Dinosauri a Trieste».

Dal 1994, quando vennero scoperte al Villaggio del pescatore le zampe anteriori di Antonio, subito recuperate con intervento d'urgenza, venne ipotizzata la continuazione del fossile negli strati verticali di calcare. Ma la grande importanza di questo adrosauro primitivo (lungo quattro metri, giovane o subadulto, probabilmente di sesso femminile e del peso di settecento chilogrammi) è che è stato recuperato il fossile completo, forse l'unico oggi esistente al mondo.

Ciò ha permesso una ricostruzione molto particolareggiata dell'animale.

Antonio viveva in branchi come gli erbivori attuali in un ambiente di clima tropicale o subtropicale, simile ad alcune zone dell'attuale Florida, nel periodo geologico del Cretacico superiore (78 milioni di anni fa). La conferenza sarà accompagnata dalla proiezione di numerose immagini digitali inedite realizzate in sito dallo stesso prof. Dolce. L'ingresso alla manifestazione è libero.

l.b.

Università delle Liberetà

Il comitato direttivo dell'Università delle Liberetà-Auser, eletto all'assemblea generale dell'Associazione, tenutasi nell'aula magna del liceo Oberdan, ha rieletto, quale presidente, Sergio Pontin e la professoressa Lia Gioseffi, quale vice presidente. Resteranno in carica per tre anni, in base allo statuto.

Visite guidate

Domani pomeriggio, con inizio alle 17, si terrà la visita guidata alla mostra, allestita al museo Revoltella di Trieste, dedicata a Klimt, Schiele e Kokoschka. La visita guidata dura un'ora. Per le prenotazioni telefonare alla segreteria del museo 040 300938-311361. Tiket alla cassa. Le visite guidate a orario fisso si terranno anche al sabato alle 16 e alla domenica alle 10.30 e alle 16. Per informazioni e prenotazioni per visite guidate su richiesta a gruppi e scolaresche telefonare allo 040 366919 dalle 9 alle 13 dal lunedì al sabato.

Edizioni Inail

È stata pubblicata, a cura delle Edizioni Inail, l'edizione commerciale della Tariffa dei premi, costituita dal volume della Tariffa dei premi con repertori analitici, dal cd-rom «Nuova tariffa premi Inail» e da una Appendice giurisprudenziale in materia. L'acquisto al prezzo di euro 10,33 potrà essere effettuato tramite versamento sul conto corrente postale n. 16030348 o sul conto corrente bancario della sede provinciale Inail di Trieste (Credito italiano c/c n. 39868/00, abi 02008, cab 02200). Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla sig.ra Mattiussi, nella sede Inail di Trieste in via Teatro Romano 18, tel. 040 6729237.

Osservatorio geofisico

La Cisl-Ust servizio concorsi informa che il corso per la preparazione al concorso all'Osservatorio geofisico di Trieste per quattro posti di collaboratore di amministrazione inizierà a marzo. Chi è interessato può passare dagli uffici dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 12 e il lunedì e il mercoledì dalle 17 alle 19, entro il 28 febbraio.

Circolo fotografico

Questa sera alle 18.30, presso il Circolo Fincantieri Wartsila, Paolo Cartagine parlerà su «Lettura dell'immagine fotografica». Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

La Pro Senectute organizza per l'8 marzo, festa della donna, un pranzo per le proprie socie. Informazioni e prenotazioni: uffici di via Valdirivo 11, tel. 040 365110, 365154. Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle 16.30, pomeriggio dedicato ai giochi. Al Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11, alle 16, riunione del gruppo di auto aiuto per vedovi e vedove. Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

Filo d'argento, le gite

Ultimi posti per la gita a Skofia Loka domenica 10 marzo. Inoltre sono aperte le iscrizioni per il viaggio in Austria dal 30/5 al 2/6. Informazioni e prenotazioni: sede di largo Barriera 15, orario da lunedì a venerdì (9.30-11.30), e lunedì, mercoledì e venerdì (17-19), tel. 040 639664.

Nader Butto, conferenza

Venerdì alle 20, al New age shop di via Nordio 4, il dott. Nader Butto presenterà il suo personale metodo di guarigione che integra la medicina convenzionale alla medicina alternativa. Nader Butto, cardiochirurgo, risiede ed esercita in Israele. Per informazioni sul seminario (venerdì e sabato) tel. 040 307665 e 040 360199.

Smettere di fumare

Per informazioni ai corsi per smettere di fumare, organizzati dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori (via Pietà 17/19), telefonare allo 040 771173 dal lunedì al venerdì (9.30-12).

PICCOLO ALBO

Trovata, nella zona via Manzoni chiesa Santa Teresa Bambin Gesù, una gattina tigrata, marrone, piccola taglia, docile e affettuosa. Chi l'avesse smarrita è pregato di telefonare allo 040 761 378 ore pasti.

ELARGIZIONI

– In memoria di Leda Pavanello ved. Urbanaz dagli amici gita: Muggia, Morgan, Zucca Giovanni, Coronica, Soldano, Stabile, Cipressi, D'Egidio, Cantoni Pierpaolo € 50; dagli amici gita: Lugnani, Gorza, Fragiacomo, Claudio e Giuseppe Zucca, Maria Yes, Ramani € 35 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Giorgia Buset Altamura (26/2) da tutti i suoi cari € 51,65 pro Casa Via di Natale - Aviano.
– In memoria del dott. Albano Zumin nel XLIV anniv. dai figli Maria, Glauco, Ada € 12,91 pro Itis, € 12,91 pro Tempio Mariano.
– In memoria di Romeo Bernardini nel XXXIV anniv. (27/2) dalla moglie Antonietta e figlia Alice € 20 pro Centro Tumori, € 20 pro Domus lucis.
– In memoria di Fosca Boscolo dal marito Vittorio 100.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».
– In memoria di Francesca Bozic (27/2) dalla figlia Berta € 10 pro Frati di Montuzza pane per i poveri.
– In memoria di Aurelio Graziani nel IV anniv. (27/2) dalla moglie Annamaria € 50 pro Agmen - Trieste, € 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria del nostro caro Nino Gavagnin per l'anniv. (27/2) dalla moglie e figlio 100.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo».
– In memoria di Francesca Polis nel XVIII anniv. (27/2) dalle figlie Lucia e Maria € 50 per i Poveri della Parrocchia S. Teresa del Bambino Gesù.
– In memoria di Carmela Sardo ved. Gerdol nel IV anniv. (27/2) dai figli Mariagrazia, Claudio € 50 pro Ist. Rittmeyer.
– In memoria di nonna Giustina Sancin per il suocompleanno (27/2) da Emanuela, Laura, Fulvio € 10,50 pro Ass. Azzurra malattie rare, € 10,50 pro Padre Pio Casa sofferenza S. Giovanni Rotondo (Fg).
– In memoria di Rino Vidulich nel VI anniv. (27/2) dalla sorella e nipote € 82,63 pro Frati di Montuzza pane per i poveri.
– In memoria di Cataldo Pignatelli dai colleghi di Rosanna del Servizio Immobiliare del Comune di Trieste € 60 pro Chiesa Sacro cuore di Gesù Oratorio via del Ronco.
– In memoria del prof. ing. Vittorio Pippa da Eliseo Bonetti € 30 pro Croce Rossa Italiana.
– In memoria di Angela Polesello dalle fam. U. Amodeo, A. Pertot, R. Zurzolo € 100 pro Ricerca sull'Alzheimer.
– In memoria di Ines e Renato Scatton da Lidia, Alessandro, Roberta, Elena, Maurizio € 50 pro Ass. amici del cuore.
– In memoria di Paolo Silli da N. N. € 50 pro Airc.
– In memoria di Nicolina Tosolin dai colleghi della Trieste Trasporti € 57,50 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Rodolfo Veglia dai colleghi della Trieste Trasporti € 57,50 pro Istituto Rittmeyer.
– In memoria di Stelio Balbi dalle famiglie Bartoli e Pohlen € 30 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Giuseppe Bastiani da Ancella Bertotto € 25 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Neva Callegaris dall'amica Oriella € 25 pro Orfanotrofio Antoniano maschile Padova.
– In memoria dei propri cari da Margherita Moro Martelli € 26 pro A.N.A.

Servizio postale

Cartoline da Internet

Dal sito Internet di Poste Italiane (www.poste.it) è possibile inviare cartoline illustrate anche a chi non possiede un indirizzo di posta elettronica: basta scegliere il soggetto tra i tanti disponibili sul sito, aggiungere il testo e l'indirizzo del destinatario. Poste Italiane stamperà la cartolina e la recapiterà con Posta prioritaria. Il costo è di 1,55 euro (3001 lire) per ogni cartolina inviata, pagabili online con le carte di credito. È possibile inviare gratuitamente le cartoline a un qualsiasi indirizzo di posta elettronica. I soggetti disponibili sono suddivisi per argomento e sono selezionabili dalle pagine del sito Internet di Poste Italiane. Prima di ordinare l'invio, è possibile osservare sullo schermo la riproduzione delle due facciate della cartolina.

FARMACIE

Dal 25 febbraio al 2 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza della Borsa 12, tel. 367967; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza della Borsa 12; via Mascagni 2; via Rossetti 33; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Rossetti 33, tel. 633080.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*€ 2,70*	*L. 5.228*
Corsa andata e ritorno	*€ 5,00*	*L. 9.681*
Biciclette	*€ 0,55*	*L. 1.065*
Abbonamento nominativo 10 corse	*€ 8,55*	*L. 16.555*
Abbonamento nominativo 50 corse	*€ 20,60*	*L. 39.887*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/2	6.00	Tu DIANE A	Venezia	VII
27/2	8.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
27/2	8.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
27/2	8.00	Tu KUZEY YILDIZI	Ravenna	rada
27/2	10.00	Tu ULUSOY 2	Cesme	47
27/2	13.00	It LIA	Melilli	Silone
27/2	13.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	15
27/2	18.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/2	12.00	Gb ANTARES	ordini	S.S.
27/2	14.00	Gr SO. VENIZELOS	Igoumenitsa	57
27/2	14.00	Le RIHAB	Beirut	05
27/2	15.00	Ct DOLI	ordini	12
27/2	16.00	Tu DIANE A	Capodistria	VII
27/2	18.00	Eg AL HUSSEIN	ordini	VI
27/2	18.00	Gb SEA ADVENTURE	Venezia	VII
27/2	19.00	Tu UND KARADENIZ	Istanbul	31
27/2	20.00	It ISTANBUL	Ambarli	42
27/2	20.00	Bs MERSEY SPIRIT	ordini	Slot 2

All'Auditorium del Museo Revoltella illustrate le esperienze della spedizione triestina

Un'Alabarda sull'Antartide

Avventura di sei scienziati dell'Ogs nel continente ghiacciato

Hanno compiuto delle importanti ricerche in quello che è considerato il più grande laboratorio scientifico del mondo, l'Antartide, offrendo un ulteriore contributo per lo studio del clima del pianeta. Sono sei ricercatori dell'istituto nazionale di Oceanografia e di geofisica sperimentale di Trieste che hanno concluso da poco una spedizione nel continente dei ghiacci. Assieme ai colleghi spagnoli della nave Hesperides, i ricercatori dell'Ogs guidati da Angelo Camerlenghi hanno vissuto nelle condizioni proibitive dell'Antartide, studiando gli antichi ghiacciai che un tempo si spingevano ben oltre il limite della terra tuffandosi fino a migliaia di metri di profondità.

Ieri Camerlenghi ha presentato i primi risultati della spedizione con un video d'assaggio, quasi un «trailer» in attesa di una produzione che andrà a rivisitare nel dettaglio il lavoro compiuto dai ricercatori conclusosi appena un mese fa.

«Quello che un tempo supponevamo, oggi ci appare confermato dall'evidenza scientifica. I grandi ghiacciai del continente asiatico – ha spiegato Camerlenghi – si spingevano con le proprie lingue nella profondità del mare. Erano ghiacci spessi migliaia di metri, se si pensa che scendevano da altezze di quasi 2000».

Le tracce del loro movimento sono state verificate analizzando i fondali con particolari strumenti e nel video presentato all'Auditorium del Revoltella, gli intervenuti hanno potuto ammirare pure i grandi scenari naturali di un continente dove la terra affiora solo per il 2% dall'immensa coltre di gelo.

Intervenuto alla presentazione, il sindaco Roberto Dipiazza ha voluto premiare con il sigillo cittadino il capospedizione, sottolineando come il Comune intenda sostenere la Trieste scientifica nonostante i problemi di bilancio.

«Ora più che mai – ha sostenuto – la ricerca deve trovare gli sbocchi e le applicazioni nel mondo dell'industria».

«L'Ogs rappresenta uno dei nodi qualificanti nel nostro panorama di realtà scientifiche – ha affermato il vicepresidente dell'istituto Cesare Roda. È importante che i suoi ricercatori riescano a divulgare i risultati prodotti, indagini importanti non solo per i tecnici ma per tutta la comunità».

Continuando nel lavoro di diffusione delle conoscenze raggiunte – ha detto Camerlenghi – l'Ogs produrrà un nuovo video sulla missione nel cercherà ulteriori sinergie e dialoghi con altri soggetti divulgatori, la Globo tra questi.

ma.loz.

Un grande pubblico nella sala dell'Auditorium del Museo Revoltella. (Foto Lasorte)

Franco Cuomo sulla figura di Kipling durante un incontro all'Ars

Anticipò Fleming e Le Carrè

A lungo Rudyard Kipling si è portato addosso l'etichetta di capofila della letteratura dell'imperialismo. Ma esaminando più da vicino lo scrittore dei due «Libri della giungla» non si trova traccia della presunzione del propagandista quanto piuttosto dell'inquieta coscienza di un moralista. Lo ha detto lo scrittore e giornalista Franco Cuomo, intervenendo a un omaggio a Kipling, organizzato dall'Associazione ricerche storiche del Friuli-Venezia Giulia in occasione dei cento anni dalla pubblicazione di «Kim».

I motivi del grande successo che la storia di Kim ha incontrato a suo tempo specialmente tra i giovani sono stati ricordati dal presidente dell'Ars Luigi Milazzi: «Una vera e propria spy story, che anticipa di mezzo secolo i racconti di Fleming e Le Carrè», che si svolge ai confini tra l'odierno Pakistan e l'India, tra i servizi russo e britannico, in cui viene coinvolto il giovane anglo indiano Kim».

La serata è stata conclusa da Fulvio Trillo, cultore di studi storici e socio fondatore dell'Ars, che ha ripreso momento della vita di Kipling e aspetti del mondo anglo-indiano.

Paolo Marcolin

In scena al Teatro Cristallo da venerdì al 10 marzo

Jannuzzo e la Monti, la comicità dell'amore

Venerdì debutta al Teatro Cristallo alle 20.30 una delle produzioni più attese della stagione di prosa della Contrada, «Alla stessa ora, il prossimo anno», che porta in scena una coppia di attori dalla forte carica comica, Gianfranco Jannuzzo e Maria Amelia Monti.

La storia è quella di George, fuori casa per lavoro, e Doris, in ritiro spirituale lontano dalla famiglia. Lui la nota al ristorante e per fare colpo su di lei, invece di mandarle dei fiori le manda una di quelle bistecche per le quali il ristorante è rinomato. Hanno entrambi una famiglia e dei figli, sono entrambi persone per bene e benpensanti, eppure da quell'incontro nasce un'indimenticabile notte d'amore nella camera di un motel. La mattina dopo si ritrovano oppressi da un senso di colpa talmente devastante che decidono di rivedersi. Il prossimo anno, lo stesso giorno, la stessa ora, stesso motel, stessa camera. E poi l'anno dopo, e l'anno dopo ancora.

Due amanti che ritengono se stessi e il loro amore il centro dell'universo, la loro vera vita, come se ad essere solo una parentesi fosse tutto il resto, la storia, le guerre, gli idoli vecchi e nuovi che nascono e muoiono fuori dalla porta di quel motel. Anche invecchiare per George e Doris è una cosa che capita agli altri, a che quelli stanno al di là della porta del motel: lei gli dice «ci conosciamo da così tanto tempo che comincia a sembrarmi un incesto» e lui le risponde «Tanto tempo? A un giorno l'anno, ci conosciamo da una ventina di giorni, abbiamo sì e no rotto il ghiaccio».

In questa nuova versione, tradotta da Nino Marino, danno vita a due amanti Gianfranco Jannuzzo e Maria Amelia Monti; la Monti, che ha debuttato la scorsa stagione con questo testo assieme a Marco Columbro, è già stata l'applaudita interprete al Cristallo qualche stagione fa di «Plaza suite» al fianco di Massimo Dapporto. Jannuzzo, che calca per la prima volta le scene del Cristallo, sostituisce Columbro nel ruolo di George in questo secondo anno di tournée di «Alla stesa ora, il prossimo anno», che ripartirà proprio da Trieste il 1° marzo.

Maria Amelia Monti: il partner doveva essere Columbro.

La regia dello spettacolo è di Patrick Gastaldi.

«Alla stessa ora, il prossimo anno» – che debutta con una settimana di ritardo rispetto alle date indicate in cartellone – rimane in scena da venerdì 1 a domenica 10 marzo con i consueti orari del Cristallo: serali 20.30, domeniche 16.30, martedì 5 marzo doppia rappresentazione 16.30 (turni fissi) e 20.30 (turni liberi), lunedì riposo.

La prenotazione dei posti si effettua presso la biglietteria centrale dell'Utat (orari: 8.30-12.30; 16-19 - 040.630063/638311) o direttamente alla cassa del Cristallo un'ora prima di ogni rappresentazione.

Informazioni: 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Al Salotto dei poeti

Grisancich su Giotti

«Ho letto infinitamente Giotti, conosco tutte le corde della sua sensibilità creativa»: così ha confessato Claudio Grisancich che, ospite al «Salotto dei poeti» ha rievocato la figura umana e poetica dell'autore triestino morto a 72 anni, nel 1957. Introdotto da Maria Pia Caggianelli, presidente del sodalizio, Grisancich ha dunque ripercorso le tappe dell'esistenza di Virgilio Giotti.

«Un'esistenza nel segno della povertà, che tuttavia in lui diventava un personalissimo vezzo: quotidianità di basso profilo che si rispecchia con una pienezza di sentimenti nella sua poesia assieme a quel senso della fine e del nulla che – ha sottolineato Grisancich – si contrappone «alla positiva costruzione degli affetti familiari», tragicamente scardinati dalla morte di due dei suoi tre figli. Canto di solitudine la poesia di Giotti, consapevole di come «l'uomo debba fare i conti solo con se stesso»; ma anche canto di tenerezza per quella sua casa – abitava in via Lamarmora – così povera eppure tanto amata.

Osservatore attento e curioso del genere umano, Giotti – ha continuato Grisancich – era conoscitissimo dalle venderigole del Ponterosso; a una di loro, Stefi, dedicò una delle sue inimitabili liriche, in alcune delle quali si può notare anche una perfetta fusione tra il pittore – Giotti infatti, avrebbe desiderato diventarlo – e il poeta: famosissima la poesia dedicata a Bolaffio, e un'altra ancora, a Federico Righi. Poeta, «straziato e straziante» diarista, Virgilio Giotti è stato anche narratore, autore di racconti ove la raffinatezza della scrittura — ha sottolineato Grisancich che ha conosciuto il poeta due anni prima della sua morte, «uomo ormai sfinito e sfatto» – si accompagna ad una modernità di pensiero.

Grazia Palmisano

Una coppia di campioni italiani

Titolo tricolore per Trieste. Pamela Lorusso e Stefano Vidoni del Top Dance Batuçada hanno vinto il campionato italiano danze latinoamericane classe A2 per 14/15 anni che si è svolto a Foligno. La coppia ora passerà, unica nella regione Friuli Venezia Giulia, nella classe A1.

Venerdì e sabato alla Marittima un'iniziativa sui giovani e il lavoro

«Le giornate del tuo futuro»

Far conoscere ai giovani delle scuole superiori le opportunità di lavoro e di qualificazione professionale che avranno modo di incontrare appena ultimati gli studi. In sintesi questo è il senso de «Le giornate del tuo futuro» che ancora una volta, dopo le lusinghiere esperienze degli anni passati, ripropone la Provincia di Trieste, con il patrocinio della Regione, del Comune di Trieste, della Camera di commercio e dell'Associazione industriali.

La kermesse, che avrà luogo nelle giornate di venerdì 1 e di sabato 2 marzo presso la Stazione Marittima, come ha detto nella conferenza stampa di ieri il presidente provinciale Fabio Scoccimarro, bene si inserisce nella filosofia dell'Ente per avvicinare i giovani alle nuove prospettive e realtà di post-diploma e di futuro impiego.

Dal canto suo l'assessore provinciale alle politiche scolastiche e giovanili, Drabeni, ha evidenziato come la due giorni si dipanerà in due filoni principali, e cioè quello legato al mondo dell'informazione, con la presenza (sala Oceania venerdì ore 9) di giornalisti quali

Marco Drabeni

Giannantonio Micalessin (Il Giornale), Monica Maggioni (Tg1) e di Fausto Biloslavo, che narrerà della sua esperienza nella guerra afghana. Il secondo filone è legato all'informatica.

Scendendo meglio nel dettaglio del programma l'organizzatore Roberto Danese e il giovane Enrico Guglielmo Focati, presidente della consulta provinciale studenti, hanno chiarito che, oltre all'incontro con i giornalisti, sempre per venerdì 1 marzo, è prevista la presenza di giocatori della Pallacanestro Trieste e della Triestina Calcio.

Alle ore 14 seguirà, per la la serie «Teatro dei giovani», la commedia «Fantasyland» di Alice Bugatto, già presentata con successo al teatro Miela e realizzata dagli studenti dei diversi licei cittadini e con la partecipazione della media Julia. Il giorno seguente, sabato 2 marzo, il meeting si aprirà (sala Vulcania e area espositiva ore 9) su «Telematica e lavoro».

Nella grande hall della Stazione Marittima verrà allestita una sezione espositiva che permetterà ai giovani di contattare aziende private e istituzioni.

Verranno inoltre trattati più argomenti informatici come la creazione dei siti Web, protezione di sistemi operativi (firewall), internet visto nell'ottica della polizia e della finanza, programmi base per studi grafici nel campo pubblicitario e sistemi delle nuove frontiere del software, come Open source, Apache, Linux per la gestione delle macchine industriali.

Daria Camillucci

Gli incontri di marzo

Al Circolo della stampa

Programma del mese di marzo 2002 dei pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides.

Tutti gli incontri avranno luogo nella sede di Corso Italia, 13 (Sala Paolo Alessi - I piano).

Mercoledì 6 marzo, ore 16.45. Il dott. Sergio Dolce, direttore dei musei scientifici cittadini, parlerà col supporto di immagini su: «Sul Carso - sott'acqua».

Mercoledì 13 marzo, ore 16.45. Il prof. Maurizio De Vanna, associato nella Clinica psichiatrica dell'Università di Trieste, parlerà su: «Malinconia: stato d'animo o patologia?»

Mercoledì 20 marzo, ore 16.45. In collaborazione con l'Associazione Trieste-Grecia «Giorgio Costantinides» la dott. Elisabetta Rizzi Ro sati presenterà una carrellata di immagini su: «La Grecia in 100 scatti».

Mercoledì 27 marzo, ore 16.45. Il regista Ugo Amodeo parlerà su tradizioni pasquali triestine.

Domani sera

A tutta birra al Caffè Illy

Dopo la straordinaria unione fra la birra scura «Formidabile» e il cioccolato, ecco dal Caffè Illy arrivare un'altra provocazione: sempre dal Birrificio artigianale Cittavecchia, Birra Rossa sposata a stuzzichini di derivazione squisitamente orientale. L'abbinamento è come sempre frutto della sommelier Rossana Bettini, mentre la Birra Rossa sarà presentata da Michele Barro del Birrificio Cittavecchia, nato nel 1999, da una grande passione, con lo scopo di produrre con tecniche tradizionali e su piccola scala.

La Birra Rossa che sarà presentata al Caffè Illy domani (inizio alle 19.30) è una birra a bassa fermentazione, di colore ambrato, dai riflessi brillanti e dalla schiuma densa. Il costo per partecipare alla degustazione, che è in programma al Caffè Illy di via delle Torri 3 è di 10,50 euro. Essendo i posti disponibili limitati, si consiglia la prenotazione telefonando al numero 040/765251. (fax 040/765070) oppure inviando un e-mail all'indirizzo: newsletter@caffeilly.it.

La scomparsa del poeta della canzone triestina che scrisse oltre 400 testi

S'è spenta la «Lanterna blu» di Premuda

...«No son che una sartina de Beltrame / che vesti in raso e seda ricche dame...» sono versi di **Steno Premuda**, poeta della canzone triestina scomparso il 24 febbraio scorso. E «Sogno de sartina», una delle canzoni più belle e popolari di questo autore che ne aveva composte a centinaia, musicata dalla vena delicata di Publio Carniel nel 1944 e destinata a diventare famosa negli anni difficili della guerra e dell'immediato dopoguerra.

Nato nel 1913 a Montona, la sua famiglia si trasferì cinque anni dopo a Trieste (il padre era consigliere di Corte d'appello) e fin da giovanissimo rivelò la sua passione per la musica leggera. A Milano iniziò una collaborazione col maestro Giovanni Raimondo (il noto autore di «Piemontesina»). Più tardi nel 1949, affiancando l'attività di maestro elementare con quella di paroliere, fondò con Cherubini il primo sindacato a tutela dei parolieri.

Il suo più grande successo internazionale fu certamente «Lanterna blu», canzone slow musicata da Vittorio Herbin, che ha fatto velmente il giro del mondo («Ti porto con me per sognar / nell'ombra di un piccolo bar, / c'è scritto lassù: Lanterna blu!»). Pubblica anche a New York col titolo di «My name is love» e il testo inglese di Mitchell Paris, autore di «Polvere di stelle», ebbe oltre trenta incisioni.

Nei lunghi anni di instancabile produzione Premuda ha pubblicato oltre quattrocento canzoni, incise e radiotrasmesse dai più noti cantanti d'epoca fra cui Oscar Carboni, Marcella Bella, Giorgio Consolini, Tina De Mola, Katyna Ranieri, Corrado Loiacono, Teddy Reno. Alcuni titoli fra i più famosi. «Tango all'infinito», «Vecchio Mississippi», «Amico fiume», «A due voci», «Bambina», «Chitarra triestina», «Stradaiola», «Dimmi tu, primavera», «L'arca di Noè».

Steno Premuda, dotato di un carattere molto socievole e cordiale, fu un personaggio assai popolare a Trieste anche perché gestì per molti anni un negozio di articoli musicali in corso Italia che era diventato punto di riferimento per tutti gli appassionati del genere leggero.

l.b.

Steno Premuda

LA STORIA

Rievocato il turbolento debutto della «Vedova allegra» nella nostra città

La contestazione di 95 anni fa

Sono passati 95 anni da quella «storica» serata del 27 febbraio 1907, quando al Teatro Filodrammatico fu rappresentata per la prima volta a Trieste, quindi davanti a un pubblico italiano, «La Vedova allegra» di Franz Lehár, ancor oggi la più popolare e la più eseguita tra le operette in tutto il mondo. Serata «storica» come ricorda l'Associazione Internazionale dell'Operetta, perché la piccola colonia montenegrina della città, ritenendo che gli autori, ambientando lo spettacolo in una parodistica ambasciata parigina di un inesistente Pontevedro, avessero intenzionalmente irriso al regno del Montenegro, manifestarono il loro dissenso, lanciando volantini in platea.

Ed essendo ben consci che, pur in terra asburgica, il pubblico che ascoltava l'operetta in tedesco era tutto italiano, il testo del volantino, ora custodito al Civico Museo Teatrale «C. Schmidl», era scritto in un italiano maccheronico e accusava Lehár di aver offeso la corte da cui discendeva «la tanto ammirata regina Ellena d'Italia (sic)».

L'episodio fece scalpore in tutta Europa e la stampa estera parlò di «fiasco» a Trieste dell'operetta che da due anni trionfava dovunque. In verità non fu così perché la polizia calmò i dimostranti e lo spettacolo, diretto dallo stesso Lehár, andò in porto con vivo successo; ma l'autore, che era tornato dopo dieci anni nella città che l'aveva visto dirigere la banda di un reggimento di fanteria, ci rimase così male, che ripartì il giorno dopo, lasciando la direzione delle repliche a un collega.

Da ungherese che parlava un simpatico dialetto triestino, non sopportava di passare per un austriaco prepotente. Novantacinque anni dopo, l'Associazione dell'Operetta, nel rievocare l'episodio, è più che mai lieta di aver voluto onorare Lehár con una targa al Politeama Rossetti, teatro dei suoi trionfi tra le due guerre, mentre si ripara delle rovine del Filodrammatico come di una possibile sede del parcheggio alternativo a quello tramontato di Ponterosso.

La nuova carta bilingue

Non riesco a comprendere il gruppo di triestini che si oppone alla nuova carta d'identità bilingue. Ho appena ricevuto il mio nuovo passaporto tedesco che riporta i miei dati anche in italiano e non mancano le altre lingue dell'Ue. Questo non mi ha provocato nessun fastidio, anzi lo trovo molto utile. In verità manca la lingua friulana. Segnalerò naturalmente questa dimenticanza al mio ministro quando viene a Trieste.

Horst Hillberger

Disabili in difficoltà

Sono una ragazza non vedente che si reca quotidianamente da sola al lavoro utilizzando i mezzi pubblici. Vorrei far presente all'amministrazione comunale, e più specificatamente al corpo dei vigili urbani, che le fermate dell'autobus sono costantemente intasate da automobili in divieto di sosta e questo provoca svariati disagi agli utenti degli autobus, che si trovano costretti ad andare in mezzo alla strada per fermare il bus e poi per salirci. Nel mio caso diventa ancora più complicato, perché spesso succede che, non potendo andare in mezzo alla strada ad aspettare e non vedendo l'autobus in arrivo, quest'ultimo va via direttamente non accorgendosi della mia attesa.

Anche spostarsi con l'automobile diventa difficile per i disabili, perché quasi sempre i posteggi riservati sono occupati anche da macchine prive di contrassegno speciale o da motorini.

Sarebbe opportuna una maggiore severità da parte dei vigili urbani, poiché se per tutti trovare un posteggio è un'operazione complicata, il fatto di rendere la vita più difficile ai disabili non risolve certamente un problema.

Alessandra Piccolo

■ **I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione.** ■

Una domanda senza risposta

L'8 novembre dell'anno passato scrissi una raccomandata con avviso di ricevimento all'«Ordine dei medici veterinari» per chiedere un parere circa la causa della morte del mio cane, avvenuta alcuni giorni prima.

Sono passati più di tre mesi e dopo ripetuti solleciti sono ancora in attesa di una risposta.

Se non avessi ricevuto in restituzione, debitamente controfirmata, la cartolina della raccomandata, sarei tentato di pensare che l'Ordine dei medici veterinari sia un organismo fantasma.

Chiedo ora che qualcuno mi indichi il nome del segretario o del presidente perché io possa contattarlo di persona.

Leone Veronese

Campo Marzio e il traffico

Dopo la modifica della viabilità in Campo Marzio vorrei segnalare da utente della strada alcune considerazioni pratiche.

1) Il consistente incremento del traffico e dell'inquinamento nella zona dovuto all'allungamento di percorso a cui sono costretti tutti i mezzi pesanti che arrivano da passeggio Sant'Andrea e che devono andare in riva Traiana o al mercato ortofrutticolo, e che prima imboccavano via Giulio Cesare facendo cento metri di strada e ora devono fare il giro dell'isolato (500 metri).

2) Con l'arrivo della bella stagione anche il consistente flusso di bagnanti provenienti dalla stessa direzione di passeggio Sant'Andrea e diretti all'Ausonia e alla Lanterna dovranno allungare il percorso, con gli stessi medesimi effetti sull'inquinamento.

3) Via Giulio Cesare, diventata a senso unico, invita a premere l'acceleratore e a presentarsi in passeggio Sant'Andrea a tutto gas, salvo poi scoprire l'esistenza di una curva infida che non permette certe velocità.

Penso che le considerazioni (assieme alle rimostranze dei residenti e della circoscrizione) siano sufficienti per prevedere una modifica della viabilità tale da migliorare la discutibile scelta fatta dalle autorità.

Giulio Furlan

IL CASO

Un lettore ricorda con nostalgia i fasti passati e parla di occasione mancata per la città

«La Pescheria meritava un altro commiato»

Il trasferimento del mercato ittico nella nuova sede è ormai compiuto. Non è mia intenzione entrare nel merito delle discussioni tecniche, alle quali come rappresentante di categoria ho sempre partecipato. Il mio intento è un altro: vorrei evidenziare qualcosa di diverso, nella speranza di far piacere a tutti quelli che come me, hanno provato qualcosa «dentro» nel momento in cui si siamo spostati:

Mi rivolgo agli ex-pescivendoli a esempio, a quelli presenti e a coloro che purtroppo ci hanno lasciato.

La storica Pescheria, un simbolo della città destinato a una nuova vita. (Foto Lasorte)

Un luogo d'incontro e di lavoro come la Pescheria di Trieste, meritava un altro commiato dalla città. Qualcuno tra i nostri rappresentanti politici avrebbe dovuto organizzare un momento di discussione, di ricordo pubblico, perché un pezzo della storia cittadina, sicuramente minore e meno eclatante di altri, ma non per questo meno degno di attenzione, è giunto all'epilogo.

Un pezzo di storia nel quale si muovono come fantasmi ricordi, uomini straordinari nella loro ordinarietà, nel loro impegno quotidiano, nel loro sacrificio per il lavoro, un lavoro che era vissuto sì come fonte di sostentamento, ma anche come passione.

In questi lattiginosi ricordi si perdono e si confondono grandiose e mirabolanti pescate, fatiche di uomini che uscivano in mare aperto a remi, con mezzi che paragonati a quelli odierni destano solo un sorriso; s'intravedono le mani ricoperte di squame di persone che davvero conoscevano il mare, i profumi di cibi semplici, un rapporto con la popolazione fatto di affetto e gioia, e mi sembra giusto rilevare che negli anni di maggior espansione la parte riservata al pubblico era un punto d'incontro per la città, che esulava dal solo aspetto consumistico. Oggi tutto questo è stato ridotto a una mera questione logistica.

Io ho alle spalle 113 anni di queste storie (la sede della pescheria era ancora all'Idroscalo) sentite nei racconti di mio nonno, di mio zio, di mio padre, e spero che qualcuno nel leggere queste righe torni indietro con la memoria e, magari solo per qualche attimo riveda la sua gioventù. Ai nostri amministratori pubblici dico, senza voler salire in cattedra, che mantenere e tenere vive le caratteristiche precipue delle nostre tradizioni è fare cultura sul serio. Abbiamo perso l'occasione di far vedere con gli occhi della fantasia ai nostri, ai vostri figli uno spaccato di una Trieste che non c'è più, cosa che nessun museo del mare, nessun polo culturale riuscirà a fare.

C'è una frase molto bella che ho letto, non so di chi sia, ma mi piace citarla in quest'occasione: «Se dovete costruire una barca, lasciate stare chi vi può procurare la legna, lasciate stare i tecnici, gli ingegneri... prendete un gruppo di uomini e fate sentire loro la nostalgia del mare e il profumo della salsedine».

Paolo Bullo

Tra Contovello e Miramare

Il rifacimento in arenaria di quel tratto a gradini del «sentiero natura» tra Contovello e la stazione di Miramare è stato senz'altro un'ottima iniziativa che ha dato rilievo a uno dei più bei percorsi pedonali panoramici, corredato pure da cartellini tipo orto botanico attaccati sui vari alberi e da tabelle illustrative lungo il percorso. Ciò che manca sono invece i cerchietti con numerazione progressiva – color verde quelli botanici e gialli per i geologici – ormai cancellati dal tempo (e dei quali un occhio attento riesce a intravedere qualche segno sbiadito) che contrassegnavano l'intero sentiero sino a Colludrozza e la cui dettagliata descrizione è data dal volumetto di Giorgio Cusma sull'argomento, edito oltre vent'anni fa dalla Lint. Sarebbe opportuno ripristinare anche questi cerchietti che costituirebbero pure degli ottimi segnavia su un percorso alquanto particolare, che raccoglie in se la gamma delle caratteristiche naturali esistenti tra il Carso e il mare.

Stelio Tenci

L'Agmen ringrazia

L'Agmen-Fvg ringrazia tutte le gentili signore di Muggia e Aurisina che per tutto l'anno hanno lavorato per realizzare dei bellissimi lavori artigianali che sono stati venduti nei rispettivi mercatini natalizi. Un grazie ai pittori di Muggia che hanno offerto le loro opere a scopo benefico e alla signora Mariuccia Maggio Cernigoi che, anche grazie al contributo della Banca popolare di Vicenza, ha realizzato un bellissimo calendario muggesano, il cui ricavato della vendita è stato a noi devoluto.

Alberto Centolani
presidente dell'Agmen-Fvg

Lungaggini cimiteriali

Dieci anni fa nel '92 morì mio padre. Così per desiderio di mia madre ho fatto domanda per una tomba di famiglia. Mi è stato detto che saranno tempi abbastanza lunghi. Dopo i primi cinque anni di stasi, le promesse con risoluzioni imminenti si allungavano di anno in anno. Non vi dico con che dolore mia madre, oggi ottantaduenne, affronta questa situazione. Purtroppo nel settembre del 2001 un altro grande dolore: muore mio figlio, e come è ovvio vado a informarmi se è possibile accelerare le pratiche per poter mettere mio padre e mio figlio nella tomba di famiglia. Mi è stato detto di aver pazienza poiché era veramente questione di qualche mese. Così per l'ennesima volta un altro slittamento. Ora invece mi dicono che è tutto in alto mare perché è una questione tra l'Acegas e il Comune.

Scusatemi, ma non riesco a capire perché non c'è la prospettiva di incassare parecchi miliardi le pratiche non vanno avanti.

Tutta questa situazione è di una sofferenza incredibile poiché la viviamo giorno dopo giorno. Mio padre riposa nel campo 11 che confina con il campo dove ci sono griglie di ferro, teloni arrotolati, croci divelte. Tutto tristemente a terra sotto gli occhi di tutti. Ecco perché c'è il desiderio di avere una tomba di famiglia.

Marisa Covacich

50 ANNI FA

27 febbraio 1952

• Secondo il censimento svoltosi il 4 novembre scorso, gli abitanti nel Comune di Trieste risultano essere 271.899, con un aumento rispetto all'anteguerra di 23.520 unità. • Festoso addio al Carnevale, molto animato per le vie del centro: «Roba de prima dela guera!» ha esclamato qualcuno. Persino un corteo carnevalesco, non di carri ma di rombanti «lambrette» con cento e cento Pecos Bill, pellerossa e Pancho Villa. • L'Associazione artigiani informa che, dal 1.o marzo, la tariffa del taglio capelli presso i barbieri sarà portata 230, 215 o 200 lire a seconda della categoria. • Il sindaco ha compiuto ieri il percorso della filovia «11», entrata regolarmente in servizio. La giornata inaugurale è stata però guastata da un abbassamento della tensione nella rete elettrica aerea, per cui le vetture hanno dovuto viaggiare a una velocità inferiore alla normale.

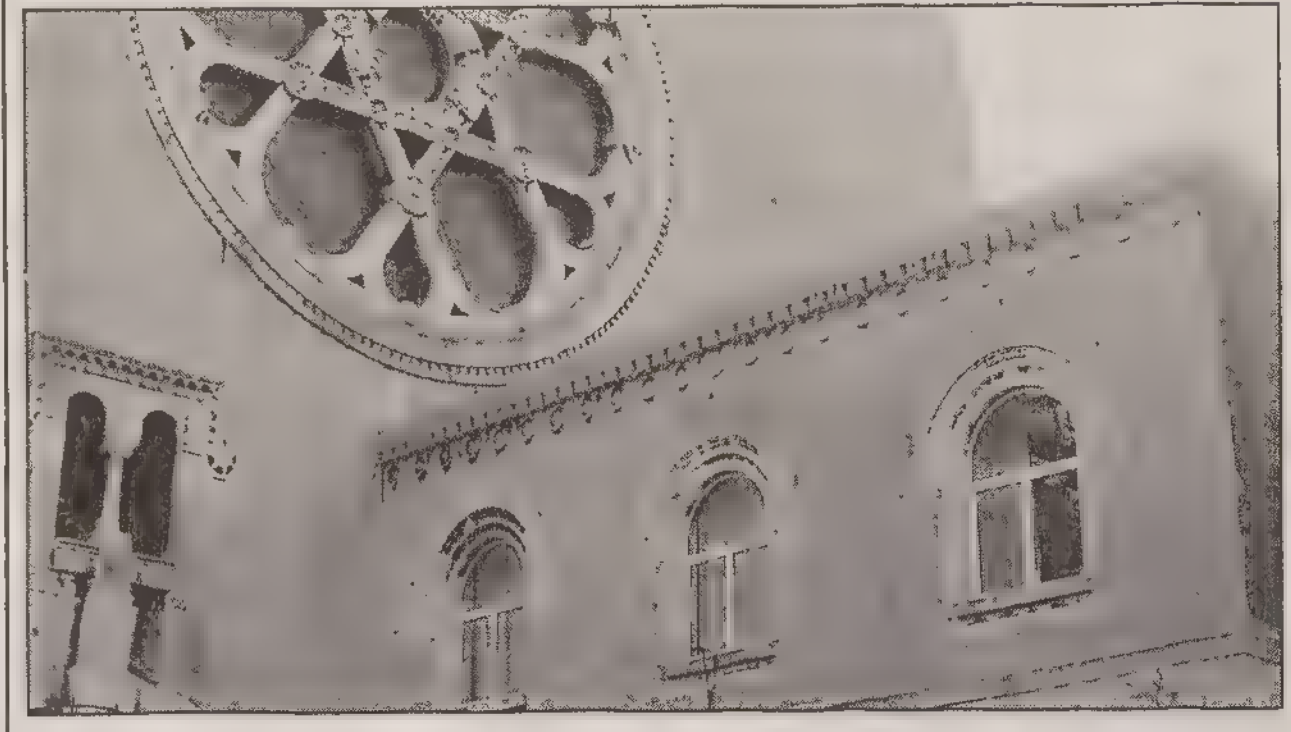
Padre Egidio Barbuiani

Quarant'anni fa, il 4 marzo 1962, si spegneva nella casa di riposo dei Francescani Veneti a Saccolongo (Padova) il padre Egidio Barbuiani. D'origine veneta, visse la fase più matura della sua vita sacerdotale a Trieste nel convento di Santa Maria Maggiore, di cui fu il primo guardiano. Per vent'anni rettore della Civica Cappella del Rosario, aveva saputo immedesimarsi nella vicenda storica della città, soprattutto nei momenti drammatici della guerra e del dopoguerra. L'innata sensibilità, affinata attraverso il carisma francescano, l'esperienza della vita e del dolore, maturata come cappellano delle carceri e della Croce rossa italiana, ne fecero un cappellano ideale dell'Unitalsi. Per ben venticinque volte accompagnò a Lourdes i treni violetti, lasciando un ricordo incancellabile nei malati e nei volontari. Ma incancellabile è anche il ricordo che ne conservano le tante ex alunne dell'Istituto Magistrale «Giosuè Carducci», scuola in cui fu professore per oltre trent'anni, dal 1928. Le sue erano lezioni di religione, ma anche di cultura e di vita. Il Comune, in segno di riconoscenza, per tanto impegno instancabilmente profuso durante gli oltre trent'anni della sua permanenza a Trieste, gli donò nel 1959, tre anni prima della morte, il sigillo trecentesco della città. Per iniziativa delle sue ex alunne una santa Messa di suffragio sarà celebrata domenica 3 marzo alle ore 10 nella chiesa della «Beata Vergine del Soccorso».

Ada Gasparini

LA POLEMICA

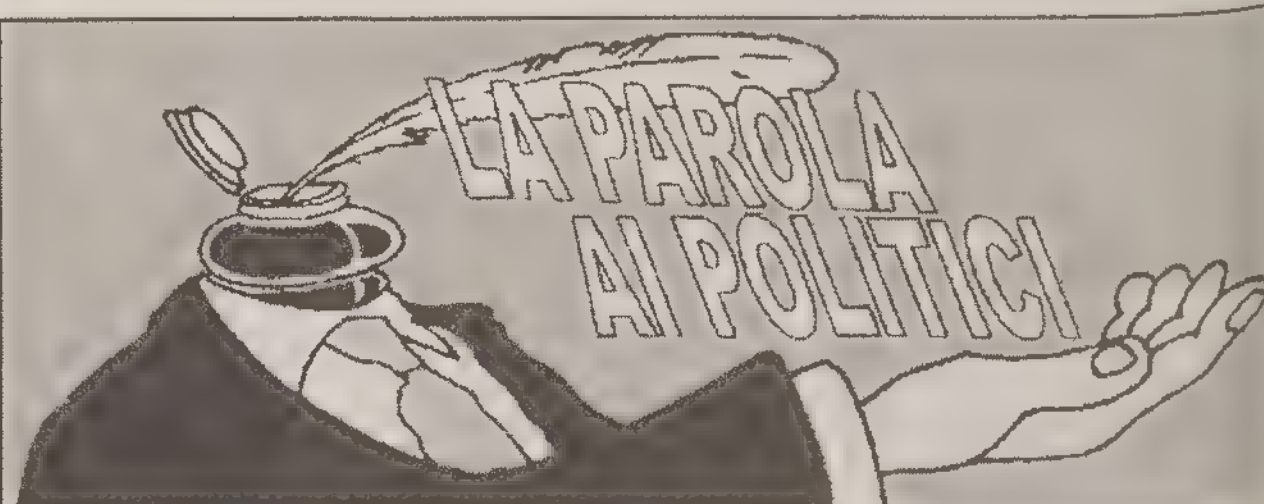
Le linee d'alluminio mal si sposano con l'architettura dell'edificio

Sinagoga, brutti i serramenti

Ecco come appaiono le finestre con i nuovi serramenti in alluminio. (Foto Lasorte)

Alcuni giorni fa, passando per via San Francesco, mi sono soffermato a guardare la facciata della Sinagoga perché ho constatato che i serramenti originari, in profili di legno lavorati e lastre di vetro a riquadri sono stati sostituiti con nuovi di alluminio verniciato in bianco, di stampo modernissimo e con un profilo semplice e lineare che, a mio giudizio, ben poco hanno a che vedere con una struttura architettonica tale qual è la Sinagoga. Per quanto mi è dato di sapere questo edificio è sottoposto a vincolo e se non erro è considerato monumento nazionale.

Chiedo tramite questa rubrica, al Comune e alla Soprintendenza, come è possibile sia stata rilasciata l'autorizzazione a effettuare simili interventi, i quali, senza dubbio alcuno, depauperano il valore di un edificio storico, proprio in un momento in cui molto si parla di vincoli e di interventi che devono rispettare le caratteristiche architettoniche degli edifici.

Di un cosa ho la certezza: l'onorevole Sgarbi non è passato per via San Francesco.

Lettera firmata

Iniziative snobbate

Finalmente l'amministrazione Dipiazza sembra interessarsi al problema dell'inquinamento ambientale. Eppure è da parecchio tempo che noi dell'opposizione chiediamo al sindaco di farsi carico del problema. Eppure mille città europee, tra cui cento soltanto in Italia (sedici milioni di cittadini italiani coinvolti) hanno aderito all'iniziativa europea di chiudere i centri urbani il sabato e la domenica. Anche il governo italiano per incentivare gli amministratori locali ad aderire alla campagna nazionale contro l'inquinamento aveva stanziato cinque miliardi e 200 milioni da dare alle città aderenti. Tutte queste iniziative di sensibilizzazione sono state snobbate dalla nostra attuale amministrazione, asserendo che chiudere il centro la domenica non sarebbe servito proprio a niente, mentre chiuderlo il sabato sarebbe equivalso a un suicidio commerciale.

Ecco ancora una volta, anche su questo tema delicato come quello ambientale, che viene messa in risalto l'incoerenza di questa giunta: non aderisce alle iniziative nazionali e internazionali, dicendo di fare altro, ma senza fare nulla; stream (il mezzo pubblico non inquinante) stava aspettando solo il collaudo e questa maggioranza lo manda in pensione. Il nostro sindaco dice che il problema dell'inquinamento verrà radicalmente risolto con il nuovo Piano del traffico e dei parcheggi e da l'incarico all'Università di Trieste di redigerlo, manda in pensione anticipata quello già fatto dalla precedente amministrazione e in attesa del nuovo piano si sono persi altri soldi, altro tempo.

È anche difficile capire perché non si portino a conoscenza dei triestini, tramite gli organi di informazione, i valori giornalieri dell'inquinamento atmosferico, come pure nei giorni di targhe alterne non si dia una deroga anche alle vetture con almeno tre persone a bordo, agevolando in tal modo tanti cittadini.

Ora però non si può più aspettare, non si può continuare a sperare nella bora, è venuto il tempo di agire, anche se mi rendo conto che l'agire è una parola impegnativa per una giunta come questa che non vuole scontentare nessuno.

Alessandro Minisini
consigliere comunale della Margherita nell'Ulivo

La rivoluzione legislativa

È passato inosservato, ignorato dai più un evento politico che dovrebbe divenire la pietra miliare della trasformazione legislativa economica dell'Italia, che finalmente potrà iniziare concretamente la marcia di effettivo inserimento nella comunità europea, nell'applicare e beneficare delle leggi che gli altri partner europei applicano da molti anni.

È stata approvata definitivamente da Camera e Senato la modifica dell'art. 117 della Costituzione italiana. Il contenuto politico di tale articolo modificato è operante da subito così recita la modifica «L'ordinamento comunitario dovrà immediatamente essere assunto come legge dello stato senza eccezioni». A seguito di ciò i costituzionalisti Rebulla e Ferrara tempestivamente hanno espresso perplessità, affermando che con l'approvazione di tale modifica costituzionale in Italia è iniziata la rivoluzione legislativa economica. Questa associazione che da mesi sta raccogliendo le adesioni per i ricorsi al fine di vedere riconosciuto l'abbattimento dell'Irpef alla fonte per le famiglie monoreddito, che come avviene in tutta l'Eu e come sancito dalla Corte costituzionale, informa i molti cittadini che, pur trovandosi nelle condizioni di poter beneficiare di tale riduzione d'imposta alla fonte, tutt'oggi non hanno presentato ricorso per ottenerla e che, con la modifica del citato articolo della Costituzione, va a cadere l'annunciato pericolo della sua prescrizione ai fini della richiesta di restituzione di quanto versato almeno per gli ultimi cinque.

Da ciò si evince che sul piano giuridico legislativo il governo dovrà applicare ineludibilmente, noi diciamo, a ogni eccezione rimossa, la legge europea pertinente le politiche per le famiglie monoreddito. Legge che presumibilmente non potrà avere benefici retroattivi. I benefici retroattivi per ottenerli necessitano di un ricorso ufficiale legislativo. Ricorso che questa associazione sta raccogliendo dal mese di ottobre 2001 e continuerà a raccogliere sino all'emanazione del decreto applicativo a favore di tutte le famiglie a monoreddito in tutto il territorio nazionale.

Antonio Farinelli
rappresentante per Trieste Associazione nazionale pensionati Associazione diritti dei lavoratori

La resa dei conti con l'Iraq

Gli Stati Uniti intendono avviare la «resa dei conti» con l'Iraq. Nell'ambito di quella che viene chiamata «guerra al terrorismo internazionale», ma che in realtà è solo un alibi per cercare di risolvere alcune questioni di politica estera in piedi da anni, sfruttando l'effetto 11 settembre, la Casa Bianca sta valutando un attacco armato contro Baghdad per far cadere il regime di Saddam Hussein.

Dopo averci già provato una volta subendo uno scacco memorabile, gli Usa tornano all'attacco per scacciare il «diavolo» Saddam e instaurare un governo democratico, ovviamente filo americano.

Con quale diritto gli Usa dovrebbero decidere quale governo va bene e quale no in Iraq come in Siria o in Somalia. Gli Stati Uniti in Afghanistan hanno sostanzialmente fallito, facendosi fuggire di mano Bin Laden. Per far dimenticare questa ennesima figuraccia ora hanno bisogno di un nuovo (vecchio) nemico.

Il linguaggio utilizzato dal Presidente Usa e dai suoi collaboratori per catalogare gli stati «non allineati» come Iran, Iraq e Corea del Nord, chiamati «asse del male», somiglia in maniera impressionante a quello utilizzato dai fondamentalisti islamici per definire gli Usa. Gli uni e gli altri sono facce di una stessa medaglia. Entrambi hanno una visione manichea del mondo. Gli Stati Uniti possono permettersi di fare il bello e il cattivo tempo visto che sono rimasti l'unica superpotenza. L'Europa invece sta alla finestra, priva com'è di una propria politica estera.

Dalla fine della cosiddetta «Guerra del golfo» è in atto nei confronti dell'Iraq un embargo a causa del quale migliaia di bambini muoiono ogni mese. L'opinione pubblica mondiale sembra essersi dimenticata di questo problema. Dieci anni di embargo non sono riusciti a piegare il rais di Baghdad, forse una nuova guerra ci riuscirà. Giustizia sarà fatta, il mondo «civile» sarà soddisfatto e naturalmente gli americani esulteranno anche perché avranno un altro paese (oltre al Kuwait) dal quale acquistare il petrolio a prezzo «politico».

Alessandro Gargottich
responsabile settore cultura Forza Nuova

Posteggio riservato

Mi permetto di segnalarvi un cosa incredibile, viale XX settembre è una zona pedonale o una autostrada a due corsie con posteggio personale riservato? La ex Standa ha cominciato i suoi lavori di ammodernamento e in questa occasione avrà sicuramente chiesto al Comune il permesso di occupare il suolo pubblico per rimuovere le macerie sui cassoni adatti al trasporto, e lo ha sicuramente ottenuto perché è giusto. Ma non mi sembra possibile che le autovetture private degli operai, dei costruttori ecc. parcheggino sull'aiuola centrale in prossimità del cantiere, anche perché la Standa ha all'interno un parcheggio privato, e gestito dall'Aci, ma stipulino una convenzione e si facciano riservare l'area. Non è possibile che bambini o persone disabili facciano lo slalom in una zona alle macchine in una zona chiusa al traffico, e dove gli abusi non sono sanzionati. Basta vedere i furgoni e macchine che transitano, inoltre il cantiere dovrebbe essere opportunamente recintato (non con una fettuccia di plastica a righe rosse e bianche).

Toscano Gianfranco

La mitica terza B del liceo «Dante» nel 1976

È una «squadra speciale». È la mitica terza «B» del '76 del liceo Dante Alighieri, che vanta un glorioso passato sportivo ed è a tutt'oggi l'organizzatrice del «meeting» che coinvolge ogni lustro anche i compagni di maturità delle altre sezioni. In occasione dell'ultimo «happening», celebrativo del 25' anniversario, accanto ad un plauso di gratitudine nei confronti dei loro professori Sergio Molesi ed Ovidio Schiattino, la compagine organizzatrice ha saputo promuovere anche una sfida acquatica intersezionale su classe velica «monotipo». Detentrice della coppa «Ferruccio Zeper», così denominata in ricordo del compagno di studi sempre vivo nel cuore di molti, messa in palio per l'equipaggio vincitore della regata, è, per ora, la «III A».

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *I «pareri di lettura» alla Mondadori, negli anni 1950-1970, raccolti in un volume*

Pubblicate Tomizza: sa raccontare

Romanzi e racconti passavano sotto gli occhi di Vittorini, Siciliano, Garboli

Capolavori consacrati e libri dimenticati. Tutti hanno una loro storia segreta. Che nasce nelle stanze delle case editrici. Che è legata al parere espresso dai «lettori di professione», pagati per promuovere, bocciare o dichiarare rivedibile un romanzo, una raccolta di racconti.

Annalisa Gimmi, negli archivi della Mondadori, ha trovato decine di queste storie segrete. Che, adesso, vengono rivelate nel libro **«Il mestiere di leggere, la narrativa italiana nei pareri di lettura della Mondadori (1950-1970)» (Il Saggiatore, pagg. 316, euro 18).**

Una stagione letteraria importante, quella di Silone e Arpino, Malaparte e Bacchelli, Soldati e Chiara, Buzzati e Tomizza passa sotto gli occhi di lettori di classe come Elio Vittorini, Vittorio Sereni, Enzo Siciliano, Cesare Garboli, Remo Cantoni, Niccolò Gallo.

Questo è il «parere di lettura» che Niccolò Gallo espresse su «La ragazza di Petrovia» di Fulvio Tomizza il 10 luglio del 1962.

Due anni fa, Tomizza ci dette un romanzo «Materada», che apparso nella Medusa degli italiani riscosse discreto favore di critica e, credo, di pubblico. Era un libro vivo, nel quale, guidato da un'innata tenerezza, l'autore aveva riversato il suo piccolo mondo di affetti (Tomizza è istriano e vive profugo a Trieste), rappresentando con immediatezza di colori e autenticità di timbro la vita di un gruppo di contadini istriani alla vigilia della partenza per l'Italia. Il risultato più notevole del libro era l'icasticità, il movimento dei personaggi, una certa aria vera e pulita che circolava da cima a fondo nel racconto.

Con questa «Ragazza di Petròvia», che vuol essere e in gran parte è la continuazione di «Materada», Tomizza intende chiudere il suo ciclo istriano. Il racconto, infatti, ha inizio dove l'altro finiva: al momento, cioè, dell'arrivo dei profughi in terra italiana, e narra le loro vicende ed esperienze al primo contatto con un ambiente più ostile del previsto. Sono vicende ed esperienze comuni, di poco conto, ricostruite con la precisione e l'indugio di chi ricorda una realtà vissuta: la malinconia del campo di concentramento, gli incontri casuali, il tentativo, finito male, che il protagonista narrante fa con alcuni compagni, di mettersi a lavorare, senza sapere che è in atto lo sciopero dei muratori.

Tomizza ha la virtù naturale del narratore di centrare le sue scene, i suoi personaggi, ma indubbiamente il filo esile della trama (che per lui ha certamente un valore autobiografico) lascerebbe almeno perplessi, se al centro del romanzo non prendesse tutt'altro rilievo la ragazza di Petròvia. Adolescente scontrosa e bruttina, per rivalsa sulle compagne si è data all'uno e all'altro e solo alla fine ha scoperto l'amore, e ora paga con la vita il tentativo di ripassare il confine senza autorizzazione.

Pur continuando il primo libro, Tomizza ha qui mutato registro e messo in campo, come spesso avviene, ambizioni maggiori, forse superiori alle sue forze. Ne è venuto fuori un romanzo in parte diverso dal primo, meno felice, anche se umanamente e letterariamente più fondo; un libro che porta alla superficie e fa materia del racconto quella sostanza lirica e moralistica (la partecipazione morale, la commozione sciolte in discorso lirico), che del resto non era difficile cogliere anche in «Materada»: l'amore della terra, il senso del peccato, la voce della coscienza, il rapporto tra umili. Un'eticità, insomma, che accosta Tomizza alle prove di certi scrittori slavi che, nella sua formazione, debbono aver contato più degli italiani e degli occidentali in genere. Il romanzo si regge tutto su un ritmo lentissimo, secondo i modi della narrazione evocativa, liricizzante, che in alcune parti appare di troppo, come una patina nebbiosa (ed è soprattutto quando il protagonista narrante propone la propria interpretazione delle cose che ricorda e racconta). Raggiunge, invece, come ho detto, una sua verità nella storia della ragazza – un personaggio che Tomizza ha sentito nell'intimo, nella sua natura di adolescente selvatica e tenera, nei suoi impulsi e rapimenti fantastici. Qui la pagina si scalda: nella ricostruzione della vicenda della ragazza Tomizza trova accenti nuovi, convincenti, da scrittore: come se la pasta densa, quasi fangosa, di cui è fatto il racconto prendesse luce.

Il libro, giunto allo stato attuale attraverso un lungo lavoro di rifacimento, di snellimento e di ripulitura da parte dell'autore, nonostante qualche tratto ancora faticoso è da pubblicare. È un libro serio, di uno scrittore, che ha qualcosa da dire. D'altra parte non è affatto da escludere che la verità tematica e il calore della narrazione, coi suoi singoli impasti sintattici, possano ottenere maggiori consensi che non libri tanto più abili e lustri, ma privi di una ragione interiore.

Niccolò Gallo

Mondadori ha pubblicato gran parte dei libri di Tomizza.

Vittime dell'industria culturale sono stati autori di culto: da Baudelaire a Dostoevskij, da Hölderlin a Nietzsche

Tre editori dissero a Sgorlon: riscriva «Il vento»

La bocciatura di Morselli, il caso «Gattopardo», la doppia versione di «Altri libertini» di Tondelli

Guido Morselli, lo scrittore più snobbato dagli editori.

di **Cristina Benussi**

Sono centinaia gli scrittori che, con le motivazioni più varie, si sono visti respingere i loro lavori; magari proprio quelli che, faticosamente emersi dal gran mare dell'inedito, sono poi riusciti addirittura a farsi riconoscere per il loro valore di classici. Me lo confermava un'analisi condotta tempo fa assieme a Giulio Lughi («Il romanzo d'esordio tra immaginario e mercato»), ribadita, poi, da Mario Baudino nella sua inchiesta dal titolo emblematico, «Il gran rifiuto. Storie di autori e di libri rifiutati dagli editori».

Nel lungo elenco sono compresi Baudelaire, Dostoevskij, Nietzsche, Hölderlin, per non citare che alcune tra le prime illustri vittime dell'industria culturale nella sua fase aurorale, quella ottocentesca. Gli esempi si moltiplicano mano a mano che i meccanismi di selezione devono fare i conti con un mercato obbligato a valutare non solo la tenuta letteraria del testo (a tutti gli editori piacerebbe pubblicare un capolavoro), ma anche la sua vendibilità (un capolavoro va bene, ma vendere migliaia di copie è ancora meglio). Così è accaduto che romanzi ancor oggi ristampati, come «Senilità» di Italo Svevo, o «Gli indifferenti» di Alberto Moravia, la prima volta siano stati pubblicati a spese degli autori.

Ma come può avvenire che un consulente o l'editore stesso non si accorgano del valore del testo? A volte succede perché di solito i «grandi» sono in anticipo sui tempi, e dunque affrontano temi che sembrano troppo arditi, o usano linguaggi ritenuti troppo complessi. Carlo Emilio Gadda, ad esempio, nel 1945 consegnò «Quer pasticciaccio brutto de via Merulana» a Valentino Bompiani, col quale stilò un accordo in cui si parlava di date e di compensi. Ma il tempo passava e Gadda, stanco dell'attesa, decise di offrire il libro ad altri editori, tanto che finì poi per appoggiarsi a Garzanti e a Einaudi.

Un altro caso significativo fu quello Italo Calvino, che con il «Sentiero dei nidi di ragno» partecipò a un concorso bandito da Mondadori nel 1946. Non vinse e, dunque, non ebbe in premio la pubblicazione, riservata, a pari merito, a due racconti di autori molto più tradizionali. Furono Cesare Pavese ed Elio Vittorini, allora tra i più famosi cacciatori di talenti letterari, ad apprezzare la novità di una lettura antiretorica della Resistenza e a intruppare il giovane talento nelle scuderie Einaudi.

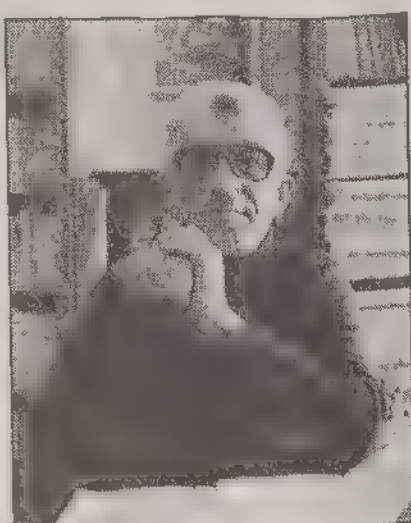
Qui approdò anche Giorgio Bassani, che si era visto rifiutare da Livio Garzanti le «Cinque storie ferraresi»: destava perplessità l'intreccio sottile tra tematiche storico-politiche e scelte esistenziali imperniate sulla «diversità» e sull'inettitudine a vivere. Ma nel 1962 divenne uno degli autori più richiesti dopo l'imprevedibile successo del «Giardino dei Finzi-Contini» che, accanto alla «Ragazza di Bube» di Carlo Cassola e al «Gattopardo» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, fu uno dei primi best-seller italiani.

Il friulano Carlo Sgorlon e, a destra, Pier Vittorio Tondelli.

Ed è proprio quest'ultimo il caso italiano più clamoroso: lo scrittore siciliano aveva mandato a Mondadori qualche capitolo del suo romanzo, rendendo così certamente non facile un giudizio d'insieme. I consulenti rilevarono incompletezza e squilibri, pur non esprimendosi del tutto negativamente. Vittorini, che lavorava anche per la casa editrice milanese, capì il valore del testo e invitò l'autore a «rimetterci le mani»; ma non fu ascoltato, con suo grande rammarico, perché sapeva di non poterlo pubblicare neppure nella collana einaudiana dei Gettoni, che prevedeva un impianto narrativo più sperimentale, alla Calvino, per l'appunto. Così, perché ritenuto troppo tradizionale, «Il gattopardo» venne rifiutato, ma, uscito nel 1958 da Feltrinelli, ebbe riconoscimenti internazionali, in barba a certa critica.

In questo caso un po' di responsabilità l'aveva anche l'autore. Bisogna dire, infatti, che difficilmente la formula con cui si respinge al mittente il testo è di rifiuto totale. Chi ha lavorato nell'ambiente editoriale sa che si preferisce indorare la pillola affermando che il testo potrebbe essere adatto per un'altra collana, o invitando a una rielaborazione complessa. L'autore può crederci o no: spesso, come accadde con Tomasi di Lampedusa, si finisce per dirottarlo altrove. Pier Vittorio Tondelli, nel 1979, seppur a malincuore, decise, invece, di accettare il consiglio dell'editor della Feltrinelli, e modificò radicalmente l'impianto narrativo di «Altri libertini», che divenne il romanzo cult di una generazione.

Curiosa, tra tante altre possibili, è anche la storia di Carlo Sgorlon, che nel 1961 aveva inviato a Einaudi, Rizzoli e Mondadori «Il vento nel vigneto». Ricevuto un invito a riscriverlo e pensando a una bocciatura, decise di tradurlo in friulano. Venne pubblicato dalla Filologica friulana nel 1971, divenendo rapidamente un best seller regionale, tanto da invogliare un piccolo editore come Gremese a pubblicare l'edizione italiana. Era il 1973, l'anno in cui Mondadori accettò «Il trono di legno», che fece conoscere lo scrittore friulano in tutta Italia.

Non andò altrettanto bene a Guido Morselli, la cui opera uscì postuma, per iniziativa di Adelphi. Evidentemente lo scrittore aveva scontato con l'emarginazione la sua assai scarsa devozione al tempo storico e alla sua inderogabile necessità: guai, infatti, al consulente che si lascia sfuggire un testo vincitore di qualche premio letterario nazionale! Anche per qualche migliaio di copie in più si gioca la corsa al «rientro» immediato del capitale investito su un libro. Certo, così è difficile pensare serenamente ai valori eterni della letteratura, ed è più facile prevedere che la lista degli esclusi, e forse poi acclamati autori di una generazione, sia destinata ad allungarsi sempre di più.

PERSONAGGI *Una biografia del campione dei pesi medi, morto nel 1995, scritta da Maurizio Ruggeri*

Carlos Monzon, il povero indio che s'illuse di essere re

Lontano dal ring riuscì soltanto a collezionare fallimenti. Fino a uccidere il suo amore, Beatriz

C'è una violenza organizzata dall'educazione collettiva e una violenza primordiale. Anche il pugilato non si sottrae a questa legge: c'è una boxe arte nobile della difesa personale e dell'attacco non aggressivo e c'è la boxe selvaggia che demolisce l'avversario, visto come un nemico.

Maurizio Ruggeri ha scritto una biografia culturale di Carlos Monzon (**«L'indio che mise a terra il mondo», Eri Limina, pagg. 128, euro 12,91**) e non è una contraddizione. Ruggeri vuol spiegare la violenza primordiale che Carlos Monzon esprimeva sul ring e, purtroppo, anche nelle vicende della vita.

Tanto per inquadrare il meticcio di San Javier, sobborgo di Santa Fè, Argentina. All'arrivo a Roma, Monzon, assieme a Brusa e a Tito Lectoure, scende dal taxi all'Hilton. Qualche minuto davanti al bancone della ricezione per esibire passaporti e spiegare dettagliatamente le esigenze dello sfidante al titolo dei medi. Monzon sente forte uno stimolo, si avvia verso i grandi vasi delle piante, si sbottona i calzoni e, senza pensarci sopra, lascia fuoriuscire una pisciata liberatoria.

Lo vede il compianto Pippo Bergamini, spedito in incognito a spiare da vicino l'avversario di Nino Benvenuti, e ne resta allibito.

A Parigi, Calos Monzon è campione del mondo e si prepara ad affrontare Bouttier, un pupillo di Alain Delon che ha personalmente organizzato il match. Monzon vede in palestra un nugolo di giornalisti francesi che lo osservano allenarsi al sacco, chiede a Brusa la borraccia dell'acqua, ne butta un sorso in bocca, poi va a sputarla sulle teste di quei «maricones» con la r sfuggente. Al diavolo i francesi e anche quell'Alain Delon, che si professa amico, ma che ha solo il pregio di una moglie, la bellissima Nathalie, che col meticcio argentino si era mostrata molto accogliente.

Un'infanzia così povera da dover andare a catturare pesci nel fiume e a raccogliere frutta nelle campagne per riempire la pancia. È il babbo, Roque, facchino in ogni dove, a bere fino a stordirsi ogni sera, perchè bere è cosa da uomini, no? Roque porterà la famiglia in città, a Santa Fè, a dormire per terra, coperti tutti da qualche cartone, i figli ad arrangiarsi in giro: chi lustrascarpe, chi strillone dei giornali, veri cuccioli di uomo a rubare qualche gioia dalla vita e a rischiare botte con altri ragazzi della città.

Monzon si è abituato alla sofferenza già dalla nascita: naturale che un cazzotto lo assorbisse come assorbiva gli scapellotti casalinghi. Un fisico all'apparenza gracile, ma con una muscolatura asciutta, resistente e una potenza fuori dal comune, contro Benvenuti l'argentino trovò debole resistenza. Monzon tirava pugni per arrivare alla ricchezza, Benvenuti difendeva una fama che lo aveva già saziato; Monzon usava tutto il suo essere per uscire dalla miseria, Benvenuti si adattava a un fastidioso compito che imponeva il suo status. Finì che Monzon vinse senza dubbio e Nino (lo ricordiamo in pelliccia di lupo, al termine di una partita di pallavolo) ne parlava schietto: «I suoi pugni fanno male, anche quando arrivano sugli avambracci. E poi è capace di incassare senza fare nemmeno una smorfia». Anzi, Monzon, quando era colpito, accennava un sorriso.

Carlos Monzon mette kappao Nino Benvenuti.

Ma intanto, a 16 anni, il meticcio di Santa Fè era già padre di Carlos Alberto, avuto da Zulema Encarnacion di anni 15. poi Calos aveva cambiato compagna e si era sposato con Mercedes detta Pelusa, un'adolescente capace di partorire altri figli del pugile. All'apice della fama, Monzon troverà affetti con l'attrice Susana Gimenez, abbandonando la Pelusa. Con la Gimenez a fianco, Monzon vince tutti gli incontri col titolo in palio: Napoles, Griffith, Bouttier, Valdez. Soffre col vecchio Emile e vede il tappoeto con Benny Briscoe, un negro rinselvatichito dal ghetto. Poi chiude la carriera, è molto ricco in fazendas e case, liquidi in banca da spendere a piene mani.

Senza ring, Carlos Monzon non ha più il suo spazio e si appoggia a Susana, la spossa con le sue bravate e col suo impossibile senso d'amore. L'attrice scappa. Amilcar Brusa, il vecchio allenatore, che lo aveva guidato negli allenamenti e lo disciplinava da pugile, non ha più acendente. «Attento Carlitos, o ti calmi o finirai distrutto», lo ammonisce. Ma el Cholo aveva scoperto l'onnipotenza e la ricchezza, forse credeva di essere diventato eterno. Immense bevute e altri guai con le forze dell'ordine.

Non riusciva a stare senza una donna vicina, Monzon, e così si era legato a Beatriz. L'amava e la voleva annullare, la voleva con sé e la umiliava: liti sempre più frequenti e violente. Beatriz è stata costretta a scappare. Si rividero dopo un mesetto e fu la notte in cui Carlos Monzon soffocò la donna e la scagliò giù dal balcone. Probabilmente era ubriaco. Non lo salvò nè la fama nè il denaro. Finì in carcere e Nino Benvenuti lo andò a trovare. Non fu un incontro cordiale. Nino voleva allacciare rapporti amichevoli ma la diffidenza dell'argentino non lo permise: i destini erano diversi e Monzon era in gabbia come una belva.

Passano gli anni e, per buona condotta, l'ex campione del mondo ottenne una semilibertà che usò per dare il definitivo addio al mondo, che l'aveva prima fatto soffrire e poi illuso d'onnipotenza e di gloria. Tornando nel penitenziario di Junin, dopo un weekend, spinse la Renault a 140 all'ora, superando macchine in fila, sfidando dossi e curve. Si schiantò l'auto e fu la bara metallica di uno dei più grandi pesi medi della storia. Aveva perso la giovinezza, la forza, la libertà e anche l'aspetto affascinante dell'uomo sicuro di sè.

Un corpo ingrassato, un viso gonfio di alcolici che non aveva granchè da chiedere alla vita. Monzon aveva fatto il suo tempo: nella foresta non è ammessa la malattia nè la vecchiaia.

Bruno Lubis

CINEMA *Lo scrittore cileno si presenta come regista del film «Nowhere», tratto da un suo racconto*

Sepúlveda, un apologo della libertà

Si dice d'accordo con Nanni Moretti e contrario al monopolio televisivo

Tra i teatri con più pubblico il «Rossetti» è undicesimo

ROMA Il Teatro Sistina di Roma, con 142 mila spettatori, è il più frequentato d'Italia in questa stagione. Lo sostiene il Giornale dello Spettacolo pubblicando una classifica delle cento sale teatrali più frequentate dal 25 giugno 2001 al 17 febbraio 2002.

Nei primi dieci posti della classifica, che accomuna sale grandi e piccole con programmazioni molto diverse, figurano altri due teatri romani, l'Eliseo (al secondo posto) e il Brancaccio (ottavo), tre teatri milanesi, il Ventaglio Nazionale (terzo), il Manzoni (quarto) e il Nuovo (settimo), un teatro di Palermo, il Massimo (quinto), due di Napoli, l'Augusteo (sesto) e il Diana (nono) e uno di Genova, il Politeama Genovese (dcimo).

Trieste si colloca all'undicesimo posto con il Politeama Rossetti, Firenze al 13.mo con il Verdi, Bologna al 14.mo con il Duse.

Teatroteam di Bari è al 18.mo posto ma è il primo teatro d'Italia per media a recita con 1.344 spettatori.

Seguono, nella classifica per recita, il Verdi di Firenze, con 1.205 spettatori e La Gran Guardia di Livorno, con 1.162 spettatori. Sopra i mille spettatori a recita si classificano ancora il Sistina di Roma (1.048 spettatori a recita), il Colosseo di Torino (1.032) e lþAugusteo di Napoli (1.022).

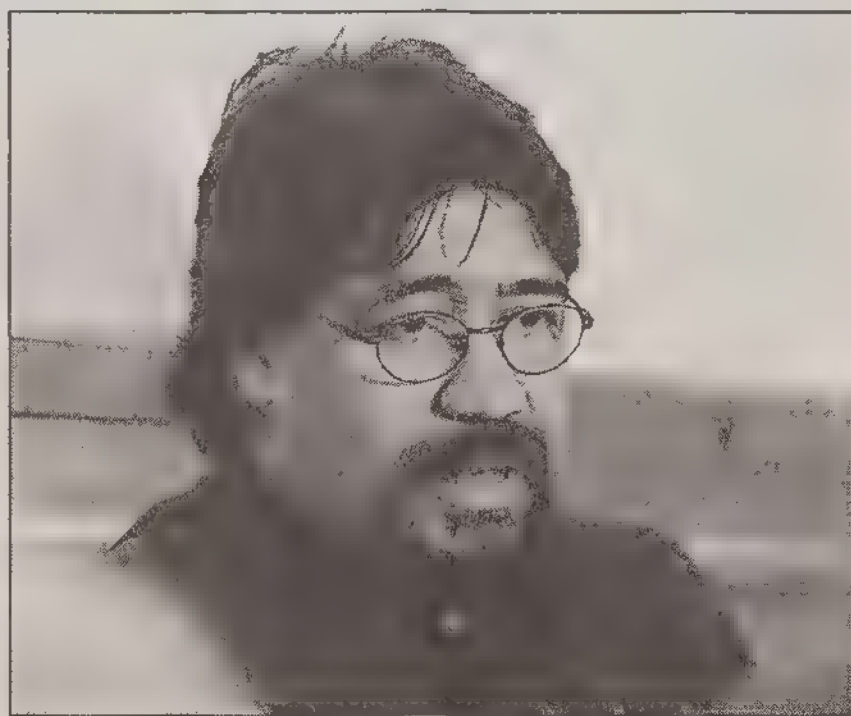
Una curiosità della classifica, che elenca anche i luoghi non teatrali che ospitano recite: Piazza XX Settembre di Fano (Pesaro) è quello con la più alta media, realizzata con 2.266 spettatori a recita con una programmazione di concerti e recital.

Il Politeama Rossetti di Trieste, riaperto l'anno scorso.

ROMA L'ha chiamato «Nowhere» il film con cui Luis Sepúlveda ha scelto di fare il suo esordio in regia. Tratto dal romanzo «Incontro d'amore in un paese di guerra» e interpretato da Harvey Keitel, Angela Molina, Jorge Perrugorria, Luigi Maria Burruano e Andrea Prodan, uscirà in Italia venerdì. È ambientato negli anni '80 in un paese latino americano e racconta la deportazione, in un posto sperduto del deserto, sotto il controllo di una manciata di militari, di 5 uomini (un cuoco gay, uno studente-boxeur, un professore di storia che non ne puòpiùdi raccontare bugie ai suoi studenti, un operaio appassionato il bolero ed un barbiere ebreo che, invece, preferisce il tango) con una cosa in comune: sono contrari al regime del dittare di turno.

«È una sorta di apologia della libertà - dice lo scrittore de "La gabbianella e il gatto" venuto a Roma dall' Asturias, nel Nord della Spagna, dove vive, per parlare del film, insieme a Piovani che ha scritto le musiche e parte del cast - nata con l'idea di raccontare gente semplice: quella che non compare nei libri di storia, ma che ha lo stesso il coraggio di opporsi al regime, pur sapendo bene il rischio che corre».

E, invece, della sua necessità di passare dalla scrittura alla regia cosa ci dice?

«Che io mi nutro di sfide. Sapevo che sarebbe stata un'esperienza dura e faticosa: lo è stata il doppio di quanto avessi immaginato».

Lo scrittore Luis Sepúlveda si cimenta come regista.

Sul set ha avuto problemi? Si è sentito inadeguato?

«No, ho avuto un ottimo supporto dal gruppo e poi non ero digiuno: io mi sono nutrito di cinema. A Santiago del Cile, nel quartiere proletario dove sono cresciuto, ero circondato da 6 cinema: davano 3 film diversi al giorno. Era un'epoca felice, da questo punto di vista, non ancora inquinata dalla tv. E dunque il cinema ha educato il mio immaginario. Le mie vere radici culturali sono la Metro Goldwin, Stanlio e Ollio, la Fox, Cinecittà. Il primo shok è stato "Miracolo a Milano". Del resto Marquez ha sempre detto che noi scrittori sudamericani non esisteremmo senza il neorealismo italiano. Certo, ora le cose sono cambiate. Un film come "Black Howk Down" di Ridley Scott è un po' difficile che innesti la passione per il cinema. Però può ancora succederti vedendo l'ultimo film di Nanni Moretti».

Lei condivide anche il suo intervento politico?

«Moretti ha dato una grande dimostrazione di coraggio. Io penso che un artista, un intellettuale non deve vivere in una sorte di mondo a parte, bensì partecipare ed esprimere pubblicamente il suo punto di vista, la propria funzione critica. Sono pienamente d'accordo con le sue affermazioni. E, personalmente, sono anche orgoglioso di essere un uomo di sinistra».

Definirebbe «Nowhere» un film politico?

«Sicuramente è un film di sinistra, scritto e diretto da un uomo che fa parte di una barricata».

Lei ha parlato di vita non inquinata dalla tv...

«Il mio non è un anatema contro il mezzo. Dipende solo dall'uso che se ne fa. Se è al servizio di un unico padrone e pensiero, è inevitabilmente cattivo. Io seguo con preoccupazione la situazione italiana. La televisione in mano a una sola persona non è un fatto positivo per la società italiana. Il monopolio dell'informazione verrà visto in futuro come un anticipo di un grande crimine contro l'umanità. Però sono lo stesso ottimista: gli italiani ritroveranno il coraggio civile, che non significa solo il coraggio di confrontarsi contro il Governo, ma anche contro una non buona dirigenza della Sinistra».

E della politica di Bush che cosa dice?

«Che il Presidente degli Stati Uniti non è un bruto, ma un cretino. Che altro si può pensare di uno che ha cominciato la sua carriera difendendo la pena di morte? che quasi si strozza con un biscotto? che confondendo le parole fa crollare la Borsa di Tokyo? Che non capisce la differenza tra Iran e Iraq e Corea del Nord?».

Torniamo al cinema, intende riprovarci?

«Sì, girerò un film da "Hot Line". Mentre a novembre uscirà "Fine secolo", il mio ultimo libro. È la storia di un hotel che era al confine tra Brasile e Colombia».

Lei ha parlato delle sue radici cinematografiche, può dirci quali sono, invece, quelle letterarie?

«Le bastino cinque nomi: Cervantes, Cartazan, Soriano, Sciascia e Calvino».

Marina Pertile

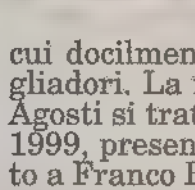
MUSICA

Bono può salvare il mondo?

ROMA «Bono può salvare il mondo?»: se lo chiede «Time», che dedica la copertina al leader degli U2, rilevando che la rockstar sta compiendo una «missione» per cercare di fare la differenza nella campagna per la cancellazione del debito dei paesi poveri. Secondo «Time», Bono è diventato «il maggior avvocato dell'Africa», ma lo fa «più con la testa che col cuore», perché studia da politico.

IN BREVE

Silvano Agosti a Pordenone presenta «La ragion pura»

PORDENONE Silvano Agosti *(nella foto)*, regista, sceneggiatore, montatore, editore, esercente di cinema, presenterà in anteprima, domani a Cinemazero di Pordenone, il suo ultimo film «La ragion pura » (2001) con Eleonora Brigliadori e Franco Nero. Nella «ragion pura» - ha scritto Agosti nelle note di regia - protagonista assoluta dell'intera narrazione è la coppia e l'indifferenza che si crea dopo 15 anni di matrimonio. Il marito riesce però a trovare un punto di contatto entrando nell'inconscio di lei, partecipando ai sogni della moglie che di notte parla nel sonno. Il film - sottolineano gli organizzatori di Cinemazero - ovviamente va più in profondità ed è impreziosito da un virtuosismo estetico di linee e volumi, in cui docilmente entrano Franco Nero ed Eleonora Brigliadori. La musica è di Ennio Morricone. Per Silvano Agosti si tratterà di un «ritorno» a Pordenone dove, nel 1999, presentò il suo film «La seconda ombra», dedicato a Franco Basaglia e alla sua esperienza goriziana.

Christopher Reeve pronto a espatriare dagli Usa perché non si fa abbastanza ricerca sugli embrioni

NEW YORK L'America potrebbe perdere presto il suo Superman: Christopher Reeve *(nella foto)* si è detto pronto a lasciare il suolo natio perchè gli Stati Uniti non fanno abbastanza nella ricerca sugli embrioni. Reeve è da sette anni completamente paralizzato dopo una rovinosa caduta da cavallo e la sua ultima speranza di camminare di nuovo sono le ricerche sulle cellule staminali ancora controverse negli Usa. «Penso a trasferirmi in Gran Bretagna dove gli studi sono più avanti. Penso ad offrirmi volontario per la sperimentazione», ha detto l'ex attore secondo la Nbc. Reeve ha anche criticato la lobby anti-aborto per la sua opposizione alle ricerche sugli embrioni.

Dopo due secoli torna in Italia dall'Inghilterra un prezioso disegno di Michelangelo Buonarroti

ROMA Dopo oltre due secoli torna in Italia un disegno di Michelangelo. Conservato in un'importante collezione inglese, era l'ultimo dei disegni del Buonarroti ancora in mano privata. L'opera - che sarà presentata il primo marzo - arricchirà le collezioni che il Museo Palladiano di Vicenza sta costituendo in Palazzo Barbaran da Porto. Il disegno, a matita rossa, è opera di un Michelangelo ormai quarantenne, che si avvicina all'architettura attraverso le sue esperienze come scultore e soprattutto come progettista del monumento funebre di papa Giulio II.

Johnny Depp, bel tenebroso di Hollywood «drogato solo di caffeina e McDonald's»

BERLINO Johnny Depp, 38 anni, bel tenebroso di Hollywood con aura di culto e passato di droghe, ha detto di essere diventato tranquillo e di essere «drogato ora solo di caffeina, nicotina e McDonald's». In dichiarazioni alla rivista «Cinema» di Amburgo, l'attore ha confessato tuttavia che per il suo ultimo film, «La vera storia di Jack lo squartatore», ha dovuto fingere di assumere, ad uso delle cineprese, droghe pesanti. Nel film interpreta il ruolo del poliziotto che dà la caccia al serial killer di donne.

FESTIVAL *Parla l'attrice che affiancherà Pippo Baudo nella conduzione della rassegna*

Manuela Arcuri: «Non chiamatemi valletta»

«Sono pronta alle critiche e non sento rivalità con Vittoria Belvedere»

Sondaggio sui conduttori

È Vianello il più gradito

MILANO Raimondo Vianello è stato il conduttore più gradito delle ultime edizioni del Festival di Sanremo, mentre è la prima edizione di Fabio Fazio ('99) quella che ha raccolto maggiori consensi, secondo un sondaggio dell'istituto demoscopico S&G di Milano, che sarà pubblicato oggi su «Tv Sorrisi e canzoni».

Vianello ('98) ottiene il 26,8% di consensi, battendo Pippo Baudo ('96; 24,5%), Mike Bongiorno ('97; 19,9%), Fabio Fazio (1999/2000; 18,3%) e, fanalino di coda, Raffaella Carrà (2001, 10,5% di gradimento).

Per le edizioni del Festival, in testa la prima di Fazio nel '99 (28,5%), ultima quella della Carrà (7,5%).

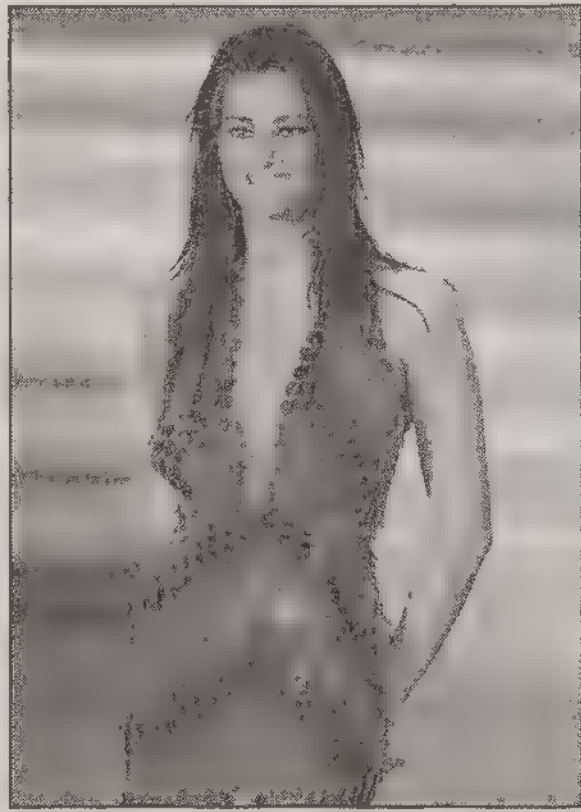
ROMA Non chiamatemi valletta. Manuela Arcuri è pronta a condurre in prima persona la 52.ma edizione del Festival di Sanremo. Pippo Baudo ha promesso a lei e a Vittoria Belvedere un ruolo in primo piano. «Ho già letto i copioni e mi sembra che ci sia molto spazio per me e Vittoria» commenta soddisfatta durante le prove degli abiti di Valentino. Solo oggi arriverà nella riviera dei fiori. «Gli altri sono già tutti a Sanremo - racconta - sono un po' in ritardo per colpa della varicella, ma sono pronta».

Anche al fuoco di critiche e pettegolezzi che si scatenano durante la kermesse canora?

«Penso di sì, anche perchè non sento rivalità con Vittoria. Siamo due ragazze talmente opposte, belle tutte e due, ma diverse. Non posso togliere niente a lei e lei niente a me».

Sul palco dell'Ariston sono passate, tra croce e delizia, tantissime primedonne.

«Per fortuna quest'anno siamo due italiane. Ma comunque non mi ispirerò a nessuna, cercherò di essere me stessa. Per questo si cambia ogni edizione, tutte sono uniche, che siano estroverse o introverse».

Per le origini laziali e le caratteristiche fisiche la paragonano a Sabrina Ferilli, l'unica che è riuscita a tenere testa a Baudo sul palco dell'Ariston. Ha lo stesso obiettivo?

Manuela Arcuri è pronta per Sanremo.

«Sicuramente mi impegnerò e cercherò di essere molto spontanea. Vorrei dire tutto ciò che mi viene da dire, rimanendo comunque al mio posto, senza essere invadente o fuori luogo».

Ma Baudo rimane il vero padrone di casa.

«Certamente, ma sono soddisfatta dello spazio che ci lascia».

Ha sempre seguito il Festival?

«Abbastanza, soprattutto le serate finali. Seguo molto la musica italiana e mi piace ascoltare le nuove canzoni. Sanremo è un rituale di famiglia».

Qual è la canzone del Festival che canticchia più spesso?

«Azzurro di Celentano, ma la mia preferita è "Con te partirò" di Andrea Bocelli».

Sanremo significa anche look, di artisti e primedonne. C'è qualcuno che ricorda in particolare?

«È vero, non si parla solo delle canzoni. Anche quest'anno ci saranno le stravaganze degli artisti. C'è grande attesa per il ritorno della Bertè che un anno si presentò col pancione. L'anno scorso fecero scandalo le mutandine della Oxa fuori dai pantaloni. Vedremo cosa accadrà».

Si può parlare del 2002 come l'anno magico per Manuela Arcuri. Dopo Sanremo arriva «Carabinieri» di cui è protagonista. Poi confessa che le piacerebbe lavorare con Giuseppe Tornatore.

Alessia Mattioli

Escluso da Sanremo

«Non danno spazio in televisione a mio figlio uscito dal coma»

ROMA Alle selezioni per i big del Festival di Sanremo suo figlio è stato bocciato. Ma ora Gerarda Sciortino, la madre di Gianluca, il ragazzo che nel '92 si svegliò dal coma ascoltando una canzone di Antonello Venditti, denuncia: «In tv è quasi impossibile per Gianluca cantare il suo pezzo. E perchè lunedì non è andato a 'Porta a porta'?».

«Sono rammaricata - racconta Gerarda Sciortino - perchè Pippo Baudo, che aveva manifestato interesse per la vicenda di Gianluca e per la sua partecipazione al festival, dopo la bocciatura non si è fatto più sentire. Avrebbe potuto dedicargli anche solo cinque minuti, magari l'altra sera a 'Porta a porta', spiegandogli semplicemente che il brano non è stato considerato adatto al festival. Un po' come ha fatto con Nilla Pizzi, anche lei bocciata a Sanremo e ospite di Vespa».

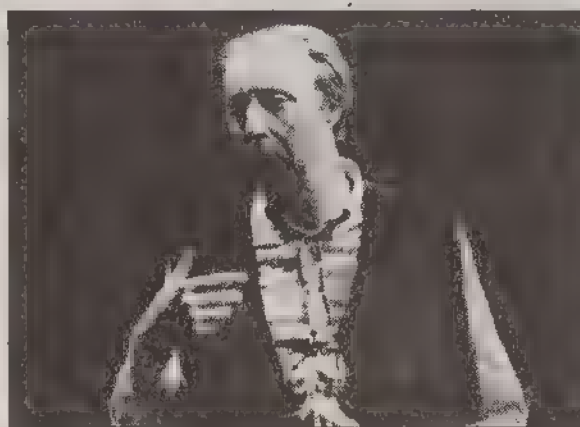
Ma soprattutto la donna lamenta «le difficoltà che incontra Gianluca per proporre il brano, «Tieni strette le mie mani», cantato con i Cugini di Campagna.

TEATRO *Nel testo di Pino Loperfido, in scena a Monfalcone, il volò killer dell'aereo statunitense e il disastro della funivia trentina*

Cermis: se una tragedia non fa più notizia, diventa spettacolo

MONFALCONE E' un sintomo che merita attenzione il debutto quasi concomitante, in questo mese, di un testo teatrale italiano sugli avvenimenti dell'11 settembre e di un altro testo, dedicato a un volo ugualmente maledetto. Quello che quattro anni fa portò un Prowler dell'aviazione militare statunitense nella trentina Val di Fiemme. Il volo di un aereo partito da Aviano il 3 febbraio 1998, che dopo 38 minuti, alla velocità di 520 nodi e alla micidiale altezza di 110 metri dal suolo, incontra il cavo della funivia del Cermis, lo trancia, e fa precipitare al suolo una cabina e i suoi 20 occupanti. Poi ritorna alla base.

«Undici settembre» si intitola il primo testo appena scritto da Nicola Pannelli. «Ciò che non si può dire. Il racconto del Cermis» è il titolo del secondo, scritto da Pino Loperfido (un trentaduenne di origini pugliesi e residente in Trentino) che proprio il 2 febbraio è stato presentato in Val di Fiemme - poche centinaia di metri dal luogo del disastro - ed era ospite per due repliche della stagione teatrale del Comunale di Monfalcone.

Ad legare i due monologhi teatrali non è solo l'etichetta di quel «teatro civile», emerso con gli spettacoli di Marco Paolini, e perseguita da Marco Baliani, Ascanio Celestini e altri. L'attacco alle Twin Towers e il volo killer del Cermis non sono solo esempi di cronaca attuale che si fa teatro, ma nel loro coinvolgere popoli, nazioni, sistemi di alleanze internazionali, sono segnali di una storia - diciamola col termine oggi più in uso - una storia globale che il teatro affronta, trascurando per qualche ora la sua funzione normale, quella di sciropparci i Sofocle e gli Shakespeare, e se ogni tanto va bene i Goldoni e i Pirandelli.

L'attore Andrea Castelli (Foto Pedrotti) e un'immagine della sciagura del Cermis.

Un teatro che parla della funivia del Cermis, ma anche di Ustica o dell'11 settembre, costringe chi guarda a una riflessione che supera la volatilità dell'indignazione televisiva e apre - sperabilmente - il varco a un pensiero e una dialettica (da che parte sta il torto? e la ragione? si può avere soltanto torto? e soltanto ragione?), così ben anestetizzate da ciò che si usa definire l'informazione-spettacolo.

Paradossale, no? L'informazione giornalistica si fa intrattenimento con grandi numeri e chiacchiere spacciate di porta in porta. Il palcoscenico, con poche centinaia di spettatori per sera, rilancia invece aspetti informativi che i media hanno da tempo scartato nella ricerca di sempre più nuove e avvincenti «top stories», le notizie di punta.

Di quei venti morti, di quel superstite (il manovratore della seconda cabina), di quei quattro rambo che sfrecciavano tra le valli alpine, di processi, assoluzioni, commissioni parlamentari e diritto internazionale, oggi così poco di punta, si occupa oggi solo il teatro. Un bel paradosso.

Non c'è modo qui per ripercorrere gli avvenimenti del febbraio '98 (si trovano tutti su Internet, per esempio nel sito www.misteriditalia.com), né per riassumere ciò che racconta in ottanta minuti Andrea Castelli (l'attore trentino che interpreta il testo di Loperfido in una produzione del Teatro Stabile di Bolzano diretta da Paolo Bonaldi), forse neanche per un giudizio squisitamente teatrale. C'è invece spazio per segnalare questo spettacolo e sollecitarne altre repliche. Anche oltre il teatro.

Roberto Canziani

RASSEGNA *Il musicista ha aperto, ieri sera, la serie di eventi organizzati dal Circolo Controtempo*

L'«Art» di Cobham strega Gorizia

Con il suo Trio, il percussionista regala a «Jazz 2002» un debutto stellare

GORIZIA Debutto stellare, ieri sera, per Gorizia Jazz 2002. Difficile trovare altra definizione per un'inaugurazione affidata al trio di Billy Cobham, leggenda vivente della batteria jazz, che ha aperto il cartellone voluto dal Comune di Gorizia e curato in tutti i suoi dettagli dal Circolo Controtempo.

Cobham ha portato a Gorizia il suo progetto «Art of Three», percorso che asseconda precise esigenze artistiche, ma non dimentica la sfera più umana. «È un gruppo - spiega il batterista - che nasce dall'idea di mostrare come le persone possono lavorare insieme. Per me, l'esempio migliore era unirmi a due musicisti con cui poter proporre una vera performance». Così, Cobham, nato a Panama nel 1944, rivolge l'invito al contrabbassista Ron Carter, oltre trenta album alle spalle, il più prolifico contrabbassista nelle incisioni come sideman, e al pianista Kenny Barron, nome tra i più rilevanti del pianismo moderno. Due «grandi», insomma, in grado di realizzare compiutamente il progetto di Cobham. I due musicisti accettano e nasce «Art of Three»: nel 2001 quattro concerti, «per vedere come poteva crescere il nostro lavoro insieme, ma anche perché era quello che potevamo fare nel periodo scelto per suonare», confessa Cobham. Che ricorda anche il massacrante tour di una manciata di giorni in giro per l'Europa, tra Napoli, la Danimarca, Oslo e La Spezia.

A Gorizia, i tre ieri sono arrivati direttamente da Salisburgo dove l'arte del trio ha riscosso grande successo. E prima ancora, andando a ritroso nelle date di febbraio, stesso effetto ha suscitato a Norimberga e a Londra. Gorizia, quindi, ha avuto il privilegio di una prima nazionale, perché Cobham, Carter e Barron saranno ancora a Salamanca e a Barcellona prima di rientrare in

Nelle due foto il percussionista Billy Cobham, che ieri ha inaugurato con il suo Trio a Gorizia la rassegna «Jazz 2002».

Italia per il concerto di Bergamo. Facile, quindi, comprendere la grande attesa che ha circondato l'evento di ieri. Qualcosa di più di un concerto, perché con «Art oh Three» Cobham vuole far capire esattamente l'atmosfera che si crea, «l'armonia - ribadisce convinto - che deve esserci tra i musicisti dentro e fuori il palco». Un sodalizio creativo, artistico, professionale e umano, per favorire quell'intesa unica «che si esprime nelle note come nello spazio tra un suono e l'altro, nelle pause, nel silenzio».

Una carriera da jazzista di levatura, da stella tra le stelle, attraverso varie esperienze da Miles Davis alla Mahavisnu Orchestra. O, solo per citare un altro nome, con Herbie Hancock, nei primi anni Ottanta, «un momento - ricorda il batterista - utile per trarre indicazioni su come e dove le cose potevano andare». La profonda evoluzione del bagaglio jazz-rock di Cobham degli anni Settanta ora è testimoniata da un disco recente, quel «Drum'n'voice» («una combinazione di varie tendenze») con i Nicolosi, ex Novecento, e con ospiti come i fratelli Brecker, Eddie Gomez e tanti artisti italiani, tra cui Fioravanti e Bosso.

Oggi, la strada scelta è chiara. L'artista che per primo ha usato l'elettronica nella batteria va in altra direzione. «Ogni cosa ha il suo posto - fa notare il jazzista -. Oggi la mia attenzione è tutta concentrata verso la dimensione acustica». Peraltro sempre guidata dall'idea di dare rilievo al sentimento con cui il pensiero musicale nasce sul palco. «Art of Three» è già un disco, non ancora uscito ufficialmente in Italia. Di questa personalissima «Art of Jazz» firmata Cobham, c'è anche l'«Art of Four» (registrato, ma non mixato), ancora con Carter e con Eric Reed al pianoforte e Donald Harrison al sax alto e soprano. E potrà esserci anche l'«Art of Five», quintetto con cui Cobham suonerà prossimamente.

Se ascoltare dal vivo Billy Cobham è un'esperienza unica, ci sarà a breve anche un modo per suonare «con» lui: «Un educational - spiega il batterista -, un "minus one", in cui escludere dal disco il proprio strumento e suonare dal vivo insieme a un'orchestra jazz». L'idea affonda le sue radici nel tour del 1999 con Cobham insieme alla London Jazz Orchestra. Nel pacchetto didattico una ventina di brani di varia difficoltà, «su cui suonare - precisa sornione Billy Cobham - secondo le proprie capacità».

Dalia Vodice

Il ritorno delle Orme in tour: saranno al Miela il 23 marzo

TRIESTE Anche una data triestina, con un concerto il 23 marzo al Teatro Miela, nella tournée delle «Orme» che impegnerà il gruppo da marzo sino a fine estate. Il gruppo progressive italiano aprirà il tour il 10 marzo a Nova Gorica. Altra data in regione, Tarcento, il 22 marzo. La nuova fatica «live» segue quella conclusa di recente in Sudamerica, che prevedeva una tappa anche a Trenton, nel New Jersey, per il Nearfest, purtroppo annullata per disaccordi con gli organizzatori.

«Ci dispiace aver deluso i fan - spiega Micki Dei Rossi - soprattutto in un momento in cui la nostra popolarità sta crescendo negli Usa. Il nostro ultimo lavoro, «Elementi», è stato giudicato il miglior disco 2001 del «progressive» mondiale nell'ambito della più importante mailing list americana dedicata a questo genere, superando band come IQ, Flower King, Transantlantic e anche gli storici Yes». Della band veneziana degli esordi - è nata nel '66 - rimangono Dei Rossi (batteria) e Aldo Tagliapietra (basso, sitar), ai quali si sono aggiunti Michel Bon (tastiere) e Andrea Bassato (pianoforte e violino).

TEATRO *Al Cristallo inquietante performance di Francesco Gandi*

«Clic», e l'attore diventa virtuale

TRIESTE Clic. Il computer si accende e le immagini virtuali appaiono sullo schermo. Eppure siamo a teatro. Precisamente sul palco del Teatro Cristallo dove lunedì e ieri si è svolto un inquietante esperimento, messo in scena dal «Teatro di Piazza e d'Occasione» di Prato per la XX rassegna di teatro per l'infanzia e la gioventù della Contrada. Francesco Gandi e Davide Venturini, coautori di testo e regia, hanno definito «Clic» una «pièce per attore e mouse», vale a dire un'interazione tra un attore in carne e ossa (lo stesso Francesco Gandi, aiutato dai due «attori per un giorno» Zalman e Giuditta, presi in prestito dalla platea) e le immagini elaborate con il computer.

Un esperimento multimediale senza pretese narrative, nel segno di quella contaminazione di linguaggi che da sempre caratterizza il teatro. Tutto bene, dunque. Senza aggiungere che il tema della pièce, l'identità, ben si presta a un esperimento di questo tipo. E mentre l'attore interagisce con le immagini sullo schermo e diviene più grande, più piccolo, senza peso o coi capelli verdi, mentre si moltiplica in cento e mille corpi virtuali, allora ci si può chiedere: ma è davvero necessario un attore in carne e ossa?

A Hollywood ci hanno già pensato e presto faranno dei film con attori virtuali. Ma in teatro, dicevamo, in teatro non può succedere. Senza attori il teatro non esiste.

Eppure in uno spettacolo per bambini l'esperimento è già iniziato: si appassionano alle immagini e prendono in giro l'attore che rincorre una palla blu creata al computer. Perché è vero che il teatro è una bugia, ma se si aggiunge un'altra bugia, quella virtuale, viene a galla la verità. Che un semplice «clic», per nostra fortuna, non riesce a spazzare via.

Stefano Crisafulli

MUSICA *I cori Clara Schumann e Max Reger in Cattedrale a San Giusto*

Fusioni vocali nel segno del sacro

TRIESTE Due complessi triestini, il coro femminile Clara Schumann e il Max Reger a voci virili, hanno dato vita a un brillante concerto di musiche fra '800 e '900 nella cattedrale di San Giusto, organizzato dall'Istituto nazionale di fisica nucleare e dal Centro di fisica teorica «Abdus Salam» in occasione dell'International Workshop on Hadron Structure and Hadron Spectroscopy.

Non è la prima volta che i due intraprendenti gruppi cantano insieme dimostrando di saper allargare i propri orizzonti musicali a forme più complesse di concertati vocali e strumentali e di possedere la capacità di fondersi armoniosamente nelle composizioni a doppio coro. La serata ha offerto la possibilità di assaporare, oltre alle formazioni singole, pagine di vasto respiro come i grandiosi mottetti di Mendelssohn in cui i due cori intrecciano richiami e risposte di crescente e mistica bellezza e una pagina di rara esecuzione come l'«Ave Maria» di Baumann. Il Max Reger diretto da Adriano Martinolli, ha preferito spaziare nel Novecento con Milhaud e un originale di Giampaolo Coral, il Clara Schumann diretto da Chiara Moro si è orientato invece decisamente verso il repertorio romantico scegliendo brani sacri di Schubert.

Ma nel finale i due cori, arricchiti da un sostanzioso organico strumentale (pianoforte, chitarra, flauto, percussioni, contrabbasso e charango, la piccola chitarra sudamericana) e da due fulgide voci soliste, sono entrati appassionatamente nel cuore della «Misa criolla» dell'argentino Ariel Ramirez, magica sintesi di religiosità e folclore. E dopo averne sentito due momenti essenziali (Kyrie e Gloria) ci aspettiamo di poterla ascoltare, quanto prima, per intero con gli stessi esecutori.

Liliana Bamboschek

CONCERTO *Raffinata esecuzione al Rossetti per la SdC*

Quartetto Szymanowski, alfiere della tradizione artistica polacca

TRIESTE A una settimana dall'inserimento di pagine di Lutoslawski e Szimanowski, quest'ultimo autore è riapprodato al Politeama Rossetti nell'ambito degli appuntamenti musicali organizzati dalla Società dei Concerti grazie a un Quartetto a lui intitolato.

Presenza meritata perché Karol Szymanowski seppe esprimersi in un linguaggio assai personale e figura, per la prima volta dopo il sommo conterraneo Chopin, emanazione diretta del genio e della civiltà artistica polacca. Parlando di estendere l'Europa a est, questo è un buon vento per far circolare le sue musiche dove ancora stentano, quasi rappresentassero una tradizione periferica o fossero espressione di una sorta di dialetto locale.

Da Varsavia dove è nata, la formazione d'archi quartettistica che agisce sotto il suo usbergo ha fatto passi da gigante, bruciando le tappe dall'anno della sua costituzione, il 1995.

I quattro baldi giovanotti che la compongono sono Marek Dumicz e Grzegorz Katow violini, Vladimir Mykitka viola e Marein Sieniawski violoncello. Denunciano una solidità strumentale a tutto campo, quella connaturata volontà di compenetrarsi che costituisce la premessa indispensabile per un assieme, un'accentuata duttilità nel fraseggio con la quale catturano l'ascolto e quel sofisticato uso del timbro in funzione costruttiva che appartiene alla più accreditata scuola russa.

Data la giovane età, i margini sono amplissimi, ma i risultati già degni di nota. L'hanno dimostrato in tre tappe fra loro lontane, il Quartetto in do maggiore dell'op. 54 di Haydn, quello in do minore dell'op. 51 di Brahms e il secondo di Szymanowski.

Del primo si sono soffermati troppo sulle eccentricità, quasi volessero fare il verso al grigiore della filologia più strenua e sottolineare le sorprese e gli imprevisti in esso abbondanti.

Le raffinatezze si addicono alla piacevolissima pagina di Szymanowski, un volteggiare sparpagliato e un po' estenuato, ma provvisto di fantasia e suggestione.

Un occhio di riguardo al suono anche nel Quartetto brahmsiano, con il movimento lento della Romanza intriso di candore. Ai meritati applausi, il «Szymanowski» ha risposto con uno «scherzo» di Sostakovic.

La logistica del Politeama ha provocato alcune variazioni nel calendario della Società dei Concerti, che per il mese di marzo prevede tre appuntamenti come segue: il 4 con il Duo Mullova-Labèque, sabato 16 con il pianista Romanowsky e il 18 con l'assieme Zagnoni-Specchi.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Venerdì al PalaTrieste soffierà un «vento di risate»

Rossetti: «Erano tutti miei figli» Muggia, dall'orchestra all'organo

TRIESTE Oggi alle 21 nel Duomo di Muggia «Dall'Orchestra all'Organo», i Cameristi Triestini per l'Europa Festival.

Oggi alle 21.30, al Teatro Miela, Giovanni Cacioppo nello spettacolo comico «Acqua e selz».

Oggi alle 20.30, al Rossetti, per la stagione dello Stabile, in scena «Erano tutti miei figli», di Arthur Miller, con Umberto Orsini *(nella foto qui a sinistra)* e Giulia Lazzarini. Repliche fino a domenica.

Oggi alle 21.30, al Pag (via Colautti 3), viene presentato il film «Hair» (mercoledì 13 «Viaggio a Kandhar», mercoledì 20 «Ovo sodo», mercoledì 27 «Planet of the apes»).

Domani alle 21.30, al Macaki (viale XX Settembre), serata latina, venerdì funky-soul.

Domani alle 21.30 al Tender Pub (via Giulio Cesare) musica dal vivo con i «Moio Boogie».

Venerdì 1 marzo alle 20.30 al Cristallo lo spettacolo «Alla stessa ora, il prossimo anno» con Gianfranco Jannuzzo e Maria Amelia Monti.

Venerdì e sabato alle 21, al PalaTrieste, «C'è vento di risate», due serate in compagnia di Dario Vergassola, Fabrizio Fontana, Marco Della Noce, Raul Cremona *(nella foto qui sotto)*, Pali&Dispari, Gabriele Cirilli, Sergio Sgrilli, Margherita Antonelli, Simonetta Guarino, Cesare Vodani, Italo Giglioli.

Dal 6 al 10 marzo, alle 20.30, al Politeama Rossetti, per la stagione dello Stabile, andrà in scena il musical «La febbre del sabato sera», con Silvia Specchio ed Eros Conforti.

UDINE Ancora oggi, alle 9.15 e alle 11, al Teatro San Giorgio, per la stagione di teatro ragazzi si replica lo spettacolo «Il tesoro dei pirati».

VENETO Oggi alle 21, al palasport di Verona, concerto di Zucchero (1 e 2 marzo al Palaverde di Treviso).

Venerdì 15 marzo alle 21, al Teatro Comunale di Belluno, concerto di Luca Carboni (sabato 24 al palasport di Padova).

SLOVENIA Venerdì 15 marzo, alle 21.30, al Casinò Perla di Nova Gorica, serata musicale con il cantautore Eugenio Finardi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Peter Grimes» di Benjamin Britten. Quarta rappresentazione giovedì 28 febbraio ore **20.30** (C/C); repliche: sabato 2 marzo ore **17** (S/S), domenica 3 marzo ore **16** (G/G), martedì 5 marzo ore **20.30** (B/F), mercoledì 6 marzo ore **20.30** (F/A). Vend.ta dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario di apertura 9-12, 16-19; a Udine presso Acad, via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Venerdì 1 marzo ore **20.30:** «Alla stessa ora il prossimo anno». Con Gianfranco Jannuzzo e Maria Amelia Monti. Regia Patrick Rossi Gastaldi. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore **18** prolusione allo spettacolo «Alla stessa ora il prossimo anno». Salone del Circolo delle Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5,16 €.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Per S/Paesati ore **20** «Intellettuali immigrati e identità professionali»: incontro con il fisico Daniele Amati, il biologo molecolare Oscar Burrone, lo storico Giacomo Todeschini. Ore **21.30** «Destini incrociati: party/meeting multietnico». Ingresso libero.

TEATRO MIELA. «Non c'è niente da ridere»... i comici. Oggi alle ore **21.30:** «Acqua e seltz», spettacolo di e con Giovanni Cacioppo. Comico televisivo e teatrale dall'umorismo compassato e surreale, uno dei comici più interessanti della nuova generazione. Ingresso € 10.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il nostro matrimonio è in crisi» con A. Albanese. Una risata lunga 100 minuti! Da **venerdì:** «Alì».

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amélie», candidato a 5 Oscar. Oggi **riduzioni:** Young Card, studenti, Agis, anziani. **N.B.:** il parcheggio c'è

EXCELSIOR. Ore **17.30, 20, 22.30:** «A beautiful mind» di Ron Howard, con Russell Crowe, Jennifer Connelly ed Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Ore **18, 20.15, 22.30:** «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 Premi Oscar. Solo domani: «Incantesimo napoletano».

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI (viale XX Settembre 37, tel. 040-636495). **16.40, 19.15, 21.50:** «Mulholland drive» di David Lynch. Palma d'oro al Festival di Cannes miglior regia. Candidato agli Oscar. Da **venerdì:** «Nowhere».

GIOTTO 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Danni collaterali» con Arnold Schwarzenegger e Francesca Neri. Da venerdì: «13 spettri».

GIOTTO 2. 17, 19.30, 22: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz.

NAZIONALE 1. 15.45, 18.45, 21.45: «Il Signore degli Anelli». Candidato a 13 Oscar. Da venerdì: «Kate e Leopold».

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati» con Julia Roberts, Billy Crystal, Catherine Zeta Jones e John Cusack.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Black Hawk down» di Ridley Scott. Candidato a 4 Oscar. Ult. giorni. Da venerdì: «Sposami Kate».

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «I marciapiedi di New York» con E. Burns. La commedia più divertente! In una città di 8 milioni di persone quante probabilità hai di trovare un'anima gemella? Ult. giorni.

SUPER. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «The shipping news» di Lasse Hallstrom (Chocolat) con Kevin Spacey, Judi Dench, Julianne Moore e Cate Blanchett. Candidato agli Oscar. Da venerdì: «Vidocq».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. In lingua originale francese. **18, 20, 22:** «Code inconnu - Storie» di Michael Haneke con Juliette Binoche.

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco». Da venerdì: «La rapina» con K. Costner

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Oggi ore **20.30:** «Giornata della cultura slovena a Monfalcone». Ingresso libero.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Domani ore **20.45:** Quartetto Keller e Miklos Perenyi, violoncello. In programma: Bartók, Ligeti, Schubert. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Martedì 5 marzo p.v. ore **20.45:** Emanuele Arciuli, pianoforte. In programma: «Americans! Omaggio a Thelonius Monk». Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat-Trieste, Acus-Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Martedì 12, mercoledì 13 marzo p.v. ore **20.45:** «Filomena Marturano» di Eduardo De Filippo, con Isa Danieli, Antonio Casagrande. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19).

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it

KINEMAX 1. «A beautiful mind»: **17.30, 19.50, 22.20.**

KINEMAX 2. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **18, 20, 22.**

KINEMAX 3. «Danni collaterali»: **18, 20.10, 22.15.**

KINEMAX 4. «I perfetti innamorati»: **17.45, 20.05, 22.10.**

KINEMAX 5. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.30, 20.** «Vanilla Sky»: **22.15.**

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 €.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 1-2 marzo 2002 ore **20.45** Orchestra sinfonica del Friuli-Venezia Giulia, Micha Hamel (direttore), Mauro Loguercio (violino). Musiche di Milhaud, Glass, Stravinskij. Biglietteria tel. 0432-248418. Biglietteria online: www.teatroudine.it.

TEATRO CONTATTO. È aperta la prevendita per «Katzlemacher», regia di Rita Maffei, con Maria Ariis, Manuel Buttus, Fabiano Fantini, Camilla Frontini, Giorgio Monte, Giuliana Musso, Nicoletta Oscuro, Branko Popovic, Renato Rinaldi, Arianna Zani, in scena il 6, 7, 8, 9 marzo ore **21** al Teatro Zanon di Udine 1-2 marzo ore **21** Teatro Zanon: «La fanfare minable con i dis robàs», concerto Pasolini, regia Anna Romano, voce Saverio Bari. Biglietteria di Contatto: Teatro San Giorgio, dal lunedì al sabato, ore 16-19, tel. 0432-510510, 511881, biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

CINECITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD), strada statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso a orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., **www.cinecity.it. Oggi posto unico 5 €.**

Film in programmazione. Rassegna dei film in lingua originale «Birthday girl»: **16.45, 18.30, 20.20, 22.10,** con Nicole Kidman. Rassegna Svisti di Stagione. «Santa Maradona»: **17.40, 20, 22.20,** con Stefano Accorsi. «A beautiful mind»: **17.30, 20, 22.30,** con Russel Crowe, candidato a 8 premi Oscar. «Danni collaterali»: **17.40, 20, 22.20,** con Arnold Schwarzenegger. «Il nostro matrimonio è in crisi»: **16.50, 18.45, 20.35, 22.25,** con Antonio Albanese. «I perfetti innamorati»: **16.50, 18.45, 20.40, 22.35,** con Julia Roberts. «Black Hawk down»: **17.20, 19.55, 22.35,** di Ridley Scott. «The shipping news»: **18.30, 22.25,** con Kevin Spacey, Julianne Moore. «Il Signore degli anelli»: **18.45, 22.15,** di Peter Jackson. «Vanilla Sky»: **17.30, 20, 22.30,** con Tom Cruise, Penelope Cruz. «Il favoloso mondo di Amélie»: **17.40, 20.05, 22.30,** di Jean Pierre Jeunet. «Mulholland drive»: **17.50, 22.30,** di David Lynch. «The believer»: **20.30.** «Il mio amico vampiro»: **16.45.** «D'Artagnan»: **17.**

GORIZIA

STAGIONE DI PROSA 2001/2002. Emac-Ente Regionale Teatrale del FVG. Mercoledì 27 febbraio, Gorizia-Teatro del Kulturni Dom, ore **20.30:** spettacolo in abbonamento Teatro di Sardegna/La Contemporanea 93 «Le furberie di Scapino», con Paolo Bonacelli. Prevendita: Agenzia Viaggi «R. Appiani», c.so Italia 80, tel. 0481-530266. Informazioni C.T.A. 0481-537280.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20.30, 22.20: «Il nostro matrimonio è in crisi», con Antonio Albanese. Ingresso € 4,13.

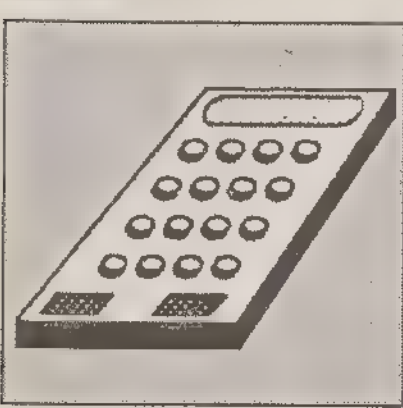
Sala Blu. 17.45, 20, 22.20: «Danni collaterali», con Arnold Schwarzenegger. Ingresso € 4,13.

Sala Gialla. 17.45, 20, 22.15: «Le vie della violenza», con Juliette Lewis. Ingresso € 4,13.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind». Ingresso € 4,20.

Sala 2. 17.45, 20, 22.10: «I perfetti innamorati». Ingresso € 4,20.

Sala 3. 18, 20, 22: «Pazl». Ingresso € 4,20.

TELECOMANDO

Barbareschi dà lezione di cattiva recitazione

di **Giorgio Placereani**

C'è una sola (tenue) idea nell'orribile film tv «Giorni da Leone» con Luca Barbareschi (Raiuno domenica e lunedì): il protagonista Leone, fotografo professionista di animali selvaggi in giro per il mondo, vorrebbe esser leone di nome e di fatto, vorrebbe un harem di leonesse, e che pensino loro a prendersi cura dei cuccioli. Gli sceneggiatori poi avranno letto su «Novella 2000» una colonnina di divulgazione psicologica sulla «sindrome di Peter Pan», giacché la ficcano nel dialogo, sia pure sbagliando i ruoli dei personaggi.

L'indisponente film tv (un'illustrazione estrema di quel perdonismo buonista e zuccheroso che ha fatto grande l'Italia) inizia mostrando con indulgenza una coppia di teppisti in erba che corrono coi loro pari a deturpare di graffiti un muro. Questo è il vizio dei due lungo tutto il film (Leone: «È il loro modo di esprimersi, di sognare»); talché alla fine l'unità ritrovata della famigliola si esplica nell'andare nottetempo a dipingere un treno tutti insieme, papà compreso. Del resto i due bambini sono anche ladri, come vediamo nella seconda puntata. In generale, salvo uno, i numerosi figli di Leone sono una banda di orridi scimmiotti petulanti e irresponsabili quali raramente abbiamo visto sui teleschermi.

Doverosamente il film tv pone la questione della mancanza – ma di che? Mancanza del padre, ch'è la tesi del film, o piuttosto (senza nulla togliere alla sciaguratággine del protagonista) mancanza di botte? Lo diciamo perché nella scena iniziale, quando i due piccoli teppisti arroganti sono riportati alla madre dai carabinieri, qualsiasi madre degna di questo nome per prima cosa avrebbe dato loro un manrovescio da fargli venire il torcicollo; mentre lei lascia che scappino via ridendo: «Ma sono solo bambini!».

È tuttavia possibile un'ipotesi alternativa. Quest'apoteosi di antipatia potrebbe essere un'astuta mossa di sceneggiatura, che irritando lo spettatore lo provvede di una dose di adrenalina che sola può aiutarlo a non stramazzare sotto la noia profonda del film. Infatti «Giorni da Leone» precipita i malcapitati telespettatori nel vuoto pneumatico assoluto dell'assenza di qualsiasi grazia, qualsiasi intelligenza e qualsiasi ispirazione, mandando avanti alla bell'e meglio il racconto con i più banali e faticosi scampoli di commedia nella prima puntata, aggiungendo i più corrivi e manierati artifici basso-mélo nella seconda serata. Quanto alla regia, nessuno si aspetterebbe George Cukor o Howard Hawks, ma il regista-sceneggiatore Francesco Barilli dirige la commedia con la verve di un bradipo narcolettico.

Luca Barbareschi

L'interpretazione incerta e claudicante di Luca Barbareschi non sa dar corpo al suo peraltro implausibile personaggio, né l'attore possiede le doti di simpatia personale che sarebbero richieste; quanto allo humour, si limita ad aggiungere alla voce una strana componente chioccia: Luca Barbareschi confonde la commedia con il falsetto.

A parte il serio Jacopo Venturiero, la recitazione dei giovani interpreti è deplorevole (terribile il figlio maggiore, un mini-clone di Kim Rossi Stuart dalla parlata pesantemente romanesca), ma nemmeno gli adulti si fanno onore; questo film tv si potrebbe proiettare nelle scuole di recitazione come esempio negativo: un catalogo insuperabile dei vezzi tromboneschi, degli sguardi inespressivi, delle mossette artefatte, delle esitazioni, delle insincerità.

OGGI IN TV

«Il cliente» con Susan Sarandon su Raiuno

Un piccolo testimone contro i «padrini»

I film

«Scelta d'amore» (Usa 2000) di Douglas Barr. Con Ronny Cox e Patty Duke (Canale 5, ore 16.10). Una coppia di cinquantenni sta per compiere una crociera in yacht. Ma una notizia imprevista impone un cambio di programma: sono in attesa di un figlio.

«Il cliente» (Usa '94) di Joel Schumacher. Con Susan Sarandon *(nella foto)* e Tommy Lee Jones (Raiuno, ore 20.45). Un bambino diventa involontariamente il teste chiave in un processo di mafia. Lo aiuta un'avvocatessa. Dal romanzo di John Grisham.

«Un maresciallo in gondola» (Italia 2000) di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Victoria Silvstedt e Sandro Ghiani (Canale 5, ore 21). Un maresciallo è incaricato di sorvegliare la preziosa collana di una famosa attrice. L'uomo però si interessa più alla donna che al gioiello: saranno guai.

Gli altri programmi

Raitre, ore 20.50

«Mi manda Raitre» sulle polizze vita

Le polizze vita, una forma di investimento molto diffusa che dovrebbe permettere, versando periodicamente una somma stabilita, di ritrovarsi poi con un capitale assicurato. Se ne parla oggi a «Mi manda Raitre». Ma il momento del riscatto può riservare sgradite sorprese: dopo anni di puntuali versamenti può capitare di incassare esattamente quanto investito o addirittura meno. Altro tema affronta il problema dei depositi giudiziari: le automobili, i motorini e tutti gli autoveicoli sequestrati dall'autorità giudiziaria sono conservati come corpi di reato in appositi depositi giudiziari. Ma se, dopo tanti anni, il «mezzo incriminato» non viene più ritirato dal legittimo proprietario, chi ne paga le spese di custodia?

Retequattro, ore 8.45

A «Vivere meglio» si parla di panico

Oggi a «Vivere meglio» si parlerà di attacchi di panico e paure, con lo psichiatra Leonardo Moretti. Spazio anche a come prevenire i dolori muscolari.

Raitre, ore 9.05

Dialetto a «Cominciamo bene»

Parli ancora il dialetto? Questo l'argomento di cui si discuterà oggi a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti la giornalista Elisabetta Pozzetto, diventata professionista sostenendo l'esame in friuliano.

Retequattro, ore 17.55

Il caso Padre Pio a «Sembra ieri»

Angela Luce e il caso Padre Pio saranno protagonisti della puntata odierna di «Sembra ieri», condotto da Iva Zanicchi.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.10 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il profumo del delitto"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.45 IL CLIENTE. Film (azione '94). Di Joel Schumacher. Con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones, Anthony La Paglia.
23.00 TG1
23.05 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.25 TG1 NOTTE
0.50 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
1.00 RAI EDUCATIONAL - UN LUOGO CHIAMATO CINEMA
1.30 SOTTOVOCE: ROBERTO M. RADICE. Con Gigi Marzullo.
2.00 MA CHE MODI!!!. Con Andrea Forte.
2.05 RAINOTTE
2.10 UN POLIZIOTTO FUORI DI TESTA. Film (commedia '85). Di Michael Dinner. Con Meg Tilly, Judge Reinhold, Joe Mantegna.
3.40 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. "Segnale d'allarme"
4.30 AEROPORTO INTERNAZIONALE. Telefilm. "90. minuto"

RAIDUE

6.05 TUTTOBENESSERE
6.25 ENTRANDO NELL'EURO
6.30 COSA ACCADE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
6.40 LAVORORA (R)
6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI
7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm. "L'equilibrio naturale"
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 NONSOLOSOLDI
11.05 TG2 NEON CINEMA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE. Con Federica Panicucci.
14.45 AL POSTO TUO. Con Alda D'Eusanio.
16.10 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Un caso spinoso"
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Esplosione a bordo"
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 VENTO DI PONENTE. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre Alberto Manni. Con Enrico Mutti, Paolo Calissano.
22.55 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 NEON CINEMA
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 MIDNIGHT HEAT. Film tv (thriller '96).
2.10 RAINOTTE
2.12 ITALIA INTERROGA
2.20 TG2 SALUTE (R)
2.35 TUTTOBENESSERE

RAITRE

9.05 ASPETTANDO COMINCIAMO BENE. Con Pino Strabioli.
9.45 COMINCIAMO BENE. Con Toni Garrani e Ilaria Capitani.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKRAN
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 GT RAGAZZI. Con Paola Sensini.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
0.10 TG3 - TG3 METEO
0.20 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINEWS 24
1.20 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00-3.00-4.00-5.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)
2.30 RACCONTO ITALIANO
3.45 USA 24 H (5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3 (reg. in lingua slovena)

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO (R). Con Cristina Parodi.
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. "Tango a cena"
12.30 VIVERE. Telenovela.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 SCELTE D'AMORE. Film tv (drammatico). Di Douglas Barr. Con Patty Duke, Ronny Cox.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 UN MARESCIALLO IN GONDOLA. Film tv (commedia). Di Carlo Vanzina. Con Ezio Greggio, Victoria Silvstedt, Sandro Ghiani.
22.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
2.30 TG5 (R)
3.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Lo spacciatore"
3.45 TG5 (R)
4.15 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Telefilm.
5.00 OCEAN GIRL. Telefilm.
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. "Sweet Lorraine"
9.25 SUPERCAR. Telefilm. "Coraggio K.I.T.T.!"
10.25 MAC GYVER. Telefilm. "Arriva terremoto"
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. "Fuori da Miami"
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. "Uragano Denise"
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I GRIFFIN. Telefilm. "I teledipendenti"
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Il test psicoattitudinale"
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.25 ROSSANA
16.55 WHAT A MESS SLUMP A ARALE
17.10 CHE CAMPIONI HOLLY E BENJI
17.35 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e la minaccia degli Dei"
18.30 STUDIO APERTO
19.00 I ROBINSON. Telefilm. "Buon anniversario"
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 CHAMPIONS LEAGUE: DEPORTIVO LA CORUNA - JUVENTUS
22.45 PRESSING CHAMPIONS LEAGUE. Con Massimo De Luca.
23.45 THE OTHERS. Telefilm. "La vita e' per i vivi"
0.40 CIAK SPECIALE - DA ZERO A DIECI
0.45 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.55 STUDIO SPORT
1.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI (R)
1.30 SARANNO FAMOSI (R)
2.10 APPARTAMENTO PER DUE. Telefilm. "Operazione Mozart"
2.35 I-TALIANI. Telefilm. "Concessionaria cercasi"
3.05 MORTI DI SALUTE. Film (grottesco '94). Di Alan Parker. Con A. Hopkins, B. Fonda, M. Broderick.
4.55 NON E' LA RAI
5.45 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
6.30 MEGASALVISHOW
6.40 TENERAMENTE LICIA. Telefilm.

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.40 QUINCY. Telefilm. "Una questione di principio"
7.40 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela
15.45 PADRE PIO - 1A PUNTATA. Film tv (biografico). Di Carlo Carlei. Con Sergio Castellitto, Jurgen Prochnow.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.55 PADRE PIO - SECONDA PARTE. Film tv (biografico). Di Carlo Carlei. Con Sergio Castellitto, Jurgen Prochnow.
23.05 RELAZIONI INTIME. Film (drammatico '96). Di Philip Goodhew. Con Julie Walters, Rupert Graves.
0.15 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 CIAK SPECIALE - DA ZERO A DIECI
1.35 CHIARI DI LUNA. Film (commedia '89). Di Lello Arena. Con Lello Arena, Franco Angrisano.
3.35 LA ZIA D'AMERICA VA A SCIARE. Film (commedia '58). Di Roberto Bianchi Montero. Con Tina Pica, Franca Rame.
5.05 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.35 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)

LA 7

6.00 TG LA7
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 PARADISE. Telefilm.
13.30 BLIND DATE. Con Jane Alexander.
14.00 OCEAN TRIBE. Film (drammatico '97). Di W. Geiger.
15.30 TARZAN. Telefilm.
17.30 ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Lucchetta.
18.00 STREET FIGHTER
18.30 KUNG FU. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberta Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 FRASIER. Telefilm.
21.00 CHOPIN AMORE MIO. Film (biografico '90). Di James Lapine. Con Judy Davis, Hugh Grant.
22.55 DIARIO DI GUERRA (E PACE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
24.00 TG LA7
0.15 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
1.15 FOX NEWS

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 AMANTI. Telenovela.
6.40 SPORT ISONTINO
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 BUONGIORNO
7.40 PRIMA MATTINA - L'ESPERTO RISPONDE
9.05 AMANTI. Telenovela.
9.40 LA GRANDE PIOGGIA. Film (drammatico '39).
12.00 IL DISPREZZO. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10
13.30 TG STREAM 2002
13.45 SOTTOPASSAGGIO - TUTTO IL CALCIO MINORE
14.00 NET CAFE'
17.10 IL NOTIZIARIO DELLE 13.10 (R)
17.30 VETRINA
18.00 QUATTRO CHIACCHERE
18.30 CIAO NORD EST
19.10 IL NOTIZIARIO
20.00 MUSICA, CHE PASSIONE!
20.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 CIELO DI FUOCO. Film (guerra '49). Di Henry King. Con Gregory Peck, Hugh Marlowe.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.00 PONZIANA CALCIO - CAMPIONATO 2001/2002
1.40 GINNASTICA TRIESTINA 2001/2002

TELEFRIULI

6.45 TELEGIORNALE F.V.G.
7.10 TELEGIORNALE PORDENONE
7.15 MATCH PRIMA PAGINA
13.00 TG ORE 13
13.15 REMEMBER
18.00 TG INN
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
20.00 TG INN
20.30 L'EURO SEMPRE PIU' FACILE
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.05 TELEGIORNALE PORDENONE
23.20 SPORT SERA
0.05 FILM.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 CASABLANCA PASSAGE. Film (avventura '79).
16.10 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: ROMA - BARCELLONA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 LA REGINA DEI 1000 ANNI
20.00 PARLIAMO DI...
20.30 CALCIO CHAMPIONS LEAGUE: DEPORTIVO - JUVENTUS
22.35 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.50 UN MALEDETTO SOLDATO. Film (guerra).
0.20 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 PUSH UP
7.00 INBOX
8.50 TGA FLASH
9.00 PUSH UP
11.00 SUNSHINE
12.00 TGA FLASH
12.05 ENERGIZA
13.00 VIVA HITS
14.25 TGA FLASH
14.30 VIVACE'
15.30 CALL CENTER
16.10 NUOVO DA VIVA
16.30 VIV.IT
17.30 EURO CHART
18.35 TGA FLASH
18.40 INBOX
19.30 TGA FLASH
19.35 INBOX
20.00 MONO
20.30 CHART.IT
21.30 100% ROCK
23.00 GECKO

ANTENNA 3 TS

12.45 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.30 NOTIZIE FLASH
18.00 FOX KIDS
19.00 PIANETA HOCKEY
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.05 AVVISO D'ASTA
20.10 MISMAS CABARET
20.40 A MERENDA COL BELUMAT (R)
22.45 PIANETA HOCKEY

TELEPORDENONE

9.30 K 9000. Film (azione '89).
11.00 COMMERCIALI
11.30 MAGIA POSITIVA
12.30 COMMERCIALI
13.05 LE CICOGNE. Documenti.
14.00 COMMERCIALI
15.30 MAGIA POSITIVA
16.00 COMMERCIALI
17.15 MAGIA POSITIVA
17.40 COMMERCIALI
18.05 CARTONI ANIMATI
18.30 COMMERCIALI
19.15 TELEGIORNALE - 1A EDIZIONE
20.05 TG IN FRIULANO
20.20 COMMERCIALI
22.00 5 DOMANDE A...
22.20 COMMERCIALI
22.25 TELEGIORNALE - 2A EDIZIONE
23.15 TG IN FRIULANO
23.30 LE OSTERIE

TMC2

11.55 FLASH
12.00 EUROPEAN TOP 20
13.00 VIDEOCLASH
14.00 TOTAL REQUEST LIVE!
15.00 TRL VOICE
16.00 MUSIC NON STOP
17.20 FLASH
17.30 SELECT
18.30 COWBOY BEBOP
19.00 VIDEOCLASH
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 SAY WHAT?
22.00 DISMISSED
22.30 LOVELINE
23.00 UNDRESSED. Telefilm.
23.55 FLASH

DIFFUSIONE EUR.

13.00 TNE GIORNALE
13.15 LISCIO IN TV
14.00 TNE GIORNALE
14.15 ATLANTIDE. Documenti.
14.30 TNE CONSIGLIA...
18.35 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 LINEA APERTA
19.30 PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO VERDE. Documenti.
20.00 MINU'
20.30 TNE GIORNALE
21.00 RADICI. Scenegg.
22.00 CODICE MISTERO. Telefilm.
23.00 TNE GIORNALE
23.30 CRONACHE VICENTINE
24.00 FILM SEXY.

ITALIA 7

7.00 RANSIE LA STREGA
7.30 ROCKY JOE IL CAMPIONE
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 COMBATTLER V
13.30 UOMO TIGRE
14.00 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
14.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.30 ROBOTECH
20.20 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
20.50 TI INSEGNERO' A VOLARE. Film tv (drammatico '95). Di Michael Hylin. Con Thomas Hazon, Camilla Lunden.
22.50 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
24.00 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW
0.30 NEWS LINE
0.45 COMING SOON TELEVISION
1.00 TELEFILM. Telefilm.
1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 GRANDE VALLATA. Telenovela.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.10 RANMA
15.00 POLIZIOTTO A 4 ZAMPE. Telefilm.
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
16.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 NOTIZIARIO
19.30 CARTONI ANIMATI
20.50 LA CONQUISTA DEL PARADISO. Film.
23.00 IL LOTTO

TELECHIARA

10.45 ANGOLO DEGLI AFFARI
12.00 VIVENDO, PARLANDO
13.30 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 MOSAICO
15.30 ROSARIO
16.00 INCONTRI CON UGO SUMAN
16.05 UDIENZA DEL PAPA
16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
18.00 TELECHIARA PER VOI
19.00 MONKEY - HAPPY AND HAPPY
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.35 NOTIZIE DA NORDEST
21.00 STAR MEGLIO
22.00 TELECICLISMO
22.45 NOTIZIE DA NORDEST

RADIO

Radiouno

6.00: GR1 (07.00-08.00-10.00); 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 7.50: Incredibile ma falso; 8.25: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.50: Bella a colori; 9.00: GR1 Cultura; 9.08: Radio anch'io; 10.02: GR1 - Scienze; 10.06: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Bella a colori; 13.00: GR1 (17.30); 13.20: GR1 Sport; 13.25: GR Parlamento; 13.35: Hobo; 14.00: GR1 - Medicina e Società; 14.10: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 - Ambiente e societa'; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 - In Europa; 16.05: Baobab (Notizie in corso); 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.32: GR1 Affari; 18.00: GR1 - Bit; 18.30: GR1 Titoli; 18.50: Incredibile ma falso; 19.00: GR1 (21.35-23.00); 19.30: GR Affari - Borsa & Afterhours; 19.36: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: Calcio Deportivo La Coruna - Juventus; 21.38: GR Milevoci; 22.40: Uomini e camion; 23.05: GR Parlamento; 23.33: Uomini e camion; 23.35: Speciale Baobarnum; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (03.00-04.00-05.00); 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Diario Minimo

Radiodue

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (07.30-08.30-10.30); 7.00: Jack Folla c'e'; 7.54: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.47: Il terzo gemello; 9.00: Il ruggito del coniglio; 11.00: Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2 (13.30-15.30-17.30); 12.47: GR Sport; 13.00: Ventotto minuti; 13.42: Jack Folla c'e'; 14.33: Atlantis; 16.35: Il Cammello di Radiodue; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori giri; 19.30: GR2 (21.30); 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.35: Dispenser; 20.55: Vento di ponente - In onda media; 21.00: Il Cammello di Radiodue; 24.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: Alle 8 di sera (R); 2.30: Atlantis (R); 4.15: Solo musica; 5.00: Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre - Lucifero; 6.45: GR3 (08.45-10.45); 7.15: RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina; 9.06: Mattinotre - seconda parte; 10.00: RadiotreMondo; 10.30: Mattinotre - Le avventure di Luffenbach; 11.00: I concerti di Radiotre; 11.30: Prima Vista; 11.45: La strana coppia; 12.15: Cento lire; 12.50: Arrivi e partenze; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3 (16.45-18.50); 14.00: RadioBellablu; 14.15: Buddha Bar; 14.45: Fahrenheit; 16.00: Le oche di Lorenz; 18.15: Storyville; 19.05: Hollywood party; 19.50: Radiotre Suite; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Teatro Carlo Felice di Genova; 21.45: La citta' obliqua; 22.45: GR3; 22.50: Notte Tre; 23.10: Storie alla radio; 23.45: Invenzioni a due voci; 0.15: Ieri Oggi e Domani; 2.00: Notte Classica

Notturno Italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.34: Undicietrenta; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.36: Pomeridiana; 14.08: Pomeridiana; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto, 7.30: La fiaba del mattino, 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Magazine (replica); 9.10: Soft music; 9.30: Pagine di musica classica; 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le Alessandrine, 15: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18.15: Pot-pourri; 18.40: La Chiesa e il nostro tempo (replica); 19: Segnale orario Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05 «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività 97.4 e 98.9 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco, 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad, 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività, 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle, hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3.09 - 4.09 - 5.09), 5.30 Rai Il giornale del mattino.*

TESCHIO COME PALLA

Un gruppo di ragazzini è stato scoperto nella giornata di oggi dai vigili urbani di Rossano a giocare con un teschio umano in località «Ciglio della torre», nel centro storico della cittadina ionica. Bloccati dai vigili mentre facevano rotolare il cranio, scambiandoselo a colpi di calcio, i ragazzini hanno raccontato d'averlo trovato per strada. Il teschio è stato sequestrato dalla polizia municipale.

OGGI IN TV

13.20 Radiouno: GR1 Sport
16.10 Capodistria: Calcio Champions League: Roma - Barcellona
18.30 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: Pianeta Hockey
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.30 Capodistria: Calcio Champions League: Deportivo - Juventus
20.40 Italia 1: Champions League: Deportivo La Coruna - Juventus
20.45 Radiouno: Calcio: Deportivo La Coruna - Juventus
22.00 Telechiara: Teleciclismo
22.45 Antenna 3 TS: Pianeta Hockey
22.45 Italia 1: Pressing Champions League
22.50 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
23.15 Telechiara: Basket: Partita del Benetton

OTTO SQUALIFICATI

Settimana di routine per il giudice sportivo Maurizio Laudi, che in serie A ha squalificato otto giocatori per una giornata ciascuno: gli espulsi Castellini (Bologna) e Legrottaglie (Chievo) e, per automatismo di ammonizioni, Blasi (Perugia), D'Anna (Chievo), De Ascentis e Lucarelli (Torino), Pavan (Venezia) e Zauri (Atalanta).

SPORT

CALCIO SERIE C1 Ieri l'assemblea che rimane aperta grazie a una proroga di tre giorni per il salvataggio

Berti corre in soccorso della Triestina

L'ex presidente vuole la maggioranza: entro venerdì i soci devono trovare l'accordo

Amilcare Berti nel giorno della promozione con Boscolo.

Alabardati tranquillizzati dall'arrivo del «risanatore di aziende»

«Ora siamo più fiduciosi»

TRIESTE Amilcare Berti professione risanatore di società, pronto ad arrivare ieri pomeriggio allo stadio su una Mercedes grigia metallizzata guidata dalla sua segretaria. Giacca blu, cravatta dai colori sgargianti e via dritto al Grezar, proprio nel momento in cui l'allenamento si sposta dalla palestra al campo. La colonna degli alabardati è guidata da Renzo Di Justo, vista l'assenza di Ezio Rossi (impegnato al corso di Coverciano), subito fermata da quell'uomo pelato e con il pizzetto che può risolvere la crisi societaria. «Vuole che facciamo la riunione a fine allenamento?», azzarda l'allenatore in seconda già al corrente della visita. «Un c..., la facciamo subito», risponde deciso l'ex presidente della Triestina. C'è da scegliere solo il luogo: in mezzo al campo o nel vecchio spogliatoio del Grezar? Alla fine, dopo alcune peripezie, la scelta cade sulla seconda ipotesi. Il pignolo Bartolini, prima di dare il via libera a Pagotto e Pinzan, pretende però di finire l'esercizio. Porte chiuse, non si esce prima di trequarti d'ora con faccioni seri e bocche cucite, davanti a una nuvola di tifosi, per tornare ad allenarsi. E' a quel punto che scattano lezione e tecniche di marketing: in cattedra sale ovviamente il professor Berti. Nell'improvvisato ufficio (sempre lo spogliatoio) del nuovo titolare, pronto al gran rientro nell'Alabarda, sono convocati uno alla volta gli ultimi acquisti: Pagotto, Bartolini, Del Nevo e Tangorra (Pinton aveva un permesso). Poi è il turno di De Poli e Gubellini, successivamente il «colloquio di lavoro» è spostato sul terreno di gioco. Pacche sulla spalla, strette di mano a cominciare da Parisi e Masolini e finite con Bellini. Il tutto davanti a tifosi, allibiti ma soddisfatti, telecamere e taccuini. Una visita fondamentale e necessaria, considerando lo spirito goliardico con il quale gli alabardati avevano iniziato ad allenarsi in palestra. Davanti alle parole dell'ex presidente il sorriso è tornato. «Abbiamo fiducia in Berti - spiega il portavoce Filippo Masolini - perché ha sempre rispettato i patti. Ha parlato chiaramente, spiegando nei dettagli alla squadra la giornata intera e le trattative in corso, garantendo meglio di quello già riferito in pullman prima di Lumezzane. Ora speriamo solo che Vendramini e Fioretti si mettano d'accordo e a quel punto la società, la squadra, la città di Trieste con tutti i tifosi ci guadagneranno". Dita incrociate per venerdì da parte degli alabardati, già pronti alla messa in mora della società per il pagamento degli stipendi. Anzi, qualcuno ha già spedito la pratica in Lega che, per altro, si può ritirare.

Pietro Comelli

Filippo Masolini

TRIESTE Amilcare Berti ha accettato di soccorrere una Triestina da settimane in panne sulla corsia di emergenza. Questo l'esito dell'assemblea dei soci tenutasi ieri mattina a Pordenone nello studio del notaio Jus. Una scappatoia giuridica ha permesso ai legali di Luciano Vendramini, Vittorio e Angelo Fioretti e Amilcare Berti di ottenere una proroga di tre giorni. In pratica l'assemblea è stata aperta ma non chiusa altrimenti il Collegio dei sindaci (Buzzavo, Trauner e Falomo) avrebbe dovuto redigere una relazione per il presidente del Tribunale civile di Trieste per illustrare la critica situazione finanziaria dell'Alabarda. Sotto il profilo tecnico-giuridico l'assemblea è stata sospesa con voto unanime dei soci e con l'avallo dei sindaci nell'attesa della quadratura del cerchio.

Contrariamente alle previsioni della vigilia, i soci alla fine si sono presentati anche se nessuno aveva la possibilità di procedere alla ricapitalizzazione. Agli attuali tre amministratori (Vendramini e i fratelli Fioretti) in un secondo tempo si è aggiunto Amilcare Berti senza il voto del quale non sarebbe stato possibile deliberare il rinvio. È proprio l'ex presidente è subito diventato l'uomo-chiave in questa disperata operazione di salvataggio. Nell'assemblea i soci si sono impegnati a trovare entro venerdì un accordo interno. La prima manche, la più importante, riguarda Vendramini e Fioretti che devono regolare i loro conti economici e risolvere la questione delle quote. Dentro la società resterebbe solo l'attuale presidente come socio di minoranza. Berti, difatti, ha manifestato la sua disponibilità a ricapitalizzare ed ad appianare i debiti mettendo però una condizione: vuole almeno il 50,1 delle quote ossia il controllo della società per gestirla in prima persona come aveva fatto negli ultimi tre mesi della scorsa stagione. Ma la sua fetta potrebbe dilatarsi qualora Vendramini non partecipasse alla ricostituzione del capitale. Ma come si è arrivati a questa a questa soluzione? Ieri in assemblea è emersa tutta la gravità della situazione: i conti attuali della Triestina portano solo in una direzione, sulla strada del fallimento. Un rischio che Vendramini e Angelo Fioretti non possono permettersi di correre perchè come imprenditori rischiano seriamente di mettere in discussione anche le loro attività. Da qui la necessità di trovare una via d'uscita. Berti ha tirato fuori il classico coniglio bianco dal cilindro ma chiaramente ha dettato le sue condizioni. Ora attende il sì di Vendramini, condizionato a sua volta da quello di Fioretti. Un'operazione da mal di testa che coinvolge un battaglione di commercialisti e avvocati. Berti, tuttavia, si è messo subito in moto: ieri pomeriggio era già allo stadio per parlare ai giocatori. Ha innanzitutto disinnescato la «bomba» della messa in mora. In assenza di un segnale positivo, i giocatori erano pronti ad aprire la vertenza in serata per tutelare i loro interessi. Un alabardato nei giorni scorsi si è comunque mosso autonomamente.

E gli ungheresi? A sentir loro, si stanno preparando per entrare ufficialmente in scena, naturalmente prima di venerdì, ma il piano di salvataggio al momento è stato varato senza di loro. Non è escluso che in un secondo momento, quando finalmente saranno pronti, si si aggganciono al treno di Berti. «Posso solo che confermare la nostra volontà a portare a termine questo affare», sostiene Maurizio Guido Di Cosimo, l'uomo di Zoltan Szilvas. «Non vogliamo assolutamente giocare copn i sentimenti dei tifosi. Siamo qui con Vendramini per mettere a posto tutte le ultime cose. Grazie a questa proroga riusciremo a stare dentro a questi tempi». Adesso, però, la Triestina è nelle mani di Berti.

Maurizio Cattaruzza

Luciano Vendramini

Udinese, solo detersivo nella busta per Bedin

UDINE Sono attesi per i prossimi giorni i risultati delle analisi per accertare la natura della polvere bianca che è stata trovata lunedì nella cassetta della posta del calciatore dell' Udinese Maurizio Bedin e che ha fatto scattare l' allarme per un eventuale attentato all' antrace.

Lo si è appreso ieri sera da fonti del Nucleo operativo del Comando dei Carabinieri di Udine che sta facendo le indagini per chiarire l' episodio, anche se - secondo una serie di accertamenti fatti finora - l' ipotesi che viene ritenuta più probabile dagli investigatori è quella che la polvere bianca sia semplice detersivo.

Campioni di polvere (trovata al piano terra, sparsa all' interno del contenitore che solitamente ospita la posta destinata al centrocampista bianconero) sono stati inviati a Foggia, a una laboratorio specializzato che - si è saputo a Udine - sta facendo le analisi previste dal Ministero della Salute per i casi sospetti di antrace.

CHAMPIONS LEAGUE

Dopo un blando primo tempo, un gol fortunoso di Emerson spiana la strada ai giallorossi contro gli spagnoli

Una strepitosa Roma spazza via il Barcellona

La formazione di Capello suggella il successo con le reti di Montella e Tommasi

Roma	**3**
Barcellona	**0**

MARCATORI: st 16' Emerson, 29' Montella, 46' Tommasi.
ROMA (3-4-3): Antonioli, Zebina, Samuel, Panucci, Cafu, Emerson, Lima, Candela, Totti (st 42' Cassano), Batistuta (st 26' Tommasi), Delvecchio (st 1' Montella). All. Capello.
BARCELLONA: (4-4-2): Reina, Pujol, De Boer, Christanval, Sergi (st 33' Xavi), Gerard, Luis Enrique (st 36' Rochembach), Cocu, Motta (st 20' Overmars), Rivaldo, Kluivert. All. Rexach.
ARBITRO: Nielsen (Danimarca).

ROMA Missione compiuta. La Roma batte per 3-0 il Barcellona (reti tutte nella ripresa) e, dopo tre pareggi di fila, si porta solitaria in testa al Girone B con 6 punti, approfittando del pareggio per 1-1 tra Galatasary e Liverpool. I quarti di Champions League sono a portata di mano: per avere la certezza del passaggio del turno sarà necessario battere i turchi di Lucescu mercoledì prossimo all'Olimpico. Contro il blasonato Barcellona c'è il pubblico delle grandi occasioni e, come si era largamente intuito, anche Rivaldo, i cui dolori fisici non gli impediscono di agire di punta accanto all'ex milanista Kluivert. Rexach modifica all'ultimora anche il rombo di centrocampo: appena dietro a Luis Enrique, e accanto a Cocu, giostrano Motta e Gerard. Rispetto alla sfida di sette giorni fa al Camp Nou, Fabio Capello toglie Tommasi e, in nome del tridente, affianca Delvecchio a Batistuta, con Totti leggermente arretrato.

La Roma parte per vincere, come chiede la sua classifica, però nel primo tempo i giallorossi hanno difficoltà enormi per superare la «ragnatela» degli spagnoli, che chiudono gli spazi al centro pur soffrendo sugli out la spinta di Candela e, soprattutto, di Cafu. Nel primo tempo lo spettacolo langue, di occasioni nemmeno l'ombra, anche perchè la terna danese inventa tre fuorigioco, uno su Rivaldo lanciato a rete e due su Delvecchio. Batistuta è un fantasma e si fa notare solo per un liscio di testa su cross di Delvecchio al 16', un minuto dopo Rivaldo esplode un sinistro senza troppe pretese che Antonioli manda in corner. Il fenomeno brasiliano provoca ansia quando si impossessa della sfera, la Roma è vittima del tatticismo esasperato e Candela, prima dell'intervallo, tenta la soluzione personale ma non impensierisce Reina.

Serve una scossa e, nella ripresa, tocca a Montella (per Delvecchio) accendere le speranze dell'Olimpico.

Antonioli e Reina non sono impeccabili su Rivaldo e Totti, i giallorossi avrebbero bisogno di un bel colpo di fortuna. Che arriva puntuale al 16': Totti difende coi denti il pallone in area, serve all'indietro per Candela il cui destro, destinato ad uscire, sbatte sulla caviglia di Emerson e si infila alle spalle di Reina. Un vantaggio inatteso che galvanizza la Roma. Il raddoppio di Totti, tre minuti dopo, viene annullato per off-side di Bati.

Nulla di grave, perchè è ancora l'aeroplanino l'uomo della provvidenza. Dopo aver «matato» il Perugia in campionato, Montella si gode il primo gol in Champions League al 29': dribbling secco su Christanval, destro a girare che non ammette repliche. Totti si mangia il tris al 40'. Kluivert prova per ben due volte a riaprire l'incontro allo scadere, senza però fare i conti con Damiano Tommasi: il veronese, nel recupero, mette la parola fine al duello con un rasoterra imprendibile per Reina.

Intervento di Frank de Boer su Batistuta.

La Juve a La Coruña si gioca la qualificazione in una notte

LA CORUÑA Archiviato il derby, la Juventus si rituffa in Champions League e questa sera (ore 20.45, arbitro lo svedese Anders Frisk, diretta tv su Italia Uno) si gioca tutto, o quasi, nel ribollente catino del «Riazor» di La Coruña. Contro il Deportivo è già una partita senza alternative: una sconfitta vorrebbe dire eliminazione (quasi) sicura. Ma Marcello Lippi giura che i suoi sono in forma e lancia il suo proclama: «Quello che abbiamo davanti sono 18 partite in 78 giorni. Se saremo bravi e attenti, se ci metteremo, tutti, ancora qualcosa in più di quello che abbiamo fatto finora, possiamo arrivare alla finale di Champions League e alla volata scudetto». Due mesi e mezzo da vivere a tutta birra, è questa la suggestiva «ipotesi di lavoro» presentata dal tecnico ai suoi giocatori.

Una partita ogni tre-quattro giorni, non c'è più tempo per restare indietro. Ma questa Juventus sarà capace di barcamenarsi su tre fronti? Le ultime uscite hanno dato la sensazione di una squadra stanca, con la lingua a penzoloni. Lippi rigetta ogni ipotesi pessimistica: «Non c'è un calo fisico, ma solo un problema mentale».

Formazione: Montero torna a guidare la difesa, in mezzo al campo Tacchinardi dall'inizio con Conte o Davids che beneficieranno di un turno di riposo. Per il tridente Nedved-Trezeguet-Del Piero, invece, nessuno sconto. Per «matare» il «super Depor» la Juve avrà bisogno dei suoi tre assi.

A proposito di matador e di corride, sul volo che ha portato la truppa bianconera in Galizia, si è tornati sull'argomento che ha monopolizzato il dopo derby: il toro di Maresca. Lippi, che non ha voluto sentir parlare della storia dello sputo, ha difeso il suo giocatore per l'esultanza fatta dopo il 2-2: «È stato un gesto bello, spiritoso, pulito, niente a che vedere con l'istigazione alla violenza. E, comunque, essendosi accorto di aver scatenato un casino generale, alla fine ha preferito allontanarsi, ma non è vero che è scappato per paura». Lippi ha poi chiuso con una battuta: «Non credo che Maresca ripeterebbe quel gesto se segnasse al Deportivo. Si rischia, in Spagna ci sono i toreri».

IL CASO

Inchiesta

I magistrati francesi aprono un'indagine: Sensi ha venduto il Nizza a dei boss

PARIGI La vendita del Nizza (seconda divisione francese) da parte di Franco Sensi lo scorso 12 febbraio preoccupa la giustizia francese, stando ad un articolo pubblicato ieri dal quotidiano «Le Monde». Fra gli acquirenti figurano infatti Robert Cassone e Francois Mouret, i cui padri sono legati alla grande criminalità locale.

Il procuratore della repubblica di Nizza, Eric de Montgolfier, che indagò sul caso-Valenciennes (la partita truccata da Bernard Tapie che portò alla retrocessione dell'Olympique Marsiglia), «non esclude di aprire un'inchiesta preliminare», sottolinea il giornale.

L'accordo per la cessione del club risale al 12 febbraio scorso. Sensi ha ceduto alla società «Challenge Associes» il suo 92% della Sasp, ma l'ammontare della transazione è rimasto sconosciuto. I fondatori della società sono Jean- Christophe Cano, 33 anni, ex coordinatore sportivo dell' Olympique Marsiglia licenziato qualche mese fa da Tapie; Michel Toroela, 35 anni, gestore di un parco divertimenti; Robert Cassone, 36 anni, gestore di una «brasserie», e Francois Mouret, 32 anni, antiquario.

IL PERSONAGGIO

Ieri l'insediamento

Bearzot a 74 anni è tornato in sella: ora è «preside» di Coverciano

ROMA A 74 anni torna in azzurro Enzo Bearzot, pronto a cominciare l'ennesima avventura. L'ex ct della nazionale campione del mondo nell'82 si è insediato ieri alla presidenza del nuovo Consiglio direttivo del settore tecnico della Figc. È il solito «vecio furlan» del calcio italiano: volto scavato rallegrato da un sorriso pieno di entusiasmo, battuta pronta, sigaretta in bocca.

Carraro, presente alla cerimonia, ha definito la sua una nomina «storica», perchè per la prima volta il settore tecnico va «ad un uomo che proviene dai campi da gioco per essere stato prima calciatore e poi allenatore di grandissimo spessore».

«Questa è davvero una novità», ha commentato Bearzot. «Sono fuori da diversi anni, ma conto sulla collaborazione di coloro che mi affiancheranno nel Consiglio, a partire dal mio vice, Gabriele Gravina. Non si parte da zero, il settore tecnico è già grande. La scuola di Coverciano, nella quale sono passato nel '69, è una delle più apprezzate in Europa ed i nostri allenatori sono tra i più ricercati».

Bisogna però sempre aggiornarsi «perchè sul piano tattico il calcio si evolve sempre ed anche il mondiale dirà qualcosa in questo senso». È per ben figurare l'Italia dovrà affidarsi soprattutto alle punte.

BASKET Questa sera (alle 20, in abbonamento) la Coop Nordest incontra in casa i croati del Kk Triglav Rijeka

Due amichevoli per tornare cattivi

Rodrigo Pastore fermo per un'operazione al menisco, Casoli acciaccato

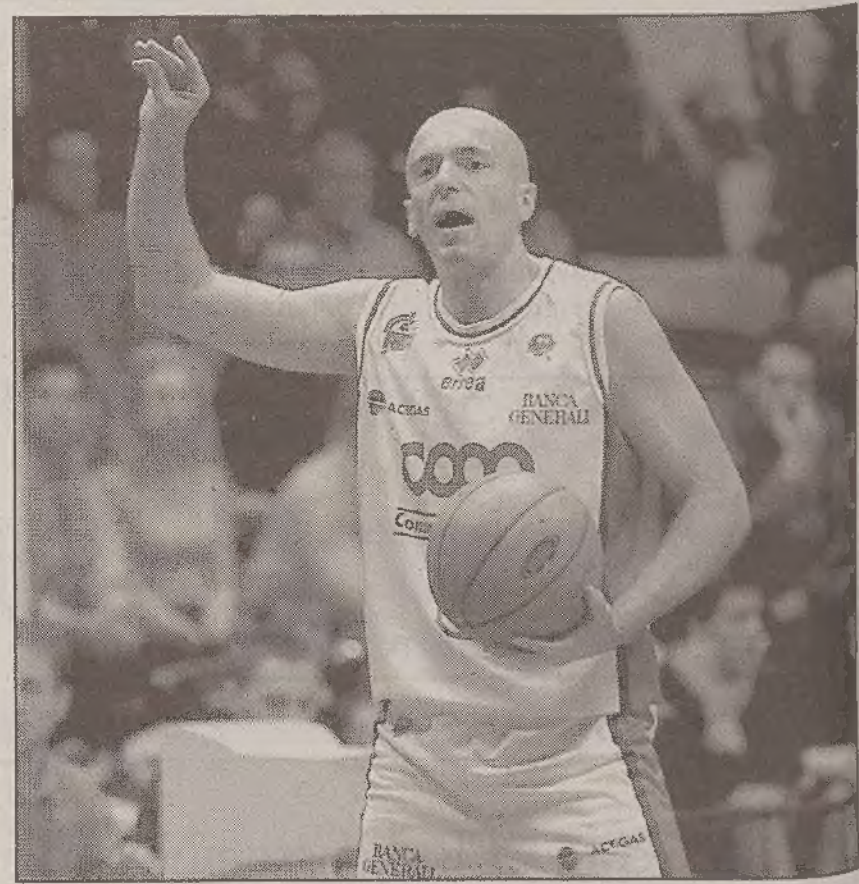
TRIESTE Due amichevoli in poco meno di 24 ore per riprendere confidenza con il parquet e cominciare a preparare il rientro in campionato previsto per domenica 10 marzo contro l'Adecco Milano. Questa sera alle 20, gara in abbonamento con biglietti a 15, 10 e 5 euro rispettivamente per tribune, gradinate e curve per chi non ha sottoscritto la tessera, la Coop Nordest affronta i croati del Kk Triglav Rijeka.

Formazione che disputa la Lega Adriatica con Lubiana, Cibona, Bosna e Partizan e ha fallito di un soffio i play-off del campionato. Una formazione che ha in rosa due giocatori in passato campioni europei della categoria juniores e quel Bazdaric che, con 28 punti di media a partita è stato il miglior marcatore della Lega Adriatica.

La Coop che ha perso per una ventina di giorni Rodrigo Pastore, sottopostosi a un intervento di pulizia del menisco sarà in campo anche senza Daniele Cavaliero convocato con la nazionale Juniores. In dubbio anche Roberto Casoli che sta lentamente recuperando dalla contrattura inguinale e che ieri si è allenato con la squadra seppure con le cautele del caso.

Pancotto che in questi giorni sta lavorando molto sulla difesa, porterà a referto 12 giocatori aggregando agli otto della prima squadra i giovani Puzzer, Godina, Umani e Agapito.

Ancora da definire invece, l'amichevole con la Desapr Gorizia inizialmente programmata nel pomeriggio di domani in via Locchi. A ieri la formazione isontina non aveva ancora confermato la sua presenza a Trieste. Vista la delicata sfida di domenica contro Riva del Garda, la compagine di Beretta vuole valutare l'opportunità di affrontare un impegno infrasettimanale. Entro oggi la Despar darà una risposta definitiva.

Lorenzo Gatto

Rodrigo Pastore: bloccato per venti giorni da un'operazione al menisco. (Foto Bruni)

Saporta: Snaidero vittoriosa

GERUSALEMME La Snaidero Udine ha battuto ieri sera l'Hapoel Gerusalemme 74-71 in una partita valida per gli ottavi di finale di andata di Coppa Saporta. Nella stessa manifestazione, il Montepaschi Siena ha pareggiato 78-78 con i francesi dello Strasburgo in una partita valida egualmente per gli ottavi di finale di andata.

Frattanto la Lega Basket reso noto di aver disposto due anticipi della settima giornata di ritorno del campionato di serie A: Benetton Treviso-Wurth Roma e Metis Varese-Oregon Cantù saranno anticipate al 9 marzo, entrambe alle 20.30.

IL CASO

La giocatrice era stata squalificata per 13 giornate ma la Federazione, per i suoi 80 anni, decide l'amnistia

La Varesano (Ginnastica) è stata graziata

TRIESTE Alessia Varesano, la giocatrice della Ginnastica triestina squalificata per 13 giornate dopo l'espulsione rimediata nella gara casalinga con San Bonifacio del 9 febbraio scorso, è stata «graziata» dalla Federazione e già sabato prossimo potrà tornare in campo, al Palazzurri, nella sfida contro la capolista della serie A2 Vicenza. Un provvedimento giustificato dal compimento degli ottant'anni della federazione la quale, ha concesso l'indulto a tutti i suoi tesserati, cancellando i provvedimenti disciplinari adottati fino a oggi. Per la Ginnastica triestina un rientro importante in una fase del campionato decisiva. La formazione di Montena, attualmente quarta in classifica, sta lottando per guadagnare la miglior posizione possibile al termine della stagione regolare. Un acquisto insperato che, visti gli infortuni di Diliach e Mussati e le condizioni non ottimali di una giocatrice come Bergamo, regala ossigeno alle biancocelesti in vista della volata finale. Una Ginnastica che, nelle ultime due gare di campionato a Bolzano e contro Cavezzo, aveva saputo fare quadrato e trovare grande compattezza. Con Varesano la Sgt potrebbe fare quell'ulteriore salto di qualità in grado di proiettarla verso traguardi importanti.

l.g.

Alesssia Varesano: tredici giornate di squalifica per una pallonata in faccia a un arbitro sono state cancellate con un colpo di spugna dalla Federbasket, che per festeggiare i suoi 80 anni ha varato un'amnistia interna.

CALCIO DILETTANTI

Promozione, fra Vesna e San Sergio una sfida a distanza

Decise le semifinali della Coppa Regione: si gioca il 6 marzo

Coppa Regione. Il consiglio federale del comitato regionale ha deliberato gli abbinamenti per le semifinali, che si disputeranno mercoledì 6 marzo alle 20.30. Le gare in programma saranno Flaibano-Lumignacco e Vermegliano-Salesiana Don Bosco. Saranno ad eliminazione diretta ed in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, spazio ai rigori. La finale si disputerà giovedì 28/3 alle 20.30 in campo neutro.

XXV Coppa San Giusto-Trofeo pizzeria Raffaele. Il torneo inizierà la prima settimana di maggio e durerà un mese. Le partite verranno svolte sul campo del Fani Olimpia di via Pascoli nelle giornate di lunedì, martedì, giovedì e venerdì (alle 20.15 e 21.20). Saranno formati quattro gironi da cinque o più squadre e le prime due di ogni raggruppamento accederanno alle fasi successive. Per informazioni e iscrizioni telefonare ogni giorno dalle 16 alle 19 al numero 339-7134819.

Stage teorico-pratico. Lunedì 4 marzo dalle 15.30 alle 21, allo stadio Grezar e nella sala Olimpia del Coni all'interno del Rocco, Stefano Bonaccorso e Lucia Castelli terranno uno stage aperto agli allenatori abilitati e non, oltre che ad operatori del settore. Per parteciparvi basta presentarsi alla registrazione delle 14.45 al Grezar oppure contattare l'Aiac di Trieste.

m. l.

TRIESTE Sarà il prossimo fine settimana a stabilire la riapertura, o meno, della lotta per il primato in classifica. Da una parte il Vesna impegnato al Ferrini nel derby contro un Ponziana in palla, dall'altra l'inseguitrice San Sergio in trasferta ad Aquileia, campo dove la capolista non è riuscita a vincere. Una sfida a distanza rispettivamente contro due formazioni fortemente motivate: i veltri decisi più che mai a conquistare il miglior piazzamento play-off, i friulani affamati di punti utili alla salvezza. Dopo non essere riuscita a superare lo scoglio rappresentato dallo ZarjaGaja, secondo 0-0 consecutivo, le voci dei maligni si rincorrevano in merito alla situazione interna al Vesna. Era stata l'assenza prolungata di Marchesan a legittimare il sospetto, subito respinto al mittente dal ds Gianni Di Benedetto: "Nessun problema - chiarisce - lo spogliatoio è compatto. Siamo stati colpiti da un'epidemia influenzale, che ha inevitabilmente condizionato il rendimento, nulla di più. I rimborsi spese sono regolari, se qualcuno vuole vedere Marchesan lo potrà incontrare ai nostri allenamenti". Santa Croce non ha dunque paura di Borgo San Sergio, ma la rivalità continua e l'asse lupetti-veltri è già stato sottoscritto.

Classifica: Vesna 46; San Sergio 40; Ponziana 33; Ronchi e Cividalese 32; Pro Cervignano 31; Centro Sedia e San Canzian 30; Muggia, San Giovanni e Aquileia 26; Isonzo, Futura e Capriva 24; ZarjaGaja 19; Costalunga 15.

Marcatori: 11 gol Di Donato (San Sergio), Zugna (2 Muggia); 9 gol Fantina (Ponziana); 8 gol Sotgia (Isonzo), Padoan (2 ZarjaGaja); 7 gol Susca (Cividalese), Gerin (Futura), Marchesan (2 Vesna), Bisan (Pro Cervignano), Perosa (4 Ronchi).

Pietro Comelli

VESNA

Momento delicato in casa del Vesna alla vigilia del derby di campionato contro il Ponziana. La formazione di Santa Croce, reduce dal deludente pareggio casalingo (0-0) ottenuto contro la Zarja-Gaja di Palcini, vede assottigliarsi il vantaggio in classifica nei confronti del San Sergio. Un margine ancora rassicurante che però, viste le nove giornate di campionato ancora da disputare, la compagine di Micussi non può permettersi di gestire. Lo scarto tra Vesna e San Sergio, sei punti, è tornato a essere quello che divideva le due squadre dopo lo scontro diretto vinto dalla formazione di Lotti. Adesso, alla vigilia del delicato derby contro un Ponziana terzo in classifica e certamente temibile, in casa del Vesna si cerca di recuperare la squadra al completo. Ritrovati al massimo della condizione i tanti influenzati, rimessi in condizione i titolari, il Vesna deve dare un segnale forte già nella prossima sfida in programma al Ferrini.

PONZIANA

"Il San Canzian non ha rubato nulla, certo che subire il pareggio al 93' dà proprio fastidio. E' la seconda volta che accade in quattro giornate, poiché anche nel derby con il Muggia siamo stati raggiunti nei minuti di recupero". Sorriso amaro per il presidente del Ponziana, Alessandro Davanzo, dopo il 2-2 rimediato a San Canzian. Due punti persi che, sommati a quelli lasciati contro i muggesani, avrebbero proiettato la squadra a ridosso del San Sergio. In casa dei veltri, però, il rammarico per l'occasione mancata è già stato digerito. Tutti pensano al derby contro la capolista Vesna anticipato al sabato. Una stracittadina che richiamerà al Ferrini il pubblico delle grandi occasioni e potrebbe, in caso di vittoria biancoceleste, non solo riaprire il campionato ma proiettare il Ponziana verso una cavalcata play-off da brivido. L'allenatore Umberto Bernabei tenta di stemperare l'entusiasmo, ma l'obiettivo è di tentare il salto di categoria. La parola Eccellenza forse è meglio tenerla in soffitta.

SAN SERGIO

La speranza di acciuffare il Vesna non è stata accantonata dal San Sergio. Merito della vittoria contro il Futura (3-1) che ha riportato l'entusiasmo tra i lupetti di Stefano Lotti: "Abbiamo giocato un primo tempo eccezionale, forse il migliore del campionato. Nella ripresa - spiega il tecnico - siamo calati però il gruppo ha dimostrato continuità nel rendimento. Penso che il prossimo turno potrà dire molte cose sugli obiettivi futuri". Tutti a tifare Ponziana in casa del San Sergio che ha ritrovato il bomber Mervich, finalmente a segno. L'attaccante, oltre al primo gol, ha interpretato al meglio le direttive di Lotti: gran movimento, anche senza palla, e continui tagli in area. Si è invece perso definitivamente il portiere Suraci, autoesclusosi dalla rosa dopo essere finito in panchina, mentre la squadra spera di poter contare in primavera su Braida, non disponibile per motivi personali. Un' unica nota stonata: l'espulsione per fallo di reazione di Puzzer. Troppi i cartellini collezionati dal San Sergio.

MUGGIA

Non sono bastati al Muggia Duino Scavi 85 minuti di buon calcio per superare la Pro Cervignano e portare a casa tre punti pesanti. Il 2-2 strappato in extremis dagli ospiti sul terreno dello Zaccaria, per la formazione di Potasso, ha davvero il sapore della beffa. In vantaggio 2-0 a cinque minuti dalla fine, la compagine rivierasca aveva la possibilità di condurre in porto la vittoria e guadagnarsi un successo che le avrebbe fatto fare un importante salto in classifica.

E invece? Invece, complici le ingenuità di una difesa che non ha saputo mantenere la concentrazione fino alla fine e la concessione di un rigore a lungo contestato, la Pro Cervignano è riuscita ad agguantare il pareggio. Nota dolente nel finale di gara le espulsioni di Dorliguzzo e De Santi. Due centrocampisti importanti che, in vista della delicata sfida di domenica contro l'Isonzo, mancheranno sicuramente per gli equilibri della Duino Scavi.

COSTALUNGA

La stagione per il Costalunga era iniziata con tante speranze di fare bene e molto entusiasmo da parte della nuova proprietà, ma i risultati infatti sono stati catastrofici. Dopo lo 0-1 casalingo contro il Capriva la salvezza sarebbe nove punti sopra, matematicamente fattibile ma non realisticamente. Una sola squadra in tutta la regione ha segnato meno dei 9 gol del Costalunga. Così si capisce che l'ultimo posto della classifica è la conseguenza di una sterilità cronica in attacco. Ecco le parole del capitano e perno del centrocampo Andrea Olivieri: «Annata indubbiamente storta. È trieste dirlo ma siamo in pochi che diamo sempre l'anima per questa squadra e io personalmente ne soffro molto. Ricevo poche palle sulla mediana e difficilmente qualcuno si smarca in modo adeguato per ricevere i miei passaggi». Olivieri chiude parlando del futuro: «Da molto tempo accarezzavo l'idea di provare qualche altra esperienza calcistica, ora sembra proprio arrivato questo momento».

Massimo Umek

TOP 11

Cecchini (Zaule) portiere ideale della settimana

1. **Cecchini** (Zaule)
2. **De Bosichi** (San Sergio)
3. **Liciulli** (Ponziana)
4. **Lorenzi** (ZarjaGaja)
5. **Stefani** (San Luigi)
6. **Bensi** (San Sergio)
7. **Udina** (San Giovanni)
8. **De Pangher** (Vesna)
9. **Tuntar** (Opicina)
10. **Zugna** (Muggia)
11. **Canelli** (Primorec)

Allenatore: Musolino (Zaule)

Lo Zaule, formazione bizzarra impegnata nell'affannoso campionato di Prima Categoria, nell'arco di due domeniche ha colto due significativi traguardi; prima lo sgambetto alla capolista e quindi il primo pareggio del campionato. Quanto basta per proiettare i viola nella Top 11 settimanale ponendo in panchina il giovane tecnico Musolino e tra i pali Cecchini, determinante domenica scorsa sul campo del Santamaria. Guadagna terreno, ma in Promozione, anche il San Sergio. La vetta non è proprio a due passi ma intanto il clan di Stefano Lotti continua a far incetta di punti dando modo alla formazione ideale della settimana di ospitare due colonne dell'assetto difensivo: Bensi e il «senatore» giallorosso, De Bosichi. Pacchetto arretrato che trova completamento con l'innesto del ponzianino Liciulli – tra l'altro anche a segno domenica scorsa in trasferta – Tirna nella Top Lorenzi (ZarjaGaja) mentre Stefani può presidiare la difea regalando un tassello di un San Luigi non troppo brillante però in questo momento in Eccellenza. Inedito il settore avanzato. Udina (San Giovanni) ha furoreggiato – almeno per un tempo – sulla corsia di destra, De Pangher (Vesna) ha dipinto ancora il centrocampo mentre Canelli (Primorec) ha confermato la sua ritrovata concretezza scendendo di categoria. L'arma letale dell'Opicina, Tuntar ha colpito ancora, così come Zugna (doppietta però quasi inutile per il desiderio di risalita del Muggia.

f. c.

ZARJAGAJA

Un pizzico di rammarico resta allo ZarjaGaja dopo lo 0-0 con il Vesna. «Ai punti avremmo dovuto vincere noi – afferma il mister Renato Palcini –. Siamo stati più pericolosi, anche se il Vesna ha avuto due occasioni. Nel calcio succede però che chi si trova davanti ha un pizzico di fortuna in più». Il tecnico è soddisfatto della prova della sua squadra: «I ragazzi mi hanno ascoltato per quanto riguarda le posizioni in campo. Non dobbiamo guardare agli altri risultati, non cambia molto. Finché la matematica non ci condanna, dobbiamo continuare a sperare. Se non si spera, possiamo starcene a casa e darla vinta a tavolino agli altri». Palcini ha un auspicio: «Ci vorrebbero tre o quattro risultati positivi di fila, non per forza delle vittorie. Per ottenerli ci vogliono diversi fattori. La fortuna, si deve lottare e avere la stessa concentrazione di sabato scorso. Vanno evitate le disattenzioni che abbiamo spesso». Anche perché ci sono 5 lunghezze da recuperare su Capriva, Isonzo e Futura.

SAN GIOVANNI

Polveri bagnate per il San Giovanni della scorsa domenica, costretto dal Ronchi – 4.a forza del campionato – all'ottavo pareggio stagionale. Uno 0-0 accettato a denti stretti dal clan rossonero protagonista di una prestazione discutibile soprattutto per quanto concerne l'assetto difensivo. Troppe lacune quelle proposte dall'asse arretrato che ha denotato insicurezza nei disimpegni e nelle trame di impostazione del gioco. In avanti è mancato solo il guizzo sottoporta e non si può imputare troppo agli attaccanti che hanno fatto il loro compitino domenicale, soprattutto grazie alla carica di un Udine scatenato sulla fascia destra. Dalle incursioni dell'ex Latte Carso sono giunte le manovre più ficcanti e proprio da una fuga del tornante rossonero è scaturita l'espulsione sancita a Schiraldi, uno dei tanti transfunghi triestini che animano la colonia del Ronchi: «Anche il pareggio contro il Ronchi conferma la difficoltà del campionato», ha sottolineato il tecnico Ventura.

Fr. Ca.

IPPICA

Montebello: Token Roc conquista il secondo successo in carriera a nove anni suonati

I RISULTATI

Premio Deserto (metri 1660); 1) Clay de Box (R. Vecchione). 2) Cabana Dan. 4 part. Tempo al km 1.20.7. Tot.: 1,48; (2,14).

Premio Oasi (metri 1660): 1) Bisbina RL (M. Belladonna). 2) Barbanino. 3) Bambolablù. 8 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 2,99; 1,64; 1,83, 2,88; (8,34). Trio: 79,32 euro.

Premio Sabbia (metri 1660): 1) Baltina del Nord (R. Vecchione). 2) Balio Mn. 3) Bardoth Bigi. 6 part. Tempo al km 1.18.7. Tot.: 1,52, 1,21, 1,59, 1,64; (5,67). Trio: 21,59 euro.

Premio Duna (metri 1660): 1) Avenida Bi (M. Colarich). 2) Andreina. 3) Zakete. 7 part. Tempo al km 1.19. Tot.: 30,29; 3.94, 2,85; (86,73). Trio: 1.291,24 euro.

Premio Cammello (metri 1660): 1) Token Roc (D. Bonafede). 2) Zels. 3) Siddartha. 9 part. Tempo al km 1.17.8. Tot.: 4,77; 1,40, 1,19, 1,58; (3,01). Trio: 59,86 euro.

Premio Tuareg: (metri 1660): 1) Util Vdo (D. Del Cielo). 2) Astrologa d'Este. 3) Zanzibar Mz. 8 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 3,70; 1,62, 1,58, 1,84; (7,67). Trio: 71,70 euro.

TRIESTE Matinée a Montebello con la sestina abituale di corse riservata ai meno abbienti e con i 3 anni a presentarsi per primi in pista. Competizione dimezzata come numero di partenti e risolta nel lancio da Clay de Box che superava Cabana Dan per trascinarla poi sino al traguardo, mentre si disunivano Cayetano Joe's e Carso du Kras che consentivano agli altri due di dominare la scena da lontano. E con una corsa di testa impeccabile si imponeva anche Bisbina Rl che, dopo aver respinto inizialmente Binoche Om, costringendola ad accodarsi, controllava senza affanni la progressione di un pugnace Barbanino relegandolo al posto d'onore con Bambolablù che di spunto emergeva terza regolando la stessa Binoche Om. Nella successiva prova, sempre con i 4 anni in azione, Bardoth Big assumeva di pacca il comando lasciandosi alle spalle Baltina del Nord e Betulla Cr che la sciavano fare fino al mezzo giro finale per poi avanzare di conserva sulla fuggitiva, mentre lungo la corda rinveniva Balio Mn. In dirittura, Bardoth Bigi alzava bandiera bianca lasciando via libera a Baltina del Nord, mentre Betulla Cr, anticipata da Balio Mn, sbandava rovinosamente verso l'esterno subendo poi la squalifica, dimodoché secondo concludeva il cavallo di Mazzuchini davanti a Bardoth Bigi.

Delusione provocata dal favoritissimo Amilcare che rompeva irreparabilmente primo dello stacco dell'autostart, mentre in testa filava Avenida Bi, superata poi da Andreina che dopo mezzo giro doveva dare via libera a Zakete. Nel penultimo rettilineo muoveva Swan du Kras seguito da Avenida Bi e in retta d'arrivo si accendeva la lotta, con Avenida Bi che passava di forza, con Swan du Kras in errore, e con Andreina che, reperito lo spazio, finiva forte ma soltanto in tempo per precedere Zakete per la miglior piazza. Anziani anche nella corsa successiva e qui si è avuto un risultato dai risvolti deamicisiani perché a vincere è stato Token Roc, il vecchio pupillo di Mimmo Bonafede. Battendo allo spunto, e in un ottimo 1.17.8, il favorito Zels, che aveva condotto davanti a Siddartha dal via, Token Roc, a 9 anni di età, e alla sua centocinquantaduesima corsa, otteneva la seconda affermazione in carriera, giusto premio a un routinier che da puledro sembrava avviato verso una promettente escalation, eventualità che per svariati motivi non si è concretizzata. Allievi in sulky nella prova conclusiva, e vittoria per Daniele Del Cielo alla guida di Util Vdo, scattato nel penultimo rettilineo per sbarazzarsi di Uomo Jet e poi in grado di controllare la puntata di Astrologa d'Este, dietro alla quale concludeva Zanzibar Mz.

Mario Germani

TRIS

Bologna, è l'ora di Barberina

BOLOGNA Di scena i 4 anni oggi all'Arcoveggio bolognese nella Tris alla pari sul doppio chilometro. Al via in diciassette, per una competizione appena discreta dal punto di vista qualitativo ma di certo quanto mai aperta. Enrico Bellei salirà in sulky a Berberina Sem, numero più alto di partenza ma anche un filino di classe superiore rispetto al resto del campo nel quale figurano, con buone prospettive, anche Babe America, Brisco, Barbados, Broadway America, con Brina Dei e Bernard di Gia in veste di sorprese.

Premio Tipografia Cartalpe, euro 22.660,00, metri 2060, corsa Tris.

1) Buriana (U. Todisco); 2) Bilia di Piaggia (G. Casillo); 3) Baritono Epi (R. Picchi); 4) Brina Dei (W. Martellini); 5) Bernard di Già (St. Mele); 6) Barbados (L. Baldi); 7) Bruna Air (L. Bergreen); 8) Blue Tornado (M. Matarazzo); 9) Battista Mark (A. Baveresi); 10) Babordo Cb (G. Monti); 11) Big Power Jo (F. Bellucci); 12) Babe America (R. Andreghetti); 13) Brisco (A. Gocciadoro); 14) Beth Alter (Gio. Fulici); 15) Beverino (D. Parenti); 16) Broadway America (M. Capanna); 17) Barberina Sem (E. Bellei).

I nostri favoriti. Pronostico base: **17) Barberina Sem. 12) Babe America. 6) Barbados.** Aggiunte sistemistiche: **13) Brisco, 16) Broadway America. 5) Bernard di Già.**

m. g.

FORMULA UNO Si scaldano gli animi più dei motori in vista del Gp d'Australia

Montoya provoca la Ferrari

Il colombiano sostiene che la vecchia vettura non è competitiva

MELBOURNE Prima che sia il piede a dare la sgassata giusta, quella della verità, si gioca con parole «intimidatorie», provocazioni che sembrano studiate a tavolino, attacchi frontali, come pugili prima del grande match. Il mondiale di Formula Uno che sta per partire Pablo Montoya, colombiano a caccia dell'iride, lo inaugura così, cercando subito la bagarre con il suo nemico da battere, Michael Schumacher, il campionissimo.

Tanto per far capire che aria respirerà il tedesco per tutta la stagione prova a minare il morale del Cavallino. «Che errore clamoroso. La Ferrari vecchia che si presenterà in Australia è un grande vantaggio per noi. Se non avranno apportato molte modifiche non sarà una monoposto vincente» è la prima stilettata stagionale del talento della Williams che cerca di far venire brividi d'incertezza alla scuderia campione del mondo dopo la scelta sofferta dettata dalla prudenza presa da Todt e compagnia. Affidarsi alla vecchia F2001 (versione B) piuttosto che rischiare con quella nuova, ancora in fase di verifica, per il direttore della gestione sportiva della Rossa non è un «rischio colossale» come vuole far intendere il colombiano ma una strategia ben congegnata: «Dobbiamo fare punti e l'auto del 2001 ci dà affidamento. Siamo sicuri di fare una bella gara. E anche di vincere». La Ferrari è convinta dunque qui a Melbourne non solo di limitare i danni, certamente di non arrivare in fondo al gruppo. A garantirlo è lo stesso Schumi, che a Melbourne arriverà solo domani: «È una versione aggiornata e migliore di quella con cui abbiamo vinto il Mondiale». Dunque no problem. Ma Montoya insiste: «Se noi ci presentassimo con la macchina dell' anno passato non riusciremmo a fare meglio del decimo posto». La controreplica del Cavallino arriva siottovoce: «Ma quella Williams non era la F2001». In realtà la vettura di vecchio ha molto ma non troppo: scocca più leggera, sperimentata trionfalmente già a Suzuka nell'ultima gara del Mondiale, e motore con alcune sostanziali novità meccaniche. A Melbourne la Ferrari ha portato tre vetture. La prima, la 214, è la stessa con cui Schumi ha ottenuto la pole e vinto in Giappone. La 215 e 216 (rispettivamente affidate al tedesco e al suo compagno di scuderia, Rubens Barrichello) sono invece quelle sfornate dal reparto corse e che hanno già fatto i collaudi a Fiorano una settimana fa. «Niente paura, saremo lo stesso competitivi» assicurano i meccanici ferraristi. Rincuorati anche dalle capacità di guida del tedesco che anche questa volta non ha rinunciato a «snobbare» il colombiano: «Montoya? Sarà stato anche il più veloce ma mio fratello Ralf si è rivelato il più costante dei due». Il match è già iniziato.

Michael Schumacher in pista l'anno scorso sulla vecchia F2001 che verrà riproposta dalla Ferrari nel primo Gran Premio della stagione.

MOTORI

Nasce a Trieste il nuovo Nord Est Off Road Club

TRIESTE Nel panorama delle novità 2002 va segnalata la nascita del Nord Est Off Road Club Trieste, una nuova entità dedicata al fuoristrada 4x4 che raggruppa tutti i praticanti, gli amatori e gli sportivi sotto un'unica bandiera e che si propone come punto di riferimento per iniziative ed attività. Presidente è Andrea Olivetti, vice Franco Vardabasso. Sede in via Giuliani 4/2. L'attività del Club (senza fini di lucro) nsce da una stretta collaborazione con altri Club nazionali ed internazionali. Ad un mese dalla sua creazione, intanto, registra già oltre un centinaio di iscritti. I programmi sono molto ambiziosi e riguardano la promozione dell'attività 4x4, l'educazione al rispetto ambientale, opere di assistenza sul territorio e protezione civile. Ma anche l'organizzazione di manifestazioni, competizioni sportive, raduni off road di carattere locale, nazionale ed internazionale. Inoltre anche una stretta sinergia con la Scuola Nazionale di Fuoristrada, che ha sede proprio a Trieste, e la realizzazione di un "campo prove" permanente, alle porte di Muggia, di prossima inaugurazione, a disposizione di tutto il settore per competizioni, test, presentazioni e manifestazioni varie. Il calendario si presenta subito ricco di eventi, come la partecipazione a numerosi raduni, la presenza alle gare di tutta l'area triveneta ed oltreconfine e l'organizzazione di una delle prove del Trofeo Alpe Adria. Inoltre, il primo atto ufficiale sarà il raduno internazionale in Romania, nel periodo 25 aprile-1° maggio dal nome "Alle porte dell'Est". Per informazioni è possibile contattare Milan Velikonja al 348-3519905 e Franco Vardabasso al 348-4759583. A disposizione anche una formula di finanziamento, per facilitare le procedure. Si tratta di un tour che partendo da Trieste attraversa la Puszta Magiara fino al lago Bàlaton per poi entrare in territorio rumeno e vivere una 4 giorni di intenso off road attraverso i contrafforti dei Carpazi, la tenebrosa Transilvania, luoghi storici, come il castello del famosissimo Vlad Dracùl, e zone paesaggistiche altamente panoramiche, svolgendo anche un atto di Azione Umanitaria, con la consegna di materiale sanitario e medicinali presso il centro di Bethausen.

■ **TROFEO ALPE ADRIA** Prima gara del Trofeo Alpe Adria a Piancavallo. Si è trattato del "1° Snow Night and Day 4x4", neve e ghiaccio. Organizzazione a cura del "Race Team" e 46 gli equipaggi partecipanti, provenienti da tutti i club 4x4 del triveneto. Tra questi, ben 13 erano gli esponenti del Nord Est Off Road Club Trieste e 3 le ragazze della sezione femminile.

I piloti del Nord Est Trieste si sono molto ben comportati. Nella categoria "A Preparati" la classifica vede primo Miclavez, seguito da Remigio Sestan, debuttante in assoluto, e Davide Grimaz, ed al quarto Corrado Vlassich, quest'ultimi 3 portacolori del Nord Est, così come Pino Polojaz, più attardato, e Roberto Dragoni. La "A di Serie" è vissuta del duello tra debuttanti e compagni in seno al club triestino Diego Schillani e Giovanni di Vergada, che hanno relegato Tonino al terzo posto. Ottima la prestazione delle ragazze del team che oltre a monopolizzare le prime posizioni nelle categorie A e B femminile con Michela Velikonja, Roberta Dragoni ed Iviana Franzò, hanno fatto registrare passaggi al cronometro migliori di tanti altri "maschietti", ricevendo molti complimenti.

Fabio Niero

SCI

Questa sera la festa a Camporosso per la vincitrice della 30 chilometri di fondo alle Olimpiadi di Salt Lake City

Tarvisio in festa per l'iridata Gabriella Paruzzi

E oggi iniziano sulle nevi del Friuli-Venezia Giulia i mondiali juniores delle specialità alpine

Gabriella Paruzzi: gran festa questa sera per lei a Travisio.

TARVISIO Iniziano questa mattina i Campionati mondiali juniores di sci alpino, che fino a sabato avranno come teatri di gare le piste di Tarvisio, Ravascletto-Zoncolan e Sella Nevea. Una manifestazione di grande prestigio, messa in piedi nel giro di meno di due settimane da Regione e Promotur, con la collaborazione del Cosetur tarvisiano.

È la vetrina più luminosa per giovani talenti dello sci alpino di tutto il mondo (oltre 250, provenienti da 33 Paesi). molti di quelli che in questi giorni scenderanno sulle nostre piste l'anno prossimo li troveremo protagonisti del Circo Bianco. Alcuni di essi non sono novità da queste parti, hanno già gareggiato nelle prove di Coppa Europa di gennaio e febbraio. Alcune altre arrivano direttamente dalle Olimpiadi di Salt Lake City, come le americane Julia Mancuso e Lindsay Kildow, la britannica Chimene Alcott e soprattutto la slalomista austriaca Christine Sponnring, una che in slalom sta già spesso nelle prime quindici in Coppa del Mondo.

Ma la nostra attenzione non potrà essere che puntata su Alessia Pittin, la tarvisiana che disputerà tutte le gare in programma e cercherà di sfruttare le piste di casa per provare a coronare il sogno iridato. La ragazza. Si presenta ai mondiali in condizioni abbastanza buone e molto motivata, anche se quest'anno alcuni piccole noie fisiche le hanno impedito di rendere al meglio. È inoltre l'ammissione al gruppo sportivo dell'Esercito, fatto in sè molto positivo per lei, in realtà le sta complicando un po' la vita: al ritorno dalle gare, infatti, deve presentarsi in caserma ad Ascoli Piceno per prestare servizio e poi ripartire. Un tour de force che le sta togliendo tranquillità ed energie preziose.

Con che ambizioni si presenta l'Italia a questi mondiali? Più che ambizioni, le speranze di conquistare più medaglie possibili. In campo maschile, con il norvegese Svindal favoritissimo in tutte le specialità, puntiamo soprattutto su Peter Fill e Martin Karbon (fratello di Denise) come polivalenti, Andreas Majrl nelle discipline veloci, Manfred Moelgg e Nicholas Bolner nelle tecniche. Fra le donne, con la tedesca Riesch e le olimpioniche favorite principali, puntiamo su Alexandra Coletti, Manuela Moelgg e Giorgia Lorenz nelle discipline veloci, e Miriam Gschnitzer e la stessa Lorenz anche nelle veloci. Oltre, naturalmente, ad Alessia Pittin. Oggi sulla Di Prampero le discese libere: alle 9.30 le donne, un'ora dopo gli uomini.

E stasera alle 18, la grande festa alla canonica di Camporosso per Gabriella Paruzzi, tornata ieri pomeriggio da Salt Lake City con la sua medaglia d'oro al collo. Dicono sarà una cosa che resterà nella memoria del luogo per tanto tempo.

Matteo Contessa

Triestini in evidenza

Trofeo «Biberon»: campioncini in miniatura sullo Zoncolan

RAVASCLETTO Una marea di minisciatori hanno ravvivato la 18.a edizione del «Trofeo Biberon», slalom gigante organizzato dallo Sci Club 70 di Trieste e riservato ai Superbaby. Bimbetti e bimbette dai sette ai nove anni che hanno affollato la pista dello Zoncolan, colorando un «Biberon 2002» divenuta una classica festa dello sci alpino regionale. Le varie categorie di sciatori in erba sono andate a Ylenia Sabidussi (Gs Sella Nevea), al triestino Albert Kerpan (Mladina), all'altra alabardata Benedetta Vasselli (Sci Cai Ts), a Matteo Menassi (Camporosso), ad Elena Veluscek (M. Lussari) e a Thomas Marcocig (Camporosso), mentre il Trofeo «Biberon» è andato all'Us Camporosso che ha preceduto il Cs Cimenti e i «padroni di casa» della Sci Club 70. Classifiche trofeo Biberon, slalom Gigante Superbaby femminile. Anno 1995: 1) Ylenia Sabidussi (S. Nevea) 45"18; 2) Benedetta Reputia (Velox) 48"91; 3) Angela Puppin (Cimenti) 50"14; 9) Ivana Skerk (Devin) 55"13; 1994: 1) Benedetta Vasselli (Sci Cai Ts) 39"11; 2) Costanza Rebez (idem) 41"35; 3) Giulia Fior (Cimenti) 42"37; 4) Caterina Cibibin (XXX Ottobre) 42"91; 6) Carolina Russo (idem) 44"67; 7) Laura Vescovo (Cai Ts) 45"13; 8) Carol Chezzo (Devin) 45"63; 10) Sara Crociato (70) 46"23; 11) Fiammetta Millo (70) 46"35; 14) Elisa Kosuta (Devin) 49"50; 15) Giada Gelassi (70) 50"80. 1993: 1) Elena Veluscek (Lussari) 39"03; 2) Elena Manerin (Pordenone) 39"38; 3) Larua Puric (Devin) 41"53; 6) Sara Tence (Mladina) 43"12; 7) Giulia Badaloni (70) 43"35; 11) Nina Kostanjsek (Devin) 44"98; 15) Miriam Podegornik (Devin) 49"37. Maschile. Anno 1995: 1) Albert Kerpan (Mladina) 43"54; 2) Massimiliano Valcareggi (70) 46"68; 3) Giacomo Marcocig (Camporosso) 49"42; 4) Davide Angelini (70) 52"43; 10) Marko Pernarcic (Devin) 56"66; 11) Gabriele Marzini (XXX Ottobre) 57"16; 13) Matteo Barrasso (70) 57"72. 1994: 1) Matteo Menassi (Camporosso) 40"06; 2) Enrico Catania (XXX Ottobre) 40"18; 3) Axel Del Negro (Velox) 44"27; 4) davide Coral (70) 44"30; 6) Giorgio Rosetti (XXX Ottobre) 45"11; 8) Tommaso Pizzul (Cai Ts) 46"94; 9) Giacomo Tofolutti (XXX Ottobre) 47"05. 1993: 1) Thomas Marcocig (Camporosso) 36"35; 2) Matteo Viotto (Pordenone) 37"04; 3) Nicolas Cimenti (Dauda) 37"66; 6) Minej Purich (Mladina) 38"28; 7) Manuel Tenzo (idem) 38"32; 8) Aleksandr Cosutta (idem) 38"43; 11) Cristiano Blocher (70) 39"60.

Alessandro Ravalico

PALLANUOTO

La Triestina al Cairo per partecipare a una collegiale che servirà da allenamento

Trasferta... d'Egitto per i rossoalabardati

TRIESTE I bagagli sono pronti per la partenza prevista venerdì. La squadra di pallanuoto della Triestina si mette infatti in viaggio con una destinazione egiziana, Il Cairo. E non ci va in vacanza. Lo scopo della trasferta consiste nella partecipazione a un torneo organizzato dalla società Giza. Vi prenderanno parte quattro formazioni, ognuna delle quali disputerà tre partite. Praticamente sarà un tutti contro tutti e verrà stilata una classifica conclusiva senza il bisogno di disputare una finale. I rossoalabardati, unici «stranieri» presenti al collegiale, saranno presenti con il blocco della prima squadra rinforzato dagli juniores Petronio, Giorgi, Luppi, Caproni, Planinsek, Gomezel e Tosolini. «Si tratterà di un ottimo allenamento – afferma il tecnico Dragan Samardzic –, in vista della prima giornata di campionato (23 marzo). Potremo verificare il lavoro fatto finora stando assieme per sette giorni e dando spazio a tutti. Da quanto so, le tre avversarie che affronteremo sono le compagini egiziane più forti. Si dovrebbero attestare su un livello di Serie A2». Proprio grazie alle conoscenze dell'allenatore montenegrino è nata la possibilità di questa tournée. È amico del fiumano Taci, che siede sulla panchina del club organizzatore. Il Giza poi ricambierà la visita alla Triestina in dicembre o in gennaio, quando si affronteranno nell'ambito di una manifestazione triestina. Malgrado si torni il 9 marzo, non salterà la gara di sabato a Vicenza, valida per il Memorial De Sanzuane. Verranno utilizzati gli juniores rimasti a Trieste e gli orobici si sono dimostrati disponibili nello schierare un gruppo di pari età. Il passaggio del turno è comunque già assicurato.

Massimo Laudani

TIRO A SEGNO

Daniela Pepe infallibile nella prova armi lunghe

TRIESTE La stagione agonistica del tiro a segno si è aperta con la disputa della prima prova regionale federale, valida come prova della Coppa Italia e riservata alle carabine e alle pistole ad aria compressa. Nelle armi «lunghe» doppietta alabardata nel girone «A» femminile, con Daniela Pepe capace di batte sul filo di lana la concittadina Daniela Petrillo per soli due punti. Nel girone «C», l'inossidabile Liliana Ferrari ha preceduto di un solo punto la triestina Raffaella Balestra.

Tra gli uomini dominio dei tiratori udinesi che hanno vinto tutti e tre i raggruppamenti rispettivamente con Paolo Isola, Gabriele Sandrin e Simone Maddalozzo. Friulani sugli scudi anche in campo giovanile con gli juniores Giovanni Gabai, Massimiliano Lo Cicero, Michele Bulfone e Anna Zanetti. Tra i ragazzi terzo il triestino Matteo Slatich nella competizione vinta dal promettente udinese Matteo Slatich. Il tolmezzino Francesco Bertolini e l'udinese Salvatore Toneatto sono invece risultati i vincitori tra gli Allievi e i Master. Anche nella pistola ad aria compressa i triestini hanno fatto centro. Ben due dei quattro gironi nei quali sono stati divisi i tiratori hanno visto il primo gradino occupato dagli alabardati Sergio Scheri e Nazareno Rosi, il primo autore di un significativo risultato di 377 su 400 punti disponibili. Gli altri due gruppi sono andati al pordenonese Roberto Lucco e all'udinese Paolo Cernetig. Nel gruppo C femminile doppietta delle triestina Silvia Misculin e Marina Krainz, mentre Alessio Scheri, Ilaria Toscani e Arezia Giuntini completano i successi locali nella categoria Juniores maschile e femminile.

Sergio Scheri e Nazareno Rosi sul primo gradino con la pistola ad aria compressa

a.r.

SNOWBOARD

Coppa del Mondo: Aaron Nider è 7° a Madesimo

TRIESTE Ennesima prestazione di prestigio di Aaron Nider, che ha chiuso al settimo posto la quarta tappa di Coppa del Mondo di carving disputata a Madesimo in provincia di Sondrio. Il ventiduenne triestino si è trovato a suo agio su di un percorso molto tecnico che prevedeva due salti e un pettine, sul quale ha trionfato l'italiano Massimo Iezza, attuale leader di Coppa del Mondo, che ha battuto nella finale l'altro azzurro Roger Pramotton. Terzo l'austriaco Ganahl e sesto il sappadino Davide Pachner.

MEDICINA

Programma «Progetto salute»: tre incontri nella sala del Rocco

TRIESTE Il «Progetto Salute & Atletica Leggera» approda anche a Trieste. Dopo quelli di Gorizia, si terranno nella Sala Azzurra del Coni dello Stadio «Nereo Rocco» tre incontri di formazione e informazione per tecnici, atleti, dirigenti e genitori appartenenti al mondo dell'atletica. Incontri voluti dalla Federazione di atletica leggera e che verteranno su tematiche di particolare attualità, quali l'educazione alimentare, il corretto utilizzo dei farmaci, la lotta al doping e i danni provocati dallo stesso, le principali patologie che colpiscono gli atleti e le più corrette terapie per sconfiggerle. Le relazioni saranno tenute dal Gruppo di medici federali del Friuli Venezia Giulia coordinati dal fiduciario medico regionale dott.ssa Irene Tavcar, di concerto con il Settore Tecnico Regionale. Il primo appuntamento è fissato per oggi con il tema «Le lesioni legamentose nell'atleta: una proposta di terapia integrata», che vedrà quale relatore il dott. Roberto De Rosa. Seguirà mercoledì 6 marzo «Dieta sana ed equilibrata, giustamente integrata, per un atleta senza doping», curato dai dott. Irene Tavcar e Ferdinando Agrusti. Ultimo appuntamento giovedì 14 marzo con «Il dolore nostro quotidiano: con che cosa, come e quando possiamo curarci da soli e quando no», che vedrà il dott. Stefano Fabbro in qualità di relatore. Tutti e tre gli incontri si svolgeranno nella Sala Azzurra del Coni con inizio fissato alle ore 20.

a.r.

ATLETICA

Quattrocentosessanta partecipanti al Campionato regionale masters e al Criterium amatori impegnati su un circuito fangoso e pieno di saliscendi

Campestre a Faedis: i triestini fanno il pieno

FAEDIS Quattrocentosessanta atleti hanno partecipato al Campionato regionale Masters e al Criterium Amatori individuale e di società di corsa campestre. Su un circuito fangoso e pieno di saliscendi, Mariangela Marsura e Denis Del Bianco hanno vinto il Criterium riservato agli Amatori, mentre una sfilza di titoli regionali sono finiti nelle mani dei Master triestini. Alessandra Picchieri (Marathon) tra le «over 35», Nadia Pecar Milano (Tram) tra le «over 55» e Mariuccia Macovelli (Atletica Ts) tra le «over 65» hanno svettato in campo femminile. Tra i maschi, Silvano Zerbo (Atl. Altopiano), Bruno Verzegnassi (Cral Act), Elio Persi e Giulio Suberni (Amici del porto Ts) sono i nuovi campioni regionali rispettivamente delle categorie Mm 55, Mm 65, Mm 75 e Mm 80. Insomma, la vecchia guardia alabardata sa ancora farsi valere in giro per strade e sterrati del Friuli-Venezia Giulia. La gara era organizzata dall'Atletica Buja Treppo Grande.

RISULTATI: Amatori femminile (m. 4000): 1) Mariangela Marsura (Leoni S. Marco) 15'44"; 2) Graziella Riza (Olimpia Terenzano) 15'53"; 3) Marinella Borghes (Af Gorizia) 16'31". Società: 1) Olimpia Terenzano; 2) Atl. Buja Treppo Grande; 3) Atletica Dall'Agnese Brugnera. **Maschile** (m. 6000) 1) Denis Del Bianco (Dall'Agnese) 19'30"; 2) Gianni Petris (Atl. S. Martino) 20'06"; 3) Antonio Trinco (Atl. Cividale) 20'09". Società: 1) Atletica Dall'Agnese; 2) Olimpia Terenzano; 3) Atletica Buja.

Senior master. Femminile (m. 4000); Mf 35: 1) Alessandra Picchieri (Marathon Ts) 16'42"; 2) Silvia Tampieri (Dall'Agnese) 17'15"; Mf 50: 1) Luisa Mattioz (Dall'Agnese) 16'46"; Mf 45: 1) Danila Moras (Leoni S. Marco) 15'46"; Mf 50: 1) Emiliana Rizzotti (Atl. Buja) 18'26"; Mf 55: 1) Nadia Pecar Milano (Tram) 17'57"; Mf 60: 1) M. Cristina Fragiacomo (Sci C. 2) 21'35"; Mf 65: 1) Mariuccia Macovelli (Atl. Ts) 25'50". Società: 1) Atletica Dall'Agnese; 2) Olimpia Terenzano; 3) Atl. Buja; 4) Amici Tram de Opcina. **Maschile** (m. 6000). Mm 35: 1) Luigi Pedrocco (Alpini Caneva) 20'25"; Mm40: 1) Galdino Pilot (Dall'Agnese) 19'55"; Mm 45: 1) Gaetano Cimenti (Carniatletica) 20'10"; 2) Mauro Michelis (Marathon) 20'27"; Mm 50: 1) Franco Valle (Carniateltica) 21'07"; Mm 55: 1) Silvano Zerbo (Altipiano) 21'59"; Mm 60: 1) Nicolino Aresti (Dall'Agnese) 24'25"; Mm 65: 1) Bruno Verzegnassi (Cral Act) 24'43". (m. 4000). Mm 70: 1) Martino Cuder (Alpini Ud) 20'24"; 2) Sergio Marracini (Atletica Ts) 22'45"; Mm 75: 1) Elio Persi (Porto Ts) 29'33"; Mm 80: 1) Giulio Suberni (Porto Ts) 39'07". Società: 1) Dall'Agnese; 2) Olimpia Terenzano; 3) Azzano Runners.

a.r.